Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 1 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 126 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65965-6-7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

UNA RELAZIONE MENO PESSIMISTICA DEL SOLITO

Ciampi: troppo vistoso il disavanzo pubblico

L'economia italiana può agganciarsi alla ripresa, basta aiutarla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per risanare l'economia el nostropaese occorre interenire sulla spesa pubblica. governatore della Banca Italia Ciampi, nelle sue coniderazioni finali all'assemlea generale ha messo al prio posto tra i problemi dell nostra economia quello dlla spesa pubblica. In nessu paese industrializzato, ha etto Ciampi, «i disavanzi publici hanno mantenuto pe così lungo tempo dimensidi tanto ingenti».

A giudizio del governatore della Bana d'Italia ci sono le condizior perché l'Italia si agganci la ripresa internazionale, n queste possibilità rischiano i essere vanificate se non si terviene seriamente sopratutto sul versante del disavazo pubblico. Riprendendo temi già fotografati nei vainterventi nei mesi scorsi, igovernatore della Banca d'Itia Ciampi ha fotografatolasituazione economica del pese insistendo su due aspettientrali e indicando quali dorebbero essere le strategie d governo: da un lato «argine la piana del debito pubblico» e dall'altro «moderare ldinamica dei costi con la potica dei redditi». Pilastri, qusti, essenziali «per quel ritmo alla crescita dell'economi del paese».

Quando il lusso del disavanzo — ha amonito Ciampi, dilata di nno in anno il debito pubblio, accelerandone la crescitain rapporto al reddito, è il sso stesso della politica econonica che viene compromessø. Ciampi ha parlato anche della politica dei redditi e pr sottolineando con favore intervento per limitare le indazioni ha sottolineato peròhe la politica dei redditi dee avere una portata più apia per dare risultati migliri. E uno di questi interveri primari riguarda la poliica tributaria che deve avere ina maggiore equità.

Ciampi ha duque lanciato un appello indirizato evidentemente alla clsse politica: «E' urgente pore mano a un'azione sistenatica nella quale l'attenuazine dei ritmi di crescita delle spese, l'aumento degli introti, il contenimento del debio e del suo onere, si rafforzin reciprocamente».

Ciampi ha indilato al governo quello che arebbe necessario fare, visto he quanto è stato fatto finoa non ha sostituito gli effeti sperati. Dunque, contenenlo la crescita annua della spesa entro ritmi inferiori di de punti a quelli di sviluppo del prodotto e aumentando di tre punti l'attuale pressione ributaria, il fabbisogno diminuirebbe rapidamente fin quasi ad annullarsi nell'arco di un quinquennio. Certo lo stesso Ciampi ammette che questa formulazione è più semplice farla che non applicarla.

Sul lato delle entrate anche il governatore della Banca d'Italia ha puntato gli occhi sul problema fiscale: maggiore efficienza amministrativa e restringendo dalle possibilità di evasione e di erosione fiscale. Ma anche questo non basta, secondo Ciampi. «È necessario — ha detto — rimuovere gli effetti dell'impostazione diretta sulla dianmica degli indici che regolano l'adeguamento dei redditi» e ancora va ripristinata la regola della copertura delle leggi di spesa. Anche questo è un argomento che chiama in causa i governi che troppo spesso hanno «licenziato» leggi senza la necessaria copertura.

Ma le nubi che si addensano sull'economia italiana hanno anche altri nomi; primo fra tutti la disoccupazione. Due milioni e 700 mila persone, ha ricordato Ciampi, sono disoccupate, se si tiene conto della cassa integrazione; un giovane su tre è alla ricerca di lavoro. Anche qui la ricetta c'è ed è quella di allargare gli investimenti e rilanciarli: «Deve elevarsi la quota di reddito risparmista e destinata appunto ad investimenti: la continuità delle accumulazioni richieste che si evitino rincorse tra prezzi e salari perché la lotta all'inflazione coincide con la salvaguardia dell'occupazione».

E se ormai, come ha ricordato il governatore della Banca d'Italia a conclusione della sua relazione, «tutti sono convinti che un'inflazione alta e prolungata mina e disarticola la struttura produttiva, devono trovarsi anche i necessari consensi su scelte concrete che l'esame dei problemi chiaramente addita».

Giuseppe Sanzotta

Carlo Azeglio Ciampi

FERMEZZA E DISPONIBILITÀ NEL COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO DI WASHINGTON

Invito a Mosca dalla Nato unita: «Ritorniamo al tavolo di Ginevra»

Nessuna concessione sui missili, ma segnali precisi di disgelo - Andreotti: usare i canali ancora aperti

WASHINGTON — Il check-up sullo stato di salute della Nato, che ha appena compiuto i 35 anni, ha dato tutto sommato un esito incoraggiante. I 16 ministri degli esteri dell'Alleanza, riuniti a Washingron per il Consiglio primaverile atlantico hanno stilato dopo un consulto di tre giorni, anche vivace in certi momenti, un referto che parla di saldezza e unità, di coerenza nel mantenimento degli impegni per contrastare la strapotenza sovietica nelle armi convenzionali e per riequilibrare lo schieramento delle forze nucleari in Europa alterato dagli SS 20 sovietici.

La «dichiarazione di Washington» con la quale il Consiglio atlantico ha chiuso ieri i suoi lavori contiene però insieme alla conferma della fermezza occidentale soprattutto sulla questione degli euromissili, che un importante segnale di disponibilità a rompere il ghiaccio e a riprendere il dialogo sul disarmo nucleare che Mosca ha bruscamente interrotto. Un appello, in sintesi, fatto proprio ieri mattina anche dal Presidente Reagan, perché l'Unione Sovietica torni a Ginevra.

È un invito ai sovietici a fare la loro parte compiendo metà del percorso di avvicinamento, e manifestando concretamente l'intenzione di discutere. Fermezza e flessibilità: è questa la strada che la Nato ha confermato di voler imboccare per stemperare le tensioni Est-Ovest.

Il Presidente Reagan, che ha ricevuto mercoledì sera a cena i ministri alleati e che li ha incontrati di nuovo ieri mattina, è stato molto chiaro. La sua «terapia» è quella di «resistere di fronte alle intimidazioni sovietiche»; di prendere coscienza della saldezza alleata perché «quando Mosca comincerà a convincersi che la Nato non può essere divisa, finalmente capirà che è nel suo interesse tornare a negoziare». Poi, altrettanto chiaramente, lo spiraglio: «Noi aspetteremo, pronti ad incontrarla a metà strada» (una affermazione che aveva naturalmente lo scopo di assicurare anche gli alleati europei).

Naturalmente, di concessioni preventive non se ne parla neanche perché, secondo gli americani, «sarebbero solo un segno di debolezza». Fonti del Dipartimento di Stato in proposito hanno escluso che paesi della Nato abbiano avanzato l'idea di una moratoria nello schieramento degli euromissili.

Nei risultati del vertice si evidenzia un segnale diretto a Mosca più preciso di quello lanciato sei mesi fa a Bruxelles. «Abbiamo riaffermato la nostra disponibilità a trattare in modo preciso — ha detto il ministro degli esteri Andreotti — ma perché questa disponibilità diventi attuale è necessario che dall'altra parte si manifesti non solo altrettanta disposizione, ma anche la volontà di effettuare passi concreti verso il disgelo».

Secondo il ministro degli esteri italiano, ma anche secondo quello tedesco e canadese, occorre preparare bene una ripresa di Ginevra per evitare un nuovo fallimento che avrebbe conseguenze nefaste. È necessario, pertanto, fare «piccoli passi concreti», sul terreno circostante, cioè in tutte le sedi dove i due blocchi ancora si parlano.

Non a caso Andreotti ha parlato di Stoccolma, ove «se le cose procedessero in modo soddisfacente unendo agli obiettivi della conferenza (misure di fiducia reciproche) un consenso generale sul principio della rinuncia all'uso della forza nella soluzione delle controversie internazionali», principio che sta molto a cuore ai sovietici, «potrebbero ricrearsi concretamente le condizioni per un clima migliore nelle relazioni Est-Ovest».

Il concetto della rinuncia all'uso della forza è presente nella dichiarazione finale. È stata accettata — ed è un fatto importante — la formulazione presentata dalla delegazione italiana che dice: «Al fine di dare maggiore effetto ed espressione all'esistente dovere di tutti gli stati partecipanti di astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza nella loro relazioni reciproche, sarebbe necessario un accordo sulle concrete misure di cui sopra conformemente al mandato di Madrid».

Il Consiglio Nato è stato allo stesso tempo un confronto sullo stato di salute dell'Alleanza, una riflessione profonda sulle relazioni Est-Ovest, un preoccupato consulto sull'atteggiamento da assumere per indurre Mosca a tornare al doppio tavolo negoziale di Ginevra sul disarmo nucleare (intermedio e strategico).

Una parte della discussione si è centrata anche sulle crisi regionali fuori della competenza dell'Alleanza: Golfo Persico naturalmente in testa e America centrale. La crisi del Golfo Persico, anche secondo Andreotti, non lascia prevedere a breve termine sintomi di soluzione. La guerra durerà ancora e lo sforzo che deve essere fatto da tutti, evitando ogni interferenza esterna, è nel senso di evitare che la crisi si aggravi.

Il nodo centrale dei rapporti Est-Ovest è stato affrontato e discusso con diversità di accenti. Ha prevalso alla fine un approccio con l'Est che deve essere globale — come ha sostenuto Andreotti — frutto di un compromesso tra la linea più decisa degli Stati Uniti e di alcuni paesi europei (la Francia, ma anche stranamente l'Olanda che ancora non ha preso una decisione sui suoi euromissili) e quella più articolata e flessibile di italiani, tedeschi e canadesi.

L'incoraggiamento a Mosca — hanno detto Andreotti, Genscher e Moran che hanno recentemente visitato la capitale sovietica — si può fornire contribuendo a migliorare il clima generale: Stoccolma, appunto, il negoziato di Vienna sulla riduzione delle armi convenzionali, le trattative a Ginevra sul disarmo chimico e spaziale.

VERSO UN BRACCIO DI FERRO TRA PARLAMENTO E MAGISTRATI

La Cassazione boccia il governo Confusione sulla paga dei giudici

Nuovo «stop» alla Camera: solo martedì due proposte dell'esecutivo

ROMA — Il braccio di ferro tra magistratura e Parlamento si è trasformato in un vero e proprio conflitto. Mentre alla Camera veniva deciso di rinviare a martedì prossimo l'esame del disegno di legge sul trattamento economico per i magistrati, la Corte di cassazione ha reso pubblica la sentenza con la quale ha respinto il ricorso del governo contro la decisione del Consiglio di stato favorevole agli aumenti per i giudici.

Cosa succederà ora? La decisione della Cassazione ha senz'altro efficacia immediata dal punto di vista giuridico, ma non da quello economico. L'attuazione della sentenza che inasprisce i rapporti tra magistrati e potere legislativo, comporta a carico dello stato un onere non indifferente non previsto in bilancio. Le nuove spese dello stato, del resto, possono essere autorizzate solo da provvedimenti di legge approvati dal Parlamento. In ogni caso, quindi, è necessario un apposito disegno di legge del governo.

L'esecutivo presenterà due nuove proposte che saranno esaminate dall'assemblea nella seduta di martedì. E' quanto ha annunciato a Montecitorio il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, il quale ha ribadito che il disegno di legge «sarebbe inapplicabile» senza le norme che regolano la disciplina della carriera dei magistrati a fini retributivi.

In seguito alla sentenza pronunciata dalle sezioni riunite della Cassazione si è creata una disparità di trattamento dei magistrati. Per i 370 giudici che oggi hanno ottenuto una sentenza definitiva, infatti, scatteranno gli aumenti richiesti, con gli arretrati a partire dal primo gennaio del 1979, compresi la rivalutazione e gli interessi. Per altri 3.600 giudici, che si trovano nelle stesse condizioni di coloro che hanno vinto la battaglia in Cassazione, le retribuzioni resteranno invece al livello attuale.

Di questo consistente gruppo, 2.700 magistrati hanno già ottenuto sentenze a loro favore dai tribunali amministrativi regionali, sentenze che sono state però impugnate dal governo dinanzi al Consiglio di stato.

Sul problema degli aumenti ai magistrati persiste uno stato di disagio in seno alla maggioranza pentapartito. Se ne è fatto portavoce il senatore democristiano Giorgio De Giuseppe (vicepresidente di palazzo Madama) che ha detto: «Il governo deve rendersi conto del malessere dei parlamentari nel mettere un timbro alle decisioni adottate dagli organi della magistratura per gli aumenti degli stipendi. Non è possibile, infatti, senza arrossire — ha sottolineato De Giuseppe — votare contemporaneamente il decreto che tagli la scala mobile per i lavoratori ed i vertiginosi aumenti ai componenti dell'ordine giudiziario».

La sentenza della Cassazione è stata commentata in termini fortemente negativi dal comunista Violante (ex magistrato).

Si profilano, frattanto, nuove forme di agitazione in seno alla magistratura per l'allungamento dei tempi della ratifica del provvedimento.

L'equo canone al Senato dall'11 giugno Clima più teso intorno al decreto-bis

ROMA — Clima più teso da ieri alla commissione bilancio del Senato che sta prendendo in esame il decreto-bis antinflazione, dopo che l'assemblea di palazzo Madama nella mattinata aveva deciso di discutere i disegni di legge riguardanti l'equo canone a partire dall'11 giugno. I comunisti avrebbero voluto che se ne discutesse già da ieri.

In commissione ieri l'opposizione di sinistra ha presentato una cinquantina di emendamenti all'articolo 1 del decreto-bis, e la seduta non era ancora conclusa. Si va così delineando la possibilità che la commissione sia costretta a prolungare i suoi lavori anche sabato e domenica, per consentire il passaggio in aula del provvedimento entro la data stabilita: lunedì 4 giugno.

Nella mattinata il senatore comunista Libertini aveva chiesto all'assemblea di discutere subito i disegni di legge sull'equo canone, o almeno il solo disegno di legge governativo per il blocco degli affitti. Ma i presidenti delle commissioni giustizia e lavori pubblici hanno replicato che il loro esame dei provvedimenti non era ancora concluso, e hanno chiesto una proroga di 12 giorni. Si è votato su questa proposta a scrutinio segreto, e il risultato è stato di 128 favorevoli, 87 contrari e tre astenuti.

In una dichiarazione il senatore Libertini ha giudicato «gravissima» questa scelta che viola il protocollo d'intesa siglato da governo e sindacati. Ha accusato la maggioranza, peraltro a suo parere divisa in questa circostanza, di impedire al Parlamento di intervenire su problemi urgenti e angosciosi, le cui scadenze imminenti sono in aperto contrasto con i tempi lunghi dei partiti di governo.

Libertini ha infine annunciato che «la battaglia comunista continua»: il Pci cercherà in ogni modo di inserire le misure per l'equo canone nel decreto sul costo del lavoro o, in via alternativa, cercherà di far anticipare almeno al 7 giugno il dibattito al Senato.

IL GOVERNO HA GIÀ PREPARATO UN DECRETO

Si raddoppierà l'esodo dei lavoratori portuali

Cassa integrazione per 5 mila oltre ai 5 mila prepensionamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro ore di serrato confronto fra governo e sindacato ieri a palazzo Chigi per gettare le basi per una politica portuale, che come ha ricordato il ministro Carta rischia di «entrare definitivamente in secca». La riunione, che si è tenuta alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, ha messo intorno a un tavolo i rappresentanti sindacali e i ministri Carta, Goria e De Michelis.

Gli argomenti, come ha voluto precisare Carta all'uscita da Palazzo Chigi, sono stati affrontati nella loro globalità: cantieristica, lavoro portuale, flotta. Ma intanto la prima decisione operativa riguarda proprio la produzione del lavoro portuale. Al prossimo Consiglio dei ministri, probabilmente mercoledì 6 giugno, verrà presentato un decreto legge di nuova normativa nell'ambito dell'organizzazione del lavoro portuale di «collegare l'emergenza a una prospettiva reale di sviluppo».

Tradotto in soldoni, il decreto — se verrà presentato nelle linee indicate dal ministro Carta — provocherà una riduzione del numero dei lavoratori portuali di diecimila unità: dagli attuali 21 mila addetti si passerebbe a soli undicimila, questo «per rendere rispondente il lavoro portuale ai criteri di economicità tenendo conto — ha aggiunto il ministro — dell'attuale volume dei traffici marittimi».

Ma come si arriverebbe a questa drastica riduzione di personale? Da una parte accelerando al massimo l'esodo dei lavoratori portuali, già in corso in base all'attuale legislazione, per un totale di cinquemila addetti, dall'altra enucleando altre cinquemila unità da collocare in cassa integrazione straordinaria, consentendo altresì la revisione di quegli istituti contrattuali che compromettono l'equilibrio finanziario del fondo di gestione dei portuali, e assumendo il carico dello Stato gli oneri relativi.

È stata prevista anche l'ipotesi che i traffici marittimi subiscano ulteriori contrazioni. Cosa succederebbe in questo caso? Carta ha spiegato che è previsto un istituto di solidarietà sociale che tuttora non pregiudicherebbe l'equilibrio finanziario del fondo lavoratori portuali.

Gianuario Carta

Gli argomenti sul tappeto sono molti. Ieri in pratica nel dettaglio è stato affrontato solo quello relativo all'organizzazione del lavoro portuale, ma entro la fine di giugno, come ha promesso Carta, il governo dovrà avere chiare e pronte le linee di intervento su tutti i settori che riguardano l'economia marittima.

Entro il 9 giugno infatti governo e sindacati torneranno ad incontrarsi a palazzo Chigi per affrontare gli argomenti relativi alla flotta e ai cantieri sulla base dei piani Finmare e Fincantieri. Nello stesso tempo verrà costituito un gruppo di lavoro.

Perché? Lo ha spiegato lo stesso ministro della marina mercantile, ricordando che «lo scopo è quello di unificare le diverse norme alle quali attualmente si attengono le diverse gestioni dei porti italiani». Una normativa unica, dunque, per garantire anche e soprattutto solo il profilo finanziario la gestione degli scali marittimi.

In serata i sindacati hanno sottolineato in una nota che «dal confronto realizzato con la presidenza del consiglio sull'economia marittima si è evidenziato il gravissimo ritardo dei pubblici poteri a delineare una strategia di rilancio e ad attuare interventi di emergenza coerenti. I sindacati hanno aggiunto che valuteranno gli esiti dei nuovi confronti col governo e, se li giudicheranno negativi, daranno corso entro il 25 giugno a un'iniziativa nazionale di lotta.

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

Jugoslavi all'estero: diventa più facile

Dodici viaggi all'anno, con passaporto, senza dover versare il deposito preventivo: il governo di Belgrado ha deciso una nuova serie di liberalizzazioni per i cittadini jugoslavi che vogliano recarsi all'estero.

L'agevolazione riguarda i residenti nella fascia del piccolo traffico di frontiera, ma si estende anche alle zone di confine che non sono oggetto di specifici accordi interstatali sul piccolo traffico. Aumenta inoltre il numero di categorie che in tutta la Jugoslavia potranno godere delle esenzioni. Non è stata comunicata la data dell'entrata in vigore delle disposizioni, ma dovrebbe essere una questione di giorni.

A pagina 4

Ultimo definitivo no di Mosca ai Giochi

«L'Urss non modificherà la sua decisione di disertare i Giochi di Los Angeles». Lo ha detto il presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch prima di ripartire da Mosca al termine dell'ultimo disperato tentativo di convincere i sovietici a mandare i loro atleti all'Olimpiade.

Samaranch ha parlato con il presidente del Comitato olimpico dell'Urss Gramov e con il vice premier Talyzin. Mosca ha ribadito il «niet» a causa delle inadeguate garanzie offerte dagli Usa per la sicurezza fisica e la salvaguardia della dignità degli atleti appartenenti alla superpotenza socialista.

A pagina 13

CINQUE MORTI E VENTOTTO COLPITI DALL'ESPLOSIONE

Ferito in un attentato sandinista e arrestato il comandante Zero

Stava tenendo una conferenza stampa: tra le vittime una giornalista americana

SAN JOSE — Il leggendario capo guerrigliero Eden Pastora è scampato l'altra sera, riportando solo una ferita ad un calcagno, ad un attentato che ha causato cinque morti, fra cui una giornalista americana, che con una quindicina di colleghi seguiva la conferenza stampa del «comandante Zero». Ventotto persone sono rimaste ferite.

Un ordigno è esploso alle 19.30 (locali, le 3.30 italiane) nel quartiere generale di Pastora al secondo piano di un grosso magazzino-deposito situato in territorio nicaraguense a un chilometro dal fiume San Jose che segna il confine col Costa Rica.

La conferenza stampa era stata indetta per discutere le notizie secondo cui alcuni uomini di Pastora dell'Alleanza rivoluzionaria democratica (Arde) avevano deciso mediante votazione di unirsi all'altro gruppo guerrigliero, quello dei «Contra» che si batte anch'esso contro il governo sandinista di Managua.

Fra le vittime c'è Linda Frazier, 38 anni, redattrice del «Tico Times» di San Jose e moglie del corrispondente dell'Associated Press dall'America Centrale Joseph Frazier. Pastora, secondo il nipote Leonel, sarebbe rimasto ferito soltanto a un calcagno, ma subito dopo l'esplosione c'è stata una tale confusione che è stato difficile appurare particolari sicuri sull'episodio. Una ventina di persone sono state portate negli ospedali da militi della Croce rossa.

Per il trasporto di una parte dei feriti ci si è serviti di un ponticello sul fiume San Jose che è successivamente crollato, ma non è chiaro se il crollo sia avvenuto per le conseguenze dell'esplosione o per la pioggia a dirotto, una vera alluvione.

Intanto il Presidente del Costa Rica Luis Albero Monge ha ordinato che Pastora sia posto agli arresti in Costa Rica, dov'è stato trasportato per essere sottoposto a cure mediche in un ospedale di San Jose. Lo ha reso noto il ministro dell'informazione del Costa Rica Armando Vargas, il quale accompagna Monge in una visita ufficiale in Spagna.

Eden Pastora, il comandante Zero

A causa della pioggia Pastora voleva annullare la conferenza stampa, ma è stato convinto a tenerla da altri capi della guerriglia. Fra le vittime c'è un cameraman costaricano e fra i feriti la giornalista inglese Susan Morgan di «Newsweek», lo svizzero Fendel Janal, William Cespedes Chaverria dell'agenzia «Upi» e due corrispondenti locali della rete televisiva americana Abc.

Da un ospedale di Quesala il corrispondente dell'Ap Reid Miller ha inviato questo dispaccio a Washington: «Eravamo una quindicina, forse 16. La bomba è scoppiata proprio nel mezzo del cerchio che era formato attorno a Pastora. Dopo l'esplosione ci sono state raffiche di mitra e spari di armi automatiche fuori dell'edificio, probabilmente uomini di Pastora. Io ho avuto schegge alle braccia e alle gambe ed ustioni. Ma sono stato fortunato perché mi trovavo ad alcuni metri di distanza. Cercavo di far funzionare un registratore inzuppato di pioggia».

Pastora come si sa è stato l'eroe della rivoluzione sandinista che nel 1979 estromise il dittatore Anastasio Somoza, ma successivamente il «comandante Zero» ruppe coi sandinisti per i loro legami militari con Cuba e l'Unione Sovietica.

TRAGICO BILANCIO DEL DOPO-PARTITA

Una bella notte romana trasformata in dramma

Quarantadue feriti, un giovane in coma, un altro morto

ROMA — Quarantadue feriti, un giovane diciottenne in coma, un centinaio di fermi e molti arresti. Questo il triste bilancio degli scontri e dei tafferugli del dopo-partita Roma-Liverpool. Un giovane di 24 anni, Danilo Musetti, è morto per un banale incidente. Con altri undici amici era salito sul tetto di un furgone per fare il giro della città, cantando e gridando slogan. In via Bissolati si è sporto, ha perso l'equilibrio ed è precipitato sulla strada morendo sul colpo per frattura del cranio.

Gli incidenti sono cominciati nella zona intorno allo stadio Olimpico al termine dell'incontro, quando già la maggior parte degli spettatori era defluita pacificamente. È qui che è stato ferito, da un colpo di spranga o di bottiglia alla testa, il giovane Marco Pomponi, il ferito più grave, che però, secondo i medici, si sta riprendendo dal coma. Originario di Taranto era andato alla partita con il fratello Stefano, di 15 anni, ed altri 5 amici. Secondo il racconto di uno dei suoi compagni Marco Pomponi sarebbe stato colpito da un lancio di bottiglie da parte di un gruppo di tifosi del Liverpool.

Il ragazzo è stato operato nella notte all'ospedale San Camillo, per due gravi fratture craniche.

C'è anche un inglese fra i feriti più gravi: George Sharpe, 46 anni, di Liverpool, ricoverato all'ospedale San Giacomo, insieme al figlio Jan che pure ha riportato ferite, anche se più lievi, guaribili in sei giorni. In gravi condizioni anche un sostenitore della Roma, Mauro Marcellino, venti anni. Sia Sharpe che Marcellino sono stati colpiti da coltelli. Nove inglesi sono stati ricoverati al Santo Spirito; quattro al Policlinico; tre inglesi e tre italiani al Fatebenefratelli. La maggioranza dei feriti, circa una trentina, si registra nelle schiere del Liverpool.

Una brutta avventura hanno vissuto un'altra trentina di tifosi del Liverpool, che per motivi ancora oscuri, sono stati abbandonati, senza bagaglio, dal pullman che li doveva riportare a casa e si sono rifugiati all'ambasciata britannica, dove hanno passato la notte all'addiaccio, in attesa che si aprissero le porte. All'ambasciata comunque si dimostrano soddisfatti per la protezione ricevuta dalla polizia italiana.

In effetti Roma, dopo la partita era completamente presidiata da pattuglie di carabinieri, vigili urbani e polizia, che sono intervenuti ad impedire che il triste bilancio di scontri e incidenti aumentasse. La polizia e i carabinieri hanno operato nella notte del dopo partita ben 400 interventi. Un centinaio di fermi, una cinquantina le persone denunciate a piede libero, fra questi ultimi una ventina di bagarini sorpresi mentre vendevano biglietti falsi.

Purtroppo la notte che la città aveva preparato come una fantastica festa si è trasformata in una notte di scontri che nulla hanno a che fare con la passione sportiva, per opera di pochi gruppi di teppisti. Bisogna infatti riconoscere che migliaia e migliaia di tifosi, di entrambe le parti, hanno avuto un comportamento esemplare, limitandosi ad esprimere senza alcuna violenza la gioia o la delusione del dopo-partita.

ANCHE PER LONGO VA SOSTENUTA L'ATTUALE MAGGIORANZA

Craxi rilancia il pentapartito e non concede spiragli al Pci

Berlinguer si aspetta dal voto europeo un cambiamento del quadro politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi e Longo gettano acqua sul fuoco: la verifica dopo le elezioni deve servire per approfondire i motivi del pentapartito e non per iniziare nuove avventure. «Nella mia agenda non c'è la parola crisi, ma la parola stabilità»: ha detto il presidente del Consiglio chiudendo i lavori della prima assemblea nazionale del suo partito. Craxi ha ragione, il governo ha ben lavorato e merita di proseguire, gli ha fatto eco Longo nel corso dei lavori del suo comitato centrale (il comitato centrale del Psdi intanto ha rinviato alla fine di giugno, dopo le elezioni europee e sarde, l'elezione della direzione del partito).

Il discorso di Craxi era atteso per le voci che nei giorni scorsi avevano accreditato un possibile ritorno della Dc a Palazzo Chigi dopo il 17 giugno, e per la battuta rivoltagli l'altro ieri dallo stesso Pertini: «Signor presidente del consiglio io non sono avversario dei comunisti». Craxi ha risposto con chiarezza: l'unica maggioranza possibile è quella attuale, l'unica guida del governo possibile è quella socialista, se si vuole cambiare tutto ciò bisogna passare attraverso elezioni anticipate.

Il Psi, ha detto, «chiede agli elettori di rafforzare la maggioranza di Governo e di dare al Psi quello che essi ritengono si meriti. Ma respinge il lavorio, il tramestio e il manovrio di questi giorni da parte di chi nella maggioranza sembra lavorare per indebolire la situazione e il governo in carica».

L'allusione a quanti, soprattutto nel Pri, non nascondono l'obiettivo di giungere a un cambio della guardia nella guida del governo è evidente. A questo Craxi ribatte: «Chi ha qualche cosa da dire, chi ha qualche problema politico da porre per un equilibrio diverso ha il dovere di farlo con chiarezza, di fronte agli elettori a titolo sperimentale in queste elezioni europee e, se si trattasse di mutamenti degli indirizzi politici, deve farlo di fronte agli elettori che hanno mandati e indirizzi».

Tradotto in soldoni significa che il Psi si opporrà a un allargamento della maggioranza ai comunisti senza che prima ci sia stata una verifica elettorale su questa ipotesi. Bene inteso altri partiti lo potranno fare ma in questo caso il Psi «passerà all'opposizione».

Contro i comunisti Craxi ha usato parole dure denunciando quello che ritiene essere un atto di «slealtà» da parte del Pci per un manifesto elettorale che riporta una frase del vicepresidente del gruppo socialdemocratico al parlamento tedesco contro il quale il Pci italiano sarebbe l'unico partito di sinistra ed europeo nel nostro Continente.

«Se — ha detto Craxi — il Pci ci tiene tanto ad essere considerato un partito socialdemocratico dovrebbe decidersi a fare questa svolta perché in questo modo troverebbe nel Psi il principale interessato interlocutore».

Alla difesa del pentapartito fatta da Craxi si è associato Longo il quale si è affrettato a rendere pubblico un colloquio telefonico avuto ieri mattina con De Mita. «Ho ribadito — ha spiegato il ministro del bilancio ai giornalisti — volontà di operare in questa campagna elettorale non per cercare i motivi dello scontro all'interno della maggioranza ma per cercare di allargare i consensi all'interno dei partiti di Governo».

Contro questi partiti si scaglia invece Berlinguer. Il voto del 17 giugno, scrive il segretario del Pci sull'Unità di oggi, inciderà a fondo su tutto lo sviluppo della situazione italiana e può fermare e ribaltare l'offensiva conservatrice. In sostanza Berlinguer si aspetta dal voto per il Parlamento europeo un cambiamento profondo nel quadro politico.

Sullo sfondo di tutto si affaccia poi il dibattito per la corsa al Quirinale. L'ipotesi sulla quale si sta ragionando nel Palazzo è quella di una ricandidatura di Pertini ma per il momento i commenti ufficiali sono molto prudenti.

Tommaso Genisio

Deputato o sindaco? Scotti deve optare

ROMA — La giunta delle elezioni della Camera ha deciso ieri una serie di incompatibilità tra il mandato parlamentare di 14 deputati e altre cariche che essi ricoprono in enti pubblici.

Il vicesegretario della Dc Vincenzo Scotti dovrà decidere se vuole rimanere deputato o vuole continuare a svolgere la nuova carica di sindaco di Napoli. Scotti dovrà decidere entro trenta giorni al pari degli altri deputati.

LE REAZIONI NEL MONDO POLITICO ED ECONOMICO

Positivi i primi commenti alla relazione di Ciampi

Garavini (Cgil) parla di proposte «non distanti» dal sindacato

ROMA — «C'è sostanzialmente una larga identità di veduta tra Confindustria e Banca d'Italia sulle cose che si dicono da dieci anni». Lo ha affermato il vicepresidente della Confindustria Mattei al termine della relazione di Ciampi nella quale ha intravisto convergenze sulle tesi esposte nei confronti del deficit pubblico e sull'analisi del fenomeno occupazionale. «L'analisi di Ciampi corrisponde con quella della Confindustria — ha affermato Mattei — quando sostiene che ci sarà una consistente riduzione di occupazione dopo gli anni '90».

Tuttavia, secondo il vicepresidente della Confindustria, il governatore della Banca d'Italia non ha sottolineato come i grandi mutamenti economici che stanno investendo gli Stati Uniti siano accompagnati da un'adeguata «deregulation» del sistema bancario: «Per l'Italia, i segnali lanciati da Ciampi in proposito sono modesti e timidi». Concludendo, Mattei ha decisamente criticato il «no» pronunciato da Ciampi sulla liberalizzazione degli sportelli bancari.

Senza esprimere giudizi di merito, il presidente della Olivetti De Benedetti si è limitato ad affermare che quella di Ciampi «è stata una relazione molto tecnica». Più disposto a parlare l'ex presidente della Confindustria Merloni, il quale ha concordato con Ciampi sull'analisi effettuata circa la spesa pubblica («è il grande pericolo di questi anni» — ha detto Merloni), ma ha rivolto una critica al governatore della Banca d'Italia per il suo giudizio sui politici: «Nel suo messaggio — ha concluso — è stato poco incisivo verso i politici».

Positivo il giudizio del presidente dell'Iri, Prodi, il quale ha sottolineato come dalla relazione del governatore della Banca d'Italia emerga un incoraggiamento a seguire la linea di severità per quanto riguarda la spesa pubblica. «Circa le imprese pubbliche, nella relazione di Ciampi — ha aggiunto Prodi — si sottolinea che è necessario arrivare al loro risanamento anche a costo di misure severe e dolorose».

Alcuni «distinguo» sui contenuti della relazione di Ciampi sono stati avanzati dal segretario confederale della Cgil, sergio Garavini (comunista), il quale, dopo aver confessato di essere meno critico rispetto agli anni passati, ha precisato che per quanto riguarda le proposte di riforma del salario e della scala mobile una parte delle proposte del sindacato non sono distanti da quelle avanzate dal governatore.

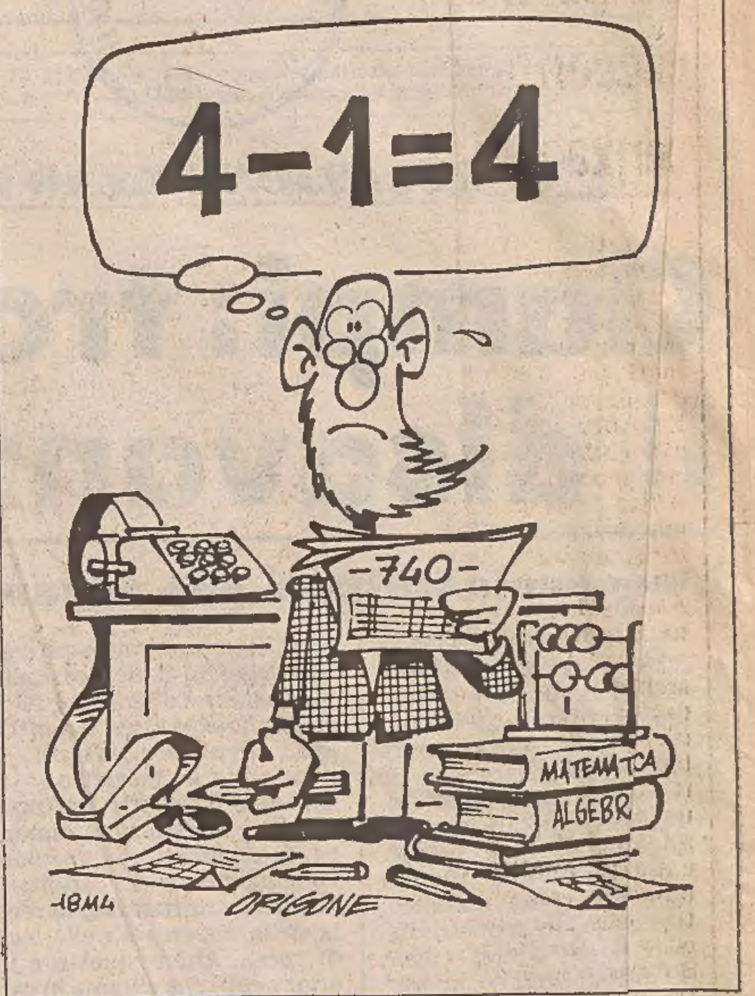
C'è innanzitutto da rilevare, secondo Garavini, che la Banca d'Italia mette al centro dei problemi la questione del debito pubblico.

Positivi anche i primi commenti politici. «Nella relazione del governatore della Banca d'Italia — ha detto il presidente della commissione Esteri della Camera dei deputati, Giorgio La Malfa — ho trovato la conferma delle preoccupazioni che ho più volte espresso in questi mesi sulla fragilità della ripresa economica italiana e sulla pressoché completa carenza di atti di governo in materia di politica economica capaci di correggere gli squilibri».

Per il responsabile economico della Dc, Rubbi, il governatore della Banca d'Italia ha delineato un quadro economico «meno angosciante del passato». Ciò gli ha consentito di dedicare gran parte della sua relazione all'esame degli indirizzi della politica monetaria, «riservando soltanto una piccola parte alle sollecitazioni al pubblico potere».

Le interpretazioni divergenti del Psi e del Pci sulla relazione del governatore della Banca d'Italia trovano espressione in due articoli sui rispettivi organi ufficiali di partito: un articolo del responsabile della sezione economica del Psi, Enrico Manca, sull'«Avanti» e una dichiarazione all'«Unità» di Alfredo Reichlin della segreteria comunista.

Secondo Manca, in sostanza, l'analisi di Ciampi conferma la validità della strategia economia del governo tendente a un consolidamento non inflazionistico della ripresa tramite la politica dei redditi e la politica di bilancio. Secondo Reichlin, invece, Ciampi, pur con la «cautela» del suo ufficio, «ha detto al Paese che i problemi dell'economia italiana sono ben altri rispetto a quelli scelti dal governo per lanciare una sfida al mondo del lavoro».



CIRCONDATO NELLA NOTTE IL BULGARO PAVLOV

Catturato il presunto br che era evaso dall'Asinara

In carcere anche la moglie per furto aggravato di energia

CAGLIARI — Giuseppe Pinna, il presunto terrorista evaso martedì sera dalla sezione «Fornelli» dell'Asinara dove stava scontando una condanna a sei anni di reclusione per partecipazione a banda armata, è stato catturato nella tarda mattinata di ieri da carabinieri e guardie carcerarie.

L'evaso è stato trovato nascosto in un anfratto dell'Asinara.

Il bulgaro Ivan Pavlov, compagno di fuga di Pinna, condannato a 30 anni di carcere per omicidio, è stato circondato da carabinieri e guardie carcerarie ieri a tarda sera. Pavlov è stato individuato su un costone roccioso particolarmente scosceso, dall'equipaggio di un elicottero dell'Arma. La zona, della quale non è stato rivelato il toponimo, è stata subito circondata da ingenti forze, ma né il comandante del gruppo carabinieri di Sassari, tenente colonnello Mario Romano, né il direttore del carcere, Francesco Massidda, hanno ritenuto opportuno fare avanzare gli uomini.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il maltempo che imperversa sull'isola con pioggia molto intensa renderebbe molto pericolosa la scalata del costone roccioso. Poiché l'evaso non ha la possibilità di alontanarsi, le forze dell'ordine sono rimaste in attesa, nella speranza che Pavlov si arrenda come ha fatto Pinna, senza opporre resistenza.

Si è appreso frattanto che ieri mattina una motovedetta dei carabinieri in servizio di pattugliamento intorno all'Asinara, ha trovato una barca.

Giuseppe Pinna non ha opposto resistenza ai militari dell'arma; è stato quindi condotto nella caserma della stazione dei carabinieri dell'Asinara in attesa di essere trasferito nella casa circondariale di Sassari a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott.ssa Elena Pitzorno alla quale è stata affidata l'inchiesta giudiziaria sulla duplice evasione.

Giuseppe Pinna era stato arrestato nel febbraio del 1981. Accusato di associazione sovversiva, nell'ambito dell'inchiesta sull'attività di «Barbagia rossa», il gruppo terroristico sardo confluito poi nelle Brigate rosse, Giuseppe Pinna è stato condannato per «partecipazione a banda armata».

Pinna aveva chiesto per due volte la concessione degli arresti domiciliari, in attesa del processo d'appello.

Da mercoledì si trova nel carcere di Nuoro anche la moglie di Giuseppe Pinna, Erminia Salvia di 28 anni. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, alla ricerca di tracce utili per rintracciare il marito evaso, gli agenti della Uigos di Nuoro hanno trovato il contatore dell'Enel manomesso e l'hanno arrestata per furto aggravato e continuato di energia.

Pisanò rivela: Licio Gelli nascosto a Parigi o Madrid

ROMA — Licio Gelli sarebbe nascosto in Europa, a Parigi o Madrid, ospite dell'ambasciata di un paese sudamericano. La rivelazione a sorpresa è stata fatta ieri dal senatore missino Giorgio Pisanò intervenuto nel dibattito sulla preparazione Anselmi in corso nella commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2. L'esponente missino non ha aggiunto altro. Ha sostenuto che la scoperta sarebbe stata fatta da alcuni giornalisti italiani e che nei prossimi giorni sarà pubblicato un documentato servizio sul nascondiglio del capo della P2.

Il dibattito sul documento Anselmi è diventato più vivo anche a causa del recente arrivo del memoriale di Gelli. Ieri è intervenuto il senatore socialista Luigi Covatta, che non ha escluso eventuali responsabilità della P2 nel delitto Moro. Il missino Giorgio Pisanò, l'unico membro della commissione che ha conosciuto personalmente Gelli (ai tempi della repubblica sociale) ha annunciato una sua relazione di minoranza. I comunisti Trabacchi e Petruccioli, si sono detti sostanzialmente d'accordo con le conclusioni a cui è giunta la presidente Anselmi.

Anche il socialista Covatta ha espresso un giudizio positivo sulla prerelazione. Ha però rilevato che non è possibile definire Gelli la P2 con una etichetta ben precisa.

OGGI AGITAZIONI NEGLI AEROPORTI MILANESI E TRA I MARITTIMI

Dodici miliardi in meno al turismo a causa degli scioperi nei trasporti

Si profilano astensioni dal lavoro di benzinai, medici e magistrati

ROMA — Gli scioperi incontrollati di questi giorni nel settore dei trasporti, hanno comportato danni per 12 miliardi alla voce turismo. Solo per il mancato arrivo di 7 mila tifosi del Liverpool, attesi nella capitale, si è avuta una perdita secca di 2 miliardi. Di più, dalle agenzie turistiche arrivano segnali preoccupanti di disdette in massa di turisti, sempre più orientati a passare le vacanze in paesi nostri concorrenti, come la Grecia e la Spagna.

Di fronte a questo quadro allarmante, i dirigenti del settore turismo della Confcommercio hanno sollecitato il governo ad adottare provvedimenti immediati per disciplinare gli scioperi.

A queste pressanti richieste, il ministro dei trasporti Signorile, ha già dato una prima risposta, inviando a palazzo Chigi un provvedimento urgente che istituisce la nuova figura del sovrintendente di volo. Il provvedimento fissa i poteri di questa nuova figura burocratica, preposta alla sorveglianza degli scali aerei e alla quale spetterà forse il diritto di precettazione. In caso di gravi paralisi dei voli, il sovrintendente infatti «può adottare provvedimenti indispensabili ed urgenti, idonei e ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza del sistema aeroportuale».

Le iniziative del governo però almeno per il momento non hanno avuto l'esito sperato. Oggi infatti si fermeranno ancora una volta gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa. Il personale di terra della Sea (la società che gestisce gli scali milanesi) e dell'Alitalia, incrocerà le braccia a causa di uno sciopero articolato, proclamato dai sindacati confederali lombardi.

Dal canto loro le tre organizzazioni di categoria dei benzinai si riuniranno oggi per valutare le possibilità di un prolungamento dello sciopero, che dovrebbe terminare domani mattina. I benzinai, le cui richieste saranno esaminate il 7 giugno prossimo, protestano, tra l'altro, per non essere stati ricevuti dal ministro dell'industria Altissimo e accusano il governo di essere rimasto sordo alle richieste della categoria.

Si aggrava intanto la situazione sul fronte della sanità e della magistratura. Al termine di una riunione, gli 11 sindacati dei medici promotori dello sciopero del 4 giugno hanno stilato un comunicato per spiegare i motivi della protesta, che coinvolgerà 150 mila sanitari, e per denunciare «l'errata politica economica della sanità». Si profilano inoltre nuove forme di agitazione anche per i giudici, insoddisfatti per l'allungamento dei tempi per il varo del provvedimento legislativo riguardo al loro trattamento economico.

Da ieri intanto si svolgono nuove agitazioni dei marittimi su iniziativa della Federmar-Cisal e dei sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

In particolare i marittimi aderenti alla Federmar attueranno anche oggi uno sciopero della durata di 12 o 24 ore a seconda delle decisioni prese a livello provinciale. Questi scioperi interessano gli equipaggi imbarcati su navi in partenza da porti nazionali.

Da oggi e fino al 15 giugno attuano uno sciopero articolato di 24 ore sempre sulle navi in partenza dai porti nazionali anche i marittimi Cgil, Cisl e Uil che hanno limitato l'astensione dal lavoro per i collegamenti con le isole a un solo giorno: il 5 giugno.

Da lunedì volare costerà di più affrancare lettere già da oggi

ROMA — Da lunedì 4 giugno le tariffe aeree passeggeri dei voli nazionali dell'Alitalia, Ati Aermediterranea e Alisarda aumenteranno del 4 per cento. Si tratta della seconda «tranche» di aumenti per questo anno deliberata dal ministro dei trasporti Signorile.

L'aumento di lunedì — che in un primo tempo doveva essere del 5 per cento ad entrare in vigore dal 7 maggio — porterà per quest'anno globalmente a un adeguamento delle tariffe pari all'8,9 per cento, al di sotto dunque del tetto programmato del 10 per cento fissato dal governo per frenare l'inflazione d'accordo con le parti sociali.

Da oggi intanto affrancare una lettera ordinaria (vale a dire fino a 20 grammi) costerà 450 lire, con un aumento di 50 lire (pari al 12,50 per cento).

Ecco nel dettaglio alcuni degli aumenti in percentuale in vigore da oggi: aumento del 12,50 per cento per la tariffa della lettera di peso fino a 20 grammi e aumento del 9,09 per cento per le tariffe dei pacchi di peso da 1 a 3 kg. Nel settore telecomunicazioni, aumento del 13 per cento del telegramma ordinario fino a 16 parole.

Aumento medio del 30 per cento per le tariffe delle cartoline postali e illustrate, delle partecipazioni, dei pacchetti e delle stampe non periodiche.

Aumento medio del 15 per cento per le tariffe delle stampe periodiche delle vendite per corrispondenze non soggette al prescritto parere da parte della commissione tecnica consultiva per l'editoria;

Aumento del 75 per cento con arrotondamento, per le tariffe delle altre stampe periodiche a carattere informativo — dai giornali alle riviste semestrali — secondo il parere espresso dall'apposita commissione per l'editoria.

Nessun aumento invece, è previsto per le tariffe delle fatture commerciali.

Con l'aumento delle tariffe postali interne da oggi l'Italia si pone ai primi posti nella classifica europea dei livelli tariffari precedendo la maggior parte dei partners comunitari.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: le condizioni di instabilità ancora riscontrabili sull'Italia si vanno temporaneamente attenuando. Una perturbazione localizzata sul Canale di Sicilia tende a interessare il Sud della penisole e la Sicilia.

Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti e precipitazioni residue con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi specie sul settore Nord-orientale e in prossimità dei rilievi ove saranno possibili locali precipitazioni pomeridiane.

Temperatura: senza variazioni al Centro, in lieve aumento al Nord e in lieve diminuzione sulle altre zone.

Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

Mari: da poco mossi a mossi. Localmente molto mossi gli estremi bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 21; Venezia 12, 20; Bolzano 12, 17; Verona 11, 21; Milano 9, 21; Torino 10, 18; Cuneo 10, 16; Genova 9, 20; Perugia 10, 18; Pescara 11, 21; L'Aquila 8, 20; Roma Urbe 10, 25; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 10, 19; Bari 11, 23; Napoli 10, 28; Potenza 8, 20; S. Maria di Leuca 16, 21; Reggio Calabria 16, 31; Messina 17, 24; Palermo 18, 24; Catania 16, 23; Alghero 13, 18; Cagliari 11, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 18; Atene s. 16, 30; Beirut s. 18, 28; Belgrado s. 13, 25; Berlino n. 8, 17; Bruxelles n. 8, 10; Buenos Aires s. 4, 17; Chicago s. 4, 21; Copenaghen n. 8, 16; Dublino n. 7, 17; Francoforte n. 7, 11; Ginevra n. 7, 15; Helsinki s. 13, 20; Lima s. 15, 22; Lisbona s. 13, 23; Londra s. 12, 22; Los Angeles s. 21, 31; Madrid n. 7, 21; Montevideo n. 10, 12; Montreal p. 8, 13; Mosca s. 14, 23; Nuova Delhi s. 28, 42; New York s. 16, 17; Oslo n. 12, 21; Parigi n. 10, 19; Pechino s. 19, 34; San Francisco s. 10, 20; San Paolo n. 18, 23; Singapore s. 26, 32; Stoccolma s. 10, 20; Sydney n. 10, 19; Tokio n. 18, 24; Toronto n. 6, 10; Varsavia n. 8, 20; Vienna s. 11, 16.

DISEGNO DI LEGGE COMPOSTO DI BEN 139 ARTICOLI

Proposta Psi: non punibile chi ha non più di dieci grammi di hashish

ROMA — Per fermare «i disastri e le disperazioni» del fenomeno della droga, il Psi ha proposto un disegno di legge che equivale quasi a un nuovo codice. Ben 139 gli articoli. Prevede un «centro nazionale» per la prevenzione, la cura e il recupero dei tossicodipendenti e per le operazioni antidroga un «comitato interministeriale». Ambedue sono presieduti dal presidente del consiglio, allo scopo di superare le frantumazioni che si sono riscontrate in passato.

In particolare per quanto riguarda i trattamenti terapeutici, la «disassuefazione» deve avvenire solo presso le strutture ambulatoriali pubbliche e non deve superare i 30 giorni. Ipotesi di trattamenti più lunghi devono essere appositamente disciplinate. Viene dichiarato non punibile chi acquista o detiene canapa indiana, in quantità non superiore a 10 grammi.

Per quanto riguarda le pene, viene vietata la concessione degli arresti domiciliari nonché l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, quali l'affidamento in prova al servizio sociale, l'ammissione al regime di semilibertà, le licenze, la liberazione anticipata.

Per i tossicodipendenti arrestati è prevista la creazione di una unità di degenza ospedaliera vigilata al fine di consentire il ricovero. L'eventuale pena detentiva potrà essere commutata, a richiesta del tossicodipendente in un periodo di trattamento terapeutico protetto, sotto il controllo dell'autorità giudiziaria.

Vengono abolite le attuali sezioni specializzate civili presso i tribunali e le corti d'appello. Immutata la competenza del pretore. Rosella Articoli, segretaria del gruppo, e firmataria dopo il capogruppo Formica, ha detto in una conferanza stampa che la proposta socialista mira alla prevenzione, alla repressione e al recupero dei tossicodipendenti e che sono state respinte, «le vecchie e le nuove pseudo-liberalizzazioni».

Corsi specializzati e coordinati di polizia, carabinieri, guardia di finanza, muniti di mezzi moderni, potranno essere in condizione di combattere «la quotidiana battaglia contro la criminalità indotta dalla droga».

Per il recupero, in particolare, lo stato — ha concluso Artioli — «deve garantire la presenza nel paese di strutture adeguate alla specificità del fenomeno droga non solo sotto il profilo della qualità e della capacità ma anche sotto quello dei mezzi e degli strumenti a disposizione».

Marianetti, responsabile per la sanità del Psi, ha detto di non ignorare che la proposta di legge andrà incontro a un difficile iter, ma si è augurato che possa essere approvata rapidamente.

I giudici romani da ieri decidono su Negri e altri

ROMA — Sono entrati ieri in camera di consiglio i giudici romani che devono decidere la sorte di Toni Negri e di altri 70 esponenti di Autonomia per il troncone romano del «7 aprile» dopo un processo durato quindici mesi. Questi autonomi dal 7 aprile del 1979 sono accusati di aver costituito un'organizzazione eversiva con l'intento di monopolizzare l'attività delle formazioni armate e stravolgere le istituzioni dello stato.

Dal febbraio dello scorso anno, quando, dopo una serie di rinvii, cominciò il dibattimento, la corte d'assise del Foro Italico, entrata ha tenuto oltre duecento udienze, ha passato al vaglio decine di testimonianze, ha ascoltato terroristi della prima ora, «dissociati», «pentiti», rappresentanti delle forze dell'ordine, compreso il capo della polizia, ed esponenti politici.

Durante l'istruttoria dibattimentale s'è verificato poi, un episodio unico nella storia giudiziaria italiana: l'elezione al Parlamento di un imputato processato in stato di detenzione.

Il «leader» di «Autonomia» Toni Negri è passato direttamente dalle «gabbie» dell'ex palestra romana all'aula di Montecitorio. La sua avventura di deputato radicale ha però avuto vita breve: la Camera ha autorizzato non solo che si procedesse contro di lui ma anche l'emissione di un nuovo mandato di arresto.

Il docente padovano ha evitato però di tornare dietro le sbarre riuscendo ad espatriare in Francia.

PROLUNGATO IL DIBATTITO CON UN COLPO A SORPRESA

Accordo ancora in alto mare al congresso dei giornalisti

SORRENTO — La scorsa notte, seppure molto agitata da continue riunioni delle diverse correnti, non ha «portato consiglio» al 18.o congresso nazionale della stampa, in corso da lunedì 28 maggio a Sorrento. Al contrario, la situazione dei rapporti interni, a 13 minuti dall'ora fissata dalla presidenza per la chiusura del dibattito ed il rinvio al pomeriggio per la replica finale del segretario nazionale Sergio Borsi, è tornata in alto mare con un colpo a sorpresa sferrato dalla maggioranza della delegazione dell'Associazione romana della stampa (la componente di «Autonomia» che l'ha adottata all'unanimità) che ha, in pratica, riaperto il dibattito congressuale.

La proposta che ha rimesso tutto in discussione, facendo cadere le voci di un accordo ormai dato per certo tra le correnti di «Rinnovamento» e di «Autonomia» che hanno condotto assieme la passata gestione della Fnsi, è stata letta, nel corso del penultimo intervento in programma di questo congresso, dal delegato Guido Paglia.

Paglia, in sintesi, nel rilevare che malgrado gli appelli all'unità fatti da più parti «il congresso è fortemento diviso e non si intravvedono soluzioni», ha fatto una serie di proposte operative: 1) azzerare o ritirare tutte le candidature finora presentate; 2) far convergere i suffragi per la presidenza «su una candidatura al di sopra delle parti, capace di garantire un vero rinnovamento e rilancio del sindacato» (ciò ha provocato polemiche in sala da parte dei sostenitori della candidatura di Miriam Mafai); 3) invito a tutte le componenti a mettere da parte quelle candidature e quei dirigenti sul cui nome potrebbero determinarsi veti od opposizioni per vari motivi (a questo proposito, «come segno di volontà unitaria», Paglia ha annunciato il ritiro della propria candidatura e di quella del collega di corrente Marcello Zeri per la giunta esecutiva).

A corollario di queste indicazioni Paglia ha proposto la costituzione di una giunta tecnica o di emergenza limitata alla gestione contrattuale, nella quale siano presenti tutte le componenti.

Per mozione d'ordine, l'esponente di «Rinnovamento» Marco Politi ha chiesto la riapertura del dibattito per approfondire i contenuti della proposta della romana. Questa motivazione, approvata a maggioranza, ha determinato la decisione di riprendere il dibattito determinando quindi uno scivolamento in avanti di tutto il programma congressuale, dalla replica di Borsi alla discussione ed approvazione delle mozioni conclusive, alle operazioni di voto.

Vertice ristrutturato nel futuro dello Ior

CITTÀ DEL VATICANO — La banca vaticana avrà, molto probabilmente, un «vertice» ristrutturato, tale da garantire in ogni momento una gestione che non corra rischi di coinvolgimenti in operazioni non del tutto «limpide», e che non commetta errori anche «involontari».

Il caso Ior-Ambrosiano, ormai chiuso almeno sotto il profilo economico, è servito se non altro ad evidenziare la necessità di una diversa e più moderna struttura della banca la cui finalità principale è e resta quella di gestire i fondi di ordini, congregazioni, enti religiosi.

Come e quando avverrà tale ristrutturazione, chiesta esplicitamente anche da autorevoli membri del «consiglio» dei 15 cardinali creato da Giovanni Paolo II per i problemi finanziari, non è possibile prevederlo. «Ci vorrà ancora del tempo» — assicurano fonti vaticane.

L'orientamento che sembra prevalere «in alto» è quello di sostituire o modificare, l'attuale commissione cardinalizia di vigilanza, composta di 4 porporati con un consiglio di amministrazione vero e proprio munito dei poteri decisionali che gli sono peculiari, al pari di analoghi organismi preposti agli istituti bancari di altri paesi.

Qualunque tipo di operazione che non sia di normale amministrazione, sarebbe preventivamente vagliata, discussa e approvata, o meno, da tale consiglio.

Cassintegrate a paga piena ha deciso un pretore

PERUGIA — All'impiegato in cassa integrazione spetta l'intero stipendio, indipendentemente dalla causa che ha dato luogo alla decisione della cassa integrazione. Lo ha deciso, con una sentenza, il pretore del lavoro di Perugia, dott. Gerardo Giordano, il quale ha condannato la Ibp (Industrie Buitoni Perugina) a pagare a due impiegate, da vari anni in cassa integrazione, le differenze retributive fra lo stipendio complessivo normale (compresa la tredicesima e quattordicesima mensilità) e l'indennità di cassa integrazione.

Le due lavoratrici, assistite dall'avv. Siro Centofanti, avevano proposto ricorso sulla base, oltre che di norme di legge, dell'art. 20 del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore alimentare, che riconosce esplicitamente agli impiegati in cassa integrazione il diritto al mantenimento dell'intera retribuzione.

L'azienda si era opposta alla domanda delle dipendenti sostenendo che la norma era inapplicabile sia perché la dichiarazione di crisi aziendale escludeva il riconoscimento dell'intero stipendio, sia perché il ricorso alla cassa integrazione non era stato deciso unilateralmente ma concordato con il sindacato.

Il pretore ha però respinto le eccezioni della Ibp, rilevando che il diritto al mantenimento dell'intero stipendio è dal contratto collettivo riconosciuto agli impiegati comunque, indipendentemente dalla causa che ha dato luogo alla cassa integrazione.

KRACAUER

La Germania raccontata senza veli

Lodato da Benjamin, amico di Adorno e di altri teorici della scuola di Francoforte, unanimemente ritenuto una delle menti più brillanti della sua generazione, Siegfried Kracauer (1894/1966), è conosciuto in Italia solo come teorico del cinema in virtù di un saggio — «Cinema tedesco. Dal "Gabinetto del dottor Caligari" a Hitler» — pubblicato in America dopo la sua forzata emigrazione.

In realtà Kracauer, architetto mancato e redattore del supplemento culturale della «Frankfurter Zeitung», durante la repubblica di Weimar, fu un intellettuale di vastissimi interessi e di grandi capacità analitiche. Lo dimostra l'edizione definitiva delle sue opere, raccolte in otto volumi dalla Suhrkamp di Francoforte, tra le quali spiccano, oltre alle prose giornalistiche e agli scritti sociologici, due romanzi, «Ginster» e «Georg».

Proprio «Ginster», una storia ambientata nella Germania guglielmina durante la prima guerra mondiale, è appena uscito in libreria anche in Italia, presentato dalla Marietti nella traduzione di Saverio Vertone (pagg. 229, lire 19.000). Definito da Adorno «romanzo dell'inappetenza esistenziale», «Ginster» è una sorta di autobiografia mascherata dello stesso Kracauer, un'autobiografia filtrata dalla lettura e dallo studio di Musil, Proust e Stendhal.

La struttura segreta che sostiene il libro è costituita da un dialogo a due tra Ginster e Kracauer, al quale fa naturalmente seguito quello tra lo scrittore e se stesso. Kracauer approfitta della finzione narrativa per compiere uno spietato esame di coscienza. Grazie a questo colloquio serrato e continuo, il lettore può riscoprire la vita quotidiana di una nazione che tanta influenza ha avuto sullo sviluppo dell'Europa contemporanea.

«Solerte corrispondente dal mondo — sottolinea Vertone nella sua nota introduttiva — Ginster invia a Kracauer servizi accurati, "tranches" e istantanee fulminee: sulle persone, la cultura, gli amori, le feste, le professioni, le ideologie, lo Stato, le caserme, le morti».

Finto ingenuo impegnato a evitare il servizio militare, Ginster scruta con attenzione ogni particolare, mette il naso negli angoli, scopre scheletri in tutti gli armadi e finisce naturalmente per smitizzare l'immagine di una grande nazione intenta solo a produrre per aumentare la propria influenza nel mondo.

In realtà, spiega Ginster al silenzioso e ineffabile compagno di viaggio, c'è solo una massa acefala e amorfa di piccoli e piccolissimi borghesi, che prestano attenzione al proprio interesse personale, si inchinano quanto basta di fronte alle autorità e cercano di rapinare il prossimo alla prima occasione favorevole.

Le istituzioni dello stato non ottengono da Kracauer un trattamento migliore. Anzi, quando si tratta di descrivere i burocrati, alti o bassi che siano, l'ironia dello scrittore si fa ancor più pungente, e il coltello affonda con maggior violenza nella piaga.

Ha perciò ragione Vertone quando afferma che il paese descritto non è solo compreso, penetrato o violentato, bensì anche visto, toccato e persino provocato. Perché Kracauer, narratore sottile, sostenuto da una capacità dialettica che non teme confronti, si diverte anche a immaginare le reazioni delle sue vittime, le quali sotto le accuse precise di Ginster, reagiscono a volte con fastidio, come se la cosa non fosse importante, e in altre occasioni con rabbia, quasi che rubare o frodare costituisse un loro diritto.

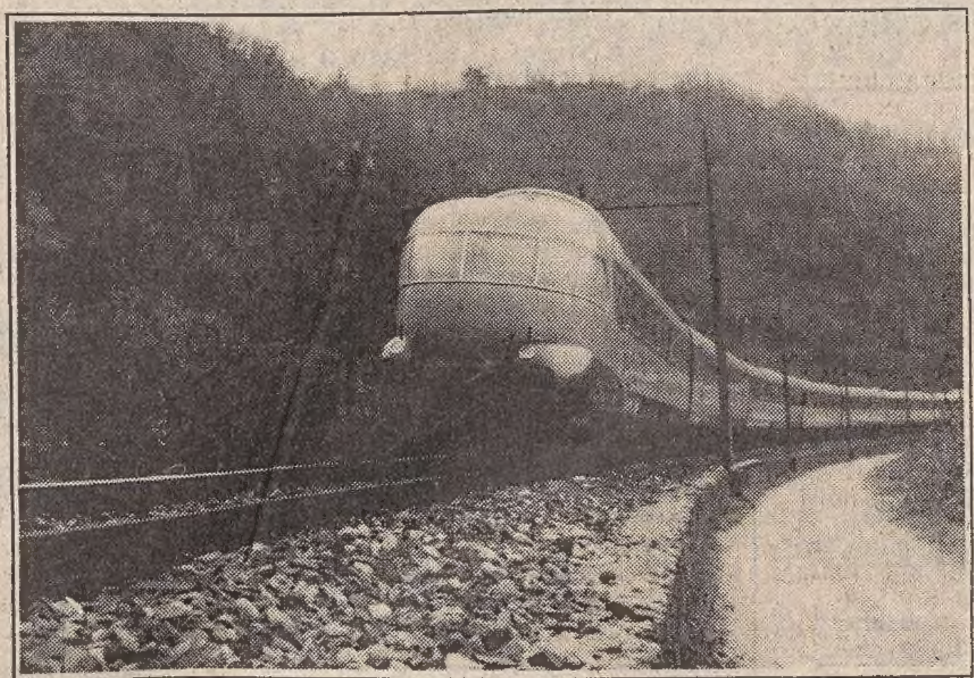
Del resto, non bisogna neppure dimenticare che nel suo saggio dedicato alla fenomenologia della classe impiegatizia, Kracauer ha insistito in particolare sull'importanza di avvicinarsi alla realtà partendo dai suoi estremi, per giungere in seguito a un ritratto fedele. Saldo nella propria convinzione, ha così costruito un romanzo fondato su tesi (l'innocenza di Ginster), antitesi (la malvagità di coloro che lo ostacolano) e sintesi (l'effetto che tutto ciò produce nel lettore), che non è azzardato definire tra i più importanti della letteratura tedesca del Novecento.

Edoardo Poggi

«RETROCESSIONE» PER UN SIMBOLO DEL DESIGN (E DEL BOOM) ITALIANI

Settebello, ma vecchiotto

L'avveniristico treno dei Vip, il «belvedere su rotaia» tanto di moda negli anni Cinquanta cambia tragitto e funzione: ora trasporterà fra Milano, Venezia e Firenze turisti e pendolari



Eleganza, per una signora degli anni '50, voleva dire un abito in pizzo e un décolleté di raso con i tacchi a spillo. Ma la moda, come diceva Ennio Flaiano «... è l'autoritratto di una società». E allora ecco che pizzi e rasi trovano eco nelle altre forme dell'epoca, persino nei treni. Certi treni, poi, sono stati concepiti proprio per essere «alla moda», come il Settebello, l'ETR 300 che entrò in funzione nel 1953 proponendosi subito come treno di classe (e non di «lusso», sottolineavano le pubblicazioni ufficiali).

Ispirato a criteri d'avanguardia tecnologica ed estetica, grazie al suo «modernismo» è entrato nella mitologia di un'epoca. Ma quest'epoca, che sugli altri fronti si è già chiusa da un pezzo, sul versante ferroviario si sta per concludere solo adesso: con l'entrata in vigore dell'orario estivo, il Settebello lascerà domenica la linea Roma/Milano per spostarsi sui binari tra Milano, Venezia e Firenze, dove offrirà un servizio «intercity» per pendolari di livello e una comoda chance per turisti alla scoperta delle nostre più celebri città d'arte. Un cambiamento di tragitto e di «funzione» che apre il cassetto delle nostalgie e offre il pretesto per malinconici «come eravamo». E, in periodo in cui si fanno mostre di successo sugli «anni di plastica», perché non curiosare anche nel bric-à-brac delle recenti memorie ferroviarie?

Progettato per fornire un adeguato mezzo di trasporto a un particolare tipo di clientela «abituata a vita molto confortevole», «viaggiatori di classe, disposti a compensare il maggior conforto con un maggior prezzo del biglietto», come spiegava «illo tempore» una rivista specializzata, il Settebello diventò per l'Italia del dopoguerra il segno di una volontà di ripresa economica e di rinnovamento d'immagine. Nuovi ceti emergenti stavano cambiando la configurazione sociale del paese e andavano creando le premesse per il «boom» degli anni '60. A loro si doveva molto, e in fondo un treno se lo meritavano.

Ma qual era il «conforto», il «privilegio» dei viaggiatori del Settebello? L'ETR 300 (nelle versioni 301, 302 e 303), ha offerto per primo una serie di servizi che oggi si danno per scontati, ma che negli anni '50 erano coraggiose concessioni a una nuova idea di vita comoda e gradevole. Il bar, il ristorante, il bagagliaio, l'edicola (un «optional» che sarà poi soppresso), realizzati secondo un raffinato «design» e con il contributo di artisti come Giò Ponti, Santambrogio, Tomasini, Cinti e Ricas, incarnavano filosofia che rivalutava l'eleganza, il «decoro», la qualità del viaggio.

Una filosofia che il Settebello confermava in pieno, anche con la sua silhouette, resa inconfondibile dalle due cupole panoramiche in testa e in coda al treno: le ragioni del viaggiatore «di lusso» soppiantavano dunque il privilegio del macchinista, e la cabina di guida era costretta a salire di un piano, lasciando spazio al «belvedere».

D'altra parte, «il Settebello è nato proprio come treno panoramico, da sfruttare su una linea panoramica», come ricorda il prof. Klaus Koenig, dell'Università di Firenze. E in effetti, in un primo momento, l'ETR 300 avrebbe dovuto svolgere servizio sulla linea Roma/Genova, più ricca di suggestioni paesaggistiche.

Ma ridurre il Settebello a mero treno/belvedere è fargli un torto. Più che al paesaggio, infatti, i suoi costruttori guardavano al futuro. «Un certo sapore aeronautico o navale, una certa eleganza di carattere quasi militare — scriveva nel '53 l'architetto d'interni Giulio Minoletti, che studiò le soluzioni estetiche dell'allestimento interno assieme ai progettisti delle Ferrovie e della Breda — vogliono sottolineare la sensazione nuova che ci viene da un paesaggio magari conosciutissimo, ma che per la prima volta ci si presenta frontalmente con un'aggressività che non poco ricorda l'otto volante e che vagamente ci fa sentire piloti di un gigantesco aereo del futuro».





Treno panoramico, certo, ma soprattutto treno spazioso. Il Settebello sulle sue sette carrozze (da cui il nome), dispone di 190 posti in un rapporto a tutto favore della libertà di movimento del viaggiatore. In un mezzo di trasporto collettivo è lo spazio individuale il lusso più prezioso. Basta applicare la prossemica al «frame» viaggio in treno, come ha fatto in un suo studio il semiologo Aurelio Minonne, e subito si scopre che «l'atteggiamento del viaggiatore è guardingo, fortemente ispirato dalle rivendicazioni territoriali, fortemente irritabile in caso di violazioni...». Il lusso del Settebello, allora, è soprattutto quello di permettere un viaggio distensivo, in cui non è necessario inventare strategie per conquistare un centimetro in più.

Un treno così spazioso da poter ospitare anche una sfilata di moda. Il 15 marzo del '59, furono sette «top-model» a inaugurare, proprio con un défilé, il terzo esemplare del Settebello, l'ETR 303. Moda, ma anche spettacolo. Sull'elettrotreno di bandiera, è stato in funzione per un certo tempo anche un servizio di «audiodiffusione», la cui programmazione era curata da Mario Riva.

Lussi che la Roma/Milano, sottoposta a un traffico di migliaia di viaggiatori al giorno, non può più permettersi. Domenica il Settebello sarà sostituito da un TEE di dodici carrozze «grand confort» con una capienza complessiva di 650 posti. Un'accresciuta potenzialità di trasporto, che, però lascia molti «orfani»: orfani che già promettono di essere inconsolabili. Per Oreste Del Buono, affezionato frequentatore del Settebello, è uno dei grossi dolori della sua vita ferroviaria.

Ma una consolazione è pur sempre possibile. Basta trovare una scusa e prendere «l'ultimo treno per Venezia»: anche se è cambiata la moda delle sue belle passeggere, il Settebello può ancora aspirare a vivere la sua seconda primavera.

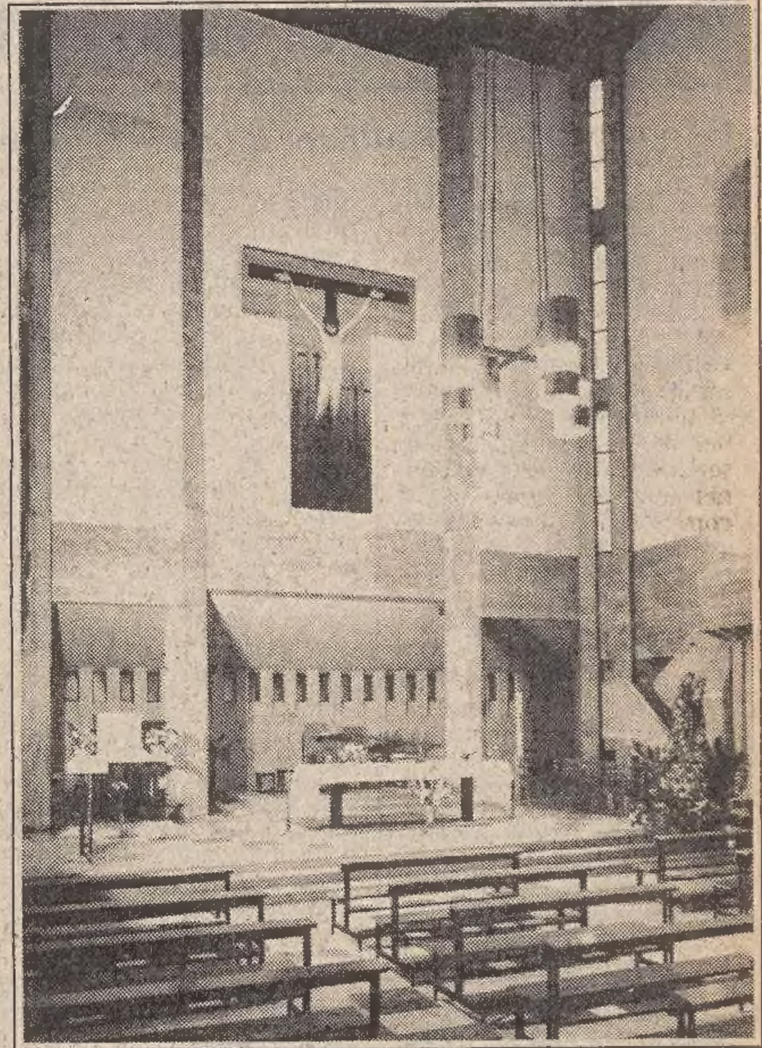
Tiziana Gazzini

In alto, il Settebello in corsa e un particolare dell'interno. A fianco, due momenti di una sfilata di moda negli anni '50.

UNA CHIESA, UN'ICONA, DUE ARTISTI DIVERSI

La sacra occasione

Nell'ultimo edificio progettato dall'ebreo triestino Rogers il grande Cristo del toscano Iacobi: un incontro importante



TRIESTE — Nella chiesa parrocchiale di Borgo San Sergio, dietro l'altare maggiore, campeggia al centro del muro absidale, donde domina quella «razionalistica» aula, la nuova, grandissima crocifissione che il pittore Folco Iacobi ha dipinto «in loco», arrampicato all'uso antico sopra le impalcature, su tavole accostate fra di loro, così da sembrare un unico enorme pannello cruciforme alto più di cinque metri ed esteso in larghezza per quasi quattro metri.

L'opera pittorica ha in comune con l'architettura circostante la semplificazione modernistica del disegno e l'attenuazione della plasticità chiaroscurale. Ma il dipinto si contrappone all'architettura fredda e rigorosa per la lieta varietà dei colori tonali, che evocano un paesaggio naturale e che provengono dalla cultura toscana di Iacobi.

Il Cristo, affusolato biancore longilineo di un corpo adolescente, incarna il movimento ascendente, dei fedeli che a lui alzano gli occhi fino ad incontrarne lo sguardo attornito e dolente: sguardo rivolto ad essi, con penetrante e insistita durata, dai grandi occhi scuri e spalancati. Dietro alla croce s'inarca un ridente cielo primaverile, nuvole a pecorelle, incantesimo cangiante di mutevoli luci colorate che rallegrano questo tramonto, identico agli sfondi veristici delle vedute suburbane di Iacobi.

È un cielo che sfonda il tetro muso absidale e che, nell'illusione pittorica, spalanca un'immensa apertura su un «altro» paesaggio, il paesaggio toscano. Nella serena atmosfera vespertina si stagliano molte croci, selva che circonda il Cristo. Uguali nella forma, le croci sono illuminate da tinte diverse, a simboleggiare la diversità caratteriale e la ripetitività carismatica dei destini umani.

La Chiesa e l'Icona. Come confrontarle? L'ipotesi più facile presuppone che dalla medesima matrice formale (la croce), derivi nello stesso edificio la realizzazione di due arti diverse (l'architettura e la pittura), forse fra di loro armonizzate per la convergenza stilistica degli artisti, forse fra di loro dissonanti per la differente provenienza storico/geografica degli artisti.

Codesto è il modo di eludere il problema che dovrebbe, invece, essere posto assai più a monte. L'artista è sempre uno solo, perché è al tempo stesso architetto, pittore e scultore, e perché è solo, all'interno della sua coscienza, quando affronta il dilemma fra l'astrazione strutturale/decorativa e la raffigurazione naturalistico/evocativa. Ogni opera d'arte sacra reca in sé i segni di codesta disputa, che ha la propria premessa lontana nella lotta iconoclastica e quella vicina nella divisione dell'Europa cristiana tra il freddo rigore riformato e la teatralità, manieristica dapprima e barocca dipoi, della controriforma.

Noi non vogliamo riaccendere una guerra religiosa. Noi non abbiamo la pretesa di affrontare problemi di tanta portata. Ma non possiamo neanche eluderli. La circostanza è troppo importante. Perciò, con pignoleria «illuministica», vogliamo riferire le circostanze storico/geografiche, individuali, personali, dei due artisti che hanno lavorato nella chiesa parrocchiale di Borgo San Sergio.

L'architetto è Ernesto Nathan Rogers. Ebreo d'ascendenza inglese, triestino di nascita, milanese per la formazione scolastica e per la carriera, Rogers è l'unico concittadino che abbia combattuto in prima linea, da protagonista di statura mondiale, la battaglia culturale per il rinnovamento artistico nel Movimento Moderno.

Precocemente stroncato proprio da questa battaglia, ormai devastato dalla malattia, ebbe dal Vescovo di Trieste l'incarico di progettare la chiesa di Borgo San Sergio, ultimo edificio suo. Ne fu felice. Tentò di innestare il sentimento illuministico nel grande alveo del trasmutarsi artistico (aveva disegnato, già prima, lui, ateo sino alla fine, la croce da apporre sulla tomba dei suoi genitori israeliti e di se stesso, nel cimitero cattolico di Sant'Anna a Trieste) e di prolungare la stagione razionalistica in un ricupero del gusto popolare italiano sul sagrato di San Sergio, porticati con botteghe, come davanti ai santuari antichi, pagani e cristiani.

Il pittore è Folco Iacobi. Unico fra gli artisti d'oggi, trattà sui quadri i temi del paesaggio industriale (fabbriche e macchine: descrizione serena per una riappropriazione pacifica, ma non priva di ironia surreale, dei risultati della tecnica), con la dolce chiarezza e naturalità toscana che trae alimento dall'Ottocento e anche dal Quattrocento.

Il Cristo di Borgo San Sergio è il ritratto del figlio, stroncato giovanetto da una lenta malattia inesorabile. È un Cristo sereno, liberato ormai dalle sofferenze e consapevole di aver sofferto, innocente, per gli altri uomini, invisibili ma individuati ciascuno a suo modo dalla natura, dalla varietà delle luci del tramonto, e resi uguali dal disegno geometrico dei patiboli.

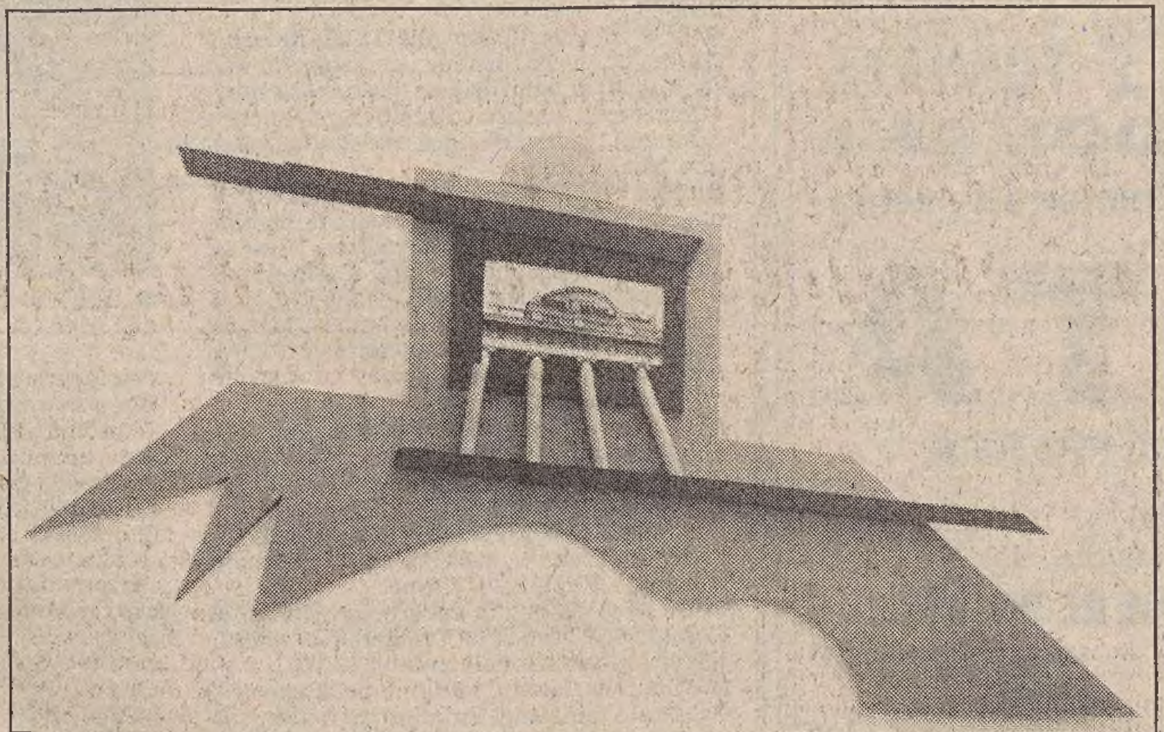
Queste sono le circostanze. L'occasione è un luogo sacro, fra Trieste e Muggia, luogo d'incontro e di scontro del diverso che è in noi.

Giulio Montenero

Sopra, il crocifisso di Iacobi (foto Pozzar).

Taccuino

Neoclassico con variazioni



TRIESTE — È aperta fino al 3 giugno, alla Galleria Tommaseo, la personale di Luciano Celli, l'architetto triestino che da tempo si occupa delle possibilità inventive dell'artista rispetto alla rappresentazione delle forme geometriche e prospettiche, svolgendo argomenti squisitamente architettonici/fantastici.

È questo anche il tema dell'attuale mostra, dedicata a Palazzo Carciotti sotto il titolo di «Frammenti neoclassici». Alle opere esposte si lega inoltre il libro di Celli, appena edito da Juliet, che porta il medesimo titolo e un prezioso testo di Gianni Contessi.

Nella rassegna, Celli vuol ricomporre in maniera immaginaria gli elementi del neoclassico triestino. Riprende perciò i particolari (i «Frammenti») del palazzo costruito dal Pertsch tra il 1799 e 1806, servendosi anche del relativo rilievo di un «libro di modelli» del 1935. Le tipiche costruzioni a parete di Celli, grigie e azzurre, con inserti di ottone, e i disegni fantastici a tratto ricordano i frammenti di questo edificio paradigmatico, inventando un esercizio di composizione che però, per la bizzarria manifesta, è tutt'altro che accademico.

Estratto piuttosto da un quaderno di appunti e invenzioni fantastiche da architetto, questo modo «postmoderno» — vicino in certi segni ed esiti formali agli esperimenti di Sottsass e Mendini — è in realtà una dichiarazione di come il progetto dell'architetto debba tener conto dell'immagine architettonica della città in cui opera: stante che, come sottolinea Contessi, «nell'età moderna la storia dell'architettura si identifica con la storia della città».

Se, da un lato, le teorie sull'architettura sono parte integrante del lavoro dell'architetto, dall'altro le immagini che scorrono in forma di divertimenti, di variazioni sul tema, appartengono all'artista: ariose e metafisiche, testimoniano dell'umore di Celli per lo «scenario» triestino. Verso quest'ultimo, informato a un neoclassicismo «ordinato» come quello di Palazzo Carciotti, Celli — nota ancora Contessi — opera un «Cimento dell'Invenzione capace di introdurre tenui motivi di disordine apparente o addirittura di evasione», modo artistico di raccontare i simboli.

G. Car.

Sopra, «Ri/composizione neoclassica», di Celli.

Vanno a New York i dogi di Venezia

VENEZIA — Le sculture in legno dei dogi veneziani, opera originale dello scultore australiano Rod Dudley (presentate al Carnevale veneziano con gli abiti dei venticinqui stilisti più famosi del mondo, in una provocatoria rassegna ideata da Fiorella Mancini) approdano in America.

Il 5 giugno sbarcano infatti a New York, dove inaugureranno la nuova sede della libreria Rizzoli. Nell'occasione sarà presentato il volume «I dogi della moda», edito dal Comitato veneziano moda in italiano e in inglese.

I responsabili della libreria Rizzoli hanno scelto come «simboli» della moda italiana i capi realizzati da quattro grandi firme rappresentative di stili diversi: Armani, Krizia, Missoni e Versace.

A Budapest «I turbamenti dell'occhio»

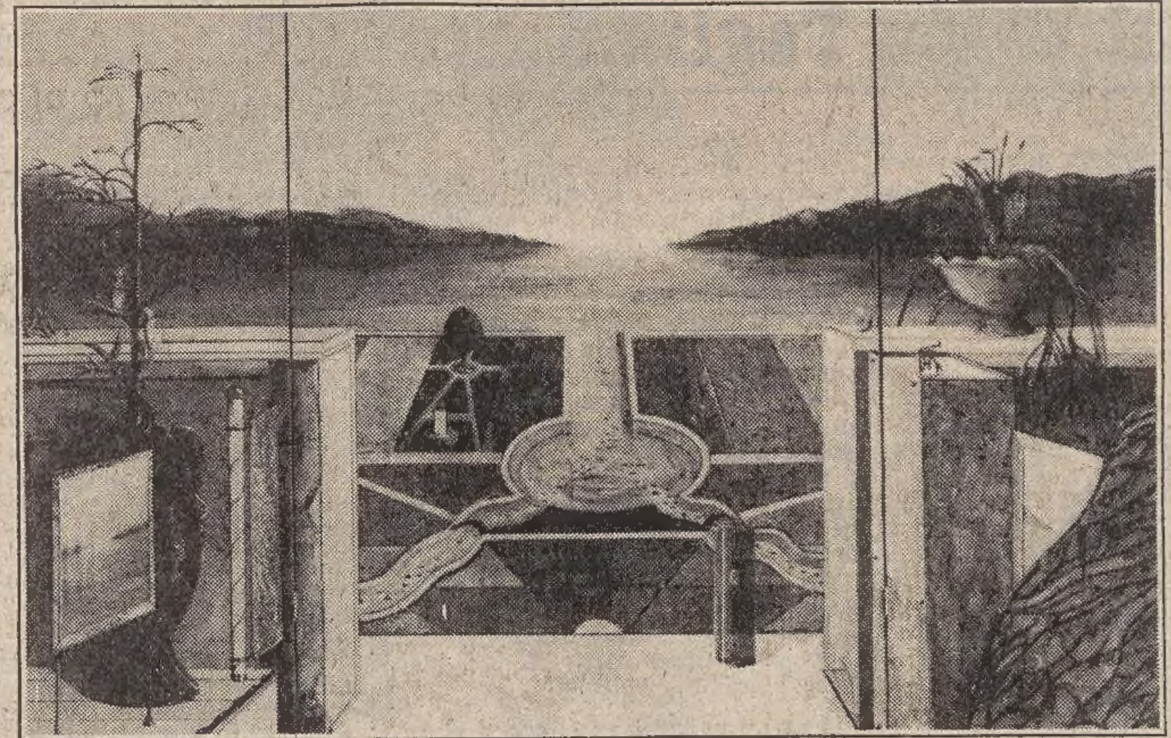
BUDAPEST — Continua l'interesse dei centri culturali italiani nei paesi dell'Est europeo per le opere degli artisti della nostra regione. Lo scorso anno «Trasformazione della memoria» percorse Cecoslovacchia, Ungheria e Romania con notevole consenso di pubblico e di critica, quest'anno è la volta de «I turbamenti dell'occhio», una mostra realizzata, come l'altra, dal critico triestino Carlo Milic, e che è in corso a Budapest, nel salone che ospitò la prima storica seduta del parlamento ungherese, nell'Ottocento. La rassegna comprende opere di dieci artisti del Friuli-Venezia Giulia e si delinea, per la rilevanza dei contributi e la molteplicità delle prove esposte, come prospettiva per altrettante «personali».

L'iniziativa è patrocinata anche quest'anno dall'Istituto italiano di cultura e, dopo Budapest, visiterà, nel prossimo ottobre, la sede di Bucarest dell'istituzione; i protagonisti sono Giuseppe Callea, Franco Cheriscola, Bruno Chiminello, Pierbrandj Cicalé, Antonio Del Sal, Maria Teresa De Zorzi, Paolo Maranni, Clelia Mazzoli, Luigi Stradella, Elena Talleri: dunque triestini, udinesi e pordenonesi.

«I turbamenti dell'occhio» propone un'ipotesi, dimostrata attraverso le dieci «forme» espressive degli artisti invitati, secondo cui l'opera d'arte subisce nel suo risultato un quoziente di modificazione e variazione derivante dalle pressioni cui è sottoposto l'organo visivo. Tra mente e mano, tra progetto e esito, sta così una fonte di «turbamento» che motiva spesso allettanti e originali scivolamenti, lontano dallo schema primitivamente inteso per la realizzazione.

La rassegna itinerante è accompagnata da un catalogo riccamente illustrato che contiene in premessa un saggio di Carlo Milic.

Le macchine e le memorie



TRIESTE — A due anni di distanza, Sergio Pausig ritorna a Trieste con una personale alla Torbandena. La mostra, dal titolo «Mémoire. Pigmenti e gommelacche», s'inaugura questa sera alle 18.30.

Trentenne, goriziano d'origine, Pausig attualmente vive e lavora a Venezia, dove ha trovato l'ossigeno adeguato allo sviluppo del suo lavoro. Le personali importanti sono incominciate nel '79, come l'esordio al Naviglio di Milano. Nell'80 si è presentato per la prima volta a Trieste, alla Tommaseo, con una serie di progetti per «machines», simili a teatrini, realizzati con estrema cura, dai particolari curiosi, inspiegabili sul filo della logica.

Pausig infatti si è fatto conoscere proprio con le «machines», nel cui ambito ha costretto tutto il suo immaginario. «Machines portraits», «L'oeil de la machine» (era il titolo della precedente mostra alla Torbandena), «Machines pour le ciel»... Machines inutiles certamente, proiettate tutte sul versante del capriccio estetico, circondate dall'aura sommessa delle cose datate, dal clima meccanicistico del positivismo. Macchine, quelle di Pausig, che sembrano scivolate via dalle pagine di enciclopedie ottocentesche, dove le immagini dei nuovi marchingegni erano ancora realizzate con le tecniche incisorie.

Eseguite con la stessa meticolosità di quelle vere, le machines di Pausig assemblano in realtà strutture improbabili, anche se simili, all'apparenza, a meccanismi possibili. C'è un lieve scarto tra la funzionalità effettiva delle macchine reali e la funzionalità apparente di quelle inventate dal nostro artista, scarto che viene colmato da una carica poetica e ironica insieme.

Oggi l'interesse di Pausig verte sull'apertura paesistica scandita nel ritmo di trittici grandiosi; orizzonti che guardano all'infinito, acque immobili, colline scure; il silenzio magico e interrogativo di Magritte che incombe sulle presenze enigmatiche del primo piano. Ancora residui di macchine, di oggetti familiari e stranianti al tempo stesso, organizzati con lucidità implacabile su vuote terrazze protese verso lo spazio illimtato.

La geometria di Piero della Francesc[illegible], «il sogno matematico» sposato al nonsense del surrealismo; il sorriso del gioco proposto con impettita seriosità tecnica e linguistica. «Mémoires» che riesumano quindi i vocaboli dell'universalismo pittorico quattrocentesco (come non ricordare, a proposito delle terrazze dell'impiantito a scacchiera, quella famosa di Giambellino con l'Allegoria sacra, dove, al posto di oggetti incantati, dialogano nello spirito le figure del mondo cristiano?), come quelli dell'avanguardia storica eversiva che ha decretato il trionfo dell'alogico e dell'irrazionale.

Il tutto detto sempre con quella precisione analitica che ha caratterizzato tutta la produzione di Pausig e con quei gialli, quei seppia, quei bianchi appuntati sui luoghi in luce che riaffermano l'intenzione di colorare d'«antico» la visione fantastica e, al tempo stesso, squisitamente intellettualistica dell'artista.

Maria Campitelli

Sopra, «Mémoires» di Pausig (Giornalfoto).

La rassegna dei libri

Filologia: quell'amore per la parola

Lucia Cesarini Martinelli: «La filologia - Dagli antichi manoscritti ai libri stampati» - Editori Riuniti (collana Libri di base), pagg. 156, lire 6000.

«Abbiamo detto che l'originale si individua con chiarezza tutte le volte che l'autore può seguire fino all'ultima fase l'esecuzione della stampa. Questo fatto può essere impedito da molte cause, la più intuitiva delle quali è che l'autore muoia prima di aver visto una copia del suo libro. L'edizione che vede la luce dopo la morte dell'autore si chiama "postuma", e va sempre guardata con sospetto».

Benedetti «libri di base»: che affascinante semplicità di linguaggio. Come un racconto vero che si sviluppa tra manoscritti, edizioni postume, edizioni critiche, errori di lingua, refusi tipografici e altri argomenti tutti strettamente legati alla carta stampata e alla filologia, il libretto si avventura in territori che anche un profano dovrebbe percorrere, per semplice dovere di informazione.

In sintesi, che cos'è la filologia? Secondo il suo significato etimologico, è «amore per la parola». Il suo compito principale è «quello di verificare che un testo sia trasmesso nella forma in cui l'autore l'ha composto a suo tempo».

Oggi in questo discorso entra di gran carriera anche l'elettronica con i suoi pregi e la sua (meccanica) capacità di sbagliare. Se un copista del Quattrocento (o una dattilografa dei giorni nostri) potevano e possono essere rimproverati per un'eventuale svista, cosa fare di un congegno del Duemila che nel bel mezzo di un articolo di critica letteraria inserisce un capoverso con le previsioni del tempo? L'amore per la parola, vecchio di secoli e onusto di gloria, ha un sussulto d'impotenza. Resta per fortuna (e il volume ne dà compiutamente conto) tutto il resto, fatto di carta e penna.

CRONACHE DEL NORD - EST

PRIMA GIORNATA DEI LAVORI AL CONVEGNO DI LIGNANO

Enel assente ma spesso citata parlando di centrali a carbone

«Non si deve installare niente se prima non si prevede l'impatto ambientale»

LIGNANO — «Centrali termoelettriche a carbone e nuove tecnologie per il controllo dell'inquinamento»: su questo tema si è aperto ieri a Lignano una tre-giorni che ha chiamato in Friuli (su iniziativa della Lega per l'ambiente, delle università di Firenze e Venezia, del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno) studiosi e ricercatori, oltre che dall'Italia, anche dagli Stati Uniti e dal Giappone.

C'è però un assente: l'Enel, l'ente di Stato che già al primo convegno su questi temi organizzato dalla Lega a Brindisi, aveva ritirato i propri rappresentanti.

Ieri, prima giornata di lavori, si è parlato soprattutto degli argomenti che riguardano l'impatto ambientale dell'installazione di una centrale termoelettrica a carbone, e spesso l'Enel è stata citata. Ad esempio da Enrico Falqui, dell'università di Firenze, il quale ha detto che «definire una procedura razionale significa non accettare convenzioni fra ente elettrico ed enti locali prima che vengano definite le previsioni di impatto».

Ricordando poi il convegno di Brindisi, Falqui ha aggiunto che il livello di intervento a scala regionale è il più appropriato ad applicare rigorosi criteri di valutazione dell'impatto ambientale delle centrali termoelettriche a carbone. Su questi temi è intervenuto, tra gli altri, anche l'ingegnere triestino Luciano Babos, dello studio «Risorse» che ha sottolineato come il ruolo svolto dalla pubblica amministrazione in Italia è spesso stato piuttosto carente: «Essa — ha detto — non ha mai assunto un ruolo attivo, fin dalla fase di progettazione delle opere, nell'esaminare gli inquinamenti risultanti e le tecniche adottate».

L'ing. Babos ha aggiunto che le particolari condizioni climatiche e la vicinanza di centri abitati aumentano le possibilità di inquinamento diretto. Ma ieri, a Lignano, si è anche parlato dell'importante tema del controllo dell'inquinamento nei grandi impianti a carbone. Su questo problema in particolare si sono soffermati, portando esperienze di ricerca svolte negli Stati Uniti, Alan Crane dell'Office of technology assessement di Washington e Norman Kaplan, della Enviromental protection agency-North Carolina.

Vivo interesse ha suscitato la relazione di Kaplan sui processi di disolforazione basati sugli alcali negli impianti di potenza alimentati a carbone; sono così stati proposti gli innovamenti nelle tecnologie di controllo delle emissioni di anidride solforosa. «Un intervento interessantissimo», ha commentato il direttore scientifico del convegno, Virgilio Bettini, dell'università di Venezia. «Questo intervento rappresenta una seria risposta a quanto va dicendo l'Enel, che, cioè, è dispersivo richiedere ulteriori investimenti per la riduzione dell'anidride solforosa. Un'esperienza, quella espressa da Kaplan, della quale si deve tenere conto».

Guido Barella

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	11,3	20,9
Gorizia	9,7	20,2
Monfalcone	11,9	20,5
Pordenone	12	19
Udine	11	21,4

AL CONSIGLIO REGIONALE

Esami di laboratorio: tra pretore e ministro chi ci rimette è l'Usl

Gli amministratori goriziani chiedono direttive

TRIESTE — Pretore o ministro? L'Unità sanitaria locale «Goriziana» non sa più a chi obbedire nell'autorizzare gli esami di laboratorio in istituti privati. La paradossale situazione è emersa ieri in consiglio regionale durante lo svolgimento delle interrogazioni. Com'è noto, alcuni amministratori dell'Usl in questione sono stati condannati dal pretore di Monfalcone per avere considerato necessarie le autorizzazioni solo quando la struttura pubblica non fosse in grado di garantire l'effettuazione delle analisi entro tre giorni.

Il pretore aveva invece interpretato diversamente la legge, imponendo il rilascio dell'autorizzazione a rivolgersi agli esterni anche nel caso i risultati delle analisi (già effettuate) non fossero disponibili entro tre giorni. Fatto sta che, dopo la condanna dei reggitori dell'Usl Goriziana, lo stesso ministero ha chiarito inequivocabilmente, in una nota del 2 maggio, la correttezza delle decisioni dell'Unità sanitaria.

Il chiarimento da Roma è arrivato però dopo che gli amministratori condannati si erano già adeguati alle opposte disposizioni del pretore. In un'interpellanza il consigliere Bruno Longo della Dc ha chiesto alla Regione di impartire in proposito «precise direttive» al fine di assicurare un quadro di certezze all'applicazione della legge e togliere l'Usl goriziana dalla situazione di paradosso.

L'assessore alla sanità Gabriele Renzulli ha confermato in aula le disposizioni emanate dal ministero ed ha ammesso che esiste «un problema di chiarificazione per l'Usl goriziana». La Regione, ha risposto Longo, deve intervenire a questo punto in prima persona nel processo di appello, per strappare l'assoluzione piena per i funzionari condannati.

Notizie in breve

Assemblea dei rettori Alpe Adria

TRIESTE — Ai lavori dell'assemblea plenaria dei rettori delle università della comunità di Alpe Adria che comincerà oggi a Trieste interverranno una quarantina di docenti.

L'ordine del giorno dei lavori prevede, fra gli altri, l'istituzione di una serie di borse di studio che le regioni di Alpe Adria si impegnano a mettere a disposizione dei ricercatori che provengono dall'area della comunità. L'iniziativa dovrebbe avviarsi dal prossimo anno accademico.

Nelle due giornate di lavoro si parlerà, inoltre, dell'organizzazione di un seminario permanente, proposto dalla Società italiana di biofisica e biologia molecolare da realizzare con la collaborazione dell'università di Trieste e della Regione.

Leggi su studio e acquacoltura

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato due leggi presentate in aula dal consigliere democristiano Pio Nodari. La prima riguarda un pacchetto di provvedimenti sul diritto allo studio (sussidi, attrezzature didattiche, sovvenzioni e formazione professionale), rimandato al mittente dal consiglio dei ministri che vi aveva ravvisato alcune irregolarità.

Il secondo provvedimento (mezzo miliardo per l'acquacoltura) è indirizzato a sopperire alle più urgenti necessità del settore, in attesa di una nuova legge organica in materia, che riveda l'ormai vecchia normativa in vigore. La legge contiene anche provvidenze a fondo perduto per la valorizzazione delle risorse marine a Trieste, Grado e Marano.

Sanità: convegno a Tolmezzo

UDINE — «I problemi della sanità del Friuli-Venezia Giulia» è il tema di un convegno organizzato dal comitato regionale e del comitato carnico del Psi che si terrà domani con inizio alle 15.30 nella sala mostre di Tolmezzo. Il saluto ai partecipanti sarà portato dal segretario di zona del Psi della Carnia Arrigo Machin e dal presidente dell'Usl carnica Giobatta Mecchia.

La relazione di base sarà svolta dal dott. Claudio Bevilacqua, funzionario della direzione regionale igiene e sanità, mentre sono previsti interventi di Gianfranco Carbone, capogruppo consiliare regionale del Psi e di Gianfranco Trombetta, segretario regionale del partito. Le conclusioni saranno tratte dall'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli. I lavori saranno presieduti dal vicepresidente del consiglio regionale, Angelo Ermano.

NUOVE LIBERALIZZAZIONI DECISE DA BELGRADO

Dodici viaggi all'anno con passaporto esenti dal deposito per gli jugoslavi

BELGRADO — Il governo di Belgrado ha deciso una nuova serie di liberalizzazioni per i viaggi all'estero dei cittadini jugoslavi.

In base alle modifiche apportate ieri al tanto discusso decreto del 17 ottobre 1982, e parzialmente ritoccato alla fine del 1983, ora sono esentati dal versamento del deposito, per dodici viaggi all'anno con passaporto, i residenti nei Comuni della fascia del piccolo traffico di frontiera. L'agevolazione riguarda però anche quelle zone confinarie che non sono oggetto di specifici accordi interstatali sul piccolo traffico.

Le esenzioni vengono estese inoltre agli studenti regolarmente iscritti a istituti scolastici stranieri e a quelli che si rechino all'estero per corsi di specializzazione. Inoltre, ai proprietari di beni immobili all'estero, ai minori fino al 14.o anno di età, ai cittadini che beneficiano di pensioni di vecchiaia e di invalidità in altri stati, nonché agli ex combattenti e ai loro familiari quando vadano in visita a località e monumenti storici della Resistenza e della guerra di liberazione.

Artigiani, pescatori, agricoltori privati e i cosiddetti «liberi artisti», quelli cioè che vivono del ricavato delle proprie opere (le nuove disposizioni precisano i campi della pittura, della scultura e delle arti applicate) sono esentati dal deposito per quattro viaggi all'anno.

Il governo jugoslavo, che ha varato le nuove facilitazioni nella sua riunione di ieri, presieduta dal primo ministro Milka Planinc, ha constatato che il decreto sul deposito ha portato a una considerevole diminuzione dell'esportazione di dinari e di valuta straniera dalla Jugoslavia. Ma è stato anche sottolineato che alla contrazione hanno contribuito «la politica del corso del dinaro, un più rigoroso regime delle importazioni, il rafforzamento dei controlli doganali, il migliorato rifornimento del mercato interno».

L'esecutivo, infine, ha ritenuto che il decreto, ancora limitativo, non vada per ora abrogato. Ha però espresso l'opinione che la sua attuazione e i suoi risultati debbano essere ulteriormente seguiti e analizzati.

Per il momento non è stata comunicata la data in cui le nuove disposizioni entreranno in vigore.

Dovrebbe essere comunque una questione di giorni.

Tutela della natura nella fascia confinaria

TRIESTE — I problemi riguardanti la tutela dell'ambiente e della natura nella fascia confinaria vengono esaminati in Slovenia dal vicepresidente della giunta regionale Piero Zanfagnini che è a capo di una delegazione di tecnici ed esperti e da un'analoga delegazione della regione contermine.

La sessione che ha avuto avvio ieri è la settimà da quando è stato costituito il gruppo misto. Verrà fatto il punto su quanto già svolto e elaborato un programma a breve e media scadenza per quanto si pensa di attuare.

L'assessore Zanfagnini compirà un sopralluogo al parco nazionale del Tricorno che, per la vicinanza ai parchi del Friuli-Venezia Giulia, è di grande interesse scientifico ed ambientale per gli operatori del settore del Friuli-Venezia Giulia.

Le due delegazioni approfondiranno anche tematiche inerenti alla collaborazione sul piano tecnico-scientifico per quanto riguarda la previsione dei fenomeni catastrofici naturali: valanghe, inondazioni, smottamenti ed altri fenomeni naturali insomma non hanno confini.

Argomento centrale dei lavori sarà inoltre lo stato di salute delle acque: di quelle interne (che per lo più scorrono dal territorio sloveno verso il Friuli-Venezia Giulia), ma anche di quelle marittime.

■ VISITA — Il presidente del consiglio regionale Vinicio Turello ha ricevuto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Paulazzo, con il quale ha avuto uno scambio di vedute sul funzionamento dei rispettivi organismi consiliari.

LUNEDÌ AL MUNICIPIO DI LATISANA

Si presenta ai Comuni interessati lo studio sul Basso Tagliamento

TRIESTE — Un passo avanti nel progetto per la sistemazione del Tagliamento. È conclusa la ricerca sul modello idraulico del Basso Tagliamento che verrà presentata, lunedì mattina, ai sindaci dei Comuni interessati, ai rappresentanti delle Province e al magistrato delle acque dalla commissione regionale dei lavori pubblici. L'incontro avverrà nella sala consiliare del Comune di Latisana, dove i tecnici della Serteco, l'azienda che ha predisposto lo studio, presenteranno le varie soluzioni progettuali.

Intanto l'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, ha presentato una relazione sulla ricerca alla giunta regionale. Lo studio sul modello idraulico del Basso Tagliamento s'inserisce in quello più ampio su tutto il corso del fiume che prevede interventi nella zona montana a valle da Latisana fino al mare.

Per questi interventi si rendono necessarie — oltre a un'attenta analisi delle piene verificatesi negli ultimi anni — anche una serie di proposte in grado di garantire sicurezza agli abitati di Latisana, San Michele al Tagliamento e ad altri centri minori della Bassa. Il pericolo d'inondazioni disastrose come quelle del '66 va infatti assolutamente evitato.

Lo studio esaminato dalla giunta prevede la possibilità di garantire un deflusso di 4.500 metri cubi al secondo, con uno smaltimento d'acqua pari a quello registrato nel novembre '66. Questa soluzione dovrà comunque essere integrata da altri interventi.

I lavori lungo l'asta inferiore del Tagliamento consentiranno di risistemare gli alvei e di potenziare il canale del Cavrato. Opera questa che si mostra indispensabile per garantire un perfetto equilibrio della portata del fiume: il canale infatti fa defluire parte delle acque, attraverso la laguna di Bibione, fino al mare.

Per assicurare tali risultati è necessario trovare soluzioni univoche con la Regione Veneto e il magistrato delle acque: perciò la Regione Friuli-Venezia Giulia ha già avviato dei contatti.

Le opere finora realizzate sono costate 14 miliardi, prelevati dalla legge 546. Inoltre si sono stanziati, attraverso la 828, trenta miliardi, di cui un terzo è già stato impegnato.

Per il completamento delle opere previste dal modello idraulico (con alcune rettifiche per quanto riguarda la ridisegnazione degli alvei e l'apertura del Cavrato) la spesa si aggira attorno ai 90-100 miliardi.

Sarà necessario, quindi, ricercare opportuni canali di finanziamento per consentire la realizzazione di tutte le opere previste in tempi ragionevolmente brevi. Determinante il concorso dello Stato per il reperimento di risorse che non possono essere esclusivamente prelevate dal solo bilancio ordinario della Regione.

Dopo questo esame la giunta ascolterà un'altra relazione dell'assessore Bomben sulla soluzione globale da adottare. L'esame è previsto in tempi brevi e riguarderà ulteriori lavori lungo l'asta per garantire sicurezza a tutte le popolazioni rivierasche.

PARTITI IERI I 48 CONCORRENTI

Rally Trieste-Veglia



Quaranta jeep e otto moto fuoristrada hanno preso ieri il via dalla fiera di Trieste per un rally che le porterà fino all'isola di Veglia. La manifestazione è stata organizzata dal Fuoristrada club Trieste assieme al motoclub «Nord Est»; ma del comitato promotore fanno parte anche l'Aci, l'identico organismo jugoslavo, la Federazione motociclistica italiana e l'Azienda di soggiorno dell'isola dalmata

Per Bodrato «ancora vivo l'ideale europeistico»

GORIZIA — Per l'Europa anni Ottanta la parola crisi è un'etichetta che sta appiccicata un po' su tutto. Ma per Guido Bodrato, vicesegretario politico nazionale della Dc, uomo di punta dell'attuale vertice del partito di maggioranza relativa «l'ideale europeistico è ancora vivo, vitale».

La crisi europea ha molti volti ma non per questo è insuperabile. È indubbiamente in crisi una certa politica agricola che sotto la spinta di corporazioni nazionali ha avvelenato i rapporti tra più Paesi della Comunità; è in crisi pure il mastodontico comparto della siderurgia e la sua riconversione ha un pesante costo sociale

La disoccupazione in Europa è raddoppiata in pochi anni «ma non è con il riflusso — ha detto Bodrato a Gorizia aprendo ufficialmente la campagna democristiana per le "europee" — che questi fattori negativi potranno essere superati». Bodrato ha snocciolato con estrema chiarezza i passaggi obbligati di questa Europa che va verso la sua prima e vera Costituente: unità politica innanzitutto; capacità di esprimere un ruolo proprio nel grande processo di innovazione tecnologica in modo da evitare una sudditanza europea rispetto all'Usa e al Giappone; un apporto di pace sulla scena politica internazionale mentre nascono nuovi focolai di guerra.

Il mercato europeo — secondo Bodrato — è sicuramente cresciuto nel suo complesso ma deve essere in grado di competere con le grandi aree economiche che orientano lo sviluppo del prossimo futuro.

Sul piano più strettamente politico Bodrato dà alle elezioni europee un valore e un significato che potrà riversarsi anche nel quadro politico italiano.

La verifica politica tra le forze dell'attuale maggioranza è già annunciata non a caso all'indomani delle «europee».

R. AL.

SPECIALE REGIONE

Notiziario televisivo prodotto dall'Ufficio Stampa della Regione viene teletrasmesso settimanalmente ogni venerdì, con replica nei giorni successivi, da:

TELEQUATTRO	ore 19.50
TELEANTENNA	ore 19.50
TELEFRIULI	ore 19.40
R.D.F.	ore 19.30
TELE PORDENONE	ore 19.00
TELE ALTO FRIULI	ore 19.40
TELE MONFALCONE	ore 20.00

Nel numero odierno un servizio sul Centro Regionale di Sperimentazione Agraria, uno sul bacino del Fiume Tagliamento ed altre notizie di interesse regionale.

Gli appuntamenti di fine settimana

● Ultimi tre giorni a Gradisca d'Isonzo del «Gran premio Noé» ● Cani in mostra a Udine ● Rassegna dedicata a Salgari a Verona ● Ugo Sissa a Ca' Pesaro a Venezia ● Giochi e tante risate a Padova

A Trieste

● Stamane, alle 11, dal Molo Audace partirà verso le coste istriane il primo raid dell'amicizia, manifestazione diportistica aperta a tutti i gommonauti italiani.
● Questa sera, alle 20.30, nella sala del Circolo «Ivan Cankar» (via Montecchi 6), concerto dei cori maschile e femminile «Tabor» di Opicina dedicato al compositore Ubald Vrabec.
● Domenica, alle 17, nella Casa della cultura di **Opicina** inizierà la terza festa dei giovani cantanti. Parteciperanno il coro di ragazzi e quello giovanile «Vesela pomlad» di Opicina, i piccoli cantori del gruppo «Zvoncek» di Monrupino, il gruppo folcloristico del circolo «Tabor» di Opicina, l'illusionista Ivo Valetic e i complessi musicali «Zvezde» e «Galebi».
● Due gli appuntamenti di questa settimana con il sesto festival della nuova canzone triestina che si svolge all'Ippodromo di Montebello: oggi, alle 21.30, seconda semifinale; domani, sempre alle 21.30, finale. Parte del ricavato sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.
● Questo pomeriggio, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della mostra di Mario Calusa. Chiuderà il 13 giugno (feriali 9.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).
● Sempre questo pomeriggio, alle 18.30, nella galleria Torbandena (via Tor Bandena 1), si aprirà la personale «Memoire. Pigmenti e gommelacche» del goriziano Sergio Pausig.
● Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), vernice della mostra di Ottavio Bomben. Chiuderà il 15 giugno (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).
● Da oggi (vernice alle 18) al 9 giugno nella sala d'arte moderna (corso Italia 9) esporrà Furio Saul (feriali 9-13 e 15.30-19.30; festivi 10-12).
● «Legni, marmi e disegni» è il titolo della mostra di Lowell Ellis che si è aperta ieri nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7).

Nell'Isontino

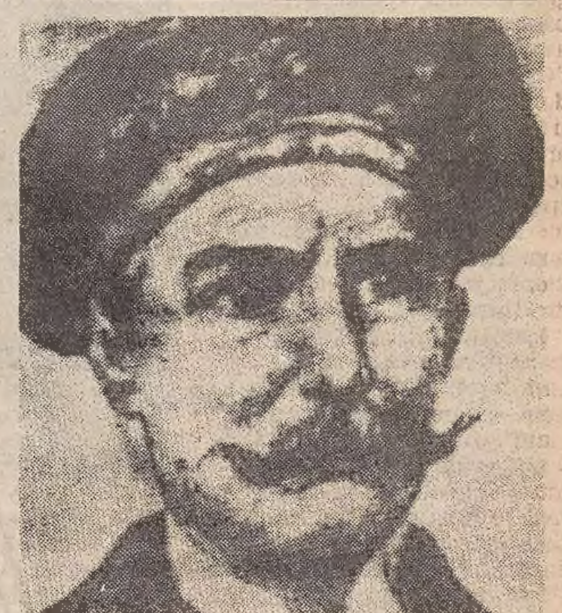
● Continua fino a domenica nella sala civica di via Bergamas, a **Gradisca d'Isonzo**, la XIX edizione del Gran premio Noè: in passerella 243 vini selezionati tra gli oltre 400 presentati al concorso.
● Domani, alle 17.30, nela palazzo dei congressi di **Grado**, concerto di flauti dolci e coro con la partecipazione di ragazzi di varie scuole medie della provincia.
● Domani sera, durante una festa danzante che si terrà nella discoteca «Circolo del castello» di **Medea**, sarà eletta «Miss Gorizia 1984». La serata, che inizierà alle 23, sarà animata da Ermanno Minghetti.
● Domani, alle 17.30, nella palestra del Centro Stella Matutina, a **Gorizia**, si svolgerà una manifestazione del gruppo di ginnastica artistica aerobica.
● Domenica, alle 16, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, la compagnia di prosa della Comunità degli italiani di Isola d'Istria metterà in scena la commedia dialettale «E alora sto picio». Al termine si esibirà il coro femminile di Ruda.

In Friuli

● Questa sera, alle 21, all'auditorium Zanon, a **Udine**, concerto dell'Orchestra «Plinio De Anna», diretta da Walter Temel.
● Domani, alle 21, nel duomo di **Cervignano**, esibizione del coro «Fanum fortunae».
● Questa sera, alle 21, al Centro studi, a **Pordenone**, concerto dell'Orchestra jazz di Udine.
● Domani, con inizio alle 15.30, in corso Garibaldi, a **Pordenone**, si svolgerà uno spettacolo di ballo liscio e disco music con i «Devils rock Dario's». Si esibiranno anche i campioni italiani di Rock and Roll acrobatico Nico e Niky.
● Oggi, domani e domenica, nel parco delle piscine, a **Torviscosa**, si svolgerà la manifestazione «Uno, due, tre concerto». Stasera, alle 21, si esibiranno i gruppi «Diaframma» e «Fankrti»; domani, sempre alle 21, l'«Astra» e il «Wisky trail»; domenica, alle 16, musica popolare con i «Calicanto» e i «Rithmia» e jazz rock con i «Kasmjr» e i «Deatch in Venice».
● Stasera e domani (20.45) e domenica (17), al palamostre, a **Udine**, saggio della scuola di danza del Piccolo teatro città di Udine.
● La mostra fotografica «Afghanistan prima e dopo», già presentata con successo in varie città italiane, sarà inaugurata domani a palazzo Kechler, a **Udine**.
● Domenica, nel quartiere fieristico del Cormor, a **Udine**, si svolgerà la quinta mostra internazionale canina (9-17).
● «Charles Darwin, l'origine della specie», è il titolo della mostra allestita nel museo friulano di storia naturale a **Udine** (palazzo Giacomelli), per celebrare il centenario della morte del grande scienziato inglese. Due le sezioni: quella storica e quella dedicata all'illustrazione della teoria darwiniana (complessivamente 70 pannelli). Chiuderà il 23 giugno (ogni giorno 9-12 e 16-19; chiusa il lunedì e pomeriggi delle giornate festive).

● Oggi e domani (dopo le 21) nella nuova discoteca «In», sulla Terrazza a mare, a **Lignano Sabbiadoro**, spettacolo con Anna Pettinelli (nella foto).

Nel Veneto



● Costumi indiani, carabine rabescate, turbanti e scimitarre, tende di pellirosse, asce di guerra, frecce avvelenate, ottantadue romanzi, centotrenta racconti: questi alcuni degli «ingredienti» della mostra che il Comune di **Verona** ha dedicato a Emilio Salgari, suo illustre concittadino. La rassegna, che potrà essere visitata fino al 31 ottobre, è stata allestita nel palazzo della Gran Guardia.
● Domani, alle 11, nel Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a **Venezia**, sarà inaugurata la mostra «Ugo Sissa (1913-1980)». Chiuderà il 1.o luglio (ogni giorno 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il lunedì).
● Sempre domani, ma alle 12, nell'appartamento wagneriano, a Ca' Vendramin Calergi, sempre a **Venezia**, vernice della rassegna «De via Aemilia - Percorsi critici per tre generazioni di artisti negli anni Ottanta». Chiuderà il 1.o luglio (tutti i giorni 15-20).
● «Le arti a Vienna dalla Secessione alla caduta dell'impero Asburgico» è il titolo della mostra allestita nell'ambito della Biennale veneziana a Palazzo Grassi, a **Venezia**. La Vienna celebrata è quella tra il 1897 e il 1918. Le opere esposte — circa 1200 «pezzi» assicurati per 150 miliardi di lire — comprendono dipinti, disegni, mobili, gioielli e oggetti vari.
● Nell'isola di **Burano**, al Museo della scuola merletti (piazza Galuppi) continua la rassegna «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori», organizzata dal Consorzio merletti. Sono esposti gli esemplari più spettacolari, tutti inediti, realizzati ad ago e a fuselli tra il XVI e il XX secolo. Chiuderà il 31 ottobre (tutti i giorni dalle 9 alle 19).
● Continua a **Venezia** (Ala Napoleonica, museo Correr e in uno dei «Magazzini del sale» alle Zattere) la mostra «Emilio Vedova 1935-1984», organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura. Sono esposte circa 300 opere prodotte dal pittore veneziano nell'arco di quasi cinquant'anni. Chiuderà il 30 settembre (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20).
● «I fotografi di Hollywood 1921-1941» a palazzo Fortuny, a **Venezia**. Si tratta di una rassegna dedicata ai fotografi delle grandi case di produzione, artisti che praticamente «creavano» le grandi star. Chiuderà il 30 giugno (ogni giorno, tranne lunedì, 9-19).
● Continua nei saloni di Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, la mostra di mineralogia e paleontologia dal titolo «Collezionismo, conoscenza, diletto: le rocce, i minerali, i fossili». Chiuderà il 30 giugno.



● Oggi (10-23), domani e domenica (10-23) alla Fiera di **Padova**, si svolgerà una singolare manifestazione organizzata dalle concessionarie Fiat: giochi no stop, risate con Beppe Grillo (nella foto), Gigi e Andrea e Lino Toffolo, musica e balletti con «I Papillon» e «Le Camomilla». Ingresso gratuito.
● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: fiera di primavera, fino al 4 giugno, a **Castelmassa (Rovigo)**; mostra paleontologica di minerali e pietre dure, da domani al 6 giugno, a **Montebelluna (Treviso)**; mostra provinciale delle ciliege veronesi, domenica a **Cazzano di Tramigna (Verona)**.

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Da oltreconfine

● Questo pomeriggio, alle 15.30, al Teatro nazionale sloveno, a **Lubiana**, si rappresenta l'opera «L'Olandese Volante», di Wagner.
● Sempre oggi, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», alle 19.30, va in scena l'opera «Bastienne et Bastienne», di Mozart.
● Questa sera, alle 20.30, Gran Hotel Emona, a **Portorose**, serata conclusiva della stagione primaverile del «Caffè-teatro» con la partecipazione di Arsen Dedič, uno dei più validi cantautori jugoslavi.
● A **Pola**, nell'atrio della Banca istriana (via Promontore), è stata allestita la mostra «Il patrimonio archeologico istriano». Sono esposti oltre novecento reperti: dalla preistoria al medioevo (feriali 7-19).
● Domani, a **Lubiana**, al Teatro nazionale sloveno, con inizio alle 19.30, sarà rappresentato il balletto «Il lago dei cigni», di Ciajkovskij. Ospite il ballerino sovietico Aleksander Lukjanov.
● Sempre domani, a **Pirano**, ex-tempore internazionale giovanile di pittura su paesaggio e aspetti di vita della cittadina istriana. Domenica, alle 16, nella galleria civica si svolgeranno le premiazioni.
● A **Fiume**, nella Sala della gioventù, è aperta la XII mostra jugoslava delle invenzioni e delle innovazioni tecniche (tutti i giorni 9-18).

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

ASSISTENZA BLOCCATA

Sciopero lunedì di tutti i medici

Garantite le urgenze ma a pagamento

Lunedì prossimo sciopero generale dei medici in tutta la provincia. Sarà attuato — avverte un comunicato dell'Ordine — il blocco totale dell'assistenza sanitaria a tutti i livelli: ospedali, strutture e ambulatori pubblici del territorio, ambulatori pubblici specialistici, ambulatori dei medici specialisti convenzionati esterni, ambulatori dei medici di famiglia e dei pediatri.

I motivi dell'astensione delle prestazioni sono da ricercarsi — è detto sempre nella nota — «nel mondo superficiale e contraddittorio con cui il Governo, le Regioni e i Comuni continuano ad affrontare le reali e primarie necessità sanitarie dei cittadini italiani».

I medici denunciano inoltre «le interferenze dei partiti nella gestione della sanità, il degrado dell'assitenza, le disfunzioni e le lottizzazioni delle Usl, lo spreco delle scarse risorse messe a disposizione dal servizio sanitario». Infine, i medici chiedono di essere riconosciuti come «indispensabili per la riorganizzazione e la gestione della sanità e per una riqualificazione dell'assistenza nel nostro paese».

Nella giornata di sciopero saranno comunque garantite le chiamate a domicilio con carattere d'urgenza, a pagamento, per l'assistenza di medicina generale, pediatrica e specialistica convenzionata esterna. Per quanto riguarda gli ospedali, nei presidi e nei reparti di diagnosi e cura sarà presente soltanto un medico, ovvero uno per sezione. Nei servizi sarà presente solo il medico reperibile per eventuali urgenze, mentre i reparti di terapia intensiva funzioneranno con turno ridotto come nei giorni festivi. Saranno in ogni caso garantite le urgenze.

INTERVENTO UFFICIALE AL COMUNE

Il Pci chiede di abolire lo svincolo di Valmaura

Secondo i comunisti esso sarebbe di intralcio anche al traffico

Il Partito comunista presenterà in consiglio comunale una mozione in cui si chiede la soppressione dello svincolo di Valmaura della superstrada. Lo hanno annunciato ieri, in una conferenza stampa, il segretario provinciale Ugo Poli e i consiglieri comunali Fausto Monfalcon e Roberto Costa. Questo pomeriggio, alle 18, la proposta comunista sarà discussa in un'assemblea pubblica che si svolgerà nella sede del Pci di Servola, in via San Lorenzo in Selva.

Lo svincolo di Valmaura dovrebbe passare a pochi metri dal nuovo complesso di case popolari. Da mesi 500 famiglie lo contestano anche con manifestazioni clamorose: hanno bloccato le ruspe, hanno fatto una marcia di protesta fin sotto il municipio. «Ma l'amministrazione comunale si rifiuta di valutare qualsiasi modifica al progetto», ha denunciato ieri Poli. E Monfalcon ha aggiunto che in una lettera del 26 maggio, l'assessore uscente Dario Jagodic ha detto che tutte le soluzioni alternative proposte sono risultate impraticabili.

Costa ha spiegato perché quello svincolo può non venir fatto senza creare danni al traffico. «In quella zona — ha detto — ci sarebbero due svincoli in 300 metri e cinque in un chilometro e il traffico pesante non può sopportare continui rallentamenti».

«Già nel territorio di Duino-Aurisina si è soppresso uno svincolo, mentre erano iniziati i lavori — ha detto Poli — per cui si può farlo anche qui».

Il Partito comunista propone anche di utilizzare i soldi che si risparmierebbero, non costruendo quello svincolo, per altre parti della superstrada. In particolare secondo il Pci si potrebbero migliorare le infrastrutture di salvaguardia ambientale nel tratto del primo lotto e sistemare meglio lo svincolo scalo legnami-salita di Servola. Si potrebbero anche migliorare con allargamenti, parcheggi e sottopassaggi, la viabilità di Servola, Sant'Anna e Monte San Pantaleone e la sicurezza sulle vie Svevo, Baiamonti e Flavia.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, 6 giugno, per ascoltare le dichiarazioni programmatiche della nuova giunta. Lo ha deciso la commissione dei capigruppo riunitasi ieri mattina in Municipio sotto la presidenza del sindaco Richetti.

Sono state già fissate altre due sedute, che avranno luogo venerdì 8 e martedì 12.

CRONACHE ELETTORALI

Apertura del Psi con i candidati del Nord Est Semerani e Rigo Lista Pli-Pri: incontro stasera con Bettiza, De Carolis, Irneri Domani il convegno economico della Dc con il ministro Goria

Risolto il problema delle giunte locali dopo oltre due mesi di trattative, ecco l'attività dei partiti proiettarsi verso il prossimo appuntamento elettorale. La campagna per le europee verrà ufficialmente aperta domani dalla Dc con il ministro del tesoro on. Giovanni Goria, mentre oggi la lista Pli-Pri presenterà gli eurocandidati Enzo Bettiza, Stelio De Carolis e Giorgio Irneri. Intanto ieri il Psi ha presentato i candidati Luciano Semerani e Mario Rigo nel corso di un'affollata manifestazione.

Il ministro Goria sarà domani a Trieste per partecipare alle ore 15, nella sala convegni di via San Nicolò, a un convegno organizzato dalla Dc, in collaborazione con il dipartimento economico nazionale del partito, sul tema: «Sviluppo economico e cooperazione europea: le proposte della Dc». I lavori saranno aperti dall'on. Nadir Tedeschi, dirigente nazionale del settore industria del partito, e sui problemi specifici delle province di Trieste e di Gorizia parleranno gli onorevoli Sergio Coloni e Luciano Rebulla, mentre l'assessore regionale Dario Rinaldi tratterà della situazione del Friuli-Venezia Giulia. Seguirà un pubblico dibattito, le cui conclusioni saranno tratte dal ministro Goria.

I candidati della lista Pli-Pri — l'eurodeputato uscente Enzo Bettiza, l'on. Stelio De Carolis e il triestino avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico — verranno presentati nel corso di una manifestazione in programma per le 18.30 di questa sera nella sala maggiore dell'Aci, in via Cumano 2.

Ieri al circolo «Salvemini» il candidato triestino arch. Luciano Semerani è stato presentato dal Psi insieme con il sindaco di Venezia, Mario Rigo, nel corso di una manifestazione dedicata al tema «Scienza e cultura nel futuro delle città d'Europa», alla presenza del presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, e dei dirigenti locali del partito.

Semerani è partito dalla constatazione che in questo momento di rivoluzione post-industriale e post-moderna che rimette in discussione i tradizionali schemi politico-ideologici e mette in crisi i sistemi economico-industriali si deve far fronte con un nuovo tipo di speranza. A una generale crisi di credibilità dev'essere opposta una risposta pragmatico-attivistica. E ciò per dire del ruolo che in questo presente — in questo momento di transizione tra passato e futuro — può essere svolto dal mondo scientifico-culturale, la cui vitalità risiede nell'intelligenza delle persone e nelle tradizioni culturali e professionali, le quali possono recare un reale contributo all'Europa. Così Trieste, nel suo nuovo ruolo di cittadella scientifica internazionale.

Da Portoghesi è stato sottolineato il valore dell'asse Trieste-Venezia che congiunge l'Italia alla Mitteleuropa e al Mediterraneo e che costituisce una vocazione che è un autentico patrimonio nazionale ed europeo. Si tratta di far coincidere le città, che sono malate per non aver potuto rincorrere i ritmi accelerati del progresso economico-industriale, con il reale modo di vivere dei loro abitanti. E ciò rimettendo in moto quei meccanismi che già le fecero altrettanti miracoli di equilibrio. E per riprogettare le città sono essenziali l'immaginazione della cultura e il rigore della scienza.

Infine il sindaco Rigo ha ripreso il tema della compatibilità delle città storiche con il vivere moderno, facendo l'esempio di Venezia la cui rivitalizzazione — dopo la decadenza legata alla crisi economico-industriale — dipenda una rinascita culturale collettiva, da iniziative qualificate in termini di coinvolgimento di tutta una città. E se per Venezia è essenziale il binomio cultura-arte, per Trieste è tale quello cultura-scienza e quindi un suo ruolo preciso, nel campo delle ricerche tecnologiche, in un mondo che cambia così velocemente.

Dal segretario Augusto Seghene e dal presidente del «Salvemini», Arnaldo Pittoni, è stato sottolineato, in conclusione, il ruolo cui ambisce il Psi in termini di credibilità sia in Italia che in Europa, nel momento in cui rotti i vecchi schemi del far politica, si tratta di reggere il passo con l'Europa.

STATO CIVILE

NATI: Posar Alessia, Schirra Lorenzo, Grossi Francesca, Hauter Eleonora.

MORTI: Zullich Cesare, anni 81; Mocilnich ved. Colautti Francesca, 86; Marchesan ved. Zonta Anna, 70; Piga Giovanni Maria, 55; Sartori Giuseppe, 79; Bernetti Giuseppina, 77; Kontel in Marovelli Virginia, 80; Slavich Maria, 82; Spetz Bruno, 81; Cac ved. Pettirosso Antonia, 85; Tull ved. Crevatin Maria, 86; Cerovaz ved. Balbi Anna, 88.

PROSSIMA LA DISTRIBUZIONE DELLA NUOVA GUIDA

Telefono: nello stesso elenco abbonati triestini e goriziani

Trieste e Gorizia sono riunite nell'elenco telefonico 84-85, che sarà distribuito nei prossimi giorni agli abbonati. E' questa la novità più rilevante della nuova guida. I motivi li ha spiegati il direttore dell'agenzia Sip di Trieste, ing. Sandro Trivellato: visto il consistente aumento degli abbonati di Udine e Pordenone, per equilibrare i due elenchi del Friuli-Venezia Giulia (prima uno era dedicato soltanto a Trieste e il secondo comprendeva le altre tre province della regione) è stato necessario scorporare Gorizia, congiungendola al capoluogo della regione.

Ma ci sono altre novità: le «Pagine gialle» formano un fascicolo a parte, mentre il «Tutto Città» oltre alle informazioni utili, è stato arricchito con una pagina nella quale sono riportati i principali articoli della Costituzione. Infine, per quanto riguarda gli abbonati residenti negli altri comuni della provincia di Trieste, essi non sono più elencati sotto Trieste, ma sotto i rispettivi comuni di appartenenza.

Il tradizionale incontro con la stampa per la presentazione del nuovo elenco è stata l'occasione per l'ing. Trivellato di fare il punto sull'attività svolta e sui programmi della Sip nella nostra provincia. Lo sforzo più consistente è diretto al rinnovo delle apparecchiature, che dal sistema elettromeccanico passano a quello elettronico. E' previsto — ha detto Trivellato — che negli anni '80 metà delle apparecchiature Sip della zona diventino elettroniche. A tale scopo sono stati spesi lo scorso anno 9 miliardi di lire, che diventeranno 16 quest'anno, per buona parte da spendere per la realizzazione della nuova centrale a San Vito.

Trivellato si è soffermato anche sui tempi medi di installazione dei nuovi apparecchi telefonici (a Trieste sono mediamente di un mese e mezzo-due) per rilevare che non ci sono domande giacenti. Anche la rete dei telefoni pubblici sarà potenziata (nella provincia ci sono 2625 apparecchi su 270 mila abitanti, cioè 10 ogni 1000, una delle medie più alte in Italia) con apparecchiature centrali per «telegestire» questo servizio. Infine pure per la rete telefonica dell'altopiano è previsto un miglioramento con l'ampliamento centrale di Opicina, per la quale è già stato acquisito il terreno.

Per quanto riguarda il futuro, Trivellato ha affermato che saranno sperimentati a Trieste i nuovi servizi di telematica (dalla telemedicina al videotel al teledrin) poiché la città (con 44,4 abbonati ogni 100 abitanti, la media più alta d'Italia) ha un'«educazione telefonica» che consente di svolgere agevolmente tali sperimentazioni.

Pl. S.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta Ufficiale n. 142 del 24 maggio è stato pubblicato il diario della prova scritta del concorso a 274 posti di coadiutore nel ruolo organico della carriera esecutiva del personale d'ordine addetto agli uffici della difesa.

All'Università chiuso il biennio della Terza età

Gran finale per i corsi dell'Università della Terza età. Ieri sera si è concluso ufficialmente il secondo anno accademico con una solenne cerimonia, alla presenza di numerose autorità, docenti, allievi e collaboratori dell'iniziativa.

Il presidente, Danilo Dobrina, ha messo in luce il salto di qualità fatto in soli due anni di vita, confermato dal notevole aumento di iscrizioni. Poi il rettore dell'Ateneo, Paolo Fusaroli, ha svolto l'ultima lezione del 1984 parlando su Leonardo Da Vinci e l'anatomia.

Ai 117 docenti che hanno collaborato ai corsi per anziani sono stati consegnati diplomi di benemerenza e medaglie che riproducono il sigillo duecentesco del vescovo di Trieste Volrico, opera dello scultore Antonio Guacci. Nell'edizione di domani un più ampio resoconto della manifestazione.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Tre spacciatori milanesi arrestati mentre cercano di sbarazzarsi dell'eroina

Quando si sono accorti che i carabinieri li tenevano d'occhio, hanno incominciato a spargere l'eroina sul selciato, con fare noncurante. I militari li hanno raggiunti e li hanno ammanettati. Nella tasca di uno dei tre c'era ancora una bustina con più di tre grammi di polvere bianca. Eroina purissima.

E' accaduto ieri mattina verso le 5, all'angolo delle vie Marenzi e Molino a Vento. Protagonisti una pattuglia di carabinieri della tenenza di Muggia e tre pregiudicati lombardi arrivati a Trieste forse sull'onda della crisi del mercato locale degli stupefacenti.

Così, Valerio Zaltieri, 27 anni, residente a Valmadera (Como), Marco Colombo, 26 anni, di Lecco, e Domenico Tilotta, 27 anni, pure di Lecco, sono finiti al Coroneo con l'accusa di traffico di stupefacenti.

Giovane ferita

Cristina Meton, 18 anni, via Puschi 7, è stata ricoverata ieri all'ospedale di Cattinara per una vasta ferita al capo. Se l'è procurata andando a sbattere col suo motorino, verso le 16, in largo Mioni, contro la «Talbot» targata Ts 237216. Dovrebbe cavarsela in poco più di dieci giorni anche se, in un primo momento si era temuto il peggio, se non altro per la gran quantità di sangue sparso sull'asfalto.

STRAGE NOTTURNA DI VETTURE

Auto impazzita contro quattro

Tutti alla finestra la scorsa notte, in via Piccardi, poco prima delle 24, per un incidente che ha coinvolto cinque vetture. La «124» di Raffaele Cantagalli, 29 anni, via dell'Istria 139, è andata a sbattere all'altezza del numero 59 contro quattro macchine in sosta.

Sulla «124», oltre al proprietario, viaggiavano Milena Brazzafolli, 20 anni, via Segantini 6, e Laura Muzio, 22 anni, residente a Roma. Tutti e tre sono stati accolti nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara per ferite al capo, trauma cranico e contusioni varie. Dovrebbero guarire in una ventina di giorni.

Pure all'ospedale, ma subito dimessi dopo le medicazioni, Giorgio Ratelli, 23 anni, e Federica Blasizza, di 21, che erano a bordo di una delle quattro vetture in sosta coinvolte nell'incidente.

A Prosecco hanno rapito «Bambi»

Il cerbiatto Bambi, una delle attrazioni dello zoo privato che Elio Strolego possiede a Prosecco, è sparito misteriosamente dal recinto dove viveva. Domenica notte, sconosciuti si sono intrufolati nel recinto e sono riusciti a catturare la bestiola, trasportandola chissà dove. Allontanandosi, i ladri hanno lasciato sul posto una lunga fune e due capaci borse. Bambi, che stava per compiere un anno, tra poco avrebbe dovuto essere immesso nel branco che occupa l'ampia dolina retrostante il mobilificio. Era una bestiola mitissima, adorata dai bambini ed attaccatissima a Elio Strolego. Accettava da lui bocconcini di pane e mortadella e frutta, e reclamava spesso una grattatina sul capo, battendo gli zoccoli delle zampe anteriori sul terriccio del fondo. Piccolissimo, Bambi era stato allevato con il biberon.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giustino martire — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.47; la luna si leva alle 6.26 e cala alle 22.59.

Ieri: temperatura massima gradi 20,9; minima gradi 11,3; pressione millibar 1011,7 in diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 16,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.01 con cm 28 e alle 22.50 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 5.21 con cm 65 e alle 17.00 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Prosecco, Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4. Prosecco, Aquilinia, solo a chiamata.

Ricoveri ospedalieri: Cattinara: Prima medica; Semeiotica chirurgica. **Maggiore:** Divisione neurologica.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

In poche righe

Iniziative per la «festa del Tricolore»

Sta trovando sempre più vasti consensi, di forze politiche e alte personalità dello Stato, l'idea di istituire una «Festa nazionale del Tricolore» quale momento significativo dell'unità del Paese. In questa prospettiva si colloca una nota del presidente del Senato, Francesco Cossiga, di positiva risposta a una precedente lettera del sindaco Franco Richetti inviata anche alla presidente della Camera on. Nilde Jotti. All'appello di Richetti, che, facendosi portavoce dell'istanza espressa dall'Associazione alpini in occasione della sua 57.a adunata nazionale, sosteneva l'opportunità di riproporre quanto prima con un sollecito iter legislativo «l'immagine del Tricolore nella pienezza e anche nella festosità del suo significato», il presidente del Senato ha risposto fornendo la propria personale assicurazione «di seguire con attenzione ogni iniziativa che in tal senso dovesse provenire dalle forze politiche».

«Petrarca»: le quarte rimarranno

In relazione alle precedenti decisioni del ministero della pubblica istruzione di sopprimere le due quarte ginnasio sperimentali del liceo «Petrarca», si è appreso con soddisfazione che è stato deciso di soprassedere al provvedimento, come da assicurazione data dallo stesso ministro al provveditore agli studi di Trieste prof. De Rosa. Si è appreso inoltre che l'avv. Terpin, il quale ha seguito la pratica, in un colloquio con il vicedirettore per l'istruzione classica, dott. Caliendo, ha avuto conferma che, con comunicazione n. 349 del 30 maggio indirizzata al Provveditorato di Trieste, è stata autorizzata ufficialmente l'attivazione delle due quarte per l'anno scolastico 1984/85.

Modiano presidente del Lions Trieste

L'on. Marcello Modiano, parlamentare europeo, è il nuovo presidente, per l'anno 1984-'85, del Lions Club Trieste. Del direttivo fanno inoltre parte: E. Razore, past president; L. Milazzi, primo vicepresidente; A. Alberti, secondo vicepresidente; S. Cavallar, segretario; G. Giammattei, tesoriere; V. Cogno, cerimoniere; M. Visintin, censore; F. Ban, G. Collassero, D. Dobrina, consiglieri; P. Eccardi, M. Sardos Albertini e L. Vecchioni revisori.

Gli straordinari dei comunali

Uno spiraglio nella vertenza dei dipendenti comunali che protestano per la mancata corresponsione degli straordinari: nel corso di un incontro fra il sindaco Richetti e gli assessori al personale, Seri, e al bilancio, Calandruccio, è stata verificata infatti la possibilità di provvedere al completo pagamento delle ore di aprile e al saldo di quelle effettuate in maggio nei limiti delle prestazioni già autorizzate. Al tempo stesso si è concordata una procedura diretta a contenere il lavoro straordinario nel secondo semestre dell'anno. Lavoro che dovrà comunque essere preventivamente autorizzato dalla Giunta e soltanto per i casi di erogazione di servizi essenziali.

I responsabili gli uffici sono stati inoltre invitati a elaborare proposte per l'articolazione dell'orario di lavoro tali da consentire di far fronte alle esigenze, riducendo al minimo il ricorso a prestazioni straordinarie. Con queste assicurazioni e proposte, l'assessore al personale Alfieri Seri inizierà già da stamane il confronto con i sindacati al fine di far rientrare la vertenza.

Saggio di danza della Lega nazionale

Domani sera, con inizio alle 20.30, nel ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina, si terrà il saggio annuale di danza classica 1983-'84 delle allieve che frequentano i corsi organizzati dalla Lega Nazionale.

Assemblea per le case dei profughi

Questa sera, alle 20.30, nella sala del centro parrocchiale di Borgo San Sergio, si terrà — promossa dall'Associazione delle comunità istriane — un'assemblea di assegnatari (proprietari e inquilini) delle case dell'ex Ente profughi ora passate in gestione all'Iacp in base a una convenzione con la Regione.

Per i ragazzi di Cologna-Scorcola

Il Consiglio rionale di Cologna-Scorcola organizza anche quest'anno, per i ragazzi, una manifestazione musicale che avrà luogo domani, alle 17, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri». Si esibiranno i ragazzi delle scuole elementari «Suvich» e «Montessori» nonché quelli della scuola media inferiore «Rismondo». Ingresso libero.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO GRAMSCI

Con scienza e ricerca si combatte il declino economico della città

Stamane Margherita Hack parlerà dell'attività dell'Osservatorio astronomico

Prima iniziativa, primo successo. L'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia ha iniziato ieri la sua attività nel modo migliore. E cioè promuovendo un convegno ad alto livello che, grazie alla qualità dei relatori, risulta piacevole anche ai non addetti ai lavori.

Nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace, per l'intera giornata, si è parlato di «ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, cooperazione internazionale». Un tema divenuto ormai familiare in una città come Trieste, impegnata a rivendicare, con sempre maggior determinazione, un suo spazio ben definito sulla scena internazionale.

L'Università — come ha ricordato il rettore Fusaroli — già da tempo persegue un'intensa politica estera. E non solo sulla scia di una tradizione antica ma soprattutto per considerazioni attuali, legate al vistoso declino economico della città. Il rilancio dell'attività scientifica e della cooperazione con altri Paesi assume dunque il valore di una conquista, i cui benefici, anche indotti, si faranno sentire.

Tutti i relatori si sono dichiarati convinti dell'opportunità irrinunciabile di questa «strategia»: lo hanno ribadito per la Regione, il vicepresidente del consiglio regionale, Claudio Tonel, per la Provincia, l'assessore alla cultura Zorgo Harej, per il Comune, il prosindaco Sergio Trauner.

Anche il mondo della cultura non scientifica crede nella Trieste dell'Area di ricerca, delle iniziative Alpe Adria, del Centro di fisica teorica, del Collegio del mondo unito.

L'Istituto Gramsci — ha sottolineato il presidente, Giuseppe Petronio — nasce proprio con la volontà di inserirsi in queste forze vive, recuperando contemporaneamente quegli aspetti del passato locale che finora sono stati rimossi od offuscati dal «protagonismo» della grande stagione letteraria triestina del primo ventennio di questo secolo.

Dopo le dichiarazioni ufficiali, le prime relazioni di sapore introduttivo. Ha iniziato Paolo Rossi, dell'Università di Firenze, con un intervento di taglio filosofico sulle «immagini contemporanee della scienza e della tecnica». Una riflessione su ciò che la scienza è o dovrebbe essere. Non sono argomenti che coinvolgono solo gli operatori — ha precisato Rossi — ma al contrario investono l'intera società, dal momento che la costruzione della scienza è il portato di una cultura nel suo complesso.

E altrettanto vale per l'immagine stessa della scienza, condizionata dagli umori e dalle emozioni di tutta la società. Oggi, per quella legge che Rossi ha definito «di oscillazione pendolare delle idee», siamo arrivari — ma meglio sarebbe dire ritornati — a una valutazione del rapporto tra natura e tecnologia che penalizza molto quest'ultima.

«Siamo passati dalle mitologie del progresso a quelle dell'apocalisse».

Scienza e tecnologia — ha detto Rossi — hanno sì reso possibili e contreti gli incubi, anche quelli più angoscianti, ma non per questo «la perdita delle illusioni deve automaticamente sfociare in una desiderio di regressione». Vale a dire: una strada, quella dell'artificiosità, del controllo dell'ambiente mediante la tecnica, l'abbiamo intrapresa. Ora non possiamo più tornare indietro, anche perché la natura «non è solo una madre generosa ma sa essere anche madre avara», matrigna perfida.

Nessuna nostalgia dunque per «il buon selvaggio» di Rousseau. Quello che serve alla nostra società è piuttosto un controllo sempre più raffinato dello sviluppo e delle singole fasi che lo scandiscono. E questo è un problema. L'altro — di analoga complessità — l'ha sollevato Giorgio Conetti, dell'Università di Trieste, quando ha ricordato come la cooperazione scientifica a livello internazionale debba fare i conti con gli interessi economici, militari e politici delle singole relatà nazionali. Se questi interessi divergono rispetto alla strategia complessiva, il lavoro comunitario rischia di fallire ancora prima di essere impostato.

Ecco perché — ha ricordato Conetti — le grandi strutture, come l'Unesco, fanno fatica a imposrsi con progetti a largo consenso. Alcune realizzazioni concrete, comunque, lasciano ben sperare. Il centro di ricerche sul cancro di Lione, per esempio, nato sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ne ha parlato Lorenzo Tomatis, raccontando le vicissitudini e gli ostacoli che i promotori di questa iniziativa — alcuni intellettuali francesi, spalleggiati dal generale De Gaulle — dovettero superare per imporre il proprio disegno.

Oggi è una realtà di successo. Segno che la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico (temi affrontati anche da Roberto Fieschi e Luciano Bertocchi) rappresentano il patrimonio, e nello stesso tempo l'obiettivo, più prezioso della nostra società.

Il convegno prosegue stamane, con inizio alle 9.30. Primo intervento in programma: «L'attività dell'osservatorio astronomico», raccontata da Margherita Hack.

A. L.

SUL TEMA DEI «GRANDI ILLUSTRATORI»

Cartoline a Muggia Vittoria di Pericin

Secondi ex aequo cinque artisti e un giornale

Athos Pericin, di Trieste, ha vinto il primo premio come espositore alla quarta rassegna internazionale della cartolina sul tema «I grandi illustratori», che ha chiuso nei giorni scorsi i battenti a Muggia.

Pericin, a detta della giuria presieduta da Italo Vascotto, «ha raccolto in pieno il messaggio del comitato organizzatore» che, per meglio evidenziare l'opera degli illustratori, chiedeva venissero esposti, oltre alle cartoline, anche calendari, menu, francobolli, manifesti, illustrazioni di libri, presentando soprattutto artisti di Trieste del primo '900 come Dudovich, Metlicovitz, Oreh, Quaiatti.

Il secondo premio ex aequo è andato a Marcello Bonieri («Paesaggi di Giorgio Wolff»), Dina Castello («Vignette di Josè e Kollmann»), Duilio Cosma, Giorgio Giorgetti, Paolo Turco e al giornale cattolico «Il Focolare» stampato a Capodistria, in Jugoslavia, con una bella selezione di illustratori sloveni.

All'esposizione, organizzata dalla «Fameia muiesana», sono state affiancate varie manifestazioni collaterali. Nella seduta inaugurale, Miranda Mauzan, figlia di Achille Mauzan, ella stessa espositrice con cartoline, manifesti, prove di stampa e cataloghi del padre del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita, ha tracciato i caratteri artistici del genitore, raccontando anche le vicissitudini che lo avevano portato all'estero.

■ MUTUI — Tre mutui, per un totale di 236 milioni, sono stati contratti dal Comune con la Cassa di risparmio di Trieste, firmatario l'assessore Calandruccio. Serviranno a finanziare lavori di manutenzione di varie strade cittadine (100 milioni) e stabili comunali (87 milioni) e opere relative alla costruenda nuova scuola media di Gretta (49 milioni).

■ CENTRALINISTI NON VEDENTI — I centralinisti telefonici ciechi, occupati in forza delle leggi sul collocamento obbligatorio, hanno diritto ad un'indennità di mansione pari a quella che si riconosce agli operatori dipendenti dall'azienda di Stato. Attualmente quest'indennità è pari a lire 2200 nette giornaliere.

DALL'ISTRIA A UNA PESCHERIA

Il «mostro» e lo squaletto



Un «mostro» e un elegante squaletto sono da ieri in mostra nella pescheria di Sergio Simsig. Il «mostro» è un pesce rospo, più esattamente una rana pescatrice (Lophius piscatorius), del peso di ben 35 chilogrammi. Lo squaletto, circa 18 chilogrammi, si merita ancora un diminutivo per le sue dimensioni; ma si tratta di una cagnizza, ossia una verdesca (Prionace glauca), della quale sono stati pescati esemplari di sei metri di lun ghezza.

La verdesca, animale sempre affamato che si avventa su qualsiasi sostanza appena commestibile è comune in tutte le acque calde e temperate. Le rane pescatrici, diffuse nell'Atlantico e nel Mediterraneo, possono raggiungere anche i due metri di lunghezza, ma un esemplare così grosso come quello in mostra da Simsig è raro nei nostri mari. Sia la rana pescatrice sia la verdesca sono state pescate in Istria.

IL LIBRO PRESENTATO ALL'AUDITORIUM

Il vescovo eretico rivisto da Tomizza

Per ricostruire la storia di Pier Paolo Vergerio, vescovo eretico di Capodistria, ci ha rimesso quasi la vista. Fulvio Tomizza negli ultimi tre anni ha fatto il detective, il ricercatore e lo scrittore.

Si è messo sulle tracce di preziosi documenti del Cinquecento conservati all'Archivio di stato di Venezia, in Germania, Svizzera, Istria. È andato a leggere e tradurre pile di relazioni dell'epoca, atti processuali, testimonianze, saggi. Poi ha scritto e riscritto interi capitoli del suo lavoro, per far «quadrare» il personaggio.

Una bella fatica, insomma, molto simile a una tesi di laurea di romanziere. Adesso il libro, che porta il roboante titolo di «Il male viene da Nord», sta già dando la scalata l'altra sera si sono dati appuntamento al teatro «Auditorium» alle classifiche di vendita. Per presentarlo come si deve alcuni nomi iscritti al Gotha universitario: Luigi Firpo, dell'Università di Torino, Anne Jacobson Schutte, che insegna storia della Riforma e della Controriforma alla Lawrence University del Wisconsin, Giuliano Manacorda, dell'Università di Roma, ed Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana alla facoltà di Lettere di Trieste. La regia della serata è stata curata dall'assessorato alla cultura della Provincia, in collaborazione con la casa editrice Mondadori.

Tomizza non ha bisogno di presentazioni. Alcuni premi prestigiosi alle spalle lo hanno consacrato da tempo romanziere di razza. Ma questa volta lui stesso ha voluto scommettere grosso con la fortuna. Si è avventurato, cioè, su un terreno particolarmente fertile, ma estremamente pericoloso: quello della biografia storica tratteggiata con i toni del romanzo.

«Sapevo di rischiare — ha spiegato Tomizza — ma mi sono lasciato guidare dall'intuizione poetica. Non volevo fare un romanzo, e non intendevo certamente scrivere un trattato storico. Sulla copertina avrei preferito mettere, come sottotitolo, «La parabola del vescovo Vergerio». Ma le scelte editoriali non sempre si possono discutere».

Un personaggio come Vergerio nascondeva un tranello: il giudizio a posteriori della sua avventura umana. Di lui si è scritto, e detto, un po' di tutto: demonio, grande riformatore, traditore, illuminato, ottenebrato da una pazzia senile. Tomizza ha cercato soprattutto di capirlo. E di mettere a nudo il suo tormento psicologico nel momento del «grande rifiuto» della fede cattolica.

«L'unica cosa che non ho apprezzato di questo volume — ha detto Firpo — è che nel sottosuolo viene definito «romanzo». Penso che la casa editrice lo abbia fatto per attirare un numero maggiore di lettori. Per il resto Tomizza è stato perfetto. Ha saputo riprodurre il clima spirituale e ideologico del tempo, senza permettersi alterazioni e intrusioni personali. Lui ha saputo capire il passato, senza giudicarlo. Con una battuta potrei dire che Tomizza e Vergerio convivono ormai sotto lo stesso tetto».

Vergerio accusato di apostasia riassume in sè il dramma del popolo istriano. In contrasto con i papi di Roma deve andarsene in esilio. Una tragedia, quella di abbandonare la propria terra, che si rinnova nel tempo come una maledizione, anche se i motivi di fondo cambiano.

«L'itinerario letterario di Tomizza — ha spiegato Guagnini — è particolarmente complesso. Non basta più definirlo semplicemente scrittore di frontiera. È diventato uno sperimentatore, che si confronta con la realtà e con modelli culturali sempre nuovi».

Alessandro Mezzena Lona

QUINTA UDIENZA STAMANE: REQUISITORIA PM, ARRINGHE DIFENSORI E SENTENZA

Si comperò l'attico in Svizzera con i soldi portati dall'Italia

Quinta e conclusiva udienza stamane della causa contro Laura Trevisan, via Bellosguardo 56, accusata di avere costituito una disponibilità finanziaria all'estero mediante l'acquisto, avvenuto nell'80, di un appartamento ad Ascona, in Svizzera, del costo di 425 mila franchi.

Il presunto affare si impose all'attenzione della Finanza il 25 maggio dell'82 quando al Comando pervenne una lettera di una persona residente ad Ascona, che segnalava il fatto. I militari si recarono dall'indiziata, perquisirono anche l'ufficio di suo marito, Marcello Skoric, e nella cassetta di sicurezza avrebbero scoperto sette lingotti d'oro del peso di un chilogrammo l'uno, che egli avrebbe acquistato nella Repubblica elvetica.

Trattandosi di un illecito amministrativo, la parte inerente allo Skoric è stata stralciata mentre la signora compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus.

La Trevisan, che è difesa dagli avvocati Tiziana Benussi e Vinciguerra, dichiarò in istruttoria e conferma al dibattimento che l'alloggio (si tratta di un attico) non è di sua proprietà ma di certo Tramontini, amico di un suo cugino, Antonio Grimalda, trasferitosi anni fa in America, dove ha realizzato una fortuna.

Nel 1979, il parente volò in Svizzera, dove intendeva costruire una fabbrica, e invitò gli Skoric a raggiungerlo. Aveva trascorso gli anni dell'infanzia con la Trevisan e, malgrado le distanze e gli anni trascorsi, il loro rapporto d'affetto non si era interrotto.

La signora confidò a Grimaldi di adorare la pace del Canton Ticino, ed egli, che aveva prestato un notevole importo di denaro a Tramontini, le offrì di soggiornare per due mesi all'anno nell'attico. Il padrone di casa fu d'accordo e quando si trattò di ristrutturare l'appartamento, fu egli a interessarsi dei lavori e a mettere fuori il denaro.

All'attuale udienza depone il notaio elvetico dott. Giraldi, il quale spiega che Tramontini frequenta con una certa assiduità il suo studio e precisa di avere predisposto alcuni atti affinché la signora potesse usufruire dell'alloggio. Concludendo, il professionista si congeda dal Collegio, dicendo «Non tutti gli abitanti del Canton Ticino sono come la persona che ha provocato questa porcheria...».

Il secondo teste è il marito dell'imputata: fu presente ai colloqui di sua moglie con il cugino e quando questi le propose di trascorrere le vacanze in Svizzera egli non fece obiezioni. Skoric dice, infine, che nonostante avessero potuto usufruire dell'appartamento, in due anni soggiornarono per una sola settimana ad Ascona. In considerazione dell'ora molto inoltrata, l'udienza viene aggiornata alle 9.30 di stamane per la requisitoria del p.m., le arringhe e la sentenza.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Dudine nel X anniversario (1/6) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gustavo Scabar per il compleanno (1/6) dalla moglie Marcella 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulio Gomzi nel II anniversario (1/6) dalla moglie Ines e dal figlio 10.000 pro Astad e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Lucatello nel trigesimo (1/6) dalla famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Lodovico Verdel nel X anniversario (1/6) da Maria ved. Verdel e figlie 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Fonda nel VI anniversario (1/6) dalla moglie Margherita Fonda 20.000 pro Associazione italiana spastici.

In memoria di Beppina Bortolin (29/5) dal figlio e famiglia 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rosa Ferluga (31/5) dalle figlie Palma e Vittoria 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 25.000 pro Uildm.

In memoria di Dionisio Zuppin nel XVI anniversario (31/5) da Mila e Carlo Zuppin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Milly Simich nel XXIII anniversario (30/5) dalla cognata Elvira 5000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

Per espresso desiderio della defunta Angela Sancin in Bolobichio 1.000.000 pro Chiesa San Lorenzo Martire.

In memoria della zia Neva Visintini Bois da Flavia e Corrado 50.000, dalla famiglia Bruno Giona 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria del comm. Vito Cassata dagli amici di Villa Giulia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nivea (Neva) Visintini dalla famiglia Tomadin 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

DOMANI IN MUNICIPIO (ALLE 12) LA CERIMONIA PRESENTE IL SINDACO

La medaglia d'argento al valor civile a due speleosub del soccorso alpino



Carlo Rossetti **Franco Besenghi**

Due speleosub triestini del Corpo nazionale soccorso alpino, Carlo Rossetti e Franco Besenghi, riceveranno domani la medaglia d'argento al valor civile. Gliela punterà sul petto il sindaco di Trieste, Franco Richetti durante una cerimonia che si svolgerà in Municipio alle 12.

Il Presidente della Repubblica gliel'ha conferita per aver salvato tre speleologi bloccati da una piena nel luglio del 1981, nella grotta della «Taramburla», in provincia di Cuneo.

«È stato un salvataggio difficile. Ma il merito non è solo nostro. Sott'acqua con noi c'era anche un sub udinese, Federico Savoia, che riceverà la medaglia d'argento fra qualche giorno», dice Franco Besenghi, 32 anni, dipendente regionale.

«Come in tutte le operazioni di soccorso abbiamo lavorato in "équipe". Nella grotta della "Taramburla" hanno operato, infatti, anche due sub del soccorso francese e alcuni sommozzatori di Torino. Non indifferente è stato anche l'apporto logistico coordinato dai "vertici" regionali del soccorso: Mario Gherbaz e Bruno Alberti».

«La grotta era invasa dall'acqua», aggiunge Carlo Rossetti, 35 anni, artigiano. «Abbiamo lavorato per più di 24 ore. Dovevamo raggiungere attraverso due sifoni lunghi una quarantina di metri ciascuno tre speleologi. Rifocillarli, spiegare loro le tecniche dell'immersione e riportarli all'esterno. Avevamo addosso gli occhi di tutta Italia. Pochi giorni prima c'era stata la tragedia di Vermicino... i mezzi non sono mai mancati e ci hanno lasciato lavorare in pace. Il prefetto di Cuneo ha dato, infatti, piena autonomia operativa al soccorso speleologico. Per questo ce l'abbiamo fatta».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(800)	800	(1400)
CAROTE	650	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	1500	(—)
CICORIA	700	(700)	1200	(1000)
CIPOLLE	900	(800)	1300	(1400)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	500	(700)	1000	(1200)
PATATE	850	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1300	(—)	2500	(—)
POMODORI	500	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	600	(1500)	3000	(4500)
SEDANO VERDE	600	(—)	1200	(—)
SPINACI	400	(800)	1000	(1000)
ZUCCHINE	1100	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1400	(—)
ARANCE	550	(—)	1400	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
LIMONI	500	(—)	800	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	1800	(—)	4000	(—)
MELE	280	(—)	1500	(—)
PERE	350	(—)	1700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	23000	(34800)	28000	(34800)
CEFALI	1200	(5600)	3500	(5600)
GUATI GIALLI	1500	(6800)	1700	(6800)
MOLI	2000	(10800)	12000	(10800)
MORMORE	6500	(—)	6500	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2500	(—)	5000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(12000)	6000	(12800)
RIBONI	21000	(28800)	21000	(28800)
ROSPO (CODE)	7500	(—)	11500	(—)
SARDELLE	715	(1400)	1140	(1800)
SARDONI	715	(4400)	5719	(5600)
SGOMBRI	2300	(3600)	3200	(10800)
TONNI	—	(10600)	—	(10800)
TROTE	2000	(3980)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	10500	(—)	11000	(—)
CANOCE	5000	(14800)	12000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2500	(4000)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 31.5.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.5.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 31.5.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Unione slovena e baia di Sistiana «Le nostre scelte le abbiamo fatte»

L'assessore Brezigar replica al Pci: «Sta agli altri partiti dare risposte certe»

Mi sembra insolito e certamente non rientra nella prassi dei rapporti tra alleati esprimere posizioni che potrebbero apparire, a prima vista, forzature, ma risultano assumere, dopo un'attenta lettura, una gravità tale che nessuna forza politica potrebbe mai accettare. Mi riferisco naturalmente all'articolo dal titolo «Pci e Us ai ferri corti per la baia di Sistiana», apparso sul «Piccolo», che sembra riassumere la posizione del Partito comunista sulla baia di Sistiana e più in generale sulla politica urbanistica del Comune di Duino Aurisina, alla quale sono preposto.

Coerente con il principio che trasferire il dibattito dal tavolo delle trattative sulle pagine dei giornali non aiuta certamente a trovare soluzioni comuni, non intendo entrare nel merito della questionre proposta dal congresso sezionale del Pci: non abbiamo, infatti, intenzione, per quanto ci riguarda, di aggiungere il problema della baia di Sistiana ad una campagna elettorale già di per sé rovente e preferiamo lasciare ad altri l'imbarbarimento (non me ne voglia Spadolini se gli rubo il termine) della vita politica. Nell'articolo citato ho, però, notato alcune inesattezze che ritengo doveroso rettificare.

Non è vero che l'Unione slovena debba pronunciarsi sulle scelte: noi lo abbiamo fatto da tempo, proponendo scelte precise, a nostro avviso del tutto conformi al programma firmato dai tre partiti. Si tratta di scelte che lasciano ampio spazio a ogni tipo di attività turistica. Sta ora agli altri partiti dare risposte certe e definitive a queste proposte.

Le garanzie, poi, quelle le chiedono tutti, soprattutto la popolazione, nostra e quella di tutta la provincia che vuole — non ne ho dubbi — una baia rimessa a nuovo, pulita e decorosa, ma anche a disposizione di tutti, poiché la baia è un bene che non può essere sottratto alla collettività. Spetta quindi all'ente pubblico, nel caso particolare al Comune, magari in accordo con la Regione, farsi carico delle scelte e pilotare le varie iniziative. Questa è l'unica vera garanzia che abbiamo chiesto.

Una seconda precisazione va fatta sull'ultimatum all'Unione slovena, di cui si fa cenno nell'articolo e che si desume anche dal documento congressuale del Pci. Allora mettiamo le carte in tavola e diciamo le cose come stanno. L'ultimatum — parola non mia, per carità — esiste, ma alla rovescia. È stato posto dal sottoscritto nella riunione tra i tre partiti tenutasi il 22 maggio. Ho, infatti, ravvisato nel 30 giugno il termine ultimo per poter — dati i tempi tecnici — concludere la procedura per l'adozione della variante prima della scadenza del mandato. Tale proposta è stata osteggiata dai nostri alleati (comunisti e socialisti) che hanno ritenuto i termini troppo ristretti. Ed ora mi ritrovo sul giornale la data del 15 giugno! C'è di più: direi che è perlomeno strano che un documento «congressuale» venga reso pubblico quasi un mese dopo il congresso e risulta di tanta attualità, da poter essere collegato addirittura a fatti avvenuti successivamente!

E ancora: come mai nella riunione del 22 maggio, per controbattere la mia proposta, non è stata posta la data del 15 giugno, ovvero, come mai non è stata chiesta una ulteriore riduzione dei termini, ma, anzi, questi sono stati ritenuti troppo ristretti?

Mi scusino i lettori per queste divagazioni sulle date, ma domani potrebbero anche assumere un rilievo politico. Per chiudere il punto: il mio «ultimatum» era dettato da tempi tecnici. Ora ci viene contrapposto un ultimatum politico che cogliamo: rispondano, quindi, i nostri alleati alle nostre proposte entro il 15 giugno, se il 30 non gli va bene.

Sul fatto, poi, che «se entro metà giugno questo partito (leggi Unione slovena) non si pronuncerà chiaramente, il Pci, contando sull'accordo col Psi, dovrà presentare comunque un piano, che piaccia o no agli alleati dell'Us», vorrei sottolineare che l'accordo tra i tre partiti, stabilito, spero, tra gentiluomini, prevede che in materia urbanistica è indispensabile appunto l'accordo; se questo non c'è e se un accordo risulta irragiungibile, e quindi la consistenza dell'alleanza a tre viene a mancare, la giunta deve trarne le logiche conclusioni. La giunta in toto, come stabilito tra gentiluomini. Poi un piano potrà essere presentato, non appena espletate dal Consiglio comunale le incombenze previste dalla legge comunale e provinciale. Un tanto per evitare errate interpretazioni.

Infine, nel mentre noto un'altra grave inesattezza nel riferimento alle zone verdi agricole, dove materia del contendere non è sul «come» vengono operate le trasformazioni ma su «chi» è delegato a operarle, voglio rimarcare come stranamente nel documento «congressuale» del Pci tra le cose che non vanno nel comune vanno citati solo il decentramento e la cultura, guarda caso, settori di competenza dell'Unione slovena, mentre non vengono minimamente indicate le altre cose che non funzionano.

Credo che i miei colleghi di giunta forniranno, per l'occasione, un dettagliato rapporto sul loro operato, rapporto che sarà particolarmente lungo per il settore della cultura.

Ma, a parte il piano regolatore, il decentramento e la cultura, possibile che tutto il resto funzioni a meraviglia? È poi vero, che settori importanti dell'amministrazione (personale, bilancio, assistenza, sanità, istruzione, tanto per citarne alcuni), settori coperti da altri assessori filino lisci come l'olio, o si tratta di una «dimenticanza» del documento «congressuale»?

Suvvia, un po' di modestia, compagni! E un po' di sincerità: se la volontà di collaborare, che noi, pure consci delle difficoltà, vogliamo confermare, esiste, allora cerchiamo di risolvere i nostri problemi al tavolo delle trattative. Se poi questa volontà non c'è, tanto vale dirlo subito e trarne le conclusioni. Sarà meglio per tutti. Bojan Brezigar, assessore all'urbanistica al Comune di Duino-Aurisina.

SEGNALAZIONI

Lavori in «Cardiochirurgia»: non si opera

Il 10 maggio scorso, sono stato ricoverato d'urgenza per una crisi di angina da decubito, nel tanto conteso reparto di cardiochirurgia di Trieste e prontamente abilitato ad un intervento da by-pass, onde evitarmi il rischio di un infarto devastante.

Ma dopo lunga, stressante e rischiosa attesa, data la mia condizione di cardiopatico, il 24 maggio (giorno in cui dovevo essere operato), sono stato dimesso e passato in lista d'attesa al 4 giugno prossimo.

La data del mio ricovero è già ben che rinviata «sine die» come successo a tanti come me e come succederà ad altri dopo di me. Sarà forse questione di dieci giorni, un mese oppure tre mesi.

È colpa forse dell'équipe medica? No, perché ho visto l'équipe del dott. Branchini operare con perizia ed abnegazione (ho avuto le prove che è ben stimata in campo nazionale). È forse colpa del personale paramedico? No, perché ho visto dei bravi infermieri ed infermiere tenere su di spirito dei pazienti esasperati dall'ossessionante clima di incertezza circa la loro sorte e la data del loro intervento.

La colpa, invece, è di un'amministrazione che ha lasciato per troppo tempo il reparto con due soli posti di terapia intensiva, dimodoché basta che due pazienti appena operati abbiano bisogno di parcheggiare contemporaneamente per più giorni in «intensiva» e l'équipe chirurgica può andare a spasso, la sala operatoria si chiude per lunghi periodi anche ai casi più disperati.

Ci sono le attrezzature prontissime e la camera per altri quattro posti intensivi, ma per la ripavimentazione e poche opere murarie di questa camera i lavori si trascinano da oltre un mese e si parla di concluderli non prima di giugno o luglio.

Due soli operai, per poche ore settimanali, non bastano per un lavoro di così drammatica urgenza!

Un perito legale, all'opportunità, ci dimostrerà che questo lavoro si poteva terminare in pochi giorni e non in vari mesi.

Quanti cardiopatici saranno peggiorati, forse anche irrimediabilmente in questi periodi perduti? È perciò che mi riservo, non solo per me ma per tutti coloro che sono stati danneggiati, o lo saranno, qualora non si corra urgentemente ai ripari, di denunciare alla Procura della Repubblica tale stato di fatti.

Invece di starmene tranquillo, in special modo per le mie condizioni o di andare ad operarmi altrove, voglio combattere con tutta la mia forza per operarmi a Trieste, nella cardiochirurgia dei triestini!

Invitando tutte le Associazioni che si battono per la cardiochirurgia a Trieste e la cittadinanza tutta ad interessarsi prontamente di questo problema, ringrazio la direzione del «Piccolo» per l'ospitalità accordatami. Livio Sponza.

Questa la risposta che il consigliere anziano dell'Usl con funzioni di presidente, Domenico Rotondaro, ha dato a un'interrogazione presentata dal dott. Gianfranco Gambassini sullo stesso argomento cui si riferisce la lettera del signor Livio Sponza.

Il riassetto della Divisione di cardiochirurgia è stato argomento principale delle due ultime sedute — 23 e 28 maggio — del Comitato di gestione.

I lavori, iniziati alla fine di marzo, e di non poca entità, riguardano principalmente esecuzioni in muratura e sostituzione del serramento d'ingresso con una porta tagliafuoco come da prescrizioni dei vigili del fuoco; la posa in opera di due nuove travi testaletto e conseguenti allacciamenti e modifiche agli impianti elettrici e di gas medicali: sostituzione del pavimento esistente con altro antistatico (affidati a ditte esterne), previo risanamento, verificatosi necessario in corso d'opera, del sottofondo ligneo del pavimento nonché del solaio sottostante.

Gli interventi sopradescritti, nonostante un rallentamento dovuto a sopravvenute difficoltà di ordine tecnico — ora appianate — e conseguenti ritardi nell'approvvigionamento di materiali in precedenza non previsti, nonché a problemi derivanti dall'ormai cronica carenza di manodopera, sono tuttora in corso e si ha buona ragione di affermare che, se non subentreranno intralci, potranno essere completati entro un mese.

Si assicura, comunque, che l'andamento dei lavori e tutta la problematica a ciò connessa rimangono in evidenza nell'attività del Comitato di gestione.

Ha smarrito un porta-atti

Care Segnalazioni, mercoledì 23 maggio ho smarrito un porta-atti contenente la documentazione per la compilazione del 740 di una persona anziana e ammalata. Si tratta di documenti privi di importanza per il rinvenitore. Mi sono rivolta a tutti gli uffici nei quali tali documenti potrebbero essere stati portati dall'onesto rinvenitore.

L'intestataria dei documenti ha cambiato domicilio e pertanto non è reperibile all'indirizzo segnato sui documenti. Chiedo cortesemente con questo mezzo a chi avesse trovato tali documenti di telefonare al 727216 o di consegnarli al banco del caffè «San Marco» di via Battisti. Sentitamente ringrazio. S.D.

Grazie alpini!

Care Segnalazioni, sono uno dei tanti che ha vissuto le giornate del grande raduno e della sfilata degli alpini. Vorrei tramite vostro esprimere loro la più viva gratitudine per avere con semplicità ricordato — è sempre necessario farlo — che la Patria non è il luogo dove «se magna e se bevi» meglio che altrove, ma il paese che per cultura, storia e religione tutti ci accomuna, dove in libertà ed in democrazia, si lotta e si lavora, si soffre e si gioisce, si vince e si perde. Grazie alpini. Dott. Emilio Felluga.

«Ringraziamenti» spariti

Care Segnalazioni, due settimane dopo il matrimonio di mio figlio, avvenuto l'11-2-1984, sono stati inviati 63 biglietti di ringraziamento ai conoscenti e ai partecipanti alla cerimonia.

È con grande rammarico che vi informo che a due mesi di distanza nessuno dei destinatari ha ancora ricevuto tali biglietti. Mi sono recata personalmente al centro smistamento in Posta centrale e, successivamente, su indicazione di un impiegato in via Flavio Gioia. Qui un altro impiegato delle Poste mi ha fornito il nominativo di un terzo impiegato a cui rivolgermi in Posta centrale.

Sono andata a parlare con quest'ultimo impiegato sperando di chiarire definitivamente il problema. Ho fornito gli indirizzi degli invii non recapitati e sono stata pregata di attendere qualche giorno. Mi è stato, infatti, assicurato che sarei stata avvisata appena si fosse chiarita la segnalazione in oggetto.

Quattro giorni dopo sono ritornata alla Posta centrale ed il presunto «impiegato competente», dopo una telefonata in mia presenza in cui chiedeva informazioni sulla segnalazione in questione mi ha riferito che era necessario un reclamo inoltrato dalla moglie di mio figlio.

Concludo ricordandovi che i biglietti di ringraziamento erano regolarmente affrancati e corrispondevano alle dimensioni standard. A questo punto mi chiedo come scoprire il responsabile di questo increscioso incidente visto che partendo dal portalettere e arrivando sino al direttore si ha a che fare con un immenso serpente burocratico. Maria Gregori.

Sentito grazie

La classe III D della scuola «Codermatz» unitamente ai genitori ringrazia vivamente i professori Salvi e Ferfoglia per l'ottima organizzazione della gita a Firenze e per le attenzioni prestate agli alunni.

ORE DELLA CITTA'

Sviluppo e sottosviluppo

Giovedì 7 giugno, alle 18, nella sede del Circolo della stampa (Corso Italia 12), il prof. Sideri docente di economia internazionale nell'Istituto di studi sociali de l'Aia, in Olanda, terrà una conferenza sul tema: «Sviluppo e sottosviluppo nel contesto internazionale».

Messa del Pasfa

Oggi, alle 17, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata la tradizionale messa del primo venerdì del mese, a cura del patronato per l'assistenza alle Forze armate (Pasfa). Tutte le socie sono invitate ad assistervi.

Attività di Minerva

Domani, alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, verrà data lettura della relazione sui «Quarant'anni dalla ripresa della Società di Minerva-1944-1984».

«Regina Mundi»

Alla Scuola materna «Regina Mundi», con sede in via Pitacco 24, tel. 814257, si ricevono le iscrizioni dei bambini dai tre ai sei anni.

Corso per infermieri

Da oggi al 31 agosto nella scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla classe terza di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola (dalle 8 alle 13) via Stuparich 1 (tel. 776244/1).

«S.O.S. per l'anziano»

Oggi alle 18 al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo una dimostrazione del sistema di emergenza «S.O.S. dell'Anziano».

Aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita, annuncia per oggi l'ultima conferenza del ciclo previsto nell'ambito del secondo corso di formazione per volontari operatori Cav. Relatrice sarà la prof. Marisa Madieri, vicepresidente del Cav di Trieste, che parlerà sul tema: «Volontariato nel Cav - modalità operative». L'incontro si terrà alle 18.30 in via dell'Istria 59, nella sala attigua alla sede del Cav.

Saggio ginnico

Il Circolo lavoratori del porto di Trieste, con sede in Piazza Duca degli Abruzzi 3, promotore dei corsi di ginnastica curati dalle professoresse Anna Castelli e Licia Mascarello Rizzi e dai loro collaboratori, a conclusione dell'attività annuale, organizza un saggio ginnico finale di tutti gli allievi partecipanti ai corsi. La manifestazione avrà luogo domenica 3 giugno al Centro polisportivo di Sgonico, Borgo Grotta Gigante 67.

Posta per il Libano

L'amministrazione delle Poste avverte che a causa della nota situazione nel Libano, è stata sospesa, fino a nuovo avviso, l'accettazione e la spedizione dei pacchi aerei e di tutti gli oggetti di corrispondenza per via di superficie ivi diretti.

Mostra di pittura

Nella sala soggiorno del Centro diurno dell'Itis (via Pascoli 31), continua sino a sabato 9 giugno la mostra di pittura di Berto Sirotti.

Visita guidata

Oggi, con incontro alle ore 16 di fronte la chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò, avrà luogo una visita guidata alla chiesa sopra menzionata e quindi a quella serbo-ortodossa. La visita, organizzata da Italia Nostra nell'ambito della manifestazione «Per conoscere Trieste» e riservata a insegnanti, delegati scuola e soci, sarà condotta dalla professoressa Bianco Fiorin.

Biodinamica

Questa sera, alle 19, nella sede dell'Associazione biodinamica (via Venezian 7), si terrà la riunione mensile di soci e simpatizzanti.

Soroptimist club

Vivo successo ha avuto, alla riunione conviviale del Soroptimist Club, la conferenza del gen. Ermanno Brandes sulla sua esperienza in Unione Sovietica. Il gen. Brandes ha ricoperto per tre anni a Mosca l'incarico di addetto militare. L'alto ufficiale ha trattato, con vivaci spunti, una vera e propria analisi della vita sociale, economica e morale, nell'Urss secondo tutta una serie di impressioni ed esperienze raccolte direttamente nelle più disparate zone dell'immenso paese.

Conferenza Sau

Lunedì prossimo, alle 18, nella sala del Cepacs (via Filzi 6, II piano), Silvano Sau presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume terrà una conferenza sul tema: «L'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume a 40 anni dalla sua nascita».

Europrogramme

Come è già avvenuto in altre città, anche a Trieste i sottoscrittori dell'Europrogramme si sono costituiti in comitato per discutere la situazione del fondo di investimento e tutelare i propri diritti. La prossima riunione avrà luogo martedì 5 giugno, alle 17.30, nella sala dell'Associazione commercianti, in via San Nicolò 7, II piano.

Radioamatori

La Radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 21, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 19, nella sede dei Testimoni di Geova di viale D'Annunzio 71, a Muggia, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema: «Onore e gioia nel ministero di Dio!».

Yoga Trieste

Tel. 724615 corso estivo all'aperto anche mattina presto. Orario altri corsi invariato.

Letteratura giovanile

A cura della rivista di letteratura giovanile regionale e comparata «L'ora del racconto» diretta dal dott. Tullio Bressan, martedì 5 giugno, alle 17, nei locali della scuola elementare «Aldo Padoa» (via Archi 4) sarà inaugurata la mostra bibliografica ragionata sul tema «La letteratura giovanile e la critica contemporanea». Saranno esposte al pubblico tutte le principali opere di critica di letteratura giovanile edite negli ultimi 20 anni. I volumi fanno parte della collezione privata de «L'ora del racconto», Maura e Livio Sossi.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste comunica ad atleti e simpatizzanti che domenica prossima continua l'allenamento di sci d'erba presso il Centro Coni (bus 38) di Monte Radio (dalle 9 alle 12). Informazioni nella nuova sede sociale di via Machiavelli 17, seralmente dalle 19 alle 21 (escluso sabato). Tel. 64351.

Tele Antenna

Questa sera alle ore 18 andrà in onda da Tele Antenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Giuseppe Parlato.

Capelli preziosi?

Affidali a mani esperte, facendoli vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 69. Tel. 571098.

Un'estate per il teatro

Entrare nel vivo del mondo dello spettacolo, attraverso la conoscenza delle teorie e tecniche del lavoro teatrale, con i corsi dell'Idad: cultura teatrale, orientativi del teatro, intensivi di dizione, preparatori alla recitazione e di ortoepia, per terza età, adulti e ragazzi. Informazioni iscrizioni presso Istituto d'arte drammatica via Canalpiccolo 2, tel. 61557 (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20).

Bilbo - via Carducci 24

Abbigliamento giovane, propone questa settimana giacchine puro lino a L. 32.000, gonne cotone a L. 25.000, magliette aerobica a L. 16.000.

Chiusura...

...per trasformazione locali al Calmiere, con sconti dal 50 all'80%, fino a totale esaurimento dei capi. Inoltre una vasta gamma di confezioni per uomo e signora a prezzi semplicemente unici. Solo fino al 16 giugno, al Calmiere di piazza Goldoni-angolo via Carducci. (com. del 20.4.1984).

Svizzero a L. 780

L'emmenthal svizzero a L. 780 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, Trieste.

Mostre d'arte

Ottavio Bomben alla «Rettori Tribbio»

Domani alle 18 nella galleria Rettori Tribbio 2 (Piazza Vecchia 6) vernice della mostra di Ottavio Bomben.

Il pittore, dal 1948, è presente alle maggiori manifestazioni collettive promosse nella nostra città. Ha tenuto inoltre numerose mostre personali sia in Italia sia all'estero. Alla Galleria Rettori Tribbio, Bomben esporrà la recente serie di oli «I diavolangeni», divagazioni sul tema della donna.

La mostra rimarrà aperta sino al 15 giugno (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13).

Nove incisori a «La sfera»

Domani, alle 18, nella galleria «La Sfera» (via Pascoli 42/A), vernice della «Mostra di incisioni» di Gianni Dapas, Anna Maria Di Biase, Renata De Mattia, Alfredo Furlani, Lia Greco, Claudio Predonzan, Marcella Schurrer, Mauro Zancola e Livio Zoppolato. Chiuderà il 12 giugno (feriali 10-12 e 17-20; domenica chiuso).

Sala Comunale d'Arte
NINO PERIZI

Furio Saul alla «Moderna»

Si apre questo pomeriggio, alle 18, nella sala d'arte Moderna (corso Italia 9), la mostra di Furio Saul intitolata «Momenti pittorici». Chiuderà il 9 giugno (feriali 9-13 e 15.30-19.30; festivi 10-12).

Franco Sala alla «Minerva»

Si inaugurerà questo pomeriggio alle 18 nella galleria d'arte «Minerva» (via San Michele 5), la personale del ceramista Franco Sala. Nella rassegna, che rimarrà aperta fino al 10 giugno, sarà presentata la più recente produzione di oggetti di ceramica di Sala. (Feriali 17.30-20; festivi 10.30-12.30).

Deziderij Svara alla «TK»

Resterà aperta fino al 20 giugno nella galleria TK (via San Francesco 20), la personale di Dezideri Svara. Aperta da martedì a sabato 8.30-12.30, e 15.30-19.30.

Galleria Cartesius
MARIO CALUSA
Inaugurazione ore 18.30

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MARTEDÌ IL PROSSIMO ROUND DOPO UNA PAUSA DI RIFLESSIONE

Si impantana sul nascere il dibattito sulla legge 115

Ancora da affrontare i due punti chiave - Le posizioni delle forze politiche

TRIESTE — Dopo un pomeriggio di batti e ribatti, si è arenata al secondo articolo, in un Mekong di emendamenti, la discussione delle commissioni prima e quarta sui 256 miliardi per il rilancio (legge 115). Ma non basta. E' stata annullata anche la seduta di oggi, per assenza dell'assessore competente Gioacchino Francescutto (industria). E ciò dopo che si era cancellato il consiglio regionale, apposta per dare spazio alle due commissioni.

Tempi lunghi dunque. Tutto è rimandato appena a martedì pomeriggio, a dopo l'ultimo consiglio pre-elezioni. L'andamento convulso dei lavori ha evidentemente consigliato una pausa di riflessione. L'intento è di portare un po' d'ordine nella complessa geografia di interessi e di aree in corsa per l'accesso ai miliardi della legge. Secondo le buone intenzioni dei commissari, mercoledì si dovrebbe discutere a oltranza fino al varo del provvedimento, che passerà al consiglio solo dopo le «europee».

I punti chiave della legge non sono stati ancora affrontati. Si tratta degli articoli 4 e 14: il primo consente alla giunta di pagare gli interessi sui mutui bancari destinati al ripianamento dei deficit delle imprese. Il secondo consente una particolare discrezionalità sempre alla giunta negli interventi in conto capitale a favore delle province di Udine e Pordenone.

Su entrambi i capitoli la maggioranza ha già preso ufficialmente posizione contraria. In una raffica di emendamenti firmati congiuntamente dai capigruppo, si è chiesto di limitare alla piccola e media industria la portata dell'articolo quattro (la situazione debitoria delle aziende non deve superare il miliardo) e di annullare tout court l'articolo quattordici riequilibrando l'insieme del provvedimento in favore di Trieste e Gorizia.

Gli emendamenti contrari al testo di giunta dovrebbero passare, ma c'è chi non esclude clamorose sconfessioni dell'iniziativa. Il partito della grande industria è forte all'interno delle forze politiche, e consiglieri di Udine e Pordenone sono numericamente i più forti. Una situazione dalla quale potrebbero scaturire alleanze sotterranee a sorpresa.

La giunta, per intanto, sta alla finestra. Francescutto ha detto che l'importanza del provvedimento non può essere enfatizzata vista la spontaneità fra le risorse disponibili e le esigenze da soddisfare. Rinaldi ha definito «molto costruttivi» i lavori delle due commissioni, e si è richiamato alle dichiarazioni programmatiche della giunta in merito al riequilibrio economico della regione. Di fatto, la giunta ha presentato alcuni emendamenti, ma nessuno decisivo, evitando di toccare i due articoli scottanti.

Ma qual è in questa situazione complessa, la posizione delle singole forze politiche? Il match piccola-grande industria è avvertibile anche all'interno della Dc, dove a esempio lo stesso relatore Roberto Antonio Dominici ha aderito all'emendamento della maggioranza per una modifica dell'articolo 4. Ma ci sono, fra gli udinesi, anche i contrari alle provvidenze per la Bassa, per il timore che queste possano attirare imprese lontano da Udine (l'affare della birra Moretti lo ha chiaramente messo in luce). Il segretario del partito Adriano Biasutti tace, e vi è molta attesa per quanto egli potrà dire in proposito al convegno economico di domani, presente il ministro Goria.

Il Pci si è espresso contro la discrezionalità lasciata alla giunta nel provvedimento e contro l'assenza di progetti finalizzati. Richiamandosi allo spirito della 828, la legge che sta all'origine del provvedimento oggi in esame, il Pci sottolinea che «se non ci sarà un serio ripensamento, compirà passi nei confronti del governo perché venga rispettata la volontà nazionale del Parlamento». In commissione, il gruppo ha fatto partire un vero e proprio fuoco di sbarramento di emendamenti procedurali e di principio, peraltro sfiorando appena i contenuti dell'articolo 4.

I socialisti dal canto loro, hanno ribadito la loro scelta in favore della piccola e media industria e contro scelte di tipo assistenziale. «Per questo — ha detto il capogruppo Gianfranco Carbone — critichiamo gli emendamenti proposti dal Pci: non fanno una scelta chiara sul tema dell'assistenzialismo e per ragioni politiche puntano a «ingessare» le procedure e l'azione della Regione, andando nella direzione opposta rispetto a quella snellezza nella normativa che per noi sarebbe auspicabile». Durissimo il Psi triestino: gran parte delle risorse sono state destinate al Friuli, ed è «intollerabile che questa manovra che del resto sembra rispecchiare e riflettere le attuali scelte di alleanza economico sociali fatte dalla Dc all'interno della Regione, passino sulla pelle dei triestini».

Pur critici su alcuni aspetti della legge, i consiglieri della Lista per Trieste sono in posizione d'attesa mentre nell'aria sta la nuova alleanza con l'esapartito. Nessun emendamento, nessuna presa di posizione ufficiale. Martedì sarà il momento della verità.

Paolo Rumiz

■ MIRALANZA — Gian Luigi Diaz e Antonio Coppi sono stati nominati, rispettivamente, presidente e vicepresidente della Mira Lanza, la società di cui la Montedison ha recentemente acquistato il pacchetto di maggioranza dal gruppo Invest per potenziare la sua presenza nel settore della detergenza.

IERI L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

Il porto di Genova cerca d'imboccare la via della ripresa

D'Alessandro annuncia 542 miliardi d'investimenti

GENOVA — Una società di gestione articolata in unità operative e di servizi, sotto la regia del Consorzio autonomo del porto, avrà il compito di pilotare il porto di Genova fuori dalle secche dell'assistenzialismo e farlo diventare un'impresa produttrice di ricchezze e di piena occupazione.

Questa rivoluzione del sistema portuale genovese è stata proposta dal presidente del Cap Roberto D'Alessandro nel suo intervento all'assemblea del consorzio. Un intervento lungo (è durato poco meno di tre ore), ma molto applaudito.

Il piano — ha sottolineato D'Alessandro — si articolerà su tre livelli: il Cap con il ruolo di regia, pianificazione e controllo; una società di gestione con compiti di direzione, gestione e bilanciamento delle risorse, sviluppo e diversificazione; unità operative col compito di gestire le linee di traffico e dei relativi ricavi e costi, e unità di servizio con il compito di fornire supporti operativi qualificanti come la telematica, i servizi generali, i magazzini, eccetera.

Saranno chiamati a far parte della nuova società di gestione e delle unità operative e di servizio tutti i soggetti pubblici e privati interessati a una gestione imprenditoriale del porto, in particolare la Regione, che non figura negli organi consortili, la Compagnia unica lavoratori merce varie (Culmv) e l'utenza.

L'obiettivo del sistema è quello del raddoppio dei traffici entro il 1987 (da 7,6 milioni di tonnellate a 13,6, così articolate: merci varie da 0,8 a 1,6, contenitori da 2,2 a 4,5; ro/ro, trasporti su ruota via nave, da 2,6 a 3,5; rinfuse da 2 a 4).

Condizione indispensabile per far fronte a questa massiccia ripresa dei traffici è, secondo il piano presentato da D'Alessandro, quella di sostenere con adeguati investimenti i piani di azione per aumentare la potenzialità operativa del porto, per sistemare la viabilità, per sostituire macchinari ormai obsoleti.

Il piano complessivo degli investimenti è di 542 miliardi al 1992 di cui 336 entro il 1987. Le opere più qualificanti sono il primo tronco operativo di Voltri, per 320 mila containers l'anno, il terminal containers di calata sanità e l'aeroporto.

Il piano denuncia un esubero di cinquemila persone nel complesso del sistema portuale; prevede, però, che la piena occupazione può essere ritrovata entro il 1987 e addirittura se ne può trovare il rilancio negli anni successivi. Per quanto riguarda il settore delle riparazioni navali il presidente del Cap ne ha evidenziato lo stato di crisi, ma ha anche assunto per il consorzio il coordinamento di un programma di ristrutturazione delineando tempi e contenuti di un progetto specifico.

Primo compito del consorzio sarà quello di creare condizioni indispensabili per la piena riuscita del programma definendo una carta istitutiva che presieda solennemente le future azioni comuni sulla base di otto principi indicati dal presidente D'Alessandro: agire per creare ricchezza e non dissiparla; ridare dignità all'autorità consortile; affidare la funzione di impresa a chi opera in porto; creare occupazione; offrire tariffe «pulite» e competitive; assicurare professionalità continuative del lavoro portuale nei terminals; costruire un modello di servizio portuale competitivo.

IN CORSO AL SENATO IL DIBATTITO SUL SISTEMA TRIBUTARIO

Fisco: Visentini presenta il programma del governo

Più rigore per i redditi dei professionisti - Presto i testi unici

ROMA — Il programma del governo in materia fiscale a breve termine è stato indicato dal ministro delle finanze Visentini, nel corso della sua replica nel dibattito sulle mozioni in materia tributaria a Palazzo Madama.

Le misure allo studio del governo per i prossimi mesi sono queste:

1) Nei confronti dei contribuenti con ricavi fino a 780 milioni annui che intendano mantenere la contabilità semplificata, la determinazione del valore aggiunto sul quale dovrà essere applicata l'Iva, dovrà avvenire per un periodo di tre anni in modo forfettario, attraverso l'applicazione di coefficienti differenziati per categorie e stabiliti dalla legge.

2) Il provvedimento sopraindicato presuppone un radicale accorpamento delle aliquote dell'Iva, in quanto la forfetizzazione richiede, in via di principio, aliquote omogenee negli acquisti e nelle cessioni.

3) Il problema della determinazione forfettaria del valore aggiunto ai fini dell'Iva e più in generale il problema di una più rigorosa ed esatta applicazione dell'imposta del valore aggiunto alla generalità dei contribuenti, sono pregiudiziali ai fini di una più esatta determinazione del reddito di impresa.

4) La forfettizzazione per la categoria di contribuenti a contabilità semplificata consentirà un notevole alleggerimento delle necessità di controllo da parte dell'amministrazione.

5) Nei confronti dei contribuenti a contabilità semplificata, la determinazione del reddito imponibile dovrà avvenire assumendo come base il valore aggiunto forfettariamente determinato.

6) Particolari disposizioni legislative, ma soprattutto una più intensa azione amministrativa, dovranno condurre ad un più esatto adempimento degli obblighi tributari da parte dei professionisti.

7) Si procederà, nei prossimi mesi alla presentazione alla competente commissione intercamerale dei testi unici, in modo che essi possano entrare in vigore nei termini previsti dalla legge 12 aprile 1984.

8) Si provvederà al più presto alla presentazione al Parlamento del disegno di legge sulla riscossione dei tributi che il ministro delle finanze ha già diramato da 20 giorni agli altri membri del governo per il concerto.

9) Il governo intende sottoporre a revisione l'attuale disciplina dell'esenzioni penali in materia tributaria.

10) Ai fini di un migliore funzionamento delle commissioni tributarie si provvederà alla creazione di un ruolo speciale dell'amministrazione per le segreterie delle commissioni.

11) Verrà proseguita l'opera di meccanizzazione dei servizi dell'amministrazione e a tale fine si è provveduto in questi mesi ad avviare altri centri di servizi (Venezia, Bologna, Bari e Genova) che potranno cominciare ad operare nella seconda metà del 1986. Si sta provvedendo ad individuare le procedure e i modi per l'aggiornamento del catasto dei terreni e del catasto edilizio.

12) Il problema è il funzionamento dell'amministrazione. Prima di procedere a riforma di ordine generale occorre provvedere a coprire con urgenza i vuoti più gravi che si verificano nei settori della dirigenza e nel settore delle dogane. Il governo ha presentato da molti mesi due provvedimenti che sono fermi, uno al Senato e l'altro alla Camera, in attesa, secondo il Parlamento di non si sa quali provvedimenti di ordine generale.

LETTERA APERTA SUGLI SCIOPERI DI TRIESTE E GORIZIA

Cisl: sempre più difficile capire la logica della Cgil

TRIESTE — *In seguito agli scioperi proclamati dalla Cgil a Trieste e Gorizia per il 6 giugno, la segreteria regionale della Cisl ha inviato alla corrispondente istanza della Cgil la seguente «lettera aperta».*

«Abbiamo saputo dai giornali della vostra decisione di proclamare per il giorno 6 giugno scioperi generali a Trieste e Gorizia. Questo dopo che avete respinto la nostra proposta di realizzare al 31 maggio un'iniziativa unitaria per tutta l'area giuliana sui problemi della trattativa con l'Iri, facendo confluire su quella data il preannunciato sciopero del 25 maggio di Monfalcone e le spinte provenienti dall'area triestina.

«Ci avete detto che diventava difficile spostare l'inziativa di Monfalcone e che per Trieste occorreva più tempo per prepararla bene. Adesso scopriamo che non ci sono problemi per richiamare in lotta, dopo solo dieci giorni, i lavoratori di Monfalcone e che non esistono più difficoltà a proporre in poco tempo lo sciopero a Trieste!

«Diventa sempre più difficile capire la vostra logica. Ma forse ci aiutano le dichiarazioni fatte al "Piccolo" du Giuliano Bon, segretario della Camera del lavoro di Gorizia, il quale dice: "D'ora in poi il sindacato della sinistra proporrà le iniziative che saranno attuate anche se la Cgil dovesse realizzarle da sola". A questo punto c'è sicuramente l'esigenza di chiarimento fra noi, soprattutto per quanto riguarda il nostro rapporto con i lavoratori e l'uso dello sciopero.

«Il volume della lotta unitaria sviluppata in questi mesi è stato altissimo. Nessuno nel sindacato oggi può essere accusato di posizioni rinunciatarie o arrendevoli verso le controparti. Chi lo fa è in perfetta malafede. E i lavoratori che da mesi non prendono una paga intera lo sanno molto bene. La loro preoccupazione e il loro disagio non nasce da una mobilitazione insufficiente, ma sulle difficoltà di realizzare sbocchi concreti e risultati corrispondenti ai sacrifici che stanno facendo e che anche noi richiediamo loro. Lo sciopero non è una risorsa inesauribile e noi non possiamo essere i padroni dello sciopero. E questo, tanto per essere chiari, non è un invito al crumiraggio. La lotta è essenziale e resta un'arma insostituibile per il sindacato. Diventa un'altra cosa quando la confusione e la genericità degli obiettivi la rendono inefficace e sbagliata.

«Le vostre forzature, le proclamazioni disinvolte di scioperi generali, la rottura con la Cisl e Uil della stessa unità d'azione, stanno costando tra noi e fra i lavoratori un prezzo insostenibile. Così come non può reggere a lungo una denuncia ossessiva sui tanti problemi difficili e irrisolti che non indichi nello stesso tempo con assoluta chiarezza la strada fatta e i traguardi credibili che si pensa di raggiungere. Se questi mancano, la protesta non supera l'orizzonte della protesta, pur sacrosanta, e le lotte diventano disperate. Fino a quando avremo il consenso dei lavoratori in una logica così buia e perdente?

«Gli scioperi che avete proclamato stanno in un quadro nazionale di agitazioni contro il decreto e nell'imminenza delle elezioni del 17 giugno che vedono lo sviluppo di un'accanita battaglia politica che c'entra poco con gli obiettivi del sindacato. Le ragioni di partito sono legittime nelle sedi di partito, sono invece un disastro quando colpiscono l'autonomia del sindacato e quando pretendono di usare il sindacato e la lotta dei lavoratori per loro scopi. In questo c'è un inganno per gli stessi lavoratori e un uso strumentale della loro protesta.

«La Cisl regionale non può che dissociarsi — conclude la lettera aperta — rendendo pubblica la sua posizione alla stampa e ai lavoratori».

Anche la Uil contraria agli scioperi della Cgil

TRIESTE — La Uil regionale del Friuli-Venezia Giulia, in un comunicato emesso ieri, valuta «grave, fuorviante, strumentale e antiunitaria la proclamazione unilaterale della Cgil di uno sciopero generale a Trieste e a Gorizia per il 6 giugno».

«La volontà unitaria più volte affermata dai dirigenti della Cgil in questa regione — continua la nota — viene ancora una volta pesantemente contraddetta dai fatti. La Cgil con questa iniziativa unilaterale, si è assunta tutta la responsabilità di rompere con Cisl e Uil anche sul fronte della battaglia per l'occupazione e lo sviluppo nell'area giuliana, battaglia condotta fino a ieri in maniera unitaria. È quindi una volontà di protagonismo, di divisione, è un uso strumentale delle giuste rivendicazioni dei lavoratori triestini e goriziani ciò che anima oggi la decisione della Cgil».

La Uil ha detto di «no» alla proposta di sciopero generale fatta dalla Cgil, in quanto «ancora una volta si pescava nel torbido, mescolando le giuste rivendicazioni di lavoro e di sviluppo condivise da tutti i lavoratori di Trieste e di Gorizia, con una sterile ed errata lotta contro il decreto bis, lotta non condivisa né dalla maggiornaza dei lavoratori né dal sindacato».

A giudizio della Uil regionale lo sciopero del 6 della Cgil è uno sciopero sbagliato. «Butta tutto nello stesso mucchio, fa molto fumo e crea confusione tra i lavoratori; è uno sciopero politicamente sospetto, in quanto si colloca in piena campagna elettorale, rompendo la scelta, divenuta ormai prassi usuale per il sindacato, di non proclamare scioperi durante i periodi preelettorali.

«Per questi motivi — conclude il comunicato — la Uil del Friuli-Venezia Giulia si dissocia da questo sciopero, come pure dalle assemblee che, sempre in maniera unilaterale e antiunitaria, la Cgil ha programmato in preparazione dello stesso».

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI TRIESTINI

Pacorini: il rilancio deve diventare realtà

TRIESTE — La situazione politico-economica nazionale e locale e l'attività svolta dall'Associazione degli industriali nel corso dell'ultimo anno sono stati gli argomenti al centro della relazione del presidente dell'Assindustria triestina, Federico Pacorini, all'assemblea generale degli imprenditori associati.

Soffermandosi sulla situazione politica nazionale, Pacorini ha lamentato «il ritardo nell'approvazione di importanti provvedimenti legati alla manovra economica. La paralisi del Parlamento — ha detto Pacorini — si è riflessa negativamente anche sul "progetto Altissimo", sul quale sono riposte tante delle speranze per il rilancio di Trieste e di Gorizia». A questo proposito Pacorini ha auspicato che la sensibilità dimostrata dal ministro dell'Industria per i problemi dell'area sia altrettanto sentita dai colleghi della maggioranza e che il provvedimento giunga alfine al Consiglio dei ministri e nelle aule parlamentari.

Uno spedito iter procedurale — ha continuato il presidente dell'Assindustria — è legato però alla compattezza della maggioranza di governo, sulla quale incombe la spada di Damocle della crisi, mentre lo sguardo di tutti i partiti è volto alle elezioni europee per vedere se i risultati che ne scaturiranno saranno forieri di nuovi equilibri. Facendo quindi il punto sulla situazione politica cittadina, è stato giudicato in termini positivi l'accordo raggiunto tra Dc, Lista, Pri, Psdi, Pli e Us, per le prospettive che si aprono alla governabilità della città ed ha auspicato che il Psi, il quale si è dissociato dalla maggioranza, riconsideri le proprie posizioni.

Federico Pacorini

In particolare, il presidente si è compiaciuto che siano stati accolti i ripetuti inviti di cui gli industriali per primi hanno dato esempio con la costituzione del Ciret, che vede le principali categorie economiche cittadine concordi sugli obiettivi da perseguire e sulle strategie da attuare per un nuovo sviluppo di Trieste. Parlando ancora del Ciret, Pacorini ha annunciato che le proposte di tale organismo saranno oggetto di una manifestazione, organizzata con la collaborazione dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, e che si svolgerà il 7 giugno nella capitale, alla presenza dei responsabili dei dicasteri interessati ai progetti di rilancio cittadino.

È il momento di tradurre la parola rilancio in realtà — ha detto Pacorini — poiché l'economia del Paese indica timidi segni di ripresa che vanno colti. «È ben vero — ha continuato — che per la nostra città i segnali sono confusi ed incerti, e, accanto a settori in timida ripresa, persistono, in altri, situazioni di pesante crisi: ciò nonostante, alcuni indicatori sui primi tre mesi dell'anno ci dicono che gli elementi negativi che hanno caratterizzato la nostra economia, anche se continuano, sembrano leggermente rallentare».

Importante per la ripresa — ha sottolineato Pacorini — è che ci sia una politica di attenzione per la città sia da parte dello Stato che della Regione. A proposito della politica regionale, ha ricordato che è in fase di discussione il disegno di legge 115. Pur lamentando che tale provvedimento non sembra rispondere agli obiettivi di riequilibrio che ad esso erano affidati, ha esternato un giudizio complessivamente favorevole, auspicando che, con i dovuti emendamenti che si stanno attualmente studiando, si giunga comunque ad una rapida approvazione della legge.

Pacorini si è quindi soffermato sull'attività svolta nel corso dell'anno dall'Associazione degli industriali; ha sottolineato che sono stati rafforzati servizi a carattere interno con la creazione di un ufficio finanziario e con il potenziamento del servizio economico-statistico; ha preannunciato — tra breve — il collegamento con il sistema Giano della Confindustria, con l'obiettivo di dare all'organizzazione un efficiente sistema di informazione con accesso a varie banche dati dislocate in Italia e all'estero.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. 1/84 del 2/3/1984 depositata il 9/3/1984 ha dichiarato la morte presunta di Lo Nigro Carmelo, nato a Trieste il 16/2/1928 come avvenuta alle ore 24 del 10.6.1970.

IL CANCELLIERE
(Ada Briscik)

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Aethos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco caffè e varie, prov. Massaua, orm. riva 62.

Navi in partenza: «Dani Laki» (libanese), ag. Marlines, dest. Alessandria: «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Stena Sea Trader» (cipriota), ag. Cima, dest. Algeri; «Iran Exahnn» (iraniana), ag. Cosulich, dest. Band AKR Abas; «Maddalena Wesch» (germanica), ag. Lloyd Triestino, dest. Bombay.

Navi all'ormeggio: «Blue Marlin» (panamense), ag. Sperco, attesa partenza, orm. molo II; «Rekai Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Dani Laki» (libanese), ag. Marlines, sbarco cipolla, orm. riva 6; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, sbarco cipolla, orm. riva 1 A; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 3; «Paola Costa» (italiana), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. Stazione marittima; «Stena Sea Trader» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. molo V; «Iran Exhann» (iraniana), ag. Cosulich, attesa partenza, orm. riva 61; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 69; «Maddalena Wesh» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, allibo carbone, orm. molo VII; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «A. Rovshenko» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Buyo» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «Pioner Estony» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Michalis N. II» (greca), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro: «Kalatin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Urlar Sexto» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Komiles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Tony» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «St. Michael» (olandese), ag. Friulmar, vuota, da Capodistria; «Sisy H.» (cipriota), ag. Uniagent, vuota, da Chioggia.

Navi in partenza: «Anastasia C.» (cipriota), vuota, per Chioggia; «Blue Albacore» (panamense), merce varia, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Kostantino K» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Alescander Pokalchyc» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco container: «Silvia Alpha» (olandese), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco ferro; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Spedizionieri: Marzari presidente

TRIESTE — Ernesto Marzari è stato riconfermato per la nona volta, per acclamazione, presidente per il biennio 1984-85 dell'associazione spedizionieri del porto di Trieste. L'assemblea ha proceduto anche all'assegnazione delle altre cariche: presidente onorario Duilio De Polo; vicepresidenti: Giorgio Valenti, Franco Gropaiz.

ECONOMIA E FINANZA

ZOPPAS PRESIEDE IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Riportate dalla Zanussi nell'83 perdite per 40 miliardi di lire

Presentata alla Camera una mozione unitaria - Incontro Altissimo-Comelli

PORDENONE — Il consiglio d'amministrazione della Zanussi si è riunito nel pomeriggio di ieri per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1983. Il gruppo pordenonese ha registrato un fatturato di 1800 miliardi di lire a fronte dei 1566 dell'anno precedente. Circa il 70% è attribuibile al settore elettrodomestici, che ha registrato un fatturato di oltre mille miliardi, due terzi dei quali assorbito dalle esportazioni. Molto bene, nel complesso, l'andamento dell'export. E ciò viene confermato dai dati resi noti delle società commerciali controllate, che si occupano della distribuzione europea dei prodotti Zanussi. Queste hanno fatturato, in valore, il 32,8 per cento in più dell'82 e in volume il 23,7% in più.

Per quanto riguarda le Industrie Zanussi Spa è stata registrata una perdita di esercizio, per l'83, pari a 40,7 miliardi. «Tale risultato tuttavia — ha affermato il presidente Zoppas nella relazione — è stato determinato da varie componenti di segno diverso, in quanto la società include nel suo bilancio sia la perdita derivante delle società controllate, sia gli oneri finanziari connessi alla gestione delle attività dell'intero gruppo».

In realtà, va aggiunto che ricorrendo all'utilizzo di riserve per circa 19 miliardi di lire, la perdita reale si è attestata su 21,7 miliardi.

E' stata poi affrontata nei dettagli la situazione finanziaria del gruppo ed è stata analizzata la politica degli scorpori, che ha riguardato sette aziende in precedenza controllate, nonché il conferimento nella Seleco del settore elettronica.

Sempre in ambito Zanussi si registra un intervento del Pci pordenonese che ha criticato aspramente le dichiarazioni rese dal dirigente nazionale della Fim-Cisl Tortora, che di fatto, a giudizio dei comunisti, spianano la strada alle iniziative della svedese Electrolux. L'ipotesi avanzata da Tortora, si rileva, di negoziare cioè i contenuti industriali di una presenza di minoranza della Electrolux nella Zanussi è semplicemente «fantasiosa», dato che il colosso di Stoccolma mira solo al monopolio gestionale della Zanussi.

«E' bene sapere — osserva il Pci — che il gruppo svedese mentre preme sulla proprietà per indurla a vendere, pone anche condizioni tali da stravolgere l'attuale assetto manageriale e industriale del gruppo italiano, limitando fortemente le possibilità di sviluppo futuro. Unico vero interlocutore, tuttavia, rimane sempre il governo al quale si devono chiedere provvedimenti immediati per affrontare il problema della prossima settimana».

Rappresentanti di vari partiti politici (Pri, Pci, Dc, Psdi, Psi, Pdup) hanno frattanto presentato alla Camera una mozione che impegna il governo a prendere provvedimenti urgenti per il gruppo Zanussi.

Dopo aver premesso che la Zanussi svolge un ruolo determinante nell'economia della regione Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e conta unità produttive in moltre province e regioni italiane, con una significativa presenza in Spagna e con estesi rapporti di collaborazione industriale con numerosi paesi extraeuropei, la mozione chiede al governo di adoperarsi perché siano attuati i seguenti obiettivi: realizzare un'unica sede di trattativa tra governo–sindacati–direzione aziendale presso il ministero dell'industria, coinvolgendo la regione Friuli-Venezia Giulia e le altre regioni interessate; garantire che la gestione, il controllo della Zanussi e la maggioranza del pacchetto azionario resti in mano italiana; avviare il consolidamento della situazione debitoria e la ricapitalizzazione, con il coinvolgimento, oltre che della regione, del governo spagnolo, del sistema bancario.

Ieri intanto il ministro dell'Industria, Altissimo, ha ricevuto il presidente della giunta regionale Comelli con il quale si è intrattenuto a lungo informandolo sullo stato dei contatti in corso per affrontare i problemi che riguardano il gruppo Zanussi.

Tali contatti si riferiscono, da un lato alle trattative in corso con imprenditori italiani e gruppi stranieri, in particolare per affrontare il problema principale della ricapitalizzazione, dall'altro gli istituti bancari per il problema del consolidamento, pure pregiudiziale al piano di risanamento, e quello relativo alle prossime urgenti scadenze nei confronti del sistema finanziario internazionale.

In particolare, il ministro ha fatto presente che entro il prossimo 6 giugno potrà avere una risposta da parte del gruppo francese Thompson-Brandt. Si è ripromesso di avere nei prossimi giorni ulteriori contatti con gli istituti bancari italiani, riservandosi di far partecipare agli incontri anche la regione.

Comelli ha ribadito la posizione della giunta e del consiglio regionale per quanto attiene le precise condizioni dell'intervento regionale e cioè che la maggioranza del pacchetto azionario resti in mano italiana.

LA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO

Relazione Ciampi: soddisfatta l'Abi

ROMA — *«Avremo molte cose da approfondire, riguardo alle indicazioni date dal governatore della Banca d'Italia, soprattutto sui problemi dell'organizzazione, della struttura, dell'efficienza e dalla regolazione del sistema bancario». Questo il commento del presidente dell'Abi, Parravicini, che ha illustrato i lavori dell'esecutivo dell'Associazione bancaria che si è riunito nel pomeriggio di ieri.*

In pratica — ha detto lo stesso Parravicini — tutta la riunione, durata peraltro solo due ore, è stata dedicata ad un primo esame delle «considerazioni finali» del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, e tra queste, in particolare, ai problemi che riguardano l'operatività bancaria.

Anche Parravicini comunque si è detto «molto soddisfatto» delle indicazioni date da Ciampi.

Anche Parravicini ha quindi sottolineato come Ciampi abbia posto in particolare rilievo un'esigenza sentita dall'intero sistema bancario, quella cioè di svecchiare gli strumenti d'intervento.

«La stessa Banca d'Italia, peraltro come ha riconosciuto Ciampi — ha proseguito Parravicini — è costretta infatti a seguire norme antiche mentre oggi è necessario trovare sistemi più agili e più adatti al momento attuale del mercato».

E necessaria poi — ha sottolineato ancora il presidente dell'Abi — una maggiore efficienza, e su questo fronte «noi siamo pronti ad accettare tutti i suggerimenti». D'altra parte — ha aggiunto — siamo anche impegnati in un difficile processo di rinnovamento.

Parravicini ha poi precisato che nella riunione di ieri non è stato affrontato l'argomento dei tassi bancari, anche se — è stato rilevato — dalle prime indicazioni del mercato risulta ormai che il «prime rate» si è assestato sul 17%.

RAPPORTO DEL COMMISSARIO DAVIGNON

Inefficace per la Cee la politica energetica perseguita dall'Italia

Dipendenza dal petrolio ancora troppo accentuata

BRUXELLES — «Le previsioni di progresso in Italia in talune branche del settore dell'energia sono andate deluse. Le prospettive future nei campi della sostituzione del petrolio e di un'utilizzazione più efficace dell'energia restano incerte, mentre c'è il rischio grave che la situazione dell'Italia nei confronti dei maggiori stati membri si deteriori ancora di più da qui al 1990».

In un rapporto sulle politiche energetiche seguite dagli stati della Cee, così Etienne Davignon, vicepresidente della Commissione, responsabile della politica industriale, delinea la propria preoccupazione per alcuni Paesi che più degli altri restano ancora vulnerabili di fronte al rischio di una nuova crisi petrolifera: l'Italia, la Grecia, la Danimarca e l'Irlanda.

Infatti — viene rilevato — mentre nella Cee la parte occupata dal petrolio nell'insieme della domanda di energia primaria è passata dal 62% nel 1973 al 48% nel 1982 e scenderà al 40% secondo le previsioni nel 1990, in Italia questa evoluzione — dal 79 al 68, al 57% — risulta meno accentuata rispetto agli altri stati membri se si esclude la Grecia, il cui livello di sviluppo è notevolmente più basso, e il Lussemburgo, dove il consumo di petrolio era già particolarmente ridotto in partenza.

Alcuni miglioramenti invece — prosegue lo studio — sono stati registrati nel rapporto tra consumo di energia ed evoluzione del prodotto interno lordo, come anche nel volume della domanda finale di energia nell'industria che dal 73 all'82 è sceso del 27%: essi sono tuttavia legati, secondo i servizi di Bruxelles, a cambiamenti strutturali.

«Fattori geografici ed economici specifici possono giustificare in parte i limitati progressi compiuti, ma la mancanza di un chiaro consenso politico e parlamentare ha impedito un'azione rapida e prolungata».

Da parte sua, la Commissione Cee aveva accolto con soddisfazione nell'81 il piano energetico dell'allora ministro dell'Industria Giovanni Marcora. Tuttavia, diversi obiettivi previsti dal programma — rileva lo studio — sono stati ridimensionati (dal 50 al 57% la dipendenza energetica nel 1990) ed i progressi nella sua realizzazione sono stati lenti.

Questo in particolare per quanto riguarda l'attuazione solo parziale della legge sulla conservazione dell'energia del 1982, e soprattutto il programma a lungo termine delle centrali elettriche.

Dollaro fermo quotato 1689,90 lire

ROMA — Giornata valutaria di scarso significato in Europa con il dollaro praticamente fermo sulla lira: in Italia la divisa americana è stata fissata a 1689,90 lire, contro le 1689,75 di mercoledì, e il leggerissimo arretramento sulle 1690,50 dell'apertura.

Quanto al marco, mancando il fixing di Francoforte per mercato chiuso in relazione alla festa dell'Ascensione, il riferimento è quello di Londra, l'unica grande piazza europea rimasta aperta in giornata, e qui il dollaro ha registrato valori sui 2,7360 marchi, contro i 2,7333 del giorno avanti al fixing tedesco.

Rispetto all'avvio la quotazione dollaro-marco è risultata praticamente immobile. Da notare comunque il tono fermo del dollaro dopo l'indebolimento della notte di mercoledì a New York collegato ai timori per il sistema bancario americano riaccesi dalla decisione della Bolivia di mettere in mora i rimborsi dei debiti.

La forza del dollaro è stata il fattore principale per la bassa domanda di oro nel settore della gioielleria per il 1983, un anno in cui il mercato ha segnato ancora più decisamente il passo che nel precedente.

Brevi di finanza

Interscambio italo-jugoslavo

TRIESTE — L'interscambio di frontiera tra Italia e Jugoslavia nei primi quattro mesi di quest'anno è ammontato a 275 miliardi di lire. Il dato supera di gran lunga le cifre realizzate nello stesso periodo dello scorso anno. Secondo gli organismi commerciali dei due paesi si ritiene che se il trend resterà invariato alla fine dell'anno il volume degli scambi regolati dagli accordi di Trieste e di Gorizia dovrebbe attestarsi su un aumento di oltre il 20%. In particolare, rileva a questo proposito l'agenzia di stampa jugoslava Tanjug, alla fine di aprile il valore dell'export jugoslavo era di 140 miliardi di lire, mentre quello italiano è stato di 135 miliardi.

Commessa GmT in Colombia

TRIESTE — La Grandi Motori Trieste e la Aerimpianti (Iri Finmeccanica) forniranno, con contratto «turn key», una centrale diesel elettrica da 12 megawatt al ministero delle miniere ed energia della Colombia. La centrale, di tipo modulare, sarà realizzata nell'estremo Sud del paese, al confine con il Brasile, nell'area della città di Leticia. I motori diesel GmT saranno medio veloci a quattro tempi della serie «420» a 6 cilindri, della potenza massima di 3090 chilowatt ciascuno a 500 giri al minuto.

Utili Banca d'Italia

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 211 miliardi di lire (contro i 184 miliardi del 1982) il bilancio 1983 della Banca d'Italia approvato ieri dall'assemblea dei partecipanti (che sono in maggioranza Casse di Risparmio e Monti di Credito). Di questo utile quasi 127 miliardi saranno versati al Tesoro. Il bilancio dell'istituto di emissione vede anche l'accantonamento di 1799 miliardi (contro 2295 miliardi nel 1982) ai vari fondi della Banca, dei quali 600 miliardi al fondo imposte per gli oneri relativi all'Irpeg e all'Ilor e 400 miliardi al fondo ricostruzione immobili a sostegno, tra l'altro, della realizzazione dei nuovi stabilimenti della Banca d'Italia a Frascati.

Carnica Assicurazioni

UDINE — Ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza dell'avv. Emilio Dusi, l'assemblea della Carnica Assicurazioni Spa (Gruppo Generali), che ha approvato all'unanimità il bilancio 1983 chiuso con un utile di 522 milioni contro 390 milioni dell'esercizio precedente. Le riserve di bilancio dopo la distribuzione dell'utile sono le seguenti: riserva legale 81 milioni, riserva straordinaria 759 milioni, riserva sovrapprezzo azioni 1650 milioni, per un ammontare complessivo di due miliardi 490 milioni. Il patrimonio netto ammonta a quattro miliardi 740 milioni. Il dividendo di lire 40 per azione è uguale a quello dell'esercizio precedente e, tenuto conto che dopo l'aumento gratuito del capitale del 1983 viene distribuito su 2.250.000 azioni anziché su 1,5 milioni, l'incremento è pari al 50%; il dividendo sarà in pagamento a partire dal 18 giugno p.v.

Giro d'affari Italturist

MILANO — Con un giro d'affari previsto per il 1984 di 36 miliardi, l'Italturist punta ad inserirsi fra le prime società italiane di organizzazione di viaggi e vacanze, i cosiddetti «tour operators». Lo ha sottolineato ieri a Milano il presidente, Francesco Siclari, in una conferenza stampa in cui sono state illustrate le nuove iniziative della società.

Unice: Carli lascia presidenza

BRUXELLES — Giovedì 7 giugno, Guido Carli lascerà la presidenza dell'Unice, l'Unione degli industriali della Comunità europea. Nell'incarico, gli succederà Lord Pennock, già presidente della confederazione delle industrie britanniche. L'avvicendamento al vertice dell'Unice è annunciato dal portavoce dell'organizzazione con un comunicato. Carli, ex governatore della Banca d'Italia ed ex ministro, è stato presidente dell'Unice per quattro anni, dopo avere lasciato la presidenza della Confindustria. Lord Pennock sarà il primo britannico a presiedere l'Unice.

Tirrenia di Navigazione

ROMA — Franco Pecorini è il nuovo amministratore delegato della società Tirrenia di Navigazione, del gruppo Iri-Finmare. La decisione — come informa un comunicato — è stata presa nel corso della riunione del consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Guido De Vita.

BORSE E MERCATI

Scambi nuovamente in calo

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.

Il mercato contrappone momenti di equilibrio a pause di incertezza. Dopo la riunione di mercoledì, improntata a una buona tenuta di fondo, la seduta di ieri ha denunciato un tono più riflessivo, conseguenza di nuove correnti di vendita che hanno interessato un po' tutto il listino, provocando, in termini di media ponderata, una flessione dello 0,5% circa.

Più che a fatti tecnici (la liquidazione dei saldi debitori si è svolta senza alcun intoppo), la cautela degli investitori sembra da attribuire alle perplessità sulla situazione politica.

Al listino in assestamento sono risultate le Centrale (-2,8%), Cir, Italmobiliare, Miralanza, Fiat, Olivetti, Generali, Ras, Pirelli Co., Snia, Alleanza, Fondiaria, Toro, Burgo, Saffa.

Tra i pochi valori in controtendenza le Sme che insistentemente richieste si sono portate a 618 contro 548,50 di mercoledì. In ulteriore rialzo le Sarom che hanno chiuso a 1900 contro 1825.

Migliori sono risultate anche le Pirelli Spa, Stet, Rinascente, Standa, Gemina e le Montedison.

Scambi discretamente vivaci sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi nei prezzi. Migliori i Cct e i Btp e in ripresa le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Senza attività.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	31/5	30/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4730	4720
Bonifiche ferraresi	23500	23000
Eridania	8300	8300
Ibp	2050	2050
Ibp risp.	1909	1995
Mil. Agr. Vittoria	5020	5031
Perugina	1839	1849
Perugina risp.	1610	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36800	37200
Ass. Ausonia	1100	1120
Comp. Ass. Milano	19220	19470
C. Ass. Milano risp.	8410	8499
Comp. Latina	540	534
Comp. Latina priv.	434	432
Firs	1170	1220
Firs risp.	684	685
Generali	34105	34750
Italia Assicurazioni	10045	10055
L'Abeille Italiana	32700	32850
La Fondiaria	43000	43610
Ras	48200	48500
Sai	11660	11700
Sai priv.	11550	11700
Toro Assicurazioni	11150	11390
Toro priv.	8685	8660
Ras cp	47500	48000
Previdente	17470	16800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	33290	33390
Banca Catt. Veneto	4560	4750
Banco di Roma	15900	15750
Banco Lariano	4585	4701
Credito Italiano	4170	4190
Credito Varesino	4290	4360
Interbanca priv.	18200	18320
Mediobanca	58100	58300
Banca agric. priv.	5589	5605
Banca agric.	3589	3590
Cartarie editoriali		
Burgo	3700	3760
Burgo priv.	2950	2985
De Medici	2820	2855
Mondadori	3519	3519
Mondadori priv.	1971	1995
Espresso	5210	5218
Espresso pr	5140	5160
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1581	1589
Pozzi Ginori	132	133
Pozzi risp.	133,50	136,50
Eternit	350	379
Eternit priv.	377	377
Italcementi	45300	45500
Italcementi risp.	39300	39350
Unicem	15400	15635
Unicem risp.	12730	12810
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5000
Caffaro	592	590
Caffaro risp.	591	590
Farmit C. Erba	8720	8885
Italgas	987	995
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26900	27200
Montedison	221,75	218
Perlier	6790	6790
Pierrel	1441	1440
Pierrel risp.	722	721
Rol	1380	1390
Saffa	5750	5790
Saffa risp.	5799	5750
Siossigeno	14940	14990
Snia Bpd	1478	1515
Snia Bpd risp.	1530	1558
Commercio		
La Rinascente	426	423
La Rinascente priv.	330	330
Silos di Genova	997	995
Standa	5625	5525
Standa risp.	5680	5650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	994	1000
Ausiliare	7990	7990
Aut. Torino-Milano	5600	5630
Italcable	10050	10070
Nai	22	21
Nord Milano	5999	6150
Sip	1826	1831
Sip risp.	2059	2062
Elettrotecniche		
Tecnomasio	384,50	383
Selm	2600	2560
Finanziarie		
Acqua Marcia	1510	1529
Agricola	12880	12830
Agricola risp.	12500	11720
Bastogi	125	121,75
Bon Siele	27300	27800
Borgosesia	9400	9390
Borgosesia risp.	2565	2560
Brioschi	985	975
Buton	2400	2400
Centrale	2370	2440
Centrale risp.	1499	1566
Cir	5555	5650
Cir risp.	5460	5480
Euromobiliare	4220	4230
Fidis	3800	3850
Breda	3530	3520
Finmare	24,50	24,50
Finrex	1175	1175
Finsider	36,25	36
Fiscambi	2970	2997
Gemina	471	460
Gemina risp.	510	493
Gim	4000	4010
Gim risp.	2325	2320
Ifi priv.	4760	4800
Ifil	5500	5510
Ifil risp.	4201	4270
Invest	3215	3232
Italmobiliare	38100	38800
Mittel	1050	1070
Part. Finan.	1251	1250
Pirelli Spa	1450	1440
Pirelli risp.	1463	1462
Pirelli Co.	2545	2575
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3770	3980
Sarom	1900	1825
Schiapparelli	322	317,50
Sme	618	584,50
Smi	2094	2095
Smi risp.	1725	1725
Stet	1926	1900
Terme Acqui	961	961
Central risp. pr.	1467	1470
Stet risp.	2010	1980
Tripcovich	6150	6035
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6400	6310
Attività imm.	2550	2550
Beni Imm. Italia	635	638
Beni Imm. It. risp.	627	638
Cogefar	1811	1820,50
Condotte d'Acqua	128	128
De Angeli Frua	1698	1735
Gen. Immobil.	803	810
Iniziativa Edilizia	26900	26800
Isvim	19500	19450
La Milano Centrale	5101	5120
Mi-Centrale risp.	5060	5090
Risanamento	6860	6940
Risanamento risp.	6160	6180
Sifa	3324	3328
Beni Imm. It. pr.	625	625
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3881	3937
Fiat priv.	3145	3192
Gilardini	9450	9500
Franco Tosi	15990	15910
Magneti	1020	1039
Magneti risp.	1018	1039
Olivetti ord.	4870	4897
Olivetti priv.	4155	4200
Olivetti risp.	4765	4735
Olivetti risp. n.c.	3721	3765
Sasib priv.	3579	3530
Westinghouse	22050	22100
Worthington	2205	2200
Danieli	3365	3400
Sasib	3690	3650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	221	215
Cantieri Metal.	4000	4010
Dalmine	383	386
Falck	1920	1930
Falck risp.	2030	2030
Ilssa Viola	800	820
Magona	4745	4760
Pertusola	502	501
Trafilerie	3100	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	43,50	43,50
Cantoni	2645	2670
Cucirini	1500	1515
Cascami Seta	3420	3475
Eliolona	1045	1045
Fisac	5640	5600
Fisac risp.	5890	5890
Linificio Canapif.	1797	1800
Linificio risp.	940	938
Marzotto	1495	1480
Marzotto risp.	1700	1750
Olcese	38	38
Rotondi	11900	11900
Unione Manifatture	16890	17010
Zucchi	3150	3190
Diverse		
Acq. De Ferrari	1530	1530
Acq. De Ferrari risp.	1521	1521
Condotte To	3710	3710
Ciga	3565	3605
Jolly Hotels	4640	4640
Pacchetti	67,50	68
Trenno	15730	15760

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1689,60	1683,—	1689,80
» USA TP	—,—	1630,—	—,—
Marco tedesco	617,55	615,—	617,57
Franco francese	201,24	200,70	201,31
Fiorino olandese	548,25	546,—	548,12
Franco belga	30,32	29,40	30,32
Lira sterlina	2340,—	2339,—	2339,70
Lira irlandese	1895,—	1880,—	1894,75
Corona danese	168,25	171,—	168,25
Ecu	1379,50	—,—	1379,22
Dollaro canadese	1304,50	1290,—	1304,75
Yen giapponese	7,29	7,20	7,29
Franco svizzero	746,05	743,—	745,77
Scellino austriaco	87,80	87,30	87,75
Corona norvegese	216,58	215,—	216,77
Corona svedese	209,19	209,10	209,34
Marco finlandese	291,50	291,50	291,15
Escudo portoghese	11,98	12,—	11,89
Peseta spagnola	11,—	11,—	11,—
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,75	—,—
» greca TP	—,—	16,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,62 p.c. (65,62); delle valute Cee 58,44 p.c. (58,46); di tutte le valute 61,47 p.c. (61,49).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20900-21100; argento 501000-512000; sterlina vc 149000-151000; sterlina nc (ante 73) 150000-152000; sterlina nc (post 73) 149000-151000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 650000-670000.

Borse Estere

Mercati chiusi per festività

ROMA — Banche e mercati finanziari ieri sono rimasti chiusi in molti paesi europei per la festività dell'Ascensione di Gesù Cristo. Tra questi Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Olanda, Svezia e Danimarca. Chiusi anche in Sud Africa.

LONDRA: FLESSIONI

Seconda riunione consecutiva con flessioni particolarmente accentuate. Dopo aver perso mercoledì circa 20 punti, l'indice del Financial Times ne ha ceduti ieri altri 17,1 (alle 15 locali), scendendo a quota 786,3, per la prima volta sotto gli 800 punti dallo scorso 7 febbraio.

Al tono di fondo più calmo hanno contribuito le perduranti apprensioni per la solidità del sistema finanziario statunitense e le incertezze create tra gli operatori dall'apertura debole di Wall Street. A questi fattori ne vanno aggiunti altri due, di natura interna: da un lato gli scioperi dei minatori, in corso ormai da tre mesi e dall'altro il timore di un rialzo dei tassi di interesse britannici.

TOKIO: CROLLO

La Borsa di Tokio ha accusato ieri un nuovo crollo, il quarto peggiore nel 1984 in un giorno, a causa delle crescenti preoccupazioni per l'aggravarsi del conflitto tra Iran e Iraq.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1670-1690, Sterlina 2340-2360, Marco tedesco 610-614, franco svizzero 739-744, franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dei 31-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	11-3/4	12-3/8
Sterl. brit.	9-3/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	5-2/2	5-7/8	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4-5/8

TRIESTE

	30/5	31/5
Generali	34.625	34.260
Ras	48.500	48.000
Ras god. 1.1.84	48.000	47.500
Montedison	221,25	219,75
Snia BPD	1510	1486
Snia BPD risp.	1550	1525
La Rinascente	425	426
La Rinascente priv.	330	330
Gerolimich e Comp.	170	170
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1835	1830
Sip risp.	2055	2044
D. Tripcovich	6040	6110
Bastogi Irbs	122	125
Finmare	24	25
Finsider	36	36
Pirelli	1440	1450
Pirelli risp.	1460	1460
Sme	585	580
Stet	1900	1895
Stet risp.	1955	1980
Gen. Imm. Sogene	810	805
Fiat	3929	3897
Fiat priv.	3205	3155
Dalmine	385	385
Lane Marzotto	1480	1495
Lane Marzotto priv.	1750	1700
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1790	1790
Soprozoo	1300	1300
Banca del Friuli	17.000	17.000
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	94.45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.—
IMI 27 - 6%	82.20
IMI 29 - 7%	86.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	103.90
Crediop - 6%	66.—
Crediop - 7%	63.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.35
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	76.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82.10
Icipu Vent - 6%	84.50
Enel 71-86 - 7%	95.10
Enel 72-87 I - 7%	92.70
Enel 78-85 I - 12%	97.50
Enel 78-85 II - 12%	97.60
Enel 79-86 - 12%	97.10
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.60
Autos Iri 68-86 II - 6%	89.90
Autos Iri 71-86 - 7%	94.70
Autos Iri 72-88 - 7%	89.—
C. Ris Milano ord. - 6%	63.50
Città Milano 72-92 - 7%	82.50
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	90.25
Montedison ind. - 13,5%	194.—
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	74.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.30
Eni 81-88 ind.	100.15
Eni 81-91 ind.	92.70
Eni 82-89 ind.	100.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	610.—
S. Paolo Italcable - 12%	293.—
Generali 81-88 - 12%	261.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,63	—
Italfortune	»	10,24	10,85
Italunion	»	7,72	8,41
Interfund	»	11,57	—
Capital Italia	»	10,40	—
Multinvest	»	20,67	(Risc.)
Mediolanum	»	12,72	13,83
Int. Sec. Fun.	»	8,37	—
Europrogr.	fsv.	188,58	—
Rominvest	doll.	13,52	14,33
Robeco	fior.	60,50	—
Rolinco	»	57,50	—
Rasfund	lire	13.528	—
Fondo Tre R	lire	18.375	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 134,80 (s.v. rispetto a ieri e +15,79% rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	—,—	(—,—)
Hong Kong	383,80	(— 0,70)
New York	385,50	(— 1,20)
Londra	384,25	(— 2,15)
Milano	389,26	(— 1,11)
Parigi	—,—	(—,—)
Zurigo	—,—	(—,—)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON L'ORATORIO «ELIAS» DI MENDELSSOHN DIRETTO DA ANDREA GIORGI

Orchestra e coro del «Verdi» di fronte a un terribile impegno

Due ore e mezzo di pura musica - Spiegamento di forze strumentali e vocali

TRIESTE — Un'opera imponente, di terribile impegno stilistico attende questa sera il battesimo triestino. Eseguito solo una volta nella nostra città, nel lontano 1925, l'oratorio di Mendelssohn «Elisa» inscrive adesso il proprio nome a caratteri di fuoco nella vita musicale cittadina, grazie alla volontà pioneristica del maestro Andrea Giorgi che si varrà per l'occasione delle masse artistiche del «Verdi» al completo.

Imponente nella durata, quasi due ore e mezzo di pura musica, ed imponente nello spiegamento di forze strumentali e vocali necessarie all'esecuzione, «Elias» vedrà schierati sul palcoscenico l'Orchestra al gran completo, il Coro al cui centro il titolare ha delegato l'aiuto maestro Marco Ghiglione, il Coro di voci bianche della città di Trieste, istruito da Edda Calvano, ed uno stuolo di solisti: il bass-bariton Martin Egel (più volte apprezzato e recentemente apparso nel «Siegfried»), i soprani Enrica Guarini, Rita Susovsky, i mezzosoprani Helga Schmidt, Cinzia De Mola, i tenori Patrick Power, Giuseppe Botta e la voce bianca Daniela Ferletta.

«Elisa», su parole del Vecchio Testamento, è in due parti ed è il secondo ed ultimo degli oratori di Mendelssohn, poiché il terzo, «Christus», rimase incompiuto.

Concepito fin dal 1838, fu terminato solo otto anni più tardi, a breve distanza dalla prima esecuzione che si tenne al Festival di Birmingham il 26 agosto 1846.

Questa prima esecuzione si fece nella versione inglese, ma l'oratorio subì un rimaneggiamento, e la seconda edizione, in tedesco come verrà cantato a Trieste, vide la luce nel 1847, l'anno stesso della morte prematura e quasi improvvisa del musicista. Notoriamente Mendelssohn fu il primo tra i grandi romantici della musica ad avere il culto del passato e ad esaltare i maestri della coralità religiosa diffondendone la conoscenza, soprattutto quando Mendelssohn, dirigendo il Gewandhaus di Lipsia, dominava la vita culturale tedesca.

Si capisce che l'oratorio nell'Ottocento è ormai una forma riflessa, priva di quella freschezza nativa che distingueva gli oratori di Carissimi, e soprattutto quelli di Bach e Haendel. L'oratorio di Mendelssohn viene concepito come una tavolozza destinata a dimostrare le attitudini del compositore nei vari generi di espressione: il lamento, l'invocazione, la preghiera, il canto di ringraziamento e così via.

Non diversamente è concepito il libretto che un amico di Mendelssohn, il pastore Schubring, preparò per l'Elia, deducendolo dal Sacro testo. Come avviene in Bach, che Mendelssohn conosceva bene, ognuno dei 42 numeri musicali di cui è composta la vasta composizione esplora a fondo un sentimento, soppesandolo ed evitando di mescolarlo con altri, in un cangiante divenire psicologico.

L'oratorio esordisce presentando immediatamente Elia nell'atto di avvertire gli Israeliti che il flagello della siccità è castigo divino cui egli solo ha potere di porre fine. Trascorso un triennio, Elia torna dal re Achab per sfidarlo alla prova del vero culto. Viene dimostrata l'idolatria del culto di Baal, sicché, alle reiterate implorazioni del profeta, il cielo riconcede la pioggia.

Questi prodigi non bastano a far rinsavire il popolo e i reggenti d'Israele. La seconda parte s'apre con la previsione del disastroso futuro che Elia fa ad Achab a causa dell'ostinazione del re a non onorare un solo Dio ed a seguirne le leggi. La regina Jezabel vuole allora la morte dell'implacabile accusatore, ma Elia trova nuovamente scampo nel deserto.

L'ultimo episodio di abnegazione si congiunge all'ipotesi del profeta che sarà assunto in cielo sul carro di fuoco per tornarne prima del giudizio finale.

DAL 29 GIUGNO AL 7 LUGLIO

Il Teatro ragazzi ritorna a Muggia

Spettacoli di gruppi italiani e stranieri

TRIESTE — Dal 29 giugno al 7 luglio le calli, le piazze e il porticciolo di Muggia torneranno ad animarsi di volti, maschere e costumi colorati con il settimo Festival internazionale di Teatro ragazzi.

«Il teatro ragazzi — afferma Tinin Mantegazza, direttore artistico della manifestazione — ha raggiunto una grande maturità espressiva e le sue proposte artistiche meritano di essere seguite con attenzione soprattutto per la loro originalità».

Nel cartellone di quest'anno troveranno spazio gruppi «storici» come il Teatro del Buratto di Milano, «La Contrada» di Trieste, il Teatro delle Briciole di Reggio Emilia, la cooperativa Ruotalibera di Roma, il Teatro del Sole di Milano, il Teatro dei Piccoli Principi di Firenze, e gruppi nuovi.

«Uniche» come sempre le presenze internazionali: dal versatile Bolek Polivka, il celebre attore cecoslovacco dalla vena comica irresistibile, alle follie dei francesi Galafronie, dai pupazzi surreali dei franco-argentini Bululù al circo in miniatura degli spagnoli Els Aquilinos.

Oltre agli spettacoli il Festival proporrà dibattiti, momenti di riflessione, e soprattutto un nutrito e variegato pacchetto di stages e seminari teatrali.

Due «palme» di Cannes per l'Italia

ROMA — «Paris Texas» di Wim Wenders, vincitore della «Palma d'oro» al Festival di Cannes e «Un dimanche a la campagne» di Bertrand Tavernier, vincitore del premio per la regia, sono stati acquistati per l'Italia dall'«Accademy Film».

La società di distribuzione, di Vania e Manfredi Traxler, non ha ancora reso note le date in cui i film saranno immessi sul nostro mercato.

DOPO LA SENTENZA SULLE INTERRUZIONI PUBBLICITARIE

Nella rissa per gli «spot» la Rai ha le mani pulite

Un precedente con notevoli ripercussioni sulle televisioni private

ROMA — La sentenza emessa l'altro ieri dalla prima sezione del tribunale di Roma è di quelle destinate a suscitare clamori e polemiche. Anche se è presumibile che i legali dell'emittente privata proporranno appello in tutti i gradi di giudizio, la sentenza segna comunque un precedente che potrebbe avere notevoli ripercussioni sul mercato delle tv private.

Per l'avv. Gianni Massaro, legale di gran parte delle case cinematografiche, autore di testi, recentemente nominato responsabile dell'ufficio Anica per la tutela del diritto d'autore contro gli illeciti in Italia e all'estero, si tratta di una sentenza «oltremodo innovativa della giurisprudenza del settore».

Secondo l'avv. Massaro, infatti, fino a oggi si era registrata unicamente quella che egli ha definito una «giurisprudenza d'urgenza», laddove i giudici della pretura di Roma chiamati a pronunciarsi su casi analoghi non avevano ritenuto illecita l'interruzione pubblicitaria di un film, partendo dal concetto che la legge sul diritto di autore poteva essere applicata solo qualora fosse risultato un pregiudizio dell'onore e della reputazione dell'autore.

Nessuna reazione alla Rai invece in merito alla sentenza del magistrato sull'interruzione dei film con gli spot pubblicitari. I responsabili dell'ente tengono comunque a far notare che il problema non li riguarda minimamente, in quanto il servizio pubblico non ha mai interrotto con spot pubblicitari la trasmissione dei film. Il rispetto dell'opera cinematografica non è quindi mai stato messo in discussione. Solamente nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, la Rai come d'altronde accade anche nelle sale cinematografiche in cui si verifica un'interruzione nella proiezione, manda in onda un brevissimo siparietto pubblicitario della durata di pochi secondi.

I responsabili di Retequattro non intendono, dal canto loro, entrare nel merito della sentenza, ribadiscono però «ancora una volta, l'urgenza di una legge di regolamentazione del sistema televisivo italiano, oggi preda di un caos che non può essere risolto da frammentarie decisioni giurisprudenziali».

«Conseguentemente — prosegue l'avv. Massaro — il discorso si incentrava sull'accertamento della sussistenza di questo tipo di pregiudizio, quindi il problema veniva rapportato alle modalità di interruzione e non al fatto in sé».

Ma per il legale ben altre saranno le conseguenze al di là del piano giuridico, pur tenendo presente che si tratta di una sentenza di primo grado. «È un giudizio di rilevanza estrema perché nel momento in cui dichiara viziata di illegittimità l'interruzione pubblicitaria di un film, automaticamente incide sul flusso pubblicitario che alimenta l'emittenza privata; e questo significa dare un maggiore spazio alla Rai che interruzioni non ne fa, significa soprattutto che l'attuale quadro dell'emittenza pubblica e privata e dei rapporti fra i due campi potrebbe andare incontro a profonde modificazioni».

Per il presidente dell'Agis, Franco Bruno, la motivazione della sentenza «coincide con quanto da tempo gli autori hanno sostenuto, reclamando il rispetto dell'integrità della loro opera, che costituisce un patrimonio morale ed è protetto da convenzioni internazionali».

Ricordando che altri autori hanno intrapreso azioni analoghe, il presidente dell'Agis afferma «come a suo tempo abbiamo sostenuto che va riconosciuto all'autore il diritto di non partecipare a un festival, parimenti gli va riconosciuto il diritto a impedire menomazioni o alterazioni anche a fini pubblicitari della propria opera, tutto ciò a prescindere da considerazioni di carattere economico e commerciale».

■ CENSURA — Un convegno su «Opinioni a confronto sulla censura cinematografica» si svolgerà a Sorrento il 23 e 24 giugno.

UN 45 GIRI DEL «POSTO DELLE FRAGOLE»

«Siam nati neri con occhi neri»

TRIESTE — Quelli delle fragole cominciano a far dischi. Non è passaro nemmeno un anno dalla nascita del coordinamento di gruppi musicali triestini denominato «Il posto delle fragole», protagonista di tante manifestazioni-concerto organizzate al fine di ottenere degli spazi dove suonare e l'apertura di centri sociali da parte del Comune, ed ecco che una delle formazioni già si cimenta come una prova discografica.

Arriva dal gruppo «Chi-sei-che-vuoi», che durante gli spettacoli dal vivo aveva già colpito favorevolmente il pubblico per originalità ed ironia. Sono in tre: il trentenne barese Silvio Sada (chitarra e voce, un passato teatrale nella sua Bari, approdato a Trieste come impiegato statale), e i ventiduenni Enrico Colombo (bassista nato a Vercelli) e Stefano Menegazzo (padovano, suona la batteria), entrambi a Trieste perché studenti alla Scuola Interpreti.

«Ci siamo voluti chiamare in questa maniera — affermano —, per indicare già nel nostro nome le difficoltà che incontriamo, noi non triestini, nei rapporti con la gente di questa città. Trieste non accoglie a braccia aperte le persone che vengono da fuori: c'è una diffidenza di fondo nei loro confronti, peggio ancora se sono militari o addirittura "terroni". E in ogni sguardo, o quasi, sembra esserci proprio la domanda che abbiamo scelto come nome del gruppo...».

Il disco è un 45 giri realizzato in uno studio triestino con mezzi di fortuna («anzi, di sfortuna...», dicono), comprendente due canzoni. La prima ha lo stesso titolo del gruppo, «Chi-sei-che-vuoi», orecchiabile e divertente, con un ritornello nel quale i tre spiegano di stare bene soltanto con chi non vuol sapere, appunto, «chi sei e che vuoi». La seconda si intitola «Barion», e rimane sulla stessa linea autoironica: «Siam nati neri con gli occhi neri, noi non siamo mitteleuropei...» è lo slogan del brano.

Dopo aver steso un pietoso velo sulla qualità dell'incisione, che non rende assolutamente giustizia alle due canzoni, c'è da dire che il trio ha effettivamente qualcosa da dire: l'ironia è intelligente, le melodie sono accattivanti, e nel complesso i due brani reggono bene la prova. Insomma, quelli del «Posto delle fragole» cominciano a far sul serio...

Ca. M.

■ YVES IN VOLUME — Richard Cannavo e Henry Quiquerè sono gli autori di una biografia di Yves Montand edita da Mondadori.

Le «Sonate» del congedo



Trieste — Si è conclusa trionfalmente ieri sera nella basilica di San Silvestro l'esecuzione integrale delle «Sonate» di Ludwig van Beethoven a opera della pianista argentina Martha Noguera. Torneremo domani in sede critica sull'ottavo e ultimo concerto *(Italfoto)*

CONCERTO ANNUALE DEL CORO DEL CONSERVATORIO AL CCA

Esercitazione di classe con «scherzo palazzesco»

TRIESTE — Al Circolo della cultura e delle arti ha avuto luogo il concerto annuale delle classi di Esercitazioni corali, orchestrali e di direzione di coro del nostro Conservatorio «Tartini», rispettivamente dei maestri G. Coral, S. Coretti e F. Resch.

Un numero imponente di giovani, a testimoniare la vocazione musicalissima di questa nostra città, la sua continuità nel tempo e la sua proiezione verso il futuro, sono stati gli interpreti di alcune pagine particolarmente significative della produzione classica per coro e orchestra, arricchendo della propria presenza anche il folto pubblico degli spettatori.

In questo modo il saggio finale non costituisce più semplicemente una ricorrenza scolastica, ma si trasforma in un avvenimento musicale cittadino, in un punto d'incontro importante per costruire, interpretare e assimilare la musica d'assieme.

È giusto quindi dare spazio soprattutto agli interpreti, e cioè al coro del Conservatorio, come sempre disciplinato, equilibrato ma nello stesso tempo duttile e aperto alla diversità dei linguaggi musicali. Spiegato nella possente vocalità mozartiana, sensibile nei chiaroscuri, impeccabile nella ritmicità.

Il concerto si è aperto con una «prima assoluta»: lo «Scherzo palazzesco» di Adriano Martinolli, allievo del corso di Direzione corale, che ha musicato con estrosa inventiva una lirica del poeta futurista Palazzeschi, dal titolo «Lasciatemi divertire», manipolando bene le possibilità ora espressive ora grottesche della massa corale, in stretta relazione con gli strumenti a percussione.

L'orchestra del Conservatorio ha campeggiato nella «Messa dell'Incoronazione» e nel «Concerto per violino» di Mozart, in cui si è messo in luce il giovane Venemir Dugina, per limpidezza e intensità di accenti; concludeva la IX di Sciostakovich, iridescente e grandiosa occasione per un'ottima prova di compagine orchestrale.

Liliana Bamboschek

CONCLUSA LA RASSEGNA «DISCOTECA»

Protagonista è Lucia

TRIESTE — Dopo due semifinali e la finale, si è conclusa alla discoteca Bowling di Duino, la quarta edizione di «Protagonisti in discoteca», iniziativa promozionale interprovinciale per segnalare e proporre i nuovi personaggi idonei allo spettacolo in discoteca, allestita come per le passate edizioni da Fulvio Marion.

Con i voti del pubblico sono stati classificati i finalisti — selezionati tra i molti partecipanti di Trieste e Gorizia — e la vittoria finale è stata attribuita a Lucia Galasso, ballerina diciottenne con «Maniac» (dal film «Flashdance») eseguito nello stile discodance con personali passi e figurazioni creative. La vocalist Rita Perossa si è poi classificata al secondo posto per l'interpretazione di «Sonetto 18» (una nota lirica di William Shakespeare musicata dal giovane compositore triestino Roberto Cianciolo).

Al terzo posto sono stati classificati a pari merito: Maurizia Panzini (espressiva cantante di softdisco, coautrice del testo della canzone presentata), «Laura» (cantante di discomusic, pure coautrice del testo), Roberto Moro (cantautore di musica italiana).

A conclusione l'atteso premio annuale della critica è stato attribuito da una commissione di giornalisti, editori, discografici e produttori al cantautore Roby Stor (musica italiana), per l'attualità e l'originalità delle sue canzoni.

Fuori programma si è esibito anche il cantautore di musica italiana Adriano Doronzo, già vincitore nel 1983 di «Protagonisti in discoteca» per la sua categoria musicale.

Un LP versione cassetta è anche uscito nella formula «compilation» con i principali protagonisti delle prime edizioni.

Prime visioni

«Sconcerto rock» di Luciano Manuzzi

«Sconcerto rock». Soggetto, sceneggiatura e regia: Luciano Manuzzi. Produzione: Bernardo Bertolucci. Attori: Victor Cavallo, Pietro Valsecchi, Lorella Borlotti, Giuseppina Galeazzi, Pio Mazzotti e Gianna Nannini. Fotografia: Transunto (Colori). Musica: Gianna Nannini. Vietato ai minori di 14 anni. Durata: 92 minuti.

Con due anni di ritardo dalla sua presentazione a Venezia esce a Trieste «Sconcerto rock» di Luciano Manuzzi: una dimostrazione, se c'è ne fosse bisogno, delle difficoltà che incontrano i nuovi autori del cinema italiano a trovare un loro pubblico.

«Sconcerto rock» è l'opera seconda di un regista che si era fatto notare anni fa con il rozzo ma stimolante «Fuori stagione». «Fuori stagione» era il primo film di un giovane a digiuno di cinema, ma con molte cose da raccontare. In «Sconcerto rock», forse aiutato da un produttore d'eccezione quale non può non essere stato Bernardo Bertolucci, egli dimostra di essersi impossessato delle regole del linguaggio cinematografico e di non avere esaurito la vena narrativa emersa con il primo film. Quindi un passo avanti.

Anche «Sconcerto rock», come «Fuori stagione», si conclude con un apparente lieto fine. Nel primo film il dritto, se non pagava, non veniva nemmeno punito, garantendo così la sopravvivenza dei delinquenti. Nel secondo, la ripresa in diretta di un concerto rock conforta apparentemente gli obiettivi che i protagonisti si erano prefissi, garantisce la sopravvivenza loro e della loro «antenna libera», ma a caro prezzo: col fallimento di tutte le istanze espresse nel 77 dal «movimento».

Il film è costruito su due azioni parallele («convergenze parallele», le avrebbe chiamate Moro: fatte appunto per non incontrarsi mai): da un lato la Bologna ufficiale che si appresta a commemorare la strage del 2 agosto, alla presenza dei personaggi della Storia (quella con la esse maiuscola), dal presidente Pertini a Carmelo Bene; dall'altro i protagonisti della storia con la esse minuscola, due «ragazzacci» superstiti del «movimento» che vivono alla giornata e gestiscono, come abbiamo detto una scassata televisione privata.

Secondo l'autore, i due sono relitti di un età giovane, «in bilico tra i fallimenti della ideologia da una parte e la mistificazione degli slogan sottoculturali, del permissivismo e dell'ampio autoritarismo dall'altra». Una razza, secondo lui in estinzione. Il concerto rock pare il loro ultimo traguardo. Ma, in un simile contesto, il concerto non può che trasformarsi in «sconcerto».

Le sorti del mondo sono quindi affidate soltanto alle persone arrivate? A quanto risulta dal film, non pare: i protagonisti della Storia (da Pertini a Carmelo Bene) sembravano altrettanto sconcertanti dei protagonisti della storia. Sono i tiri birboni della cinepresa manovrata da un giovane che attende più o meno tranquillamente la fine del mondo.

Callisto Cosulich

■ «LA ROSA BIANCA» — Il Ministero degli esteri della Germania federale ha autorizzato la distribuzione all'estero del film «La rosa bianca», che racconta la storia di un gruppo anti-nazista durante il Terzo Reich.

Appuntamenti

Oggi e domani concerto al Verdi

TRIESTE — Al Teatro Verdi stasera alle 20.30 si terrà l'undicesimo concerto della stagione sinfonica di primavera. Diretto dal maestro Andrea Giorgi verrà eseguito l'Oratorio in due parti su testi dell'Antico Testamento per soli, coro e orchestra op. 70 «Elias» di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Il concerto si replica domani alle ore 18 (turno di abbonamento B).

Saggio finale al Conservatorio

TRIESTE — Questa sera alle ore 20 nell'aula magna del Conservatorio di musica (via Ghega 12) avrà luogo il saggio finale degli allievi delle classi dei professori Giorgio Rittmeyer, Lino Urdan, Angelo Vattimo e della professoressa Gianna Gerhzei. L'ingresso è libero.

«Il nido del cuculo» all'Alcione

TRIESTE — Domani e domenica all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace propone in riedizione esclusiva per Trieste il capolavoro di Milos Forman «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con un'indimenticabile Jack Nicholson.

Con questo film l'Aiace di Trieste interrompe l'attività che verrà ripresa nel prossimo settembre.

Festival della canzone triestina

TRIESTE — Stasera, alle 21.30 all'Ippodromo di Montebello, si terrà la seconda semifinale del VI Festival della Nuova canzone triestina, realizzato da Fulvio Marion. Parte del ricavato sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Gli arrangiamenti sono affidati al gruppo orchestrale «Est Nord Est», la lettura dei testi, prima dell'interpretazione, all'attrice cittadina Ombretta Terdich.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela: Il viaggio di Charles Darwin
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1
15.30 Dse: Schede - Istituzioni. Il Consiglio d'Europa
16.00 Cartoni Magici
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top
18.30 «Il gran teatro del West», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Pippo Baudo presenta: «Serata d'onore», 1.a trasmissione
22.05 Tribuna elettorale europea
22.55 Telegiornale
23.05 «Marco Spada o la figlia del bandito», 2.o e 3.o atto
0.10 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa
0.20 Dse: Storie familiari segrete: Il nome rivelato

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tribuna elettorale europea
13.35 «La dinastia del potere», 15.a puntata
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames
— Paroliamo. Gioco a premi
— Teletattica, cartoni animati
15.45 67.o Giro d'Italia, 14.a tappa: Lerici-Alessandria
17.00 Vediamoci sul due
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Le strade di San Francisco», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Louisiana», 2.a parte
22.00 Tg 2 - Stasera
22.10 Abboccaperta
23.10 «Fortezze vuote», 1.a parte
24.00 Appuntamento al cinema
0.05 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
16.10 Dse: Visitare i Musei
16.40 Dse: La tecnologia nell'industria meccanica, 2.a puntata
17.00 «K2+1 - Lo sceicco», con Johnny Dorelli, Alice ed Ellen Kessler
— All'ultimo minuto - L'ultima cifra
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.35 Chi è il padre. A Chieri
20.05 Dse: Le radici dell'uomo
20.30 «Suor Angelica», musica di Giacomo Puccini, direttore Bruno Bartoletti
21.25 Tg 3
22.00 «Puccini», con Alberto Lionello, 3.a puntata
23.00 Discoinverno '84. Galà italiano, 1.a puntata

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16.57, 19.12, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 16.58, 19.10, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.50: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach presenta Radio anch'io '84, 10.30: Il pool sportivo presenta Speciale dalla partenza di tappa del Giro d'Italia; 10.40: Canzoni nel tempo con R. Nissim; 11.10: «Martin Luter King» (4), regia di Dante Raiteri; 11.30: Abc rock; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20. Onda verde week-end; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.40: Dse: Piccolo collezionismo (7). Tra le 15.30 e le 17: il pool sportivo presenta il 67.o Giro d'Italia, 14.a tappa (Lerici-Alessandria); 17: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Europa spettacolo, varietà; 18 30: Musica sera: Pagine immortali; 19.15: Gr1 Sport: Mondo motori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox Lucus; 20: «Sirena d'allarme», regia di Carlo Di Stefano; 20.30: Il cabaliere, di Luisca con Elio Pandolfi; 21: Stagione sinfonica di primavera 1984 in diretta dall'Auditorium di Torino, dirige Giampiero Taverna (nell'intervallo, ore 21.45 circa, interviste e commenti); 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 17, 67.o Giro d'Italia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 19.10: Onda verde; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde, notizie; 21: Stagione sinfonica di primavera '84; 22.50: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro: 67.o Giro d'Italia, fatti e personaggi; 7.20: Parole di vita, di don F. Galati; 8. Dse: Infanzia, come, perché... di Liana Pedone; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: M. Gammino: Discogame; 15: «Radio tabloid»; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 16 35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»: 18.32: Robert Schumann; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... Incontro col melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.29: Fm musica; 20.30: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.46, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, nel corso del programma: «Radio text»; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, stagione sinfonica pubblica 1984, dirige Armando Krieger; 19.40: Nell'intervallo, servizi di Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche di Leclair e Haydn; 21.45: Spaziotre opinione; 22.15: Festival di Vienna 1984, direttore Vladimir Ashkenazy; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Rotocalco del mattino, Qui gorizia (replica); 8.40: Potpourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Da repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 12: I fili della vita; 12.15: Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13 20: Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Romanzo a puntate «West Aust» di Božin Pavlovski; 14.40: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti (replica); 16.30: Collage musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Canale 5

15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il fu J. D. Hogg»; 18.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 18.30: Popcorn; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: La luna nel pozzo, spettacolo condotto da Domenico Modugno, regia di Cino Tortorella; 22.25: Prima pagina speciale Europa. Segretario Pdup; 23.25: Football americano (r.): Arizona/Houston; 0.25: Film: «La tragedia del Bounty», con C. Laughton, Clark Gable; regia di Frank Hoyd.

Telebarbara

14.00: «I naufraghi», sceneggiato, 4.o episodio; 14.30: «Los Angeles, ospedale Nord», telefilm; 15.30: «Long Street», telefilm; 16.30: Barbara allo specchio speciali; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela, 53.o episodio; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: Film; 22.00: «Il cacciatore», telefilm; 23.00: Ultime notizie; 23.05: Tv market; 1.30: «Edgar Wallace», telefilm; 2.30: Film - La notte con Telebarbara.

Teleantenna

18.00: Tg Flash; 18.01: Rubrica: «Medicina in casa». In studio: dott. Giuseppe Pariato; 19.00: Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola» a cura di don Silvano Latin; 19.15: Documentario: «Conoscere l'Inps». «Le collaboratrici domestiche»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.50: Speciale regione; 20.15: Telefilm: «Attenti ai ragazzi», «Bert, tre occhi»; 20.40: Film: «La casa della paura» con Daniela Giordano, Angelo Infanti; 21.52: Telefilm: «I diamanti del presidente»; 22.40: Telefilm: «Sulle strade della gloria», «Un vescovo all'inferno»; 23.30: Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jour.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat, previsioni del tempo; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Hawaii - Squadra 5-0», telefilm; 15.00: «Piangerò domani», film; 16.30: Ciak il castoro, cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «L'uomo che capiva le donne», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Hawaii - Squadra 5-0», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat, previsioni del tempo; 0.35: Notturno.

Telecapodistria

17.05: Emily (cartoni animati), La piccola Hexy (pupazzi animati), Vivere sulla Sava (documentario della serie Il fiume Sava); 18.00: Il cacciatore, telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Temi d'attualità; 20.20: «L'allegro autobus», film con Dragan Nikolić, Mića Tomić, Neda Arnerić. Regia di Slobodan Šijan; 21.45: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.05: Tg Tuttoggi; 22.15: Alta pressione. Musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

Telequattro

13.00: Bim bum bam; 14.00: Telefilm: Devlin & Devlin: «Amore, peccato e morte a Point Dume» (ultima puntata); 15.00: Telefilm: Agenzia Rockford: «L'uomo che parlava con gli alberi» (2.a parte); 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Telefilm: «Una famiglia americana»: «L'acrobata»; 18.55: Rubrica medica: Ronefor terapia (replica); 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I puffi: «Il puffo debolino - Lo show di Armony»; 20.25: «La macchina nera» (film) con James Brolin, Kathleen Lloyd, John Marley. Regia di Elliot Silverstein (1976); 22.30: Film: «I magnifici sette cavalcano ancora» con Lee Van Cleef, Stefanie Powers, Michael Callan. Regia di George McCowan (1972); 0.30: Film: «Giorni giovani a Manhattan» (film per la Tv), con Desy Arnaz jr., Bess Armstrong, Fred McCarren; regia di Bill Persky (1978). - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telepadova

14.00: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Telenovela: Gli emigranti; 16.00: Sceneggiato: Peyton Place; 19.30: Telenovela: Anche i ricchi piangono; 20.20: Film: «Tre tigri contro tre tigri», regia di Corbucci e Steno, con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Dalila Di Lazzaro; 22.15: Telefilm: «Charlie's Angels»; 23.00: Telefilm: «Hawaii squadra cinque zero»; 24.00: Film: «L'uomo ombra».

Retequattro

15.00. Film: «Sfida senza paura» regia di Paul Newmann, 16.50: Campionato nazionale di football americano; 17.20: Campionato Bi Mx (ciclo-cross); 17.50: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 18.50: Novela: «Marron glacé», 171.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Telefilm: «Dynasty», IV serie, 16.a e ultima puntata; 21.30: «Fascination speciale», show condotto da Maurizio Costanzo, con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino Di Capri e la sua orchestra; 23.30: «Caccia al 13», rubrica sportiva. Presenta Maria Teresa Ruta; 24.00: Film: «Amore piombo e furore» (1978).

Telepordenone

17.35: Baldios, cartoni animati; 18.00: Getta robot, cartoni animati; 18.30: Baldios, cartoni animati; 18.55: Speciale regione, rubrica; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La valle del diavolo», telefilm; 20.25: Top 90, musicale; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Bellamy», telefilm; 23.00: Gli amici di Luciano, programma musicale; 23.30: Cronache notte; 23.35: Film per adulti.

Telefriuli

11.30: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.45: «Perdonami se ho peccato», film; 17.15: Star zinger, cartoni animati; 18.15: «Cara cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00: Film; 22.30: Film.

Tvm

17.50: Cartoni animati; 18.50: Telefilm: «Caccia attraverso il tempo» della serie Kronos; 19.40: Telefilm: «Tara», 2.a parte della serie Skippy il canguro; 20.00: Speciale regione; 20.25: Tvm insieme a voi, conduce in studio Ciro; 22.00: Film: «La novizia»; 23.30: Telefilm: «I tartari» della serie Selvaggio West.

Oggi sul piccolo schermo

La figlia del bandito

«Marco spada o la figlia del bandito» (Raiuno - 23.05) — Balletto pantomima in tre atti, coreografia, scene e costumi di Pierre Lacotte, musica di Daniel Auber, libretto di Eugene Scribe. Interpreti: Rudolph Nureyev, Ghislaine Thesmar, Lucia Colognato, Michael Denard, Alfredo Rainò, Francesco Nuccitelli, Alessandro Vigo, Pasquale Setale, Paola Catalni, Luigi Martelletta. Solisti e corpo di ballo, allievi della scuola di ballo e orchestra del Teatro dell'Opera di Roma; direttore d'orchestra Alberto Ventura. Regia di Adriana V. Borgonovo. (Secondo e terzo atto).

* * *

«Serata d'onore» (Raiuno - ore 20.30) — Di Broccoli, Calabrese, Torti e Marco Zavattini. Dal teatro «Giuseppe Verdi» di Montecatini Pippo Baudo presenta la prima di quattro «serate d'onore» con i protagonisti del mondo dello spettacolo. Fra gli ospiti il ventriloquo Josè Luis Moreno e l'orchestra sinfonica della Rai diretta da Renato Serio. Regia di Luigi Bonori.

* * *

«67.o Giro d'Italia» (Raidue - 15.45) — 14.a tappa del Giro: Lerici-Alessandria, in Eurovisione da Alessandria.

* * *

«Louisiana» (Raidue - 20.30) — Seconda parte dello sceneggiato diretto da Philip De Broca, con Margot Kidder, Ian Charleson, Andrea Ferreol, Ken Pogue, Victor Lanoux, Raymond Pellegrin. Nel 1848 Virginie, rimasta vedova, si reca a Parigi dove conosce e sposa Charles, un ricco e annoiato aristocratico. Ritorna alla piantagione, dà alla luce un figlio. Intanto Pierre muore in un incendio, e Ivy, la schiava alla quale aveva insegnato a scrivere, viene affidata da Charence, tornato a dirigere la piantagione, a Mignette. Intanto Mosley, invaghito di Julie, impazzisce e la strangola... Virginie, cinicamente, per ragioni di interesse, farà finta d'ignorare l'accaduto, mentre suo marito, stanco delle continue liti con lei, torna a vivere in Francia col figlioletto...

* * *

«Abboccaperta» (Raidue - 22.10) — In diretta dal Fiera 2 di Milano un programma di Gianfranco Funari per tutti gli italiani che hanno qualcosa da dire, regia di Emanuele Corbella.

* * *

«Fortezze vuote» (Raidue - 23.10) — Prima parte del film di Gianni Serra, girato insieme ad un'équipe di cineasti e di sanitari, con l'aiuto della Regione Umbra e della Provincia di Perugia, testimonianza di un esperimento psichiatrico compiuto in polemica con l'antiquata nozione di manicomio inteso puramente come luogo di segregazione. Presentazione di Arrigo Petacco.

* * *

«Suor Angelica» (Raitre - 20.30) — Opera in un atto che, con il «Tabarro» e «Gianni Schicchi» fu portata a termine da Puccini alla fine d'aprile del 1918. Il «Trittico» andò in scena il 14 dicembre dello stesso anno al «Metropolitan» ottenendo un grande successo. Il dramma è stato registrato durante il 46.o Maggio musicale fiorentino al Teatro Comunale di Firenze, con la regia teatrale di Franco Piavoli. Interpreti: Alexandrina Michaeva, Anna Di Stadio, Rosa Zanibelli, Gloria Banditelli, Giuliana Matteini, Rina Pallini. Orchestra e coro del Maggio fiorentino, direttore d'orchestra Bruno Bartoletti, maestro del coro Roberto Gabbiani. Regia televisiva di Ilio Catani.

Grande concerto del «Bolscioj» in memoria di Del Monaco

MILANO — Il Teatro Bolscioj di Mosca ha inviato a Claudio Del Monaco, figlio del tenore, un telex col quale si comunica l'intenzione di organizzare nel mese di ottobre un grande concerto in memoria di Mario Del Monaco, morto il 17 ottobre 1982.

Il signor Grenkov, capo dipartimento del Ministero della cultura dell'Urss, tenendo presente che il tenore scomparso era insignito dell'onorificenza dell'ordine di Lenin, vorrebbe ospitare i più importanti allievi di Mario Del Monaco, italiani e stranieri.

La casa discografica fa sapere che Claudio e Rina Del Monaco, figlio e vedova del tenore, hanno appreso le intenzioni del Teatro Bolscioj nella loro residenza di Montecarlo e si sono riservati di comunicare alle autorità sovietiche i nomi di grandi interpreti lirici da inserire nel programma.

La data del concerto è prevista in un arco di giorni compreso tra il 20 e il 27 ottobre 1984.

Karajan rompe con i Filarmonici di Berlino

BERLINO — Herbert Von Karajan ha rotto l'armistizio con i Filarmonici di Berlino, annunciando che non dirigerà il terzo concerto di Pentecoste a Salisburgo con l'orchestra di cui è direttore stabile. Il Senato di Berlino Ovest e il sindaco Diepgen stanno cercando un compromesso, che sarà peraltro difficile in quanto i musicisti sono letteralmente «furibondi» con il maestro perché la sua rinuncia a dirigerli a Salisburgo (Karajan ha preferito i Wiener Philarmoniker») non solo li priva di un sostanzioso guadagno, ma mette anche in forse la loro partecipazione a tutto il ciclo di concerti.

La decisione di Karajan, giunta per telex all'intendente Girth e ai rappresentanti dell'orchestra, non era peraltro inattesa. Si sapeva che dopo l'episodio della clarinettista Sabine Majer, contestata dai filarmonici, protetta dal maestro, assunta in prova e di recente dimissionaria («per ragioni personali») i rapporti fra Karajan e gli orchestrali erano tesi.

REBUS (Frase: 5, 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nate; M Praga; GLI Arda = una tempra gagliarda.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1984». Oggi alle ore 20.30 (turno A) undicesimo concerto. Direttore Andrea Giorgi: Oratorio «Elias». Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1984». Domani alle ore 18 (turno B) dodicesimo concerto Direttore Andrea Giorgi: Oratorio «Elias». Biglietteria del teatro (tel. 631948).

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Burt Reynolds e Julie Andrews in: «I miei problemi con le donne» di Blake Edwards. La nuova irresistibile commedia dell'autore di «La pantera rosa» e «Victor Victoria».
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Flirt». Un film di Roberto Russo con Monica Vitti e J. Luc Biedeau.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Giovanni Bertolucci e Vicente Escriva presentano Mark Harmon in «Tuareg il guerriero del deserto». V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Il più interessante film di Alfred Hitchcock con J. Stewart. G. Kelly in: «La finestra sul cortile».
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Timerider» una corsa nel tempo, contro il tempor: un campione di motocross andato molto... troppo fuori strada.
NAZIONALE 1. Ore 15.30 ult. 22.15: «Eccitanti e perverse» sensazionale! Donne disposte a tutto pur di trovare nuovi degradanti piaceri! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Voglie erotiche di una porno pizzaiola» con Deseree Costeau e John Holmes. Super luce rossa. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «I giganti del karate» le arti marziali più spietate nel nuovo kolossal prodotto dagli eredi di Bruce Lee

AURORA. 17. Ancora oggi a richiesta il supervietato «hard core» francese «Carne selvaggia». Technicolor. Domani in diretto proseguimento della prima visione «Fratelli nella notte» con G. Hackman.
CAPITOL (tel. 726813). 17. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor «Hot Dog» («Quei pazzi pazzi porcelloni con gli sci»). V.m. 14. Domani M. Streep in «Silkwood».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19, 20.30, ultima 22: un film che ha imposto un'epoca «I guerrieri della notte» v.m. 18
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un film di Silver Stallone con John Travolta Cinthia Rhodes. «Staying Alive». Sono passati cinque anni e per Tony Manero la febbre è ancora alta. Uno straordinario successo!

ALCIONE AIACE (Ass. amici Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «I diavoli» il talento di Ken Russel nella trasposizione cinematografica del libro «I diavoli di Loudun» di Aldous Huxley. Protagonisti Vanesse Redgrave e Oliver Reed. Premio Pasinetti per il miglior film straniero a Venezia. V.m. 18. Ultimo giorno.
LUMIERE. Oggi chiuso. Domani: ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «The blues brothers» con John Belushi.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Estate viziosa a Ibiza» In 'sta stagion la donna se spoia, la se cava perfino la foia! E gli anziani, vardando con voia, in sto modo i copa la noia! E ghe lusi i oci de gioia! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «48 Ore» con N. Nolte, E. Murphy. Colori.
CORSO. 18, 22: «Fratelli della notte» con G. Haffman. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le porno viziose». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «100 giorni a Palermo» con Lino Ventura e Giuliana De Sio.
EXCELSIOR. 18: «Gorki Park» con Lee Marvin.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Mogli particolari». Viet. minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Passione scatenata». Viet. minori 18 anni..

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

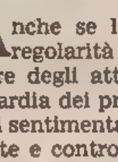
Andy Capp

Mafalda

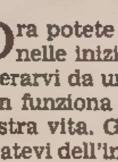
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

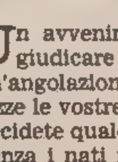

Non pretendete di lottare contro le opinioni dominanti nel vostro ambiente, cercate di essere diplomatici, di arrivare ad un compromesso; le idee che sostenete sono dettate più dalla caparbietà che dalla convinzione. Siate un po' prudenti e attenti, anche in macchina.


Anche se le cose procedono con discreta regolarità alcuni saranno costretti a prendere degli atteggiamenti decisi per la salvaguardia dei propri interessi, senza tener conto dei sentimentalismi. Tenete fede alle promesse fatte e controllatevi nelle spese.

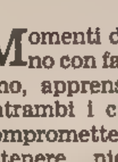

Non aspettatevi troppo da questa giornata ma cercate di essere sereni e di non preoccuparvi per cose che si risolveranno da sole. Non trascurate comunque nessun dettaglio della vostra situazione, se eviterete passi avventati tutto si concluderà a vostro vantaggio.


Ora potete superare i timori che vi frenano nelle iniziative più importanti, scuotervi e liberarvi da una situazione o da un legame che non funziona più, dare una nuova svolta alla vostra vita. Guardatevi da chi si finge amico, fidatevi dell'intuito per scoprire chi vi inganna.

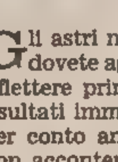

Occorrono calma e lucidità di giudizio; la situazione è apparentemente complessa ma se saprete trovare il bandolo della matassa tutto si sbroglierà. Cautela nelle questioni familiari ed economiche, non affidate denaro o documenti a persone poco responsabili.


Un avvenimento imprevisto vi spingerà a giudicare la vostra situazione generale da un'angolazione diversa: soppesate senza debolezze le vostre reali possibilità e soltanto dopo decidete quale linea di condotta adottare. Prudenza i nati intorno al 3 settembre.

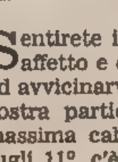

Segnate un po' il passo, guardatevi attorno per individuare le lacune delle vostre attività sulle quali vi dovete soffermare e pensate alle modifiche necessarie. Attenti a non commettere leggerezze, e a non mettervi su una strada pericolosa... guidate piano.


Momenti di serenità e ottimismo si alternano con facilità ad altri di tensione, nervosismo, apprensione; cercate di controllarvi in entrambi i casi, le azioni impulsive possono compromettere il risultato di quanto volete ottenere... niente autolesionismi!


Uun desiderio di cose nuove potrebbe distoglievi e farvi trascurare i soliti impegni: non perdete tempo rincorrendo fantasie o progetti irrealizzabili o troppo costosi, mantenetevi calmi e giudicate con equilibrio certe proposte che possono sembrare d'oro.


Gli astri nell'insieme vi sono favorevoli ma dovete agire con calma in ogni situazione e riflettere prima di prendere delle decisioni. I risultati immediati vanno bene ma dovete tener conto anche dei possibili sviluppi futuri, non accontentarvi solo dell'oggi.


Molti progetti, molta intraprendenza ma scarsi risultati pratici se non vi applicherete con attenzione e volontà. Potete sperare sull'aiuto di circostanze favorevoli ma saranno soprattutto le vostre fatiche personali che vi faranno migliorare e progredire.


Sentirete il desiderio di esprimere il vostro affetto e di sentirvi meno soli, attenti però ad avvicinarvi solo a chi è in grado di capire la vostra particolare psicologia. Imponetevi la massima calma e prudenza se avete pianeti sugli 11°, c'è qualche noia in agguato.



CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	E	2	3	■	4	U	5	■	■	6	7
I	■	8		9		■	10	11	12		
■	13					14					■
15		■	T	■	16					■	17 R
18		19		20						21	
22											■
23											24
25									■	26	
27					■	Z	■	28	A		
L	■	29			30		31		■	32	
33	34		■	35		■	36		37		
38		■	39 G			R				■	A

ORIZZONTALI: 1 Auto per percorsi accidentati - 4 Tipico bar londinese - 6 Prime lettere in ultimo - 8 Spinge, cozzi - 10 Il nome della Kabaivanska - 13 Pubblicità elettorale - 15 La fine di Barabba - 16 Colorati - 18 La reca la carta da lettera della ditta - 22 Incredulità - 23 Contrapposto a isolano - 25 Elemento chimico con simbolo Sb - 26 Due lettere di errore - 27 Isola dell'Indonesia - 28 Madri di girini - 29 Popolo d'origine turco-mongola - 32 Sigla di Trieste - 33 Il nome della Zanicchi - 35 Preposizione semplice - 36 I Greci di Omero - 38 Le vocali di parte - 39 Il nome di Benvenuto.

VERTICALI: 1 Iniziali di Iglesias - 2 Moderno quartiere di Roma - 3 Troppo piena di attenzioni - 4 Sta sotto alla tazzina - 5 Pesci detti anche spigole - 6 Articolo indeterminativo - 7 Articolo determinativo - 9 Sigla di Trapani - 11 Non conformi alle esigenze della «maestra della vita» - 12 Linguaggio - 13 Ripiani per artigiani - 14 Fondo di magazzino - 15 La provincia spagnola con Bilbao - 17 Una testa coronata - 19 Attratta da lusinghe - 20 Aver alta considerazione di sé - 21 Poco propenso - 24 La combatte la Chiesa - 30 Fatto per te - 31 Ragioniere (abbreviazione) - 34 Sigla di Venezia - 37 Prime in hotel.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 consuetudine; 12 alienare; 13 non; 14 Liegi; 15 aste; 16 leva; 17 passata; 19 oro; 20 Contini; 21 sa; 22 margine; 24 castoro; 25 GA; 26 Tantalo; 27 ten; 28 marcato; 29 cric; 30 Anna; 31 luogo; 32 Ige; 33 croupier; 35 satireggiare.

VERTICALI: 1 callose; 2 oliera; 3 Nievo; 4 sega; 5 uni; 6 ea; 7 triangolo; 8 ue; 9 insane; 10 notti; 11 Enea; 15 asino; 17 portatore; 18 stiro; 20 casta; 22 manca; 23 rancore; 24 carnet; 25 Geiger; 26 tanga; 27 Troia, 28 mais; 29 cupi; 31 lug; 33 CR ; 34 og.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe europee: finali in campo neutro e niente rigori

SBOLLITA LA PASSIONE, ANALIZZIAMO LA ROMA SCONFITTA DAL «DISCHETTO»

Sciupona e poco esperta la compagine di Liedholm

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — L'altra notte a caldo tutti a dire Roma sfortunata, Roma beffata; già ieri mattina, invece, giudizi meno passionali, forse più obiettivi, comunque più severi nei bar e nelle strade di Roma. A parte i determinanti errori di Conti e di Graziani nell'ingiusto gioco dei bussolotti che è il ricorso ai rigori dopo due ore di tirata finale (affidare alla roulette il giudizio su un torneo di questo tipo?), molti romanisti si chiedevano dove e quando la partita è stata persa, soprattutto da chi.

E' quindi il tempo di aprire un miniprocesso alla squadra di Liedholm partendo comunque dal riconoscimento che nessun'altra squadra europea è riuscita a far tanto soffrire la fortissima compagine del Liverpool. Quindi parallelamente all'esame sulla Roma va condotta analoga ricerca sulla compagine inglese.

Il vecchio mago, che voleva lasciare Roma dopo averle fatto omaggio del dono più ambito, aveva annunciato la sua tattica: zona con esasperazione verso la porta avversaria utilizzando l'intelligenza tattica di Falcao, la spinta di Di Bartolomei e Conti, l'uso delle fasce di Nela e Graziani aiutati dai terzini, il tutto finalizzato al servizio di un ritrovato e supercaricato Pruzzo.

Ma ciò che la Roma aveva promesso il Liverpool è stato più pronto ad attuare alla perfezione, tra prudenza, tatticismi, gioco a memoria con spaventosa coordinazione di un collettivo pressoché perfetto.

Sembravano teleguidati a distanza da un cervellone elettronico gli undici diavoli rossi, perfettamente coordinati nel rallentare il generoso e ripetuto sforzo romanista e improvvisamente nell'accelerare il ritmo partendo all'attacco con ogni pedina giusta al posto giusto e al momento giusto. A questo punto la Roma s'è dimostrata condizionata e soltanto la sua enorme carica agonistica, la sua volontà ferrea l'ha portata ai rigori.

L'altra parte ha giocato praticamente senza Falcao, costretto da raddoppiate e asfissianti marcature a cincischiarsi entro la propria metacampo per quasi tutti i centoventi minuti di stressante competizione. Ha potuto approfittarne Nela, abbastanza libero ora su una fascia ora sull'altra: notevole la sua spinta, pauroso il suo dispendio di energie.

Conti ha faticato non poco a entrare in partita e ha alternato momenti magici a inutili preziosismi e a tanta fatica altrettanto inutile. Pruzzo alla grande, senz'altro, ma ugualmente pregnante e decisiva la marcatura effettuata su di lui da Lawrenson. Ha donato una splendida rete alla Roma, ha permesso al suo pubblico di sognare per altri 65 minuti, ma ha dovuto abbandonare troppo presto per un attacco di colica evidentemente imprevisto e imprevedibile.

Graziani, come al solito, testardo, mai arrendevole, ma parecchio sciupone: già prima del rigore mancato oltre a due validi tentativi s'era reso interprete di alcuni imperdonabili sprechi. Di Bartolomei, costretto dalla tattica avversaria a giocare davanti a Falcao, se da una parte ha confermato le sue doti di gran tiratore, dall'altra ha dimostrato di non essere ne regista né rifinitore e tutti i suoi cross sono finiti facile preda di una difesa monstre.

Cerezo? Dov'era Cerezo durante tutto il primo tempo, scoordinato come poche volte, si impappinava su ogni pallone che gli capitava fra i piedi, e poi ancor più lento del solito nel trascinare le sue gambone di marmo. Nella ripresa, invece, ha cominciato a spingere di più, ma poche volte lo si è visto dialogare col ritmo giusto con i compagni di linea.

Di Nela, dopo quanto già detto, non rimane che ricordare il suo determinante errore al '78 quando al termine di una travolgente discesa giunto al limite sinistro dell'area, tutto libero, invece di proseguire e di tentare il gol ha preferito un improbabile e impreciso passaggio verso Graziani, che correva ad appoggiarlo, ma che era ben guardato dal mastino Neal, oltre che affrontato dall'altro cane da guardia, Kennedy.

Nappi, Bonetti, Righetti: ecco tre possenti giocatori che riescono a esaltare e pochi secondi dopo fanno gridare allo scandalo. Certe volte determinanti e puntuali, pazzarelloni imprudenti, annebbiati in certe altre. Fanno muro davanti a Tancredi e poco dopo ballano come sorci ubriachi.

E dietro Tancredi, al quale un trenta per cento di colpa per la sconsiderata uscita sul cross di Rush per il gol subito va affibiato. L'altra quota di colpa va divisa fra l'arbitro che dice di non aver visto la carica di Whelan su Tancredi, e Bonetti che ritrovatosi il pallone fra i piedi non ha saputo far altro che farlo rimbalzare sul corpo dello stesso Tancredi verso l'accorrente e libero Neal.

Tutta negativa questa Roma: no assolutamente no, indubbiamente ingenua, indubbiamente meno preparata anche fisicamente degli avversari. Resta comunque una grande, se non altro per la mole di gioco travolgente fatta vedere all'inizio e alla fine del primo tempo e soprattutto nella prima mezz'ora della ripresa e ancora nel primo tempo supplementare: gran mole senza raccogliere frutti perché il Liverpool, ecco la sua arma migliore, seppur pressato, seppur violentemente messo sotto, mai è apparso frastornato, mai ha dato la sensazione di cedere e, come gatto di strada, ha sempre saputo tirar fuori le unghie ai segni di cedimento da parte della Roma.

Roma, più sciupona, quindi che sfortunata; Roma un gradino sotto il Liverpool, sia per esperienza internazionale, sia per preparazione atletica, sia per capacità di adattamento alle più svariate circostanze che si presentano in una partita. L'inserimento di Chierico, quando Pruzzo ha ceduto, non ha cambiato né in meglio né in peggio l'andamento dell'incontro; l'innesto di Strukelj, negli ultimi sei minuti, poco poteva dire, se non un piccolo sogno supplementare per noi triestini.

Certo che la Roma aveva un'arma in più, il suo splendido pubblico, tutto vestito di giallorosso, un pubblico che aveva affollato lo stadio fin dall'ora di pranzo, un pubblico che l'ha acclamata anche perdente e che alla fine ha invaso le strade del centro con canti e grida fino a tarda notte per scaricare una tensione troppo tirata.

Purtroppo fra il pubblico la solita frangia di teppisti son qui le note più tristi: caccia all'inglese, botte e coltellate con una quarantina di feriti. Allucinante. La Roma di Liedholm, questo non se lo meritava; la grande competizione di Coppa non aveva proprio bisogno di questo sanguinoso corollario. Un agghiacciante bilancio reso ancor più intollerabile dell'assurda morte di un giovane tifoso caduto dal cassone di un camion mentre gridava il suo amore per la squadra e la sua rabbia per la sconfitta.

Giaceva lì con la testa rotta contro la cordonata di un marciapiede di via Bissolati con ancora un pezzo di vessillo giallo-rosso fra le mani. Ennesima vittima di un tifo sbagliato, di una passione male interpretata. Brutte, tristi pagine di una storia del calcio sempre più inquinata.

Gualberto Niccolini

CORO UNANIME DALLA SOLUZIONE ALL'OLIMPICO: «MUTARE FORMULA»

Ripristinare l'eventuale ripetizione in caso di pari dopo i supplementari

ROMA — *L'opinione è unanime: la Roma è stata sconfitta dalla formula, non dal Liverpool. Magra consolazione, d'accordo, ma affidare ai calci di rigore il verdetto di una finale prestigiosa come quella di Coppa dei campioni è iniquo, e anche poco attendibile sul piano sportivo. C'è chi sostiene che meglio sarebbe rivedere il regolamento Uefa e ripristinare l'eventuale ripetizione dell'incontro qualora le due finaliste del massimo torneo continentale per squadre di club si trovassero in parità anche dopo i tempi supplementari.*

La finale bis, del resto, è prevista per i campionati del mondo e per quelli europei (tra l'altro proprio l'Italia si aggiudicò un titolo continentale attraverso una ripetizione, nel '68 all'Olimpico contro la Jugoslavia). Perché il regolamento di Coppa campioni è diverso? E' stato modificato dopo che nel '74 a Bruxelles Bayern Monaco e Atletico Madrid si contesero il trofeo in tre ore e mezzo di gioco diluite in tre giorni.

La ripetizione causò problemi logistici non indifferenti e quindi più tardi l'Uefa decise di abolire il rischio. Un rischio di ordine economico-organizzativo, però, perché sul piano tecnico la replica si traduceva in giustizia sportiva.

Il giorno dopo Roma-Liverpool ci si chiede anche se non sia più giusto fare disputare tutte e tre le finali delle competizioni continentali con partite di andata e ritorno proprio quando si discute sulla legittimità della formula di Coppa Uefa, che alcuni vogliono uniformare alla finale unica.

Finale unica in campo neutro con eventuale ripetizione o finale di andata e ritorno in aderenza alla formula di tutto il torneo: sono soltanto progetti di soluzione, ma, dopo lo spietato responso della finale di mercoledì notte, sono proposte che l'Uefa ha il dovere di vagliare per evitare conclusioni amare.

Amara la sconfitta della Roma, amara, però, anche la vittoria del Liverpool. Quest'anno due coppe su tre (Uefa e campioni) sono andate ai rigoristi inglesi. Mai si era verificata tale concomitanza che non soddisfa lo sport.

La circostanza suggerisce la considerazione che il calcio europeo si sta sempre più livellando e i valori delle finaliste, comunque delle squadre che arrivano alle fasi conclusive dei rispettivi tornei, si equivalgono.

Chiara testimonianza di equilibrio hanno dato Roma e Liverpool anche se il complesso inglese si è confermato più squadra, formazione più esperta e compatta rispetto alla Roma. Quest'ultima ha lottato con generosità, ma, una volta costretta all'impotenza, la sua fonte di gioco (Falcao, peraltro in serata negativa), si è trovata a dovere improvvisare sul filone del «fatelo da soli» non riuscendo a proporre alternative di gioco.

La Roma, in sostanza, non ha perduto, ma neppure è riuscita a vincere. Si discute oggi anche sulla regolarità della prima rete inglese, ma ci si chiede anche se senza quella frustata la Roma sarebbe riuscita a trovare il guizzo vincente del gol.

Il calcio italiano e con esso quello latino è stato così sconfitto per 2-1 da quello inglese, alfiere del football anglosassone (successi di Liverpool e Tottenham da una parte e della Juventus dall'altra). L'accoppiata non si è realizzata. Alla Coppa delle coppe bianconera non si è aggiunta, purtroppo, la Coppa campioni.

Nonostante ciò, il bilancio rimane soddisfacente, positivo. La sconfitta della Roma ai rigori non deve fare dimenticare che veniva considerato già un successo il fatto che i giallorossi fossero arrivati alla finale, come vi erano arrivati gli juventini un anno fa. Non è disonorevole perdere come ha perduto la Roma, arrivando alla lotteria dei calci dal dischetto dopo avere tenuto testa ad una squadra che da un decennio domina la scena del calcio europeo.

L'anno scorso la Juve perse ad Atene per i suoi demeriti, consentendo all'Amburgo di dettare calcio. Questa volta all'Olimpico la Roma ha cercato di giocare una vera partita di calcio, anche se un po' troppo timorosa, forse. Ha resistito per due ore anche sfiorando lo storico successo. Ha perduto perché meno fortunata nella roulette finale dei rigori. Si può anche sostenere che la freddezza anglosassone ha avuto la meglio.

DA PARTE DELLA FEDERAZIONE

Sì al ripescaggio per Los Angeles

ROMA — Giornata del «sì» alla presidenza della Federazione italiana gioco calcio. Sì all'arrivo di Rummenigge purché l'Inter rispetti le norme restrittive di ordine finanziario; sì all'eventuale ingaggio di Maradona da parte del Napoli alle stesse condizioni; sì a mutuo; sì all'eventuale ripescaggio della squadra olimpica per i giochi di Los Angeles; sì, ma il parere è soggettivo e quindi non ufficiale, alla possibilità di cambiare la norma dei rigori per la finale di Coppa dei Campioni.

Un «ni» sul caso Eriksson-Roma («non si hanno comunicazioni ufficiali sul problema che sarà eventualmente affrontato a tempo debito») e un solo «no», quello espresso dal presidente della Lega Matarrese sul terzo straniero. Queste, in sintesi, le decisioni prese ieri dal vertice federale, delibere illustrate dal presidente Sordillo al termine della riunione, cui non ha preso parte Cestani.

In merito al caso Maradona il comitato tecnico della federazione — ha spiegato Sordillo — ha ricevuto il presidente del Napoli Ferlaino, col quale si è avuto un breve colloquio: «La presidenza federale ha criteri oggettivi di comportamento e non ha preclusioni per questo o quel giocatore né simpatie per questa o quella città. Se le norme verranno rispettate, la parità di condizione scatterà per qualsiasi giocatore, da Rummenigge a Maradona»

Sul ripescaggio della squadra olimpica il presidente si è detto favorevole. «Dopo accordi tra Fifa e Cio e se il Coni chiedesse alla presidenza della Figc la partecipazione dell'Olimpica, allora cercheremo di ubbidire — ha spiegato Sordillo.

Conferma Uefa su finali europee

PARIGI — Il francese Jacques Georges, presidente dell'Uefa, ha confermato che le prossime finali della Coppa dei campioni e della Coppa delle coppe si svolgeranno in una sede neutrale e non più nella città di una delle finaliste. «Quando una finale si disputa in casa di una delle finaliste — ha detto — i rischi sono troppo numerosi. La finale deve giocarsi su campo neutro e d'ora in poi attenderemo i quarti prima di fissare la sede delle finali».

Maradona al Napoli: difficoltà argentine

BUENOS AIRES — Pare che siano in Argentina le maggiori difficoltà per il trasferimento di Maradona dal Barcellona al Napoli. La società juniores di Buenos Aires, dalla quale proviene Maradona, non è stata ancora pagata completamente per la cessione.

RETI INVIOLATE TRA I CAMPIONI DEL MONDO E LA NAZIONALE STATUNITENSE

Delusione per gli italiani d'America Ma non solo per colpa del terreno...

NEW YORK — Partita inutile dal punto di vista tecnico e anche spettacolare al «Giants Stadium» per il settimo incontro fra rappresentative d'Italia e Stati Uniti. Partita inutile essendo di fatto impossibile valutare la prestazione degli azzurri messi in difficoltà da terreno di gioco peggiorato dalla pioggia incessante che nella ripresa ha assunto le proporzioni del diluvio.

Ironicamente sarebbe quasi il caso di dire che a volte è sembrato di assistere a una partita di pallanuoto. Ovviamente è una esagerazione, ma in sostanza le difficoltà proposte dall'«astro turf» si sono accentuate nella ripresa quando la squadra italiana ha

Stati Uniti-Italia 0-0

STATI UNITI: Brcic; Canter, Durgan; Kapp (59' Crow), Thompson, Di Bernardo; Parkinson (80' Glenn), Green (65' Van Derbeck), Comrie (46' Fox), Mojers, Perez (70' Petersen).

ITALIA: Galli; Bergomi (73' Collovati), Vierchowod; Tardelli, Baresi (60' Dossena), Scirea; Fanna, Bagni (41' Sabato), Giordano (46' Mancini), Battistini (65' Massaro), Altobelli.

ARBITRO: Dorantes (Messico).

NOTE: pioggia continua, temperatura 13 gradi, terreno molto pesante. Spettatori 40 mila per un incasso di circa 600 mila dollari. Calci d'angolo: sei per gli Stati Uniti, 12 per l'Italia.

presentato un centrocampo migliore rispetto al primo tempo: Sabato, Massaro e Dossena sono apparsi infatti più efficaci di Battistini, Baresi e Bagni.

Il risultato per quello che si è visto in campo, non è stato però clamoroso come potrebbe far pensare la mancata vittoria degli italiani che hanno sufficienti attenuanti a loro vantaggio.

Le molteplici sostituzioni attuate da entrambe le squadre hanno finito di snaturare i significati tecnico-tattici dell'incontro trasformandolo in una serie di presentazione di tutti i giocatori che erano in panchina. Come abbiamo detto il pubblico nelle sue reazioni ha cercato di incoraggiare soprattutto gli italiani, ma col passare del tempo si è reso conto di come stanno le cose ed è sfollato alquanto deluso.

Gli americani hanno esibito una buona coppia di difensori centrali: soprattutto Durgan, il capitano, mentre a centrocampo ha lavorato molto Di Bernardo coadiuvato da Parkinson. All'attacco vivaci iniziative di Perez, mentre Mojers ha finito col perdersi in una sterile serie di falli contro l'insuperabile Vierchowod.

Complessivamente la squadra americana, abituata al genere di fondo, è riuscita a fronteggiare dignitosamente i titolari avversari sovrastandoli in diverse occasioni sul piano fisico e nel finale sfiorando addirittura il colpo grosso colpendo un palo.

Memorial Zambon

TRIESTE — Sono proseguite sul campo di Villa Ara le gare in calendario per le qualificazioni del torneo regionale giovanissimi riservato a squadre di sette giocatori. Il San Giovanni ha colto una netta vittoria sul C.G.S. (9-2) mentre il Monfalcone ha superato di stretta misura, grazie ad una autorete (1-0) il Chiarbola.

Questo pomeriggio in Villa Ara verranno giocate queste due partite: Triestina-San Luigi For You alle ore 17.30 e Domio-Opicina Supercaffè alle ore 18.45.

PROFICUO GALOPPO IN ATTESA DEL CATANZARO, ULTIMO OSPITE AL GREZAR

Una Triestina amichevole in zona Stock Sull'erba di Trebiciano gioco e sei reti

TRIESTE — Ancora un galoppo tra amici su un campo d'erba. La Triestina a Trebiciano ha fatto visita alla Stock e ne è stata ricambiata con una bottiglia in confezione-lusso. Gli alabardati dal canto loro hanno regalato una cinquina, opera del gioco vivace nel primo tempo, mentre nel secondo hanno pensato bene di farsi segnare il gol della bandiera (in verità molto spettacolare).

Assenti i soliti atleti in corso di restauro: Braghin, Chiarenza, Dal Prà. Costantini squalificato, ha limitato il suo apporto al secondo tempo nelle vesti, per lui inconsueto, di libero, alle spalle di tutti, con licenza di appoggiare. Ma niente scorribande perché a queste s'era preposto Andrea Stimpfl.

Buono, si usa dire, il galoppo infrasettimanale. Beh, chi ha inventato questa formula linguistica non era un micco. Noi non sapremmo fare di meglio. Tutt'al più lo chiameremmo «proficuo» perché ha permesso di verificare l'ottima condizione atletica dei giocatori disponibili e ancora entusiasmo nel manipolo stanco per un campionato lungo fin troppo. Certo, i titolari vedono allievi e primavera in campo assieme a loro e notano il gusto di correre e giocare. Se i ragazzini s'impegnano tanto, anche i titolari non vogliono essere da meno.

Stock tutta indietro e Triestina tutta avanti: logico copione. La squadra allenatrice ci è parsa di caratura leggermente inferiore alle precedenti San Sergio, Ponziana, Domio. Forse è stata solo una giornata particolare, vissuta del tutto in clima di festa.

Memmo, Romano, Leonarduzzi, Zurini a menare la danza nell'arco del confronto. Tutti gli altri a seguire il copione: chi da goleador, chi da marcatore, chi ancora da estemporaneo suggeritore. Reti di De Falco (due volte), Perrone (altrettante), De Giorgis.

Nella ripresa duello incandescente tra De Giorgis e Zinetti, passato a difendere la porta della Stock: ha vinto il portiere e senza soffrire le pene dell'inferno. Per amore di verità, bisogna dire che De Giorgis ha patito il tifo avverso e sghignazzante dei compagni ai bordi del campo. Tutti tifavano per il portiere. La cosa l'avrà sicuramente demoralizzato. Comunque non abbiamo notato sul suo viso le lacrime di delusione quanto gocce di ben più prosaico sudore.

Non è che si ridesse molto ai bordi del terreno di gioco. Qualche giocatore è preoccupato dalle voci di mercato, qualcun altro pensa all'ingaggio, altri ancora pensano a guarire. Naturalmente si parla di Roma-Liverpool e della Coppa dei Campioni. E visto che siamo in tema di Coppe europee, l'ultima è buona. Adriano Buffoni andrebbe volentieri ad allenare una squadra estera che sia iscritta a qualche competizione continentale. Forse i turchi l'hanno sondato. Non sapevano, gli eredi dei Mammelucchi, che il nostro ha in testa una sola squadra: l'Hajduk di Spalato. E andrebbe all'estero soprattutto perché non ci sarebbero equivoci possibili (capitati a Pescara) se la gente sugli spalti urla «buffoni, buffoni» e lui, istintivamente, si sente gonfiare il petto. No, quelli erano insulti. Senza ombra di dubbio.

Bruno Lubis

Battuta l'Udinese dal Blizzard di Bettega

TORONTO — I bianconeri dell'Udinese, in tournée sulla sponda occidentale dell'Atlantico, sono stati battuti l'altra notte per 1-0 dal Blizzard di Toronto in un incontro amichevole.

L'unica e decisiva rete dell'incontro è giunta al 49' ad opera del centrocampista Randy Ragan, che ha messo a segno un pallone ricevuto con passaggio di precisione da Bettega, l'ex juventino che gioca nel Blizzard, che aveva crossato dalla linea di fondo. Inutile è stato il volo del portiere dell'Udinese Borin: il pallone si è insaccato alle sue spalle nell'angolo alto a destra.

Il Blizzard mancava di tre titolari assenti per lesioni e schierava sette giocatori di casa. Nelle file dell'Udinese era assente l'asso brasiliano Zico, rimasto in Friuli per il noto infortunio.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Tengono banco, per quanto riguarda il calcio minore triestino, i post-campionati allievi e giovanissimi, oltre alle fasi conclusive dei campionati per esordienti, pulcini e pre-pulcini.

COPPA «PACCO»

La manifestazione, riservata alle squadre allievi, si appresta a vivere la terza giornata della fase eliminatoria.

GIRONE A - Situazione ancora molto confusa con cinque squadre racchiuse nello spazio di un solo punto. Il gruppo, comunque, dovrebbe iniziare a sgranarsi già da domenica.

Programma di domenica: Fortitudo-Ponziana (Muggia, 9), Muggesana-Giarizzole (Muggia, 11.45), Sant'Andrea-Opicina Supercaffè (via Alpini, 9).

Classifica: Opicina Supercaffè e Muggesana p. 3; Ponziana, Sant'Andrea, Fortitudo 2; Giarizzole 0.

GIRONE B - Due squadre al comando dopo la seconda giornata. Sono l'Olimpia e le Campanelle, inseguite ad una lunghezza da un terzetto

Programma di domenica: Campanelle-Chiarbola (Campanelle, 11.45), San Vito-Roianese (San Sergio, 9), Zaule Algida-Olimpia (Aquilinia, 9).

Classifica: Olimpia e Campanelle p. 3; Roianese, Chiarbola e Zaule Algida 2; San Vito 0.

COPPA «ACQUAVITA»

Il torneo post-campionato per squadre giovanissimi è giunto all'ultima giornata della fase eliminatoria.

GIRONE A - È l'Opicina la squadra-guida in questo raggruppamento. Alle sue spalle troviamo il San Sergio, fermato domenica dalla pioggia.

Classifica: Opicina p. 7; San Sergio 6; San Luigi For You 4; Domio, Vesna e Kras 1.

Programma di domenica: Domio B-Vesna (Domio, 9.15), San Luigi For You A-Kras (Rupingrande, 10 30), San Sergio-Opicina (San Sergio, 10.30).

GIRONE B - Il Chiarbola, sempre a punteggio pieno, ha già in tasca la qualificazione per le semifinali.

Classifica: Chiarbola p. 8; Domio 5; Muggesana 3; Breg, Primorje e San Luigi For You 0.

Programma di domenica: Muggesana-Breg (Muggia, 10.30), San Luigi For You B-Primorec (Trebiciano, 10), Chiarbola-Domio A (Campanelle, 9.15).

GIRONE C - Ponziana al comando della classifica con un punto di vantaggio sul San Vito.

Classifica: Ponziana p. 7; San Vito 6; Montebello e Zaule Algida 3; Olimpia 2; Campanelle 1.

Programma di domenica: Zaule Algida-Montebello (Aquilinia, 10.30), Ponziana-San Vito (via Flavia, 9.30), Campanelle-Olimpia (Campanelle, 10.30).

* * *

I post-campionati regionali giovanili di calcio per allievi e giovanissimi sono giunti alla seconda giornata della fase eliminatoria.

COPPA REGIONE ALLIEVI - Il Costalunga esordirà sul proprio campo ospitando domenica a San Sergio il Real Imponzo. Programma di domenica: Italcantieri Monfalcone-Palmanova, Chiavris-Azzanese, Costalunga-Real Imponzo (San Sergio, 17).

COPPA REGIONE GIOVANISSIMI - Anche questo torneo post-campionato è giunto al secondo atto della fase di qualificazione. Il Sant'Andrea Trieste ospiterà in via degli Alpini la Maranese. Programma di domenica: Maniago-Castionese, Staranzano-Azzurra Gorizia, Sant'Andrea-Maranese (via degli Alpini, 10.30).

COPPA SETTORE GIOVANILE PER ALLIEVI - Il torneo si appresta a mandare in scena il secondo turno. Programma di domenica: Montebello Trieste-Brugnera (viale Sanzio, 10.30), Don Bosco Plasencis-Libertas Gleris San Vito al Tagliamento.

COPPA SETTORE GIOVANILE PER GIOVANISSIMI - Fermo il Don Bosco Trieste per il turno di riposo imposto dal calendario, domenica verranno disputate queste partite: Brugnera-Ricreatorio Gaspari, Stella Est Udine-San Michele Monfalcone.

Dibattito: Valcareggi lunedì a Udine

TRIESTE — Lunedì prossimo alle 20.30 nella sala convegni del palazzo delle federazioni, in via Sabbadini 72 a Udine, si svolgerà un dibattito sulle problematiche attuali del gioco del calcio. Relazionerà il cav. Ferruccio Valcareggi, già c.t. della nazionale A.

APPELLO AI TIFOSI A STRINGERSI ATTORNO ALLA SQUADRA

Ma il Gorizia riuscirà a salvarsi? Decisiva la partita con il Venezia

GORIZIA — Si salva o non si salva il Gorizia? E' l'amletico dilemma che attanaglia i pensieri dei tifosi calcistici goriziani. Per la verità, guardando, durante il campionato, gli spalti quasi sempre desolatamente vuoti viene da pensare che il calcio a Gorizia non abbia molti proseliti. Però, almeno questa settimana, la formazione goriziana è sulla bocca di tutti, tanto da pensare che finalmente, domenica prossima, contro il Venezia Del Neri e compagni abbiano una volta tanto il sostegno del pubblico.

A parte tutto, la squadra si sta allenando serenamente in vista del prossimo importante appuntamento. Per la verità l'allenatore Reja è molto preoccupato giacché, almeno nelle prime due sedute d'allenamento, ha dovuto fare a meno di Diodicibus che, a seguito di un colpo al polpaccio, è rimasto inattivo, sperando nel contempo che la botta riesca a riassorbirsi prima di domenica. Con lui in infermeria, se così si può dire, vi sono anche Bertoia e Lazzara che domenica si sono ustionati sulla calce con cui erano state disegnate le righe del campo.

Con Diodicibus sugli spalti a seguire il lavoro dei compagni abbiamo fatto il punto della situazione: «Solo tre domeniche or sono — ci ha detto il "bomber" goriziano — ci davano tutti per spacciati, invece abbiamo dimostrato di essere una squadra di carattere e siamo riusciti a tornare in lizza, ed anche (se mi è permesso di dirlo) di avere buone possibilità di riuscita in questo difficile sprint finale. Domenica dovremo dare tutto, e sono convinto che, se giocheremo con la stessa determinazione che abbiamo mostrato a Rho, riusciremo a vincere l'incontro e poi, avendo fatto fino in fondo il nostro dovere, aspetteremo tranquilli gli altri risultati per conoscere il nostro destino».

Anche Bertoia ha le idee chiare in proposito e da quanto dice sembra essere abbastanza ottimista. «Prima di tutto — ha detto il centrocampista — dobbiamo pensare a battere il Venezia, dopo si vedrà. L'importante secondo me è che la squadra giochi senza eccessivi timori e con la convinzione di poter raggiungere l'obiettivo di conquistare i due punti in palio. Una cosa importante sarà senza dubbio il pubblico, che spero almeno in questa occasione ci sia vicino e ci faccia sentire di giocare in casa e non come durante il resto della stagione quando sembrava di essere in un ambiente estraneo e asettico quasi un'ospedale».

Al termine dell'allenamento abbiamo incontrato Grillo che quest'anno è stato senza dubbio il perno della difesa. «Nella lotta per la salvezza penso che noi siamo leggermente avvantaggiati rispetto alle altre due formazioni che ci affiancano in classifica».

Come si vede l'ambiente è piuttosto fiducioso, pur conscio delle difficoltà a cui andiamo incontro con il Venezia. I lagunari infatti, pur non avendo più nulla da chiedere a questo campionato, non verranno a Gorizia per far le belle statuine e quindi vista la consistenza della squadra veneta, che era partita per puntare alla promozione, la partita sarà indubbiamente difficile.

Gli statistici intanto hanno studiato tutte le combinazioni possibili per vedere come potrebbero andare a finire le cose. In questo campo, dato per ipotesi che tutte e tre le squadre attualmente a pari punti e cioè Montebelluna, Gorizia e Sant'Angelo riescano a vincere, a retrocedere dovrebbe essere il Sant'Angelo che nella classifica avulsa tra le tre formazioni avrebbe al suo attivo tre punti, contro i quattro dei goriziani, ed i cinque del Montebelluna. Considerato ciò, bisognerà però seguire anche l'incontro tra Pergocrema ed Omegna, giacché in caso di sconfitta dell'Omegna ne trarrebbe vantaggio il Sant'Angelo a spese proprio del Gorizia.

Antonio Gaier

La Triestina allievi a Torino

TRIESTE — La formazione allievi della Triestina sarà impegnata da domani a Torino nella disputa del torneo «Bendini» giunto alla settima edizione. La squadra alabardata, unitamente a Forlì, Rovigo e Sambenedettese è stata ammessa direttamente ai quarti di finale in programma nella giornata di domani. Domenica mattina verranno disputate le semifinali e nel pomeriggio le due finali.

BASKET A GRADO: IL QUINTETTO DI CANTÙ IERI HA BATTUTO I PADOVANI

Simac-Jolly stasera finalissima

Jolly-Petrarca 76-73 (42-42)

JOLLY: Mantovani 2, Milesi 8, Camagni n.e., Fumagalli 10, Pellegrini, Reale 7, Consonni n.e., Paravella 26, Bianchi 6, Gilardi 12.

PETRARCA: Munerati 6, Malipiero, Scarparo 8, Bonetto 10, Mazzetto 13; Magrini 8, Illotti 18, Gannevigo 4, Della Lucia 6, Moro.

ARBITRI: Bianchi di Roma e Maddaloni di Napoli.

Simac-Berloni 70-69 (32-33)

SIMAC: Pettelli, Pignolo 4, Fabiani 2, Cerri, Pettorossi 12, Blasi 19, Sciacca 15, Proferti 13, Baldi 5, Governa.

BERLONI: Acchiardi 14, Vurgino n.e., Carpentieri, Paglieri 14, Gonzato n.e., Guzzone 14, Morandotti 19, Caron n.e., Maoggi, Visconti 8.

ARBITRI: Pigozzi di Bologna e Grossi di Roma.

GRADO — Simac Milano e Jolly Cantù si disputeranno questa sera alle 20 il XXXVI titolo italiano juniores maschile nel nuovo palasport di Grado, sicuramente a spalti gremiti per vedere all'opera due delle maggiori espressioni del basket nazionale. A questa finale le contendenti sono giunte faticando parecchio a battere le antagoniste di turno: ai canturini è toccata la rivelazione di questo torneo, la Kindland Padova, che è pervenuta alle semifinali sbarazzandosi di Bartolini e Rapident, mentre i milanesi hanno battuto con il minimo scarto la Berloni di Morandotti, classificatasi a spese di Indesit e Mister Day.

La prima semifinale è stata caratterizzata da sostanziosi parziali d'ambo le parti che però si sono equivalsi tanto da chiudere la prima frazione in parità. La ripresa ha visto il Jolly prevalere seppur di poco fino a 4' dalla fine, quando ha acquisito un vantaggio più consistente, 71-62, che ha permesso di resistere ai veementi attacchi finali dei patavini.

Paravella ha troneggiato su tutti, seguito da Gilardi e Fumagalli per i locali; Mazzetto il migliore in assoluto dei veneti. Nell'altra semifinale abbiamo assistito a un sostanziale equilibrio dall'inizio alla fine: un continuo ping-pong sia nelle realizzazioni che negli errori. La gara è stata imperniata sul duello a distanza dei due bravi playmaker Acchiardi e Blasi che con entrate in slalom e improvvisi assist, o tiri a bersaglio, hanno deliziato la folta e competente platea.

La gara è terminata sul tiro finale in entrata di Carpinteri, che ha sostituito nell'ultimo minuto Acchiardi uscito per falli, con il quale la Berloni non è riuscita all'ultimo secondo ad acciuffare la vittoria.

In precedenza, nelle finali di consolazione, l'Indesit ha conquistato, , il quinto posto a spese del Bartolini (76-75) e il Mister Day il settimo sul Rapident (87-61). Nell'intervallo, in una breve indagine tra gli addetti ai lavori, Gianni Asti è risultato possedere le maggiori chances alla successione di Giancarlo Primo sulla panchina goriziana; Rudy D'Amico segue comunque a ruota. La finale per il terzo e quarto posto infine, tra Petrarca Padova e Berloni Torino, inizierà alle 18.

Claudio Soranzo

CRONACHE DELLO SPORT

Giro: Moser conserva a stento la maglia rosa

IL VINCITORE A LERICI GUADAGNA 39'' ED ORA IN CLASSIFICA È SECONDO

Una salitella provoca un vero «sisma» Tappa a Visentini, tutto in discussione

Così all'arrivo

LERICI — Ordine di arrivo ufficiale della tredicaesima tappa del Giro d'Italia, Città di Castello-Lerici di chilometri 269:

1) ROBERTO VISENTINI in 7.27'00" alla media oraria di chilometri 36,107 (abbuono 20"); 2) Laurent Fignon (Fra) a 19" (abbuono 15"); 3) Erik Pedersen (Nor) s.t. (abbuono 10"); 4) Moreno Argentin s.t. (abbuono 5"); 5) Joan Van Der Velde (Ola) s.t.; 6) Edy Schepers (Bel) s.t.; 7) Francesco Moser s.t.; 8) Scacio Da Silva (Por) s.t.; 9) Alfio Vandi s.t.; 10) Charles Mottet (Fra) s.t.; 11) Jesu Rodriguez Magro (Spa) s.t.; 12) Giambattista Baronchelli s.t.; 13) Lucien Van Impe (Bel) s.t.; 14) Marino Lejarreta (Spa) s.t.; 15) Alessandro Paganessi s.t.; 16) Beat Breu (Svi) s.t.; 17) Bernard Gavillet (Svi) a 36"; 18) Vladimiro Panizza a 39"; 19) Mario Beccia a 46"; 20) Alfredo Chinetti a 1'24"; 21) Giuseppe Saronni a 1'35"; 41) Silvano Contini a 2'19".

Classifica generale

1) FRANCESCO MOSER in 62.16'51"; 2) Roberto Visentini a 10"; 3) Moreno Argentin a 34"; 4) Laurent Fignon (Fra) a 39"; 5) Marino Lejarreta (Spa) a 1'35"; 6) Joan Van Der Velde (Ola) a 1'54"; 7) Acacio Da Silva (Por) a 2'06"; 8) Beat Breu (Svi) a 2'10"; 9) Mario Beccia a 2'43"; 10) Vladimiro Panizza a 2'54"; 11) Giovanni Battaglin a 3'30"; 12) Alfio Vandi a 3'31"; 13) Lucien Van Impe (Bel) a 3'33"; 14) Charles Mottet (Fra) a 3'55'; 15) Giambattista Baronchelli a 3'57"; 16) Giuseppe Saronni a 4'03".

LERICI — Monte Marcello diventa uno Stelvio sotto la pioggia. Si scatenano le grandi firme. Vince per distacco un Visentini in salute, che predilige il rischio delle discese dal fondo viscido e guadagna 39" in classifica su Moser che conserva a stento la maglia rosa con una difesa coraggiosa. Assottigliano lo svantaggio anche Argentin, che però deve cedere la seconda posizione in graduatoria proprio a Visentini e il francese Fignon. Insomma in Liguria, al cospetto del golfo dei poeti, una bordata consistente viene indirizzata contro la roccaforte del leader della classifica.

Uno strappetto con l'aletta a quota 266, quattro chilometri in tutto di un'ascesa dolce e pedalabile, provoca un sisma le cui conseguenze principali si potranno constatare a breve scadenza. I distacchi in classifica ora sono quasi minimi con Visentini, Argentin e Fignon che stringono i tempi della caccia a Moser. Ma non è il monte Marcello, in cima al quale passa per primo il belga Schepers, a traumatizzare la maglia rosa. È un falsopiano che segue immediatamente la salitella e la conseguente discesa sotto la pioggia e su asfalto viscido, 12 chilometri che portano al traguardo di Lerici.

Moser deve stringere veramente i denti per poter giungere al traguardo con il gruppetto che insegue Visentini. Il distacco è di 19" sui quali però pesano gli abbuoni. Il trono di Moser trema. Visentini, nato a Gardone nel 1957, rincorre subito dopo il monte Marcello il francese Fignon che sferra premeditatamente un massiccio attacco. Fignon sbaglia però clamorosamente il rapporto anche perché la prevista discesa è molto più in là.

Fignon pedala ma finisce per arrancare e la sua azione diventa pesante e sterile. Visentini lo sorpassa e poi si butta nella discesa che conduce a Lerici. Visentini marcia spedito e il traguardo finale non gli sfugge. Alle sue spalle, la volata per il secondo posto è vinta da Fignon che precede il norvegese Pedersen e Argentin.

Moser è settimo in questo gruppo e non può attutire il colpo con qualche abbuono. Giornata fruttifera anche per Argentin ma il campione d'Italia avrebbe potuto tentare qualche cosa in più se non vi fosse stata la pioggia. Comunque sembra che la sua preparazione di tipo scientifico che sta attuando porti i suoi frutti. Ancora in ritardo Giuseppe Saronni. Appare ormai tagliato fuori da ogni tipo di ambizione da questo Giro d'Italia.

La tappa di ieri poi gli è indigesta anche per le condizioni climatiche che continuano a essere inclementi nonostante il calendario. Silvano Contini invece cade, riporta escoriazioni e termina la tappa con un ritardo di oltre due minuti mentre Baronchelli, in difficoltà sulla salita, riesce a recuperare in discesa.

Oggi da Lerici ad Alessandria altre difficoltà in vista per la maglia rosa. I passi del Bracco e della Scossera potrebbero far sussultare ancora la classifica ma il primo appuntamento vero per una svolta del Giro è quello di domani, la cronometro Pavia-Milano.

Il ciclismo nella regione

TRIESTE — Inizia il quarto mese di attività per i corridori del Friuli-Venezia Giulia. Domenica tutte le categorie, dilettanti esclusi, saranno impegnate sulle strade della regione. Gli juniores rifiniranno la forma nella Terenzano-Trieste-Terenzano, una galoppata di 135 chilometri ideata dalla Polisportiva Olimpia. La partenza è prevista per le 13.30.

Confidando in un tempo meno infame di quello di domenica scorsa, gli allievi avranno a disposizione due gare. A Leonacco di Tricesimo è in palio il secondo Gran Premio Circolo culturale Sante Patussi di 72 km, con l'organizzazione della Libertas Ceresetto.

I corridori, in pratica, dovranno ripetere per quattro volte un circuito. Partenza alle 15.30. A Fontanafredda, invece, va in scena una classicissima: il 38.o Gran Premio Supermercati Despar. Ottanta i chilometri da percorrere su un tracciato nervoso e particolarmente adatto alle fughe. Organizza il Fontanafredda Casagrande, che ha fissato la partenza alle 9.30.

Per gli esordienti è già tempo di tirare le prime somme. A Monfalcone c'è grande attesa per il campionato provinciale di Gorizia, valido anche come terza edizione del Gran premio Utensileria Colori e Vernici Fabris. Tutti gli occhi saranno puntati su Gianluca Gorini, che corre per vincere sul percorso scelto dalla società ciclistica Monfalcone. Il via sarà dato alle 10.

A Marsure di Povoletto si corre invece il campionato provinciale di Udine, organizzato dal Ciclo Assi Friuli. Partenza alle 10.30.

Il quarto Gran premio Banca popolare di Latisana, a Ronchis, e il Gran premio Alvaro Luchin, a San Vito al Tagliamento, caratterizzeranno la domenica dei giovanissimi.

I ciclosportivi si radunano a Spilimbergo per l'omaggio a un grande del passato, Ottavio Bottecchia. Partenza al mattino presto, alle 8, e poi una bella pedalata sui 97 chilometri di percorso scelti dal Gruppo sportivo Scaccomatto. A Gestans ci saranno i cicloamatori per il Trofeo Unione Sportiva So.Le.Se..

Parigi: Vilas fuori, Reggi avanti

PARIGI — La terza giornata degli internazionali di Francia ha riservato la prima sorpresa: l'argentino Guillermo Vilas, testa di serie numero 10 del torneo e vincitore del 1977, è stato eliminato al primo turno dallo svizzero Heinz Gunthardt per 4-6, 6-4, 7-6, (7-4), 7-6 (7-3). La «battaglia» di Vilas è durata quattro ore e 40'. La tennista italiana Raffaella Reggi ha superato invece il secondo turno del singolare femminile battendo per 7-6, 6-1 l'americana Joanne Russell. In campo maschile l'americano Jimmy Connors ha eliminato in tre set, con il punteggio di 6-4, 6-1, 6-4, l'inglese John Lloyd.

L'URSS HA CONFERMATO L'ASSENZA ALLE OLIMPIADI DI LOS ANGELES

Fallita la missione Samaranch Definitivo il «niet» di Mosca

MOSCA — Non ci sono proprio più dubbi: l'Urss non parteciperà ai Giochi di Los Angeles, non si rimangerà il «niet». Lo ha potuto verificare di persona il presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch al termine di una breve e disperata missione dell'ultima ora a Mosca che non è servita a smuovere i dirigenti della superpotenza socialista dalle loro postazioni.

«L'Urss non modificherà la sua decisione di disertare i giochi di Los Angeles» ha dichiarato il presidente del Cio prima di imbarcarsi su un aereo diretto a Parigi: «Non ci sono più speranze».

Arrivato mercoledì sera nella metropoli russa a bordo di un aereo privato, Samaranch sperava di potersi incontrare con il presidente Constantin Cernienko o almeno con l'autorevole e potente ministro degli esteri Andrei Gromiko. I suoi interlocutori sono stati invece il ministro dello sport Marat Gramov e uno degli undici vice premier, Nikolai Talyzin.

Con Gramov, presidente del Comitato olimpico e del comitato nazionale dell'Urss per lo sport, Samaranch ha passato quasi tutta la notte in discussioni dentro la «casa dei ricevimenti», sulle colline di Lenin. Poi è stato ricevuto al Cremlino da Talyzin, a cui ha consegnato una lettera confidenziale per Cernenko.

Il presidente del Cio ha tentato di convincere Gramov e Talyzin che gli Stati Uniti erano disposti a offrire adeguate garanzie per la sicurezza degli atleti sovietici, ma i suoi argomenti non hanno fatto breccia: «La loro risposta è stata no», al Cremlino continuano a sostenere che l'amministrazione Reagan era pronta a trasformare le Olimpiadi in una manifestazione antisovietica.

La non-partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles era stata annunciata dall'Urss l'otto maggio scorso e la decisione era già stata definita «irrevocabile» da Gramov due settimane fa, nel corso di una conferenza-stampa. Il fallimento della missione Samaranch dunque non sorprende e lo stesso presidente del Cio era sbarcato a Mosca ammettendo di nutrire ben poche speranze di successo

Solo il problema dei Giochi di Los Angeles è stato oggetto di discussione con Gramov e Talyzin, non è stata sollevata la questione se sia meglio non allestire le olimpiadi del 1988 nella Corea del Sud in modo da prevenire boicottaggi

Con la sola eccezione della Romania, che non ha ancora dato formale adesione, i paesi socialisti alleati di Mosca hanno dato «forfeit» per le olimpiadi americane.

Da parte sua, Monique Berlioux ha precisato che la scelta di Seul come sede dei giochi Olimpici del 1988 è definitiva.

FORMULA UNO: IERI PROVE UFFICIALI NEL PRINCIPATO IN VISTA DEL GRAN PREMIO

Monaco rilancia Alboreto e la Ferrari

MONTECARLO — *Fedele alla consegna del riscatto dopo le batoste di marca McLaren, la Ferrari ha rispettato la consegna almeno con Michele Alboreto (questo è l'unico Gran premio con le qualificazioni di giovedì), che ha gustato il dolce sapore di essere leader della graduatoria dei tempi.*

Alboreto è stato realmente magnifico battagliando contro non solo Warwick, Piquet ma anche contro Prost, a lungo in testa a smentire almeno in parte l'indisponibilità della sua McLaren-Porsche a questo tortuoso circuito. «La macchina con le gomme da gara e più facile da guidare mentre con quelle da qualifica diventa parecchio più delicata, tuttavia si è dimostrata a suo agio e ben bilanciata per questo tipo di tracciati», ha detto il ferrarista.

Molta soddisfazione anche nel clan Ferrari dove si erano vissuti attimi di smarrimento quando inaspettatamente Prost aveva ottenuto la prima posizione a danno di Piquet e sembrava non doverla più mollare. Le prove si sono svolte con l'incubo incombente della pioggia e con quello delle uscite o toccate contro il duro guard-rail che incorniciava il toboga monegasco. Hanno fatto la conoscenza col duro acciaio delle protezioni laterali tra gli altri Arnoux, che vi ha rotto l'alettone posteriore poi anche De Angelis.

Le Renault prima hanno accusato problemi al cambio (Warwick) poi di alimentazione. «Le mie turbine sulla macchina di qualificazione non erano le migliori che conserviamo per la gara» ha detto Tambay. Problemi di motore ne ha accusati anche Prost rimasto fermo sul circuito con la sua macchina nelle prove libere della mattina, a causa di un problema di natura elettrica.. Alla fine però la Renault ha piazzato Warwick in seconda posizione, grazie anche a turbine più piccole e quindi con minori inerzie, montate del resto oltre che su tutti i motori Renault anche dalla Ferrari.

La mattina il padrone della situazione era risultato essere Mansell con la Lotus, che non è poi riuscito a ripetere lo stesso tempo nel pomeriggio. Mentre De Angelis, come abbiamo detto, comprometteva le sue possibilità rovinando con una leggera toccata la sua macchina migliore. Notizie poco esaltanti per Corrado Fabi che sostituisce il fratello Teo impegnato a Indianapolis. Corrado nella mattinata, a causa di problemi di motore, non ha coperto che quattro giri mentre nel pomeriggio i giri in tutto sono stati nove.

Chiaramente tutto il team Brabham è focalizzato su Piquet che dall'inizio dell'anno deve ancora ottenere un punto iridato. Anche ieri il campione del mondo dopo un ottimo inizio (1'24"139) ha rotto il suo motore sulla macchina da qualificazione e l'altra anche aveva molti problemi.

Non è andata bene neppure alla Toleman dove i due sudamericani Cecotto e Senna avevano a disposizione per la prima volta una macchina con il controllo elettronico dell'iniezione, in un unico esemplare ancora da mettere a punto. Senna ha rischiato l'incidente davanti al posto di cronometraggio della Ferrari e ha chiuso col sedicesimo tempo.

I migliori tempi della prima giornata

Ecco i migliori tempi delle prove ufficiali, disputate con temperatura fresca e cielo coperto:

MICHELE ALBORETO (Ferrari)	1.23.581
DEREK WARWICK (Renault Elf)	1.23.726
ALAIN PROST (Marlboro McLaren)	1.23.944
NELSON PIQUET (Brabham Bmw)	1.24.139
NIKI LAUDA (Marlboro McLaren)	1.24.508
RENE ARNOUX (Ferrari)	1.24.661
PATRICK TAMBAY (Renault Elf)	1.24.828
NIGEL MANSELL (Lotus Renault)	1.24.927
ELIO DE ANGELIS (Lotus Renault)	1.25.602
ANDREA DE CESARIS (Ligier Renault)	1.25.939

In poche righe

Tris: Dividend favorito

TRIESTE — Con giugno iniziano i convegni di corse alla luce artificiale e l'ippodromo romano di Tor di Valle inaugura stasera le Tris in notturna con un handicap incerto che ha raccolto l'adesione di diciannove cavalli.

Tre i nastri di partenza, con l'americano Yankee Ringo, proprio negato per questo tipo di corse, che ritenta solitario a quaranta metri dallo start. La guida di Odoardo Baldi dovrebbe un tantino migliorare le chances dell'estremo penalizzato, però pensiamo che valutarlo come sorpresa sia più che sufficiente. Bisognerà invece fare molta attenzione a Dividend, Bad Love, Bagaro e Operette Williams del nastro intermedio, nonché a Barnum Om, Apothek e Agial fra i partenti allo start.

Premio Atod Mo, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Bond FC (I. Farini); 2) Amadas (C. Poggiani); 3) Apothek (C. Colasanti); 4) Agial (A. Spadera); 5) Fogonero (G. Sodano); 6) Biogrande (A. Vecchione); 7) Barnum Om (C. Bottoni); 8) Gorzano (R. Cretella); 9) Bettalo (D. Quarneti); 10) Bisante Po (A. Bavaresi).

A metri 2020: 11) Better (Rom. Pedrazzi); 12) Beniamaria (A. Merola); 13) Breglio (G. Marino); 14) Bad Love (S. Orlandi sr.); 15) Bagaro (S. Cicognani); 16) Operette Williams (G. Pedrazzi); 17) Garigliano (R. Cudini); 18) Dividend (F. Albonetti).

A metri 2040: 19) Yankee Ringo (O. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Dividend. 14) Bad Love. 7) Barnum Om. Aggiunte sistemistiche: 3) Apothek. 16) Operette Williams. 19) Yankee Ringo.

All'Audi di Blomqvist l'«Acropoli»

ATENE — L'Audi-quattro di Stig Blomqvist e del navigatore Bjorn Cedeberg si è aggiudicata il Rally automobilistico dell'Acropoli precedendo di circa tre minuti l'Audi-quattro affidata ai finlandesi Hannu Mikkola ed Ar Herts. Terza la Lancia rally di Marku Allen ed Ilkka Kiviamaki davanti alla Lancia degli italiani Attilio Bettega e Cresto protagonisti di una bella rimonta nelle battute conclusive della corsa.

Si è così rovesciato l'ordine di arrivo dello scorso anno e nella battaglia tra Audi e Lancia l'hanno questa volta spuntata le vetture tedesche. Blomqvist che lo scorso anno fu secondo ha concluso il rally dell'Acropoli nel tempo di 10 ore, 41 minuti e 51 secondi. Walter Rohrl, altro portacolori della Lancia è stato costretto al ritiro quando mancavano soltanto 150 chilometri al traguardo. Rohrl era in quel momento terzo.

Atletica: oggi ritorna la Simeoni

VERONA — La nazionale femminile di atletica leggera comincia oggi a Verona il cammino verso Los Angeles. Le azzurre saranno impegnate in un quadrangolare d'alto livello a cui gareggiano le nazionali di tre Paesi dell'Est: Unione Sovietica, Ungheria e Polonia, tre Paesi che non parteciperanno alle Olimpiadi.

Proprio per questo, l'appuntamento di Verona è particolarmente interessante: sarà l'occasione per vedere all'opera atlete da medaglia olimpica che però non potranno andare sul podio. L'Italia è annunciata al gran completo. Ci sarà il rientro di Sara Simeoni che, dopo un anno di assenza dalle gare, tornerà a salire proprio sulla pedana della sua Verona.

Sara non potrà misurarsi con Tamara Bikova poiché la primatista mondiale è rimasta in Unione Sovietica a causa delle precarie condizioni di forma. Quella della Bikova è l'unica defezione importante tra le rappresentative dell'Est.

I nomi di maggior spicco sono quelli della mezzofondista sovietica Svetlana Ulmasova, che nei 1500 metri se la vedrà con la Dorio e la Possamai, della pesista Natalia Lisovskaya, che cercherà di ritoccare il recente primato mondiale dell'ostacolista polacca Lucyna Langer.

Pugilato: due mondiali a Buffalo

BUFFALO — Due titoli mondiali, versione Wba, sono stanotte in palio sul ring di Buffalo (Stato di New York). Li difenderanno gli americani Ray «Boom Boom» Mancini e Johnny Bumphus, rispettivamente campioni del mondo dei leggeri e dei superleggeri dagli assalti dei connazionali Livingstone Bramble e Gene Hatcher.

Favoriti sono senza dubbio i due detentori, anche se Mancini andrà incontro a maggiori rischi.

Mancini, che su 29 combattimenti ha subito una sola sconfitta nel 1981 quando fu battuto dal nicaraguense Alexis Arguello per il titolo (Wbc) della categoria, pone in palio la propria corona per la quarta volta dal giorno, 8 maggio 1982, in cui la conquistò contro il bianco californiano Arturo Frias.

BASEBALL: IN SERIE A GORIZIANA CARNI A COLLECCHIO

Julialpina: ancora una settimana per preparare la poule salvezza

TRIESTE — È slittato di una settimana, come del resto era prevedibile, l'inizio dei play-off e della poule-salvezza del massimo campionato di baseball. Il «caso Rovezzi», in altre parole, continua a condizionare la serie nazionale. Ora si attende la decisione della Caf in merito al ricordo della Be.Ca. Bologna. Verrà smentito il giudice unico oppure verrà riconfermata la decisione adottata in prima istanza e la Be.Ca. Bologna dovrà disputare la poule-salvezza?

Un campionato nato decisamente sotto cattiva stella. Prima il maltempo che ha condizionato allenamenti e partite, e adesso l'accusa lanciata dalla Scavolini allea Be.Ca. Bologna. Rimane da chiedersi, a questo punto, quali saranno le conseguenze che deriveranno al baseball da questa vicenda sul piano dell'immagine.

La Julialpina, in attesa di conoscere il calendario per quanto riguarda la seconda fase del campionato, sta cercando sponsor (occorrono 20 milioni per portare a termine la stagione) e squadre disposte a sostenere alcune partite amichevoli.

Domenica, oltre alla serie nazionale, rimarrà a riposo anche la B. Proseguirà regolarmente il suo cammino invece la serie A con la disputa di alcuni recuperi. La Goriziana Carni di Ronchi sarà impegnata domenica nel doppio recupero esterno sul campo del Collecchio. La squadra emiliana, che in classifica si trova al quarto posto con un ritardo di quattro lunghezze dal nove di Furlan, non dovrebbe costituire un ostacolo molto agevole da superare per i ronchesi.

La squadra isontina, comunque, non può lasciarsi scappare l'opportunità di cogliere quattro punti per evitare che la capolista Crocetta Parma si trovi sempre più sola in vetta alla classifica.

C. N.

Sugli altri diamanti

Baseball serie B — Sosta forzata per questo campionato a cavallo fra la fine del girone di andata e l'inizio della fase discendente. Il Tergeste dovrebbe giocare in amichevole a Redipuglia contro il Rangers. Mercoledì a Prosecco la capolista Polyglass dovrebbe rendere visita alla Julialpina in una amichevole che si annuncia sin d'ora interessante.

Baseball serie C — Il campionato si appresta a vivere la prima giornata della fase discendente. La capolista Pinos Portogruaro e il Panthers Cervignano, saranno alle prese con le ultime due squadre della classifica. I veneti ospiteranno il Blue Lions Mestre; i friulani dovranno rendere visita al San Donà che sino ad ora non ha ancora mai vinto una partita.

Programma di domenica: San Lorenzo Isontino-Treviso, Pinos Portogruaro-Blue Lions Mestre, Castelfranco Trevisanalat-Europa Normende Bagnaria Arsa, San Donà di Piave-Panthers Cervignano.

Softball serie A 2 — Mode Giovani Trieste e Azzanese si presentano appaiate allo start del girone di ritorno. Le due compagini, destinate a giocarsi il primato nello scontro diretto, non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà domenica, per incamerare altri quattro punti.

Programma di domenica: Castionese-Gentilini Minnie Tovereto, Mets Mestre-Azzanese, Ars et Labor Porpetto-Mode Giovani Trieste, riposerà il Buri Buttrio.

Softball serie B — Settima giornata per questo campionato che vede solitaria al comando la formazione dello Squaw Mining Trieste. Programma di domenica: Yellow Panthers San Lorenzo Isontino-Friuli '81 Bagnaria Arsa, Trieste '84-Squaw Mining Trieste.

Tennis: Coppa Italia

TRIESTE — La «Coppa Italia» maschile di tennis, per sei degli otto gironi eliminatori, è giunta in retta d'arrivo. I primi due raggruppamenti, invece, proseguiranno il loro cammino sino al 17 giugno.

Questo il programma di domenica (inizio ore 9).

Girone 1: Tc Pordenone A-Tc Euro Cordenons, Tc San Vito-Tc Azzano Decimo, Tc Vallenoncello-Tc Casarsa B, Tc Spilimbergo-Tc Green, riposerà il Tc Caneva.

Girone 2: Tc Ariete-Tc Bermuda, Tc Bellavitis-Tc Fiume Veneto, Tc Casarsa A-Tc Villanova, Tc Latisana-Tc Pordenone B, riposerà il Tc Palazzolo.

Girone 3: Tc Cividale-Tc Campoformido B, Tc Enel Udine-Tc Gemona, Tc San Daniele del Friuli A-Tc Tarvisio, Tc Friuli-Venezia Giulia Tc Morena B.

Girone 4: Tc Morena A-Tc San Daniele B, Tc Pordenone C-Tc Città Giardino, Tc Campoformido A-Tc Maniago, Tc Mortegliano-Tc Ferroviario Udine.

Girone 5: Tc Cervignano-At Campagnuzza A, Tc Fiumicello-Ic Internos, Tc Gradisca A-Tc Meeting, Tc Torviscosa-Tc Nova Palma.

Girone 6: Tc Cormons-Tc Gradisca B, Ct Gorizia-St Monfalcone A, At Campagnuzza B-Tc Percoto, Tc Assicurazione Generali Trieste-Tc Romans.

Girone 7: St Terni Trieste-Polisportiva Opicina B, Tc Duino-At Opicina A, Tc Triestino B-Tc Euro Trieste, St Monfalcone B-Tc Wang Ho.

Girone 8: Circolo Marina Mercantile-Tc Triestino A, Sg Gaja-Sporting Trieste, Polisportiva Opicina A-Tc Muggia, At Opicina B-Tc Obelisco.

Coppa femminile

TRIESTE — Quarta giornata, domani della Coppa Italia femminile di tennis.

Programma di domani: Tc Spalding Junior Cervignano-St Monfalcone, Tc San Vito al Tagliamento-Tc Triestino B, At Campagnuzza-Tc Triestino A, Tc Pordenone-Tc Cormons, Ct Latisana-Tc Vallenoncello.

Oggi i funerali di Luigi Valdano

MILANO — È stata trasportata ieri mattina in aereo dall'Olanda a Milano la salma del pilota motonautico Luigi Valdano morto domenica a Hertogebosch per il rovesciamento del suo scafo durante una gara.

ATTUALITÀ

PIÙ DI 140 OPERE A FIRENZE

L'arte ricuperata sarà protagonista di un'esposizione

In mostra anche acquarelli di Hitler

FIRENZE — Dal 29 prossimo saranno esposte in Palazzo Vecchio a Firenze più di 140 opere d'arte italiane trafugate durante la seconda guerra mondiale e recuperate da Rodolfo Siviero e dal suo ufficio in oltre un trentennio di operazioni avventurose, qualche volta addirittura tinte di giallo.

La mostra, attualmente in allestimento, offrirà la possibilità a chi percorrerà le belle sale, da tempo restaurate per accogliere questa esposizione, di ammirare capolavori come il celebre Discobolo Lancellotti, il Ritratto del principe Doria e Giuditta e Oloferne di Rubens, il ritratto di gentiluomo di Memling, la Madonna con il Bambino di Masaccio, Pigmalione e Galatea del Bronzino.

Ci si potrà inoltre rendere conto di trovarsi di fronte a una complessa pagina di storia italiana.

L'esposizione, promossa dal Comune di Firenze con i ministeri dei Beni culturali e degli Esteri, avrà come titolo «L'opera ritrovata, omaggio a Rodolfo Siviero

La rassegna avrà anche una singolare appendice, costituita da una serie di acquarelli di Adolf Hitler. Si tratta di opere modestissime dal punto di vista artistico, ma che hanno suscitato viva curiosità nel mondo intero, la cui esposizione, assieme ai capolavori, non è priva di significato.

In omaggio al principio di consentire a tutti i Paesi il recupero delle proprie opere d'arte, illegalmente esportate, la nostra magistratura ha ordinato la restituzione di pezzi archeologici ecuadoriani che si trovavano in Italia. Una mostra di questi reperti è stata inaugurata mercoledì a Washington, nella sede dell'Osa, Organizzazione degli Stati americani e nell'occasione sono stati espressi elogi al nostro Paese.

La rassegna, patrocinata dall'Osa e dal governo dell'Ecuador, è stata allestita per stimolare l'impegno di tutti a seguir l'esempio dell'Italia, aiutando i Paesi latino/americani a difendere il proprio patrimonio archeologico dalle spoliazioni e dalle speculazioni.

Come ricorda un catalogo illustrato, il caso degli oltre novemila pezzi esposti a Washington risale al 1975 quando un articolo comparso su una rivista italiana attirò l'attenzione delle autorità ecuadoriane su una grande collezione di antichità precolombiane in possesso di un collezionista torinese.

Accertato che gli oggetti erano stati portati fuori dell'Ecuador senza i necessari permessi, cominciò un procedimento giudiziario conclusosi nel gennaio dell'anno scorso con una sentenza del tribunale di Torino per la restituzione della collezione al Paese d'origine.

I rari pezzi, comprendenti statuine e vasellame delle diverse culture precolombiane nonché una «testa ridotta» di guerriero, sono già stati esposti al museo della banca centrale ecuadoriana in una mostra solennemente inaugurata dal Presidente Osvaldo Hurtado nel maggio scorso.

INCREDIBILI SVARIONI DI CANDIDATI ALL'INSEGNAMENTO

Vogliono salire in cattedra con un'istruzione da somari

Lo Stato pontificio «Regione a statuto speciale» e Pertini «capitano delle forze armate»

ROMA — Quali sono le regioni a statuto speciale? Risposta: «Trentino/Alto Adige, le isole e lo Stato pontificio». Altra domanda: «Quali sono le funzioni del Presidente della Repubblica?» Risposta: «Andare all'estero... è capitano delle Forze armate».

Non sono queste, risposte date da studenti impreparati ma da laureati presentatisi agli esami di abilitazione all'insegnamento di italiano, storia e geografia, nelle scuole medie secondarie superiori. Una raccolta di queste «perle» è stata inviata, con una particolareggiata relazione, al ministro Falcucci e ai presidenti delle commissioni parlamentari per la Pubblica istruzione dal prof. Enrico Malato, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Lecce. Nel riferire su questa vicenda, i deputati missini Adriana Poli Bortone, Rallo e Aloi chiedono che si introduca il «numero programmato» anche nelle facoltà di lettere e sia abbandonato il discorso delle «università aperte a tutti e comunque».

«Tra le altre risposte dei professori candidati agli esami di abilitazione, si leggono anche le seguenti: il Neoclassicismo è «un movimento sconosciuto che ebbe basi artistiche, infatti nacque in seguito agli scavi di Ercolano».

Interrogato sulla «situazione italiana alle soglie del secondo millennio», un aspirante professore ha così risposto: «A Roma attorno al Mille vi era una crisi. In effetti vi erano molti ovili e pochi abitanti».

La domanda sul 1848 in Europa ha avuto questo tipo di risposta: «Dunque... nel '70 c'è stata l'unità d'Italia e la Comune di Parigi; poi a ritroso c'è stato Napoleone Terzo, parente del Primo». Risultati ugualmente disastrosi ha avuto una domanda sulla guerra del Peloponneso: «Pericle — ha risposto un candidato — con il tesoro di Delo fece le mura di Atene per legarla alla costa». E un esaminando, a cui era stato chiesto di parlare del «ruolo di Beatrice nel "Paradiso" di Dante» ha così risposto: «Lo tira su con lo sguardo».

Sulla base di questi risultati, i tre deputati missini chiedono al ministro della Pubblica istruzione che il criterio di reclutamento per concorso sia preceduto dalla corretta applicazione, durante l'intero iter scolastico del criterio della selettività per merito, ferma restando la garanzia dell'applicazione delle norme per il diritto allo studio. È inoltre urgente — concludono i tre deputati — convocare una conferenza nazionale dei rettori per uniformare i criteri di impostazione dei piani di studio.

FESTOSO INCONTRO DI CINQUE GENERAZIONI

Tutti attorno alla nonna



LONGARONE — A tre mesi di distanza da quando le dissero che il suo sogno sarebbe diventato presto realtà, Aurelia Pradella, la «nonnina di Castellavazzo», è stata pienamente appagata: tredici tra figli, nipoti, pronipoti e bisnipoti sono venuti dal Canada, dove abitano, per riunirsi ancora una volta, tutti insieme, accanto a lei. Nella foto di gruppo, cinque generazioni, tante sono, infatti, quelle che intercorrono fra nonna Aurelia, 91 anni, e Jessica Bogas Piek, poco più di un anno e mezzo.

La festosa riunione ha coronato uno dei sogni che erano stati premiati dal concorso «Esprimi un desiderio. Stock lo realizza». Il desiderio, per la verità, lo aveva espresso una figlia di Aurelia Pradella, Angela Gatti, che abita ad Ancona: dare la possibilità alla madre di veder riuniti tutti insieme i figli che non vedeva da anni e nipoti e pronipoti, molti dei quali neppure conosceva.

La giuria del concorso si adoperò subito per soddisfare questo desiderio, premiandolo con gli 84 milioni messi in palio dall'azienda di Trieste. Era la fine dello scorso febbraio. A tre mesi da allora, la «trasferta» di gruppo si è potuta concretare.

Con un volo dal Canada sono giunti Beniamino Pradella, il figlio maschio maggiore della signora Aurelia, con la moglie Adele ed i figli Augusto, Roberto e Bianca Rosa; Armando Pradella, l'altro figlio maschio della «nonnina», con i figli Jonathan e Joffrey; la nipote Maria Rosa Gatti con il marito Han Piek, i loro figli Michael Piek e Joannie Bogas Piek, quest'ultima con la figlioletta, la più piccola di tutti, appunto Jessica.

DUE MORTI IN UN CIRCOLO RICREATIVO

Freddati dai camorristi mentre guardano la tv

Nella sparatoria feriti quattro militari di leva

NAPOLI — E' di due morti e quattro feriti il bilancio di una sparatoria avvenuta nella tarda serata di mercoledì in un circolo ricreativo a Nocera Inferiore. Gli uccisi sono Mario Di Maio, cognato del presunto appartenente alla Nuova camorra organizzata Salvatore Di Maio, e Vincenzo Gaito, dipendente del circolo.

A sparare, secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, sarebbero state quattro persone armate di pistola e mitra, giunte dinanzi al circolo quasi al termine della trasmissione televisiva dell'incontro di calcio Roma-Liverpool. Gli sparatori hanno fatto perdere ogni traccia fuggendo a bordo di due automobili. Dei feriti, tutti passanti, nessuno, fortunatamente, versa in gravi condizioni.

Gli investigatori ritengono che l'assalto al circolo sia avvenuto nell'ambito della lotta tra bande rivali di camorristi

I feriti sono tutti militari di leva in servizio presso la «scuola commissariato amministrazione militare», nella caserma «Tofano».

Sia Mario Di Maio, di 46 anni, di Nocera Inferiore, ritenuto un «capozona» cutoliano, sia Vincenzo Gaito, di 51 anni, erano pregiudicati.

Di Maio è cognato di Salvatore Di Maio, soprannominato «Tore 'o guaglione», luogotenente di Cutolo. I due erano seduti allo stesso tavolo, nel circolo ricreativo in via Orlando, alla periferia della città, quando hanno fatto irruzione i quattro sicari, armati di fucili caricati a pallettoni e di pistole.

I malviventi erano tutti incappucciati. Altri due componenti il «commando» sono rimasti ad attenderli in strada, al volante di autovetture di grossa cilindrata.

I quattro soldati rimasti feriti stavano tornando in caserma e si erano fermati, poco prima della sparatoria, attratti dal televisore che stava trasmettendo la partita Roma-Liverpool.

Al momento dell'irruzione dei sicari il circolo ricreativo era pieno di persone che stavano guardando la televisione. Gli assassini hanno puntato, senza esitazione, verso il tavolo dove si trovava Mario Di Maio che, quasi certamente, doveva essere il principale obiettivo dell'agguato.

Sia Di Maio sia Gaito sono morti all'istante.

SI TROVAVA SULLA MOTONAVE «CARPATHIA» E FU IN CONTATTO DIRETTO CON MARCONI

Morto il radiotelegrafista inglese che raccolse l'appello del Titanic

Quando raggiunse il punto del naufragio il transatlantico era ormai scomparso per sempre

LONDRA — Harold Cottam, il radiotelegrafista della motonave inglese «Carpathia» che per primo raccolse il drammatico Sos del «Titanic» è morto a Nottingham all'età di 93 anni.

Il maestoso transatlantico, al suo viaggio inaugurale, affondò il 14 aprile del 1912 dopo essersi schiantato contro un iceberg. Nella sciagura persero la vita 1513 delle 2224 persone che vi erano imbarcate.

Quando Cottam raccolse l'Sos del «Titanic» la motonave «Carpathia» si trovava a 58 miglia, pari a 93 chilometri dal grande transatlantico in pieno Atlantico. Quel momento rimase indelebile nella mente e nell'animo di Cottam.

«Avevo completato il mio turno e stavo, come al solito, per andare a dormire, e il radiotelegrafo sarebbe rimasto perciò privo di operatore, quando raccolsi una chiamata da Capo Cod, negli Stati Uniti. Si metteva in guardia il "Titanic" dai ghiacci presenti nella zona in cui il transatlantico stava procedendo.

«Conoscevo il radiotelegrafista di bordo del "Titanic", era un certo Phillips. Mi misi in contatto radio con lui e gli domandai se avesse raccolto la chiamata giunta da Capo Cod

«La risposta che mi giunse dal "Titanic" fu tremenda: "Abbiamo urtato il ghiaccio, venite immediatamente"», raccontò anni più tardi Cottam rievocando quella drammatica notte.

Raccolto l'Sos il radiotelegrafista si precipitò immediatamente sul ponte del «Carpathia» ma non vi trovò nessun ufficiale. Raggiunse allora a precipizio il ponte di coperta; svegliò il comandante del «Carpathia», il capitano Rostron, che immediatamente ordinò all'ufficiale di rotta di puntare a tutta velocità verso il «Titanic».

Mentre il «Carpathia» iniziava la sua lotta contro il tempo Cottam continuò a tempestare di messaggi le altre unità presenti nella zona.

Il «Carpathia» fu la prima nave a raggiungere il punto in cui si trovava il «Titanic» ma purtroppo il transatlantico, definito inaffondabile, si era già inabissato.

L'equipaggio del «Carpathia» si prodigò con tutte le sue forze per accogliere i superstiti e fu proprio grazie a Cottam se ne furono salvati oltre settecento.

Nel frattempo Guglielmo Marconi, che allora si trovava a New York, era riuscito a mettersi in contatto con Cottam.

Quando il «Carpathia» attraccò a New York con i superstiti del «Titanic» Marconi volle conoscere Cottam. L'incontro tra lo scienziato e il radiotelegrafista avvenne nell'albergo in cui Marconi viveva.

i telegrammi

Evaso dal carcere un nipote di Carter

WASHINGTON — William Carter Spann, figlio della sorella dell'ex presidente americano Jimmy Carter, è evaso dalla prigione in cui era stato rinchiuso per aver violato le norme sulla detenzione di sostanze stupefacenti. William Carter Spann era stato arrestato nella sua abitazione il 3 maggio scorso per aver fatto uso di anfetamina ed era in attesa che la magistratura gli concedesse di fruire della libertà provvisoria richiesta.

Nati cinque gemelli a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA — Una donna tedesca di trentasette anni ha dato alla luce cinque gemelli, quattro maschi e una femmina, in un ospedale di Monaco di Baviera.

Lo ha reso noto, con un comunicato, la direzione dell'ospedale «Grosshadern». Non è stato precisato se la donna, che era alla trentesima settimana di gravidanza, fossero stati somministrati farmaci contro la sterilità.

Mangia un naso un marito geloso

LONDRA — Un marito geloso ha strappato a morsi e poi mangiato il naso dell'amico di sua moglie. L'uomo, James Brown di 42 ani, che è stato condannato a trentasei mesi di prigione, aveva invitato a casa sua il rivale, Burt Kegley, per un civile scambio di vedute, ma poi la discussione è degenerata. «Ho voluto lasciargli un segno che durasse tutta la vita» ha detto Brown alla polizia, dopo aver ingoiato il naso di Kegley.

Lo zoo di Berlino infestato da gazze

BERLINO — Le continue aggressioni da parte di gazze alle covate e ai nidi d'altre specie di volatili, alcuni molto rari, preoccupano da qualche tempo i responsabiili dello zoo di Berlino.

Le devastazioni, secondo l'ornitologo Rudolf Reinhard, sono dovute «all'alto grado di benessere esistenziale» raggiunto dalle gazze che non sono spinte dalla fame ma da una «furia distruttiva immotivata».

Mucche nelle liste dei disocccupati

PARIGI — Nelle liste dei disoccupati della località di Saint-Etienne, nella Francia centro-orientale figurano da ieri anche «Canne» e «Nantaise», due mucche che, secondo i loro proprietari sono rimaste senza impiego a causa della decisione comunitaria di limitare la produzione di latte francese.

I due animali sono stati iscritti ufficialmente nell'elenco dei senza lavoro, mentre veniva distribuito latte gratis.

ESTERI

MENTRE I SAUDITI ACQUISTANO L'EUROPEO «TORNADO»

L'Iraq: distruggeremo Kharg Kuwait chiede armi agli Usa

Arens in missione a Washington per arginare le forniture agli arabi

BAGDAD — L'Iraq distruggerà il terminale petrolifero di Kharg se Teheran lancerà un nuovo attacco e rifiuterà di cercare una conclusione pacifica del conflitto. Lo riporta il giornale del partito governativo iracheno, «Al-Thawra».

Il giornale afferma che i prossimi giorni vedranno un'intensificarsi del blocco della zona, che è un teatro di guerra imposto dagli iracheni, vicino alla bocca del Golfo e agli altri terminali petroliferi iraniani. L'Iran dovrebbe aver raggruppato diverse centinaia di migliaia di uomini per una nuova offensiva.

L'eventualità di un'escalation della guerra tra Iraq e Iran e i timori di essere attaccato nei suoi interessi e centri vitali hanno indotto il Kuwait, come era già avvenuto per l'Arabia Saudita, a chiedere, in via per ora ufficiosa, agli Stati Uniti di fornirgli un certo numero di missili antiaerei Stinger. La notizia è stata anticipata da fonti dell'amministrazione Reagan.

Proprio in questi giorni sono giunti in Arabia Saudita i quattrocento «Stinger» a suo tempo chiesti da Riad nell'ambito di un più ampio pacchetto di forniture militari e sollecitamente forniti da Washington per esplicita direttiva del Presidente Reagan. Insieme ai quattrocento «Stinger» gli Stati Uniti hanno fornito all'Arabia Saudita anche due aerei cisterna del tipo «KC 10», indispensabili per rifornire in volo gli F-15 sauditi e quindi aumentarne l'autonomia.

Le fonti americane precisano che il Kuwait intende impiegare gli «Stinger» per gli stessi scopi dell'Arabia Saudita, in altre parole per rafforzare soprattutto il dispositivo difensivo e proteggere le sue coste da eventuali attacchi nemici. Pubblicamente però un portavoce del dipartimento della difesa si è limitato a dire: «Stiamo riesaminando insieme al governo del Golfo le necessità difensive del Kuwait.

Secondo quanto ha scritto ieri il «Washington Post», i sauditi avrebbero deciso di acquistare dagli Stati Uniti oltre un migliaio di modernissimi missili aria-aria del tipo «A9L» che verrebbero montati sui caccia «F-15».

Contemporaneamente l'Arabia Saudita sta per acquistare due squadriglie di caccia-bombardieri «Tornado» costruiti in cooperazione da Rfg, Italia e Gran Bretagna: lo scrive nel suo ultimo numero la rivista americana «Aviation week and space technology», secondo la quale il governo saudita auspica una consegna rapida di tali apparecchi, i cui primi esemplari potrebbero essere «prelevati dalle unità della "Royal Air Force" inglese».

Il «Tornado», un bireattore a due posti e a geometria variabile, è costruito dall'industria tedesco-occidentale Messerschmitt - Bolkow - Blohm, dall'italiana Aeritalia e dall'inglese British Aerospace, sotto la responsabilità del «Panavia».

Nel frattempo si è appreso che l'Unione Sovietica ha con tutta probabilità consegnato missili SS-21 all'Iraq perché li utilizzi nella sua guerra contro l'Iran. Lo ha affermato ieri l'altro a Washington il ministro della difesa israeliano Moshe Arens.

«Abbiamo ricevuto informazioni, che non sono tuttavia ancora in grado di confermare al cento per cento, secondo cui i sovietici hanno forniti missili terra-terra all'Iraq», ha detto Arens nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo il suo incontro con il segretario alla difesa statunitense Caspar Weinberger.

Arens ha incontrato ieri l'altro il suo collega americano per esprimergli la preoccupazione di Gerusalemme riguardo la scelta di consegnare i missili ai sauditi. Il colloquio è avvenuto al dipartimento della difesa e al termine un funzionario statunitense che ha chiesto di non essere nominato ha detto che Arens ha manifestato il timore che gli Stinger possano cadere nelle mani di «terroristi».

A quest'obiezione Weinberger ha ribattuto, secondo la stessa fonte, che «se la minaccia del terrorismo ci impedisce di inviare aiuti (all'estero), vuol dire che il terrorismo è vincente».

Intanto l'ultimo dei dieci iraniani ricoverati in un ospedale di Recklinghausen, vicino Colonia, per ferite prodotte da gas iprite durante la guerra in corso tra Iran e Iraq, è guarito e martedì scorso i medici hanno potuto dimetterlo.

Il governo libanese domanda i pieni poteri

BEIRUT — Il primo ministro Rashid Karame ha chiesto ieri al Parlamento libanese i pieni poteri per nove mesi, perché il suo governo di unità nazionale possa far cessare la guerra civile e attuare ampie riforme politiche e sociali.

Karame ha esposto il suo programma ai 65 deputati su 90 presenti nella sede provvisoria del Parlamento, circondata da reparti dell'esercito in assetto di guerra, mentre l'aviazione israeliana sorvolava Beirut.

In lontananza, si udivano raffiche di mitra sparate dai guerriglieri musulmani per celebrare l'inizio del mese santo di Ramadan. La tregua fra le milizie proclamata per consentire la riunione è stata rispettata.

Il discorso del primo ministro è durato un'ora. Al termine la seduta è stata sciolta. Il Parlamento è stato convocato per martedì prossimo.

FRATELLO DEL LEADER SIRIANO

Rifaat da Cernenko I russi mantengono il massimo riserbo

Ipotesi sulla successione a Damasco

MOSCA — Il massimo riserbo circonda il colloquio che il vicepresidente siriano Rifaat Assad, fratello del capo dello stato, ha avuto ieri al Cremlino con il segretario del Pcus e presidente del Soviet supremo, Konstantin Cernenko.

Nel comunicato diramato in proposito dalla «Tass», non si va oltre le rituali frasi di circostanza e si sottolinea il clima di «amicizia e cordialità» che ha caratterizzato l'incontro e che è alla base degli stessi rapporti tra Mosca e Damasco.

Il colloquio tra Cernenko e Rifaat Assad ha concluso di fatto la visita di quattro giorni compiuta dal fratello di Hafez Assad nella capitale sovietica.

Della delegazione siriana facevano parte anche il ministro degli esteri Faruk el-Sharaa, alti gradi delle forze armate e responsabili dei servizi di sicurezza.

Si ritiene che al colloquio svoltosi ieri al Cremlino sia stato presente anche il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko anche se di lui il breve comunicato della «Tass» non fa parola.

Secondo gli osservatori è quasi certo che tra i problemi di politica estera esaminati da Cernenko e Rifaat Assad ci sia stata anche la crisi del Golfo Persico e in questo ambito le iniziative di Damasco per scongiurare l'internazionalizzazione del confronto tra Iraq e Iran.

Proprio la settimana scorsa, l'altro vicepresidente siriano, Abdul Halim Kaddam, e il ministro degli esteri El-Sharaa, a Mosca, si erano recati a Teheran per indurre il governo iraniano a evitare azioni che potessero provocare un'ulteriore «escalation» della guerra nel Golfo.

In Israele, frattanto, il capo del servizio informazioni militari delle forze armate, generale Ehud Barak, ritiene che Rifaat Assad stia perdendo la lotta per la successione al potere, scoppiata a Damasco in seguito alla malattia del presidente Hafez el-Assad.

In una recente intervista al settimanale delle forze armate «Bamahane», l'alto ufficiale ha affermato che «nella lotta in corso Rifaat Assad, in questo momento, a quanto pare, è perdente. Si sono moltiplicate le voci sulla possibilità che egli abbandoni il paese e si rechi all'estero almeno per un periodo indeterminato al termine del quale egli potrebbe scoprire di non avere più posizioni di forza alle quali tornare».

Commentando la massiccia presenza sovietica in Siria, Barak ha osservato che l'Unione Sovietica sembra utilizzare la sua influenza in questo paese per evitare un indesiderato drasticato inasprimento della tensione con Israele.

Analizzando la guerra tra Iran e Iraq, Barak ha osservato che una vittoria decisiva di uno dei due contendenti sarebbe contraria agli interessi di Israele.

GERUSALEMME: RINVIO DEL PROCESSO

Israele nell'imbarazzo di giudicare i terroristi

Accuse al ministro Arens per la cruenta vicenda del bus

GERUSALEMME — *E' stata rinviata all'11 giugno, per una controversia sull'opportunità di tenere segrete parte delle prove, l'udienza nel caso dei 24 israeliani accusati di essere coinvolti in una serie di attentati antipalestinesi.*

Gli imputati, molti dei quali vivono negli insediamenti ebraici della Cisgiordania e delle alture del Golan, sono stati rinviati a giudizio per reati che vanno dall'omicidio premeditato al possesso illegale di armi.

La seduta di ieri avrebbe dovuto essere dedicata all'esame dei capi d'imputazione e alla decisione se prolungare la detenzione e rivelare i nomi dei 24 incriminati. Dopo che un avvocato difensore si è rifiutato di firmare una dichiarazione sulla segretezza delle prove, il giudice Israel Weiner ha deciso di aggiornare la seduta all'11 giugno.

Uccidere a freddo due palestinesi catturati vivi al termine di un dirottamento di un autobus, è «un fatto logico» nella lotta contro i «terroristi»: questa è intanto l'opinione di 179 su 212 persone intervistate alla spicciolata nella stazione centrale degli autobus di Tel Aviv.

Lo scrittore Uri Avneri nel suo settimanale, e altri organi di stampa definiscono però «assassinio» l'esecuzione dei due, attuata verosimilmente da un esponente delle forze armate, da uno della polizia e da uno dei servizi di sicurezza interni.

Ma sotto accusa per responsabilità diretta dell'omicidio rimane il ministro della difesa Moshe Arens, che era sul posto insieme al capo di Stato maggiore Moshe Levi, al capo dei servizi interni (Shin Bet), al comandante della fanteria e dei paracadutisti, e ad altri alti ufficiali.

Ogni settore politico e quasi tutti i giornali hanno lodato la decisione di Arens di promuovere l'inchiesta. Stralci della relazione hanno ufficializzato l'episodio finale del dirottamento da parte di quattro giovani palestinesi conclusosi nella striscia di Gaza all'alba del 13 aprile scorso.

Una passeggera rimase uccisa e altri compagni di viaggio feriti dai soccorritori. Il reparto speciale intervenuto per liberarli uccise due «terroristi» mentre altri due furono catturati e messi a morte sommariamente poco dopo il loro sgombero.

MOVIMENTATO COMIZIO PER LE EUROPEE AD AMBURGO

Una pioggia di uova marce: Kohl contestato dai «verdi»

BONN — Una folla di contestatori ha disturbato mercoledì sera ad Amburgo un comizio del Cancelliere Helmut Kohl (Cdu), indetto nel corso della campagna del suo partito per le elezioni europee. La polizia ha operato alcuni fermi, vari i feriti da oggetti lanciati verso il palco.

«Da quello che si è potuto vedere qui ad Amburgo — ha detto Kohl alla fine del suo discorso di oltre trenta minuti — si capisce che questa canaglia è pronta anche a uccidere».

Quando il Cancelliere ha lasciato il centro di Amburgo, una città da sempre roccaforte della sinistra tedesca, la piazza dove si è svolto il comizio era piena di lattine barattoli di vernice, volantini e i resti di numerose uova e pomodori.

Mentre Kohl parlava una bottiglia vuota di birra gli è volata di poco sopra la testa, mentre già durante il comizio è stato necessario soccorrere un operatore della televisione colpito da un oggetto volante, e numerosi attivisti del partito di Kohl raccolti intorno al palco.

I contestatori, secondo stime della polizia tra le tremila e quattromila persone, provenivano da una contromanifestazione indetta dalla lista alternative «Verde» (Gal) di Amburgo e nella quale, secondo il giudizio della polizia, si erano infiltrati un gran numero di disturbatori.

Comincia frattanto oggi a Invenster il congresso del Partito liberale. La Fdp, che era al governo con i socialdemocratici fino al 1982 e senza soluzione di continuità è passata a governare con la Cdu/Csu, vede da alcuni anni ridursi la propria base elettorale.

Alle politiche del 6 marzo 1983 solo un invito del Cancelliere Kohl ai votanti Cdu ad appoggiare la Fdp nella seconda tornata elettorale ha permesso ai liberali di raggiungere il sette per cento di voti e a essere ammessi alla ripartizione dei seggi.

I governi liberali in particolare, ma non solo loro, rimproverano al presidente Genscher di guidare da troppo tempo il partito e di non permettere agli uomini nuovi delle federazioni regionali di emergere.



Amburgo — Gli aiutanti di Kohl ricorrono agli ombrelli per proteggere il cancelliere dalla pioggia di uova marce con cui i «verdi» lo hanno contestato (Telefoto Ap)

Continua in Svizzera la missione di Botha

GINEVRA — Il primo ministro del Sud Africa, Pieter Botha, è giunto ieri in Svizzera per una visita di due giorni.

Botha, che ieri si trovava a Ginevra in forma privata, sarà oggi a Berna, dove avrà colloqui con il Presidente della Confederazione, Leon Schlumpf, e con altri dirigenti elvetici. È prevista anche una sua breve visita a Zurigo prima di ripartire per Londra.

Tappe successive del suo giro in alcune capitali europee saranno Bonn, Bruxelles e Vienna.

In Svizzera è giunto da Lisbona ed il programma dei primi giorni di giugno comprende anche una sua sosta nel Nord della Francia per presenziare ad una cerimonia commemorativa per i caduti sudafricani nella seconda guerra mondiale.

La visita di Botha ha suscitato varie polemiche in Svizzera nei giorni scorsi. Proteste sono state presentate alle autorità di Berna dai partiti di sinistra ed anche dall'Unione sindacale svizzera (Uss).

Fustigate al prete: possedeva alcolici

KARTUM — Un prete italiano è stato condannato a Kartum alla fustigazione in pubblico, ad una pena detentiva e ad una multa dal tribunale speciale creato in seguito all'introduzione dello stato di emergenza in Sudan, perché in possesso di una bottiglia di whisky, 16 bottiglie di vino e una cassetta di bottiglie di birra, in violazione ai dettami della legge islamica.

Il religioso, Giuseppe Manara, che era stato incaricato di occuparsi dei rifornimenti per conto della conferenza dei vescovi cattolici del Sudan, ha detto, a sua discolpa, che le bevande appartenevano al vescovo di Wau (nel Sudan meridionale) ma non ha potuto provarlo.

È la prima volta che uno straniero viene condannato in Sudan da quando lo scorso settembre venne introdotta la legge islamica.

Il religioso è stato condannato a 25 frustate, trenta giorni di prigione e una multa di 500 lire sudanesi.

Reagan in partenza per la terra degli avi

WASHINGTON — Comincia per Ronald Reagan l'«operazione Europa». All'indomani dell'importante consulto tra i ministri degli Esteri della Nato sulle prospettive del dialogo con l'Est, il capo della Casa Bianca parte oggi per la programmata missione nel Vecchio continente, che lo terrà lontano dagli Stati Uniti per dieci giorni.

Una missione — bisogna sottolinearlo subito — in cui gli appuntamenti prettamente politici al massimo livello si intrecciano alle cerimonie e alle visite di carattere storico-turistico in una altalena sapientemente orchestrata dagli organizzatori, che non tralasciano di considerare anche gli aspetti elettorali dei movimenti di Reagan.

La prima tappa della missione reaganiana risponde proprio a esigenze storico-sentimentali. Il presidente statunitense arriva oggi a Shannon, in Irlanda, per la prevista visita ufficiale nella repubblica dell'Eire: una sorta di pellegrinaggio nella terra che diede i natali al suo bisnonno Michael O'Reagan che poi emigrò per la «terra promessa», installandosi negli Stati Uniti.

Il soggiorno in Irlanda, che si protrarrà fino al giorno 4 giugno, ha provocato una mobilitazione di tutte le forze di sicurezza disponibili, onde evitare spiacevoli sorprese al presidente e alla delegazione americana. Migliaia di agenti sono stati posti in stato di massima allerta, anche perché i leaders dei movimenti oltranzisti irlandesi hanno già minacciato azioni di protesta contro la visita da essi giudicata come un tentativo di Reagan di accaparrarsi le simpatie dell'elettorato americano di origine irlandese alle prossime elezioni.

Persino una lontana cugina di Nancy Reagan, Marian Robinson, è scesa in campo preannunciando manifestazioni contro «il più terrificante uomo politico americano diventato presidente».

Le autorità irlandesi ostentano sicurezza e si dicono certe di aver predisposto tutto perché la visita di Reagan avvenga senza incidenti.

«Reagan non avrà problemi a meno che non cada dal proprio letto», ha dichiarato, a mò di battuta, un funzionario irlandese.

RIGIDE MISURE DI SICUREZZA A LONDRA

Minatori e antinucleari promettono dimostrazioni in occasione del vertice

LONDRA — Eccezionali misure di sicurezza saranno approntate a Londra per proteggere la vita dei leaders che parteciperanno dal 7 al 9 giugno al «summit» economico dei sette paesi occidentali più industrializzati.

La polizia creerà attorno a Lancaster House, dove si svolgeranno le riunioni, un'area «sterilizzata» a cui nessuno potrà accedere se non con permessi rigorosamente rilasciati. Scotland Yard ha cancellato tutte le licenze ai suoi agenti basati a Londra.

Unità supplementari di polizia urbana saranno fatte affluire dalla provincia per controllare le dimostrazioni dei minatori e degli antinucleari, in programma rispettivamenbte per il 7 e per il 9 giugno.

Da parte loro, i leader sindacali dei sette paesi partecipanti al «summit» economico hanno consegnato ieri mattina al premier britannico Margaret Thatcher, un documento ché riassume il punto di vista dei sindacati sui maggiori problemi economici internazionali.

I sindacalisti dei sette paesi — l'Italia era rappresentata da Luciano Lama, Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto — hanno avuto al numero 10 di Downing Street un colloquio con la Thatcher, sottolineando che il documento mira, in particolare, a trovare soluzioni per risolvere il «grave problema della disoccupazione».

La «dichiarazione» è stata messa a punto dal Tuac (il comitato consultivo sindacale presso l'Ocase) ed ha fra i suoi punti più importanti la richiesta di una riduzione dell'orario di lavoro come mezzo per favorire un aumento dell'occupazione.

Le migliaia di minatori inglesi in sciopero che cingono virtualmente d'assedio l'impianto carbonifero di Orgreave, e le forze dell'ordine, si sono intanto fronteggiate per il terzo giorno consecutivo. Ma a differenza di quanto avvenuto nelle precedenti 48 ore, tra le parti è prevalsa la calma e la cronaca registra soltanto grida di protesta o fischi all'indirizzo degli agenti mentre procedevano ad altri nove arresti.

La tensione, in altre parole, si è notevolmente attenuata e questo potrebbe spiegarsi con la imminente ripresa della trattativa fra il sindacato nazionale della categoria ed il «National coal board», l'ente statale per il carbone. I colloqui, che si pensava fossero già iniziati, dovrebbero invece riprendere nelle prossime ore.

L'incertezza sulla data è spiegabile con il clima di assoluto riserbo che circonda il negoziato, che venne bruscamente interrotto il 23 maggio scorso.

A placare gli animi dei minatori che picchettano il centro carbonifero di Orgreave ha contribuito anche il rilascio di Arthur Scargill, presidente del sindacato nazionale della categoria e principale interlocutore del «National coal board».

Scargill che era stato arrestato mercoledì mattina per ostruzione al traffico è comparso nel pomeriggio davanti al magistrato del tribunale di Rotherham; si è proclamato innocente ed è stato posto immediatamente in libertà condizionata.

Nuovo massacro di civili (anche bimbi) in Uganda

KAMPALA — Più di 40 cadaveri, fra cui quelli di bambini piccoli con la testa spaccata da colpi di roncola, sono stati trovati nella boscaglia della zona di Namugongo (15 chilometri ad Est di Kampala), la stessa dove, la settimana scorsa, uomini in uniforme hanno attaccato un seminario e il collegio teologico anglicano, uccidendo 20 persone, fra cui il reverendo Eriya Bazira, il padre superiore.

Il governo ha ammesso, per la prima volta, che alcuni militari possono essere stati coinvolti nell'eccidio, provocato dall'assalto di «banditi in uniforme» alla vicina stazione per satelliti.

Abitanti della zona hanno informato alcuni giornalisti che il luogo è «disseminato» anche di corpi squartati di numerosi animali domestici, buoi, pecore, capre, maiali.

Il mensile della Chiesa anglicana «New Century» afferma che la situazione della sicurezza in Uganda è ora «pericolosamente instabile».

---

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Marinella Bertocchi in Furlani

La piangono il marito GUIDO, gli adorati figli CONSUELO, PERLA ed ELVIS, i genitori, i suoceri, il cognato con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 1 giugno 1984

Partecipano al lutto: lo zio SANTO, i cugini PAOLO, MARIA e ANNA, TUCCIO e MARCO, MARINA, TIBERIO e LUISA.

Muggia, 1 giugno 1984

Si associano: AUGUSTO BRATUS e famiglia, FRANCA BENSI e famiglia.

Muggia, 1 giugno 1984

Si associano al lutto: le famiglie ZELESNIG e VEGLIA.

Muggia, 1 giugno 1984

La Pallacanestro INTER-CLUB MUGGIA partecipa al lutto del proprio allenatore GUIDO FURLANI per la prematura scomparsa della moglie

Marinella

Muggia, 1 giugno 1984

Partecipano al dolore la zia e i cugini MONTANELLI e FRAGIACOMO.

Trieste, 1 giugno 1984

Partecipano al dolore i condomini di via XXV Aprile 41-43.

Muggia, 1 giugno 1984

---

†

Il 30 maggio ha concluso la sua vita terrena il

DOTT. ING.

Dino Bradamante

Lo annunciano la figlia CLIO con il marito ROBERTO BAFFICO, i nipoti ALESSANDRA, DINO, RENATO e LORENZO, la sorella MINNA e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al primario dott.ssa SILVIA STEFANI PREMUDA, agli aiuti e a tutto il personale della Seconda divisione geriatria dell'Ospedale S. M. Maddalena e alle care AUGUSTA e CRISTINA.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tull ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e BRUNO, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 1 giugno 1984

Partecipano al lutto: LUCIANA e GINO BORIN.

Muggia, 1 giugno 1984

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Giuseppina Bernetti

Lo annunciano con dolore le sorelle MARIA, ADELE e ANNA, i nipoti ed i familiari tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa STABILE e a tutto il personale della Divisione Dermatologica.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

E' mancato al nostro affetto

Cesare Zullich

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle 12.30 dalla Cappella di via Pietà

Trieste, 1 giugno 1984

La famiglia JANOUŠEK ed i colleghi di lavoro della figlia MARIA partecipano con dolore al lutto della famiglia ZULLICH.

Trieste, 1 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egidio Barberini

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 1984

Nel secondo anniversario della morte di

Olimpia Furlan nata Artico

La ricordano con immutato affetto il marito AURELIO e i familiari.

Trieste, 1 giugno 1984

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Marcello Ferluga

la figlia, il genero, la nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

Il giorno 30 maggio è improvvisamente spirato a 54 anni

Stelio Bossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, e la figlia DONATELLA; le sorelle: NERINA, MARIA e MAFALDA, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 2 giugno, alle ore 10.15 della Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1984

Partecipano al lutto i condomini di via Felluga 54.

Trieste, 1 giugno 1984

Con attonito dolore per l'improvvisa scomparsa del suo capo operaio

Stellio

partecipa al lutto della famiglia l'impresa LUIGI MARCON con tutti i dipendenti.

Trieste, 1 giugno 1984

Partecipano al lutto famiglie: GENZO, SPADARO e VITTORIO.

Trieste, 1 giugno 1984

I condomini di via Felluga 54/1 partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 1 giugno 1984

Gli amici e soci del Circolo ACLI SAN LUIGI si associano al lutto della famiglia BOSSI.

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze,

Francesca Anna Covi ved. Blaschek

riposa ora nell'agognata pace del Signore.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli, la sorella e le cognate, anche a nome dei nipoti, pronipoti e di tutti gli altri parenti.

Un sentito grazie al primario della III Divisione Medicina Generale prof. B. D'AGNOLO, ai medici aiuto ed al personale paramedico, per le assidue e premurose cure prestate; ai cugini FRANCHI, alla figlioccia FIDES ed alle amiche NORA e CHINCA per il continuo ed affettuoso conforto dato all'Estinta.

Grazie, infine, a tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno onorato od onoreranno la memoria dell'Estinta.

Trieste, 1 giugno 1984

Il nipote PEPPINO, con MILVIA, MARCO e GIULIO, ricorda con grande affetto e riconoscenza

Zianna

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Marchesan ved. Zonta

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO, VITTORIO, DARIO, NORMA e MARIO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 giugno 1984

Si associano al lutto le famiglie:
— CLEVA, COVACICH, BOCUZZI, VARIN, LARIZZA, PARENZAN.

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

Il giorno 31 maggio si è spenta

Ondina Sain in Vattovaz

Ne danno il triste annuncio la mamma, la figlia, il fratello e famiglia.

I funerali seguiranno sabato 2 giugno, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

AMELIA OLIVATI ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo immenso dolore per la scomparsa dell'adorato marito

Riccardo Cadorini

Trieste, 1 giugno 1984

MARIA FLAGELLA PEDRINI OLIVATI prende parte al dolore per la perdita del cognato

ING.

Riccardo Cadorini

Trieste, 1 giugno 1984

I ANNIVERSARIO

Paolo Fogato

Un anno di incolmabile vuoto.

La mamma, il papà il fratello, i nonni, la zia

Trieste, 1 giugno 1984

1-6-1983 1-6-1984

I ANNIVERSARIO

«Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio .. sono nella pace».

Angelo Cecconi

Ti parliamo sempre.

Tua moglie e figli

Monfalcone, 1 giugno 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Contel in Marovelli

Lo annunciano con dolore il marito OSCAR, le sorelle DALIA, MARIA, NELLA e cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 1 giugno 1984

Partecipa al dolore l'amico fraterno ONOFRIO CORBACIO.

Trieste, 1 giugno 1984

La nipote ANNAMARIA piange la cara adorata e buona

zia Gina

Trieste, 1 giugno 1984

Ricorderanno con affetto la cara

Gina

— FERRUCCIO e MARIELLA
— SALVO e CARLA
— ROBERTO e GABRIELLA
— RENZO e MARINA

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Nero Jordan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i fratelli PARIDE e LICIA, i nipoti GINO STEFANI con la moglie MARIAFRANCA e RENZO DEQUAL con la moglie ANNALISA, i cognati GUIDO DEQUAL con la moglie GIULIANA, unitamente ai parenti tutti

I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie RUZZIER e CATALAN

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna German ved. Lorenzi

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e CARLO, le nuore GIGLIOLA e DORETTA, i nipoti GRAZIELLA con il marito FRANCO, MAURO e MARTINA, i fratelli FRANCESCO MILAN e ANGELO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 1 giugno 1984

---

†

Il marito, i genitori, il fratello ed i parenti annunciano tristemente la prematura scomparsa della cara

Nevenka Šuligoj Kodrič

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di Piuma sabato 2 giugno alle ore 10.30.

Gorizia, 1 giugno 1984

I familiari di

Graziella Cecchetti

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 1984

Nel primo anniversario della morte del

PROF.

Guido Trani

la nipote FULVIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Lo amarono.

Trieste, 1 giugno 1984

Nel secondo anniversario della morte di

Renato Delvecchio

la moglie Lo ricorda sempre con affetto

Trieste, 1 giugno 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI stabile aiuto domestica capace cucinare con possibilità sistemazione mini appartamento in centro città coniugi soli, tel. 69110. 51375/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA cameriere con esperienza, pratico anche banconiere, offresi, telefonare al 911303. 0051391/3

BARISTA patente C qualsiasi offerta accetta, massimo 3 mesi, ore pasti 0481/777988. 63/3

OFFRESI assistenza persona anziana o malata, tel. 827183

SIGNORA offresi assistenza iniezioni persona ammalata, tel. 815793. 51466/3

SIGNORINA offresi per assistenza a persona inferma o anziano, tel. 749045. 51443/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. DITTA cerca impiegata solo già pratica. Indispensabili bella presenza età 30-35 anni, cultura superiore, libera impegni familiari, referenze, telefonare per appuntamento 820712. 479/4

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Urex via XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI). 35204/4

AGENZIA marittima cerca esperto/a impiegato/a mansioni [illegible]terne pratica contabilità [illegible] breve. Scrivere a cassetta n. 50.B Publied 34100 Trieste 605/4

AMMINISTRAZIONE stabili cerca dattilografa, telefonare sabato 2 giugno esclusivamente dalle 9 alle 13 al 754885. 51460/4

CERCASI per lavoro in locale notturno personale di sorveglianza, tel. 755828, 15.30-17. 25/4

ESATTORI e venditori Istituto Geografico De Agostini-Unipem cerca per Trieste città. Guadagno garantito dall'incasso rate di clienti già acquisiti ed eventuali vendite. Indispensabile auto propria, età 25-45 anni, aspetto curato serietà. Possibilità di lavoro anche part-time ma minimo mattino o pomeriggio. Via Roncheto 71/1, tel. 820712. 591/4

ISTITUTO di vigilanza considera assunzione personale militesente, sana costituzione fisica, con ottime referenze relative ad impieghi precedenti, età 25-40 anni. Disponibilità a cambiamenti turni di servizio, predisposizione alla disciplina. Presentarsi lunedì 4 c.m. dalle ore 10 alle 12 o dalle ore 16 alle 18 in viale XX Settembre 86 «Unita Fortior». Non parteciperanno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. 617/4

5 Rappresentanti Piazzisti

LA Ferrari Giorgio & C. lapidi e monumenti cerca rappresentanti per la zona di Gorizia, provvigione elevata, telefonare 0444 885677. 457/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244 51323/6

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri interni facciate tetti poggioli costruzioni armatura autoscala propria, tel. 795275. 51465/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte, preventivi gratuiti, 765884. 51222/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori di intonaci restauri in genere, telef. 68600. 51371/6

FALEGNAME ripara scuri avvolgibili ecc., ed esegue lucidature, telefonare 794725 51434/6

7 Vendite d'occasione

ARREDAMENTO completo appartamento moderno vendo per realizzo eredità, telefonare 630368 orario negozio. 51463/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna: tende, tovaglie, lenzuola, centrini. Pizzi, bigiotteria, abiti antichi acquistiamo contanti, telefonare 793972 abitazione 941093. 541/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 238/10

11 Mobili e pianoforti

FINO a 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, orologi, libri, cartoline, giornalini, acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 541/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 533/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca, tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 77/12

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 8838/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 564/14

ALFAROMEO GTV 2000 1976 ottime condizioni 3.300.000, 128 3 p 1977 cerchi in lega 2.500.000. Tel. 826084. T.A. 0069/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove usate pagamento 60 mesi senza anticipo-cambiali: Fiat 127 3 p 77 78, 127 sport 81, Ritmo 60 CL 80 82, Ritmo 65 80, 131 1.300 77, Renault 4 GTL 78, Renault 5 GTL 81, 5 80, Mini Giardinetta 80, A 112 E 78, Giulietta 1600 81. 413/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GTI, Renault 5 L, 5 TL, 5 TS, 18 GTS, Bmw 316, 320, 323 I, 127 G, 1050 CL, A 112 Elegant, Ritmo Targa Oro, 131 CL, Beta Berlina Coupé, Ascona, Taunus 1300, familiare, Peugeot 305 Sr, Kawasaki 1000, 440. Via Franca 4/2, telefono 750749. 604/14

BAN Leuz via Flavia: nuovi ciclomotori Peugeot accensione elettrica inoltre assortimento usati. 597/14

BMW 316 E 30, febbraio 1983 km 5000 accessoriata unipropritario; ore ufficio 0432-42901. 30/14

BMW 318 I, settembre 1980, Km 11000 super accessoriata motosport BMW, unipropritario, ore ufficio, 0432-42901. 30/14

FIAT 127 Sport 1300 82, Ritmo 60 CL 5 porte 5 M 81, Panda 45 82, Matra Bagheera S 76, Opel Kadett diesel 83. Concessionario Renault F. Zagaria, P.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

GARAGE Regina BMW automobili vendita servizio assistenza ricambi originali, via Raffineria 6 tel. 040-725345. N.B. Saprà in anticipo quanto dovrà spendere. 558/14

LOVE Car s.n.c. concessionaria Volvo str. della Rosandra 50, Trieste tel. 830308. Permute usato per usato e rateazioni: Mercedes 200, Alfetta 2.0 T.D. con A.C., Volvo 144, Opel Kadett 1.6 D 5 p 5 M, Alfetta 2.0, Talbot Samba, Renault 1.2, aperto sabato mattina. 620/14

OPEL Kadett 1.3 S 81, Renault Zagaria tel. 725390. 8/14

PANAUTOMERCATO concessionaria Opel zona industriale tel. 820256. Via Martiri della Libertà 10, tel. 64654. Offre occasioni selezionate: Alfetta 1.6, Austin Metro, Citroen Visa, Fiat 126 Silver, 127 82, Ford Fiesta, Lancia Beta Coupé, Berlina, Opel Kadett 1.0 1.2, Ascona CD, Rekord Diesel Berlina Caravan, Bedford 9 posti, Peugeot 104, R 5 TL, Sunbeam 1.6 TI, Vw Golf, Scirocco, Jetta Gli, Pescaccia. Dilazioni ed eventuali permute. 534/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16 propone usati selezionati. A 112 junior 82, Elegant 73 75 77 79, Elite 80, Abarth 74 78 79, Lancia Delta 1300 79 83, Beta 1600 76 77, Hpe 1600 79 80, Fiat 126 P 77 83, 500 73, 127 73, 128 special 72 76, 131 CL 79, Panda 45 80, Bmw 320 77, Vw Jetta 1300 GL 80, Mini 90 76, R 5 TL 73. 15/14

PRIVATO vende Honda CBX 550 F2 giugno 82, 11000 km perfetta. Ore ufficio 0432-44076. 15/14

RENAULT 5 Alpine vendesi buono stato pagamento dilazionato eventualmente telefonare dalle 13-14 o dalle 19-20 all'831032. 621/14

RENAULT 9 TSE 82, Renault Zagaria tel. 725390. 8/14

RENAULT 11 TCE 1100 83. Renault Zagaria tel. 725390. 8/14

RENAULT 18 GTD Diesel 82, R 30 TX 81, aria condizionata, Fuego GTX 80, R 14 GTL cc 1200 80, R 5 TX 82, R 5 GTL 81, R 5 TL 82. Concessionaria Renault F. Zagaria, P.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

SAMBA 1100 GL 81 pochi chilometri Renault Zagaria tel. 725390. 8/14

VENDO Honda 250 lire 2.800.000 tel. 944173. 51441/14

500 L 500 giardiniera, 126, 127, 850 special, 131 familiare, Mini, Renault 6. Vendo tel. 793578. 51403/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A.A. RAZZI per imbarcazioni. Provveditoria Navale Pirotecnica Abilitata, dotazioni da diporto e lunga navigazione. Bernardi-Trieste-Roiano. 583/15

BEN Leuz via Flavia: Carrelli portabarca Ellebi tutte portate, nonché carrelli appendici lire 390.000. 597/15

NEW Ranger 9 m nuovo da completare e immatricolare Volvo Penta 20 hp vele accessori vendesi occasione telefonare 752104. 51452/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanze entrata libera, ammobiliate, uso cucina, acqua centralizzata. 68549. 548/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FAMIGLIA 3 persone cerca urgentemente appartamento in affitto 2 stanze, cucina, servizio 820806. 0051275/18

GIOVANE coppia di sposi cerca appartamento in affitto, anche modesto con annessi servizi telefonare ore pasti.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO appartamento mobiliato 1 camera ogni confort affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 037/19

20 Capitali Aziende

ADRIATICA vende pensione 5 stanze cucina arredate. Posizione validissima 68549. 00549/20

CERCASI gestori per trattoria richiedesi serietà e professionalità tel. 43586. 70/20

FINANZIAMENTO 20.000.000 senza ipoteca, acquisto, ristrutturazione fabbricati, informazioni 0481-62004. 20/20

FINANZIAMO a operai impiegati commercianti artigiani sconto portafoglio acquisto case tassi bancari telefonare: 4396563, 4882615 Milano. 1097/20

VENDO bar gelateria bene avviato con giardino, possibilità anche di cucina tel. 575186. 615/20

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 Muggia seminuovo luminoso matrimoniale soggiorno cucinotto grande terrazza tutti confort 27.000.000 più 13 mutuo. 619/22

AGENZIA Meridiana 733275 REDUPUGLIA casa al grezzo mq 350 coperti + 1500 terreno recintato, vendesi urgentemente. 565/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO occasione, recente, tutti confort 84 mq 62.000.000. 565/22

AGENZIA Meridiana 733275 GIULIA, recente, signorile, tristanze, cucina, servizi, poggioli, perfetta manutenzione. 565/22

ALABARDA 768821 Rossetti decorosa casa epoca soggiorno 2 stanze cucinino bagno luminosissimo tranquillo 45.000.000. 619/22

ALABARDA 768821 Boschetto decorosa casa epoca 2 stanze cucina wc doccia tranquillo luminoso 35.000.000. 619/22

ALABARDA 768821 zona Ippodromo moderno luminoso 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo buona manutenzione tutti confort 49.000.000. 619/22

ALPICASA Vespucci perfetto panoramico camera soggiorno cucina bagno ripostiglio 733209. 25/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato 2 camere cucina bagno autoriscaldamento poggioli vendo 28.000.000. Tel. 631793. 585/22

APPARTAMENTO Ronchi 2 camere soggiorno cucina garage 60.000.000 vendo tel. 631793. 585/22

BIBIONE vista mare, 39.500.000 dilazionati senza interessi, impresa vende bellissimo appartamento ingresso, soggiorno, cottura, bagno, terrazzo, posto auto; eventuale mutuo. 0431/43672-430391. 3/22

CASA rustica ristrutturata tutta comfort con giardino vicinanze Basovizza vendo. Telefonare 227237. 561/22

GORIZIA vendesi appartamento centrale 60 mq possibilità mutuo. Telefonare ore ufficio 0481/32722. 21/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile via GIULIA, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 608/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato, stanza, cucina, bagno, 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 608/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI appartamento in villetta libero, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardino proprio, più piccolo occupato, stanza, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 608/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STAZIONE, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 608/22

LIGNANO Pineta 64.500.000, impresa vende ultima villetta a schiera mq 95, caminetto, giardino, soggiorno, cottura, tre camere, doppi servizi, terrazzo, solarium. Pagamento stato avanzamento lavori; eventuale mutuo. Tel. 0431/43672-430391. 3/22

LIGNANO Sabbiadoro, vista mare 31.500.000, vendesi bivano mq 40 arredato, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, camera. 0431/57002. 3/22

MONFALCONE ELLEBIMMOBILIARE vende ampio appartamento 3 stanze soggiorno cucina bagno cantina autometano. Minimo anticipo più dilazionamento. Altro centralissimo 2 stanze ottimo stato 25.000.000 più mutuo. Telefonare 73139. 030/22

MONTAGNA 900 mt Ravascletto-Zoncolan a 2 km dagli impianti, inserito in caratteristico borgo, vendo appartamento in bellissimo rustico ristrutturato nuovo 43.000.000 Iva 2%. Telefonare 0433/66167. 985/22

PRIVATO vende inintermediari 2 stanze cucina servizi 35.000.000. Tel. 573759 dalle 14 in poi. 51427/22

TERRENO costruibile Longera mq 250 strada vendo 20.000.000. Tel. 631793. 585/22

TERRENO edificabile per costruzione di due villette indipendenti Gradisca d'Isonzo vendesi. Informazioni tel. 0481/69098-99954. 37/22

TERRENO Rupinpiccolo vendesi 6000 mq 1400 mq 500 mq. Telefonare 227237. 561/22

VENDESI appartamento centro libero tristanze cucina bagno gabinetto. Telefonare 70258. 51458/22

VENDESI appartamento 80 mq via Conti doppi servizi. Telefonare 228390. 51396/22

VENDESI via Marziale appartamenti in corso di costruzione monovani 3 stanze servizi con taverna giardino o mansarda autoriscaldamento zona panoramicissima box auto mutuo approvato. Telefonare al 765076. 623/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giulia (vicino Dreher) piano secondo luminoso due stanze salone cucina bagno poggiolo posto macchina cantina riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 512/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE, San Pietro pensione Stella Alpina dal 25-6 al 15-7 L. 20.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. Tel. 0422-63013, serale 0422-43847. 3/23

GRADO affittiamo appartamenti estivi. Offerta 1-15 giugno 250.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 613/23

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale; p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 2 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 127 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI. CC Postale 11 5398· ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65 000. trim. 38 500 (con Piccolo del lun. L. 134 000. 75 000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264 000. sem. 135 000. trim. 69 500 (con Piccolo del lun. L. 307 000 157 000. 81 000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale. telefoni 65065 6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120 000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155 000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA DECISIONE DEL GOVERNO DELL'AIA A RIDOSSO DEL CONSIGLIO ATLANTICO

L'Olanda spiazza i piani Nato: i suoi Cruise non prima del 1988

I missili saranno 48, come previsto, solo se entro 17 mesi l'Urss non dimostrerà buona volontà

L'AIA — L'Olanda installerà i suoi missili «Cruise» soltanto nel 1988, vale a dire due anni dopo la data di scadenza originariamente prevista dai piani di difesa della Nato. Una decisione definitiva sulle modalità del dislocamento dei missili (secondo i piani Nato dovrebbero essere 48 Cruise) sarà presa dal governo olandese fra 17 mesi, nella seduta del 1.o novembre 1985.

A quell'epoca si tratterà di valutare a che punto sono i negoziati tra Usa e Urss in materia di limitazione delle armi strategiche. Se gli Stati Uniti non raggiungeranno alcuna intesa con i sovietici, e se questi ultimi continueranno a tenere puntati i loro SS-20 contro l'Europa, allora l'Olanda dislocherà nel 1988 tutti i 48 «Cruise» che le spettano.

È questo il succo di un documento firmato dal primo ministro olandese Ruud Lubbers, dal ministro degli esteri Hans Van Den Broek e dal ministro della difesa Job De Ruiter dopo una riunione straordinaria del governo, che conclude cinque anni di discussioni sui «Cruise» da parte di quattro governi olandesi. Sul documento ora dovrà pronunciarsi il Parlamento.

La decisione del governo olandese giunge proprio all'indomani della conclusione del Consiglio atlantico, che vedeva riuniti a Washington i ministri degli esteri dei Paesi dell'Alleanza. Dalla capitale americana l'olandese Van Den Broek era partito giovedì in gran fretta, in anticipo sui tempi previsti. Questo aveva fatto pensare che la proposta di compromesso raggiunta tra i partiti olandesi, che da anni si laceravano sul tema degli euromissili, avesse ottenuto il consenso della Casa Bianca.

Le fonti della Nato a Bruxelles per il momento si astengono da ogni commento sulla decisione olandese. Ci si trincera dietro a una chiusura festiva del segretariato dell'Alleanza, non escludendo una dichiarazione della Nato entro la settimana. Negli stessi ambienti però almeno ufficiosamente, si dà per certo che l'annuncio dell'Aia non soddisfi l'Allenaza: l'Olanda infatti procrastina la decisione e, in ogni caso, rinvia l'inizio dell'installazione degli euromissili sul proprio territorio.

Un altro colpo alla politica di Reagan in campo di armamenti è giunto da Washington: ieri la Camera dei rappresentanti, sia pure di stretta misura, ha congelato di fatto l'avvio del programma di costruzione di 15 missili balistici intercontinentali «Mx», e ha approvato un emendamento democratico al piano di difesa, che proibisce il dispiegamento, previsto originariamente a partire da questo mese, dei missili «Cruise» destinati ai sommergibili statunitensi. In compenso la Camera bassa degli Stati Uniti ha dato il suo assenso al bilancio della difesa per il 1985, che prevede una spesa complessiva di 208,1 milioni di dollari, il sei per cento in più rispetto al 1984.

Il duro confronto in Parlamento nelle ultime due settimane, se da un lato ha confermato l'intransigenza dell'amministrazione Reagan sui programmi di ammodernamento militare degli Stati Uniti, dall'altro ha segnalato l'estrema decisione con cui gli esponenti «liberal» della Camera bassa tentano di rallentare l'adozione di tali scelte, che sembrano invece essere accolte con molta maggiore docilità dal Senato, controllato dai repubblicani.

La maggioranza dei deputati democratici, ma a loro si sono uniti anche molti repubblicani progressisti, ha così bloccato non soltanto i fondi per l'«Mx», considerato un'arma troppo costosa e militarmente destabilizzante, ma anche quelli per gli armamenti chimici, e il gas nervino in particolare.

Mosca: una «moratoria nucleare» ma nessuna ripresa di trattative

MOSCA — L'Unione Sovietica, con una dichiarazione del governo diffusa dall'agenzia Tass, ha fatto propria ieri l'iniziativa di pace lanciata il 23 maggio dai capi di Stato e di governo di Svezia, India, Messico, Tanzania, Grecia e Argentina. Ha però precisato che non intende riprendere le trattative sugli armamenti nucleari mentre la Nato continua a schierare i nuovi missili americani nell'Europa occidentale.

I sei paesi avevano lanciato alle cinque potenze nucleari del mondo, Usa, Urss, Cina, Inghilterra e Francia, l'invito a sospendere sperimentazione, produzione e schieramento delle armi di distruzione di massa per poi procedere a «sostanziali riduzioni delle forze nucleari».

A differenza della dichiarazione dei sei, che non cerca di dare a nessuno la colpa della tensione internazionale e della corsa agli armamenti, la dichiarazione sovietica cerca di assolvere l'Urss da ogni responsabilità per addossarla invece agli Stati Uniti. Nell'elencare le proposte sovietiche tuttora in piedi in relazione all'iniziativa di pace dei sei, la nota del Cremlino sembra far capire che l'Urss ha già mosso i passi invocati e aspetta che gli Stati Uniti facciano altrettanto.

Quanto alle prime reazioni sovietiche alla conclusione del summit della Nato a Washington, ovviamente sono negative: i documenti finali del Consiglio atlantico l'agenzia Tass — «riaffermano la politica della Nato, tesa all'aumento del potenziale militare dell'Alleanza e il suo approccio ostruzionistico ai negoziati sulla limitazione delle armi».

In un commento, il giornale «Sovietskaya Rossia» scrive che — «a dispetto dei discorsi pomposi e degli altisonanti auto-elogi» — il consiglio Nato ha dimostrato tre cose: «1) l'ipocrisia dei leaders del blocco; 2) la loro intenzione di agire come prima da posizioni di forza; 3) l'esistenza di sempre nuove crepe nell'edificio dell'Alleanza atlantica».

IL CAPO DEL GOVERNO RISPONDE A UN'«USCITA» DEL PRESIDENTE

«Avversario dei comunisti?» Messaggio di Craxi a Pertini

Un dc a palazzo Chigi: Galloni insiste sul tema, ma Forlani smorza le polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ormai famosa frase pronunciata da Pertini «io non sono un avversario dei comunisti» una frase alla quale è stato attribuito il significato di una ricandidatura del Presidente della Repubblica ha avuto ieri un seguito. Il presidente del Consiglio al quale Pertini si era rivolto come interlocutore di quella battuta ha ora scritto al Capo dello Stato una lettera facendogliela recapitare nel pomeriggio alle 17.30, mezz'ora prima che cominciasse al Quirinale il ricevimento per la ricorrenza del 2 giugno.

Quando Craxi è arrivato nei giardini del Quirinale Pertini aveva dunque ricevuto da poco quella missiva. Naturalmente i giornalisti hanno molto insistito perché Craxi si lasciasse andare a qualche indiscrezione sul contenuto della lettera, ma il presidente è stato riservatissimo, anche se è facile intuire che la lettera rappresenta un chiarimento alla famosa battuta di Pertini che esattamente è stata questa: «Il signor presidente del consiglio, sappia che io non sono un avversario dei comunisti».

E' presumibile che Craxi abbia chiarito che neppure lui è un avversario dei comunisti: caso mai sono i comunisti che lo attaccano in questo periodo con estrema aggressività, come non hanno mai fatto neppure con i governi a conduzione democristiana. E che lui, Craxi, spera che la situazione migliori e che i rapporti fra il Psi e il Pci tornino quelli di un tempo.

Ora si tratta di vedere se Pertini riterrà di rendere nota questa lettera. L'iniziativa spetta al destinatario e non certo al mittente. La notizia di questa missiva ha un po' movimentato la giornata politica che non presenta molti altri elementi di novità.

Il discorso pronunciato giovedì da Craxi all'assemblea socialista non è molto piaciuto a De Mita ma c'è Forlani che getta acqua sul fuoco. In una intervista televisiva il vicepresidente del Consiglio osserva che «le polemiche che si vanno intrecciando risentono molto del clima elettorale. Purtroppo si dà eccessiva importanza a queste cose: basta una frase un po' troppo colorita che questa sui giornali diventa un titolo a quattro colonne».

Forlani è convinto che «una crisi adesso porterebbe soltanto danno, aumenterebbe le difficoltà. Siamo in un momento delicato nel quale sia il ministro del Tesoro che il governatore della Banca d'Italia possono dichiarare che la ripresa dell'economia è a portata di mano solo se sviluppiamo una certa azione. Ma una crisi oggi — ammonisce Forlani — arresterebbe questa azione e porterebbe danno e difficoltà».

La conclusione di Forlani è rassicurante per Craxi: «non abbiamo mai dato importanza eccessiva alla presidenza del Consiglio; per noi il fatto più importante è consolidare una sicura alleanza di governo».

Non la pensa però come Forlani il direttore del Popolo Galloni che invece dice tutt'altra cosa. Nell'articolo scritto per il quotidiano dc, Galloni polemizza con Craxi per il discorso pronunciato all'assemblea socialista. A giudizio di Galloni «il presidente del Consiglio ha preferito lasciarsi andare a puntate polemiche contro la Dc chiedendo chiarezza e lamentando «cose dette e non dette».

Galloni ripete che la Dc ha sostenuto e sostiene il governo pentapartito di Craxi con una lealtà certo maggiore di quella con cui i socialisti hanno sostenuto i governi a presidenza democristiana.

T. G.

DOPO I CONTATTI COI GRUPPI PARLAMENTARI

Nuovo disegno di legge sulla paga dei magistrati

Conflitto di poteri col governo: tutti gettano acqua sul fuoco

ROMA — Il governo presenterà un nuovo disegno di legge sulle retribuzioni ai magistrati.

Il ministro per i rapporti col Parlamento on. Mammì conversando coi giornalisti ha detto che ora, con la sentenza depositata dalla Cassazione, sono caduti i problemi di urgenza. La prossima settimana — ha detto Mammì — si avvieranno i colloqui e i contatti con i gruppi parlamentari per definire il da farsi.

Ormai sono tutti concordi: solo una nuova legge potrà definitivamente regolare le retribuzioni dei magistrati. Nell'attesa la decisione della Corte di cassazione ha innescato una serie di reazioni a catena. Il sindacato nazionale magistrati, in un comunicato stampa condanna «Tutte le illazioni, frutto di ampia disinformazione che sono state da alcuni settori artatamente diffuse sulla vicenda giudiziaria protrattasi quattro anni a seguito della infondata e pretestuosa opposizione delle amministrazioni dello stato interessate». Il comunicato dopo aver invitato il governo a estendere a tutti i magistrati, anche a coloro che non si erano rivolti alla magistratura, i benefici della sentenza conclude con l'auspicio di una nuova legge che «respingendo intendimenti punitivi chiaramente manifestati da alcuni esponenti politici» regolamenti in modo uniforme i trattamenti delle magistrature.

Il presidente della commissione affari costituzionali della Camera, Silvano Labriola (Psi), in una dichiarazione ha detto di dubitare che la vicenda sia «un conflitto fra poteri». Infatti — ha ricordato — «i giudici sono i soli che possono interpretare la legge, mentre il Parlamento è il solo che può farla. Ora — ha aggiunto — si tratta di provvedere con urgenza a una disciplina legislativa che proceda, in modo chiaro ed equo, alla fissazione degli stipendi dei magistrati».

Manfredi Bosco, che è stato fino a due mesi fa responsabile dei problemi dello stato della Dc, ha osservato che «la sentenza della Cassazione risolve alcuni problemi interpretativi e giudiziari e certamente non impedisce al Parlamento di dare alla complessa materia una soluzione organica per tutti i livelli di giurisdizione. Se il parlamento non intervenisse, la soluzione giudiziaria non risolverebbe i problemi di tutti i magistrati».

Per il comunista Violante «c'è una doppia responsabilità, del governo e della Cassazione. Il governo — ha spiegato Violante — ha ritardato a presentare il suo disegno di legge e quando l'ha presentato l'ha poi cambiato per tre volte in maniera totale, dimostrando di non avere né linea né idee. La Cassazione, che aveva atteso fino a mercoledì, poteva ben attendere un'altra settimana per il deposito della sentenza. Tutto questo sempre che non ci sia stato un tacito accordo tra alti gradi della magistratura e governo perché le cose andassero come poi sono andate. Adesso bisognerà leggere con attenzione la sentenza e quindi vedere cosa fare per decidere i caratteri e i contenuti di una nuova legge organica sulla retribuzione di tutti i magistrati, ordinari, amministrativi e militari».

Merci: confini più aperti tra Germania e Benelux

BONN — Un'importante passo avanti verso l'abolizione delle frontiere all'interno della Comunità europea è stato compiuto ieri dai governi di Germania e dei paesi del Benelux. I quattro paesi hanno infatti annunciato un accordo per l'eliminazione delle ispezioni dei carichi merci trasportati su strada o su rotaia.

L'intesa, che entrerà in vigore il 1.o gennaio prossimo, segue quella annunciata agli inizi della settimana da Bonn e da Parigi, per l'allentamento dei controlli di frontiera nei trasiti tra Francia e Germania.

IL PROTOTIPO ITALO-BRASILIANO È CADUTO ALLA PERIFERIA DI TORINO

Si schianta al suolo il nuovo caccia AMX Il comandante, ferito, evita la strage

Il collaudatore Quarantelli ha controllato l'aereo fino all'ultimo - Poi s'è lanciato col seggiolino

TORINO — Poteva essere una strage: solo la perizia del pilota ha evitato che l'AMX il nuovo caccia bombardiere che due settimane fa era stato presentato alla stampa, si schiantasse su un gruppo di case della prima periferia di Torino. L'aereo era decollato pochi minuti prima dalla pista dell'aeroporto di Caselle per un volo di collaudo. Ai comandi il capo-collaudatore dell'Aeritalia, comandante Manlio Quarantelli, rimasto gravemente ferito, un personaggio quasi leggendario nella storia della aeronautica moderna: è stato lui infatti a collaudare i G-91 e tutti gli altri aerei prodotti in Italia dal dopoguerra non escluso il «Tornado». L'AMX era affiancato nel volo di prova da un elicottero e un aereo dell'aeronautica militare.

Alle 9.50 Quarantelli si accorge che qualcosa non funziona. Conosce bene l'apparecchio, è la quinta volta che esce per un volo di collaudo. Sembra che il velivolo perda quota: si avvicina pericolosamente ai tetti delle case. Con una manovra da esperto, il comandante riesce a trattenere l'aereo, evita i fili dell'alta tensione, e lo conduce in una zona deserta solo pochi secondi prima che l'AMX si schianti al suolo.

Quarantelli aziona il comando del seggiolino eiettabile. «L'ho visto cadere — ha detto agli inquirenti Eugenio Ballari, un tecnico della Sip che stava eseguendo dei lavori nella zona — il pilota ha tenuto il velivolo proprio fino all'ultimo e solo quando è stato sicuro che l'aereo non sarebbe caduto su un centro abitato, si è lanciato».

A soccorrere il comandante Quarantelli sono stati alcuni operai. E' stato lo stesso pilota a spiegare ai soccorritori come districarlo dal seggiolino. Alcuni istanti dopo, il collaudatore è stato soccorso dall'equipaggio dell'elicottero che lo stava scortando nel volo di collaudo. In pochi minuti, Manlio Quarantelli è stato trasportato al Centro traumatologico delle Molinette dove i medici gli hanno riscontrato una serie di fratture alle vertebre con schiacciamento del midollo spinale e lo hanno immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

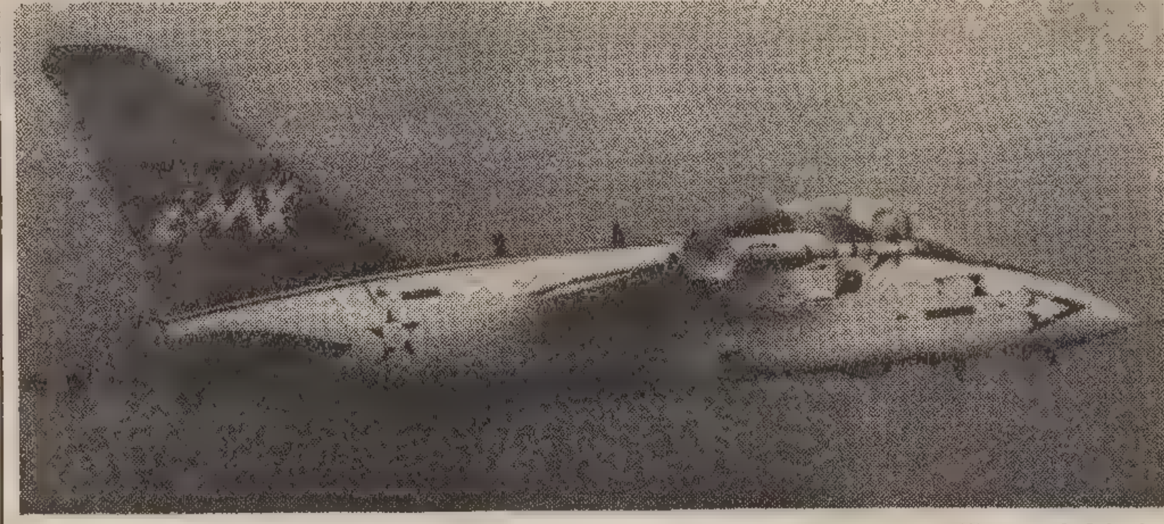
A visitare per primo, al pronto soccorso del Centro traumatologico ospedaliero, il pilota ferito è stato il dottor Domenico Graziano il quale ha riscontrato la frattura di due vertebre (il primo referto parla precisamente di fratture discosomatiche mieliche D12 e D1) con compressione midollare e conseguente paralisi degli arti inferiori.

Nella zona dove l'AMX è precipitato sono subito accorsi i Vigili del fuoco di Torino e di Caselle e dal vicino aeroporto sono stati mobilitati gli avieri della Vam (Vigilanza aeronautica militare) che hanno formato un cordone di protezione intorno ai rottami dell'aereo. Mentre i vigili del fuoco stavano intervenendo con gli schiumogeni, una fiammata si è sprigionata dall'apparecchio investendo un vigile in pieno viso, Claudio Repetto, di 36 anni, che è stato subito trasportato al Centro grandi ustionati, le sue condizioni non sono gravi. Sul posto è anche intervenuta la magistratura, e una commissione d'inchiesta dell'Aeritalia, per accertare quali sono state le vere cause che hanno provocato l'incidente.

Il ministero della Difesa ha reso noto che il senatore Spadolini ha chiesto che il dicastero predisponga una «relazione valutativa» sulla caduta dell'AMX. Il ministero, inoltre, ha affermato che «l'incidente non avrà comunque effetti sospensivi sul programma italo-brasiliano di messa a punto e fabbricazione del velivolo».

L'AMX è il caccia bombardiere sub-sonico ordinato nel 1977 dall'aeronautica militare all'Aeritalia per sostituire il G-91. La sigla del prototipo precipitato racchiude le iniziali dell'Aeritalia, della Macchi, e di un terzo costruttore (X) inizialmente sconosciuto e poi identificato nella Embraer, una società aeronautica brasiliana. L'aeronautica militare aveva richiesto un apparecchio «agile, adatto ad appoggiare truppe di terra e forze navali, con minima vulnerabilità, massima capacità di sopravvivenza, e facilmente riparabile in caso di danni».

I tecnici dell'Aeritalia, dopo una progettazione che è durata quattro anni, hanno prodotto questo velivolo monoposto che ha un'apertura alare di 8,88 metri ed è lungo 13,57 metri, dotato di un motore Rolls Royce da 5.000 chilogrammi di spinta che può raggiungere una velocità di circa 1000 km/h. Le caratteristiche tecniche e la possibilità di un armamento diversificato hanno convinto il governo brasiliano ad entrare nell'impresa con la maggiore industria aeronautica del paese.



Una foto d'archivio del primo prototipo del cacciabombardiere subsonico AMX *(Telefoto Ap)*

NELLE PAGINE INTERNE

Commissione P2 semiparalizzata

Ancora difficoltà per la Commissione P 2: questa volta una vera e propria marea di carte rischia di bloccare i lavori dei commissari. Infatti è all'esame il voluminoso dossier che è stato loro inviato dal giudice Palermo che, come è noto, ha svolto indagini sul traffico di armi e droga.

I tempi concessi alla Commissione per la stesura della relazione finale sono stretti e questi nuovi documenti da esaminare costringeranno a ritmi di lavoro assai intensi. Intanto il Venerabile maestro Corona ha scritto a Tina Anselmi per smentire le dichiarazioni del memoriale di Gelli nel quale si getta discredito sulla massoneria.

A pagina 2

Le banche prorogano i debiti Zanussi

Il sistema bancario italiano ha concesso una dilazione alla Zanussi rispetto ai termini di scadenza dell'indebitamento dell'azienda pordenonese nei confronti delle banche stesse e che ammonta a 900 miliardi di lire.

Più complessa la situazione del debito Zanussi verso le banche estere che ammonta coomplessivamente a circa 70 miliardi di lire. Anche qui però le banche italiane hanno assicurato il loro appoggio per coprire la rata di 18 milioni di dollari che scade il 19 giugno e la cui liquidazione comporta particolari difficoltà tecniche. Il tutto per garantire credibilità alla nostra struttura economica all'estero.

A pagina 11

VERSO LA NORMALIZZAZIONE DOPO GIORNI DI DISAGI E TENSIONI

Oggi si vola e sono aperti i benzinai Poste: revocato lo sciopero di lunedì

ROMA — Oggi si vola regolarmente e da stamattina alle 7 sono aperti i benzinai.

Gli scioperi programmati per i prossimi giorni nel trasporto aereo sono stati sospesi. La decisione — riferisce un comunicato del ministero del Lavoro — è stata assunta dopo una serie di consultazioni delle organizzazioni sindacali col sottosegretario Pino Leccisi, incaricato dal ministro De Michelis di tentare una mediazione.

Dalle consultazioni è emerso — informa il ministero del Lavoro — «che sussistono le condizioni formali e sostanziali per la ripresa dei negoziato».

Ieri all'aeroporto romano di Fiumicino è stata una giornata più «nera» del solito: il personale operativo della Società aeroporti di Roma ha infatti proclamato uno sciopero improvviso dalle 12.30 alle 16.30, creando disagi e caos anche per le compagnie straniere. Inoltre l'agitazione s'è aggiunta all'astensione dal lavoro del personale di terra Alitalia già in atto dalle 6 alle 24 di ieri.

Disagi per i passeggeri anche all'aeroporto di Linate di Milano dove, dalle 5.30 alle 11 hanno scioperato i dipendenti della Sea aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. La Sea gestisce gli scali di Linate e della Malpensa. Stamattina è possibile fare il pieno agli impianti stradali di carburante. Figisc, Flerica e Faib ieri hanno deciso di non prolungare l'agitazione «anche per non creare ulteriori problemi agli utenti che invece hanno compreso e solidarizzato con la protesta dei gestori».

In merito alle notizie circa la convocazione dei benzinai da parte del sottosegretario all'industria Orsini, le organizzazioni di categoria precisano che «la sortita strumentale del ministro Altissimo tende ad accreditare una riunione della commissione interprofessionale decisione da tempo allo scopo di risolvere il problema dei grossisti e non quelli dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti. Tutto ciò dimostra ancora una volta l'improvvisazione e la superficialità del ministro e del governo nonostante 120 ore di sciopero effettuate dalla categoria in 20 giorni».

Flerica, Figisc, Faib «confortante da una adesione massiccia allo sciopero di questi giorni, che avrà comunque un'appendice in Sicilia», si accingono — si legge ancora — a riprendere il confronto con le aziende e a valutare il livello della trattativa prima di promuovere ulteriori iniziative.

Il Silulap-Cisl ha revocato lo sciopero proclamato per lunedì prossimo nei tredicimila uffici locali delle poste dopo un incontro con il ministro delle Poste, Gava. «Abbiamo assunto tale decisione — ha affermato il segretario generale del Silulap Nieddu — perché abbiamo raggiunto alcune significative conquiste che permettono di avviare un miglioramento qualitativo dei servizi postali».

Dopo aver ricordato che l'obiettivo della vertenza non ha alcun contenuto di rivendicazione economica in quanto si propone un miglioramento dei servizi per rispondere in modo adeguato alle crescenti richieste, Nieddu ha precisato che «tale traguardo si avvia a soluzione con una razionalizzazione degli orari di lavoro, con l'ottimizzazione dei turni, con la copertura dei posti attualmente vacanti».

«Con gli accordi raggiunti — ha proseguito Nieddu — è possibile migliorare in particolare i servizi allo sportello».

Per quanto riguarda invece lo sciopero dei medici indetto per lunedì prossimo dai sindacati autonomi c'è da registrare un'altra spaccatura.

Oltre ai primari aderenti al sindacato autonomo dell'Anpo, anche i biologi responsabili dei laboratori di analisi ospedalieri non aderiranno all'agitazione.

Il presidente dell'Ordine dei biologi Nicolodi, ha dichiarato che «lo sciopero di lunedì sarà ininfluente sulla correzione della nefasta politica che ha disgregato il servizio sanitario nazionale e colpirà con inevitabili disagi la solita, incolpevole e tartassata utenza».

Intanto il ministro Carta ha confermato la necessità di precettare i marittimi della Tirrenia di navigazione, che con i loro scioperi articolati minacciano di paralizzare i collegamenti cona la Sardegna.

ACCOLTO DA MANIFESTAZIONI ANTIAMERICANE

Reagan porta in Europa l'aria Usa della ripresa

WASHINGTON — «L'Alleanza atlantica non è mai stata così forte», ha detto il Presidente Usa Ronald Reagan alla vigilia della partenza per un viaggio in Europa di 10 giorni che lo porterà in Irlanda, terra dei suoi antenati. In Normandia, dove commemorerà lo sbarco alleato del D-day, e a Londra per il vertice dei paesi industrializzati, che si apre il 7 giugno.

In Irlanda Reagan visiterà tra l'altro il paese di origine dei suoi antenati, Ballyporeen, in quella che la Casa Bianca ha definito una sosta «sentimentale» ma che viene ampiamente vista come una mossa elettorale diretta all'importante comunità irlandese in America.

Dopo una sosta a Londra per colloqui bilaterali con i dirigenti inglesi, Reagan si recherà il 6 giugno in Normandia per le celebrazioni del quarantesimo anniversario dello sbarco alleato. Ritornerà a Londra il giorno stesso per il vertice dei sette.

Alla partenza da Washington, ieri alle 9 locali (le 15 italiane), senza fare discorsi formali, Reagan è apparso giubilante per i favorevoli dati economici appena pubblicati (disoccupazione in ulteriore calo) che — ha osservato — gli permetteranno di portare «buone notizie» ai colleghi del vertice sulla ripresa americana.

Ma nella capitale inglese il più importante movimento britannico contro le armi nucleari ha in programma grandi dimostrazioni la settimana prossima in occasione dell'arrivo di Reagan per bloccare l'ambasciata degli Stati Uniti.

I promotori della campagna per il disarmo nucleare hanno annunciato una serie di dimostrazioni durante il summit economico dal 7 al 9 giugno.

Ad una conferenza stampa, dove comparivano scritte come «per favore (Reagan) riportati via i tuoi missili quando te ne vai», i leaders della campagna per il disarmo nucleare hanno annunciato che migliaia di manifestanti il 9 giugno rischieranno l'arresto perché il loro comizio equivarrà ad una disobbedienza civile di massa.

«Tutto quello che (Reagan) ha fatto, tutto quello che ha detto indica il desiderio di una prova di forza con l'Unione Sovietica», ha affermato la presidentessa del movimento per la campagna, Jean Puddock. «Se ci sarà quella prova di forza sarà a casa nostra». I dirigenti condividono il programma del vescovo cattolico di Detroit monsignor Thomas Gumbleton, firmatario dell'appello dell'episcopato americano che nel maggio del 1983 ha chiesto il congelamento delle armi nucleari.

Le manifestazioni del movimento sono state pacifiste nel passato. Non ci sono stati arresti alla loro grande dimostrazione londinese quando lo scorso novembre 250 mila persone protestarono per il dislocamento in Gran Bretagna dei primi missili Cruise americani giunti in Europa. Ma bloccare le strade di accesso all'ambasciata degli Stati Uniti è una violazione delle norme diplomatiche.

«Noi non intendiamo venire a diverbio con la polizia, ma riteniamo che la situazione giustifichi la disobbedienza civile. Se necessario i nostri sostenitori rischieranno l'arresto», ha detto l'organizzatrice Anne Tunncliffe.

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Saluto di Pertini alle Forze armate

Messaggio di Spadolini - Per la prima volta il tricolore al Senato

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini, in occasione del 2 giugno, ha inviato alle forze armate un messaggio in cui rileva che «ancora una volta l'anniversario della Repubblica ci trova a fianco a fianco raccolti, popolo d'Italia e Forze armate, a suggello della superiore, indissolubile unità tra la nazione ed i suoi figli chiamati a servirla in armi».

«La Repubblica — che oggi festeggiamo — non è una tappa casuale della nostra secolare vicenda collettiva — osserva Pertini — né una formula inerte destinata a racchiudere senza anima simboli, leggi e istituti del nostro vivere quotidiano. Essa è frutto di una passione tenace, di una lotta eroica, del sacrificio di migliaia di giovani vite. Decisivo in questo storico processo fu il ruolo delle Forze armate allorché, nell'ora drammatica della scelta, esse seppero opporre un rifiuto fermissimo al ricatto e alle minacce più spietate, scegliendo l'arduo cammino della lotta aperta contro l'invasore nazista»

Il Presidente della Repubblica ricorda inoltre che quest'anno ricorre il 40.o anniversario della costituzione del corpo italiano di liberazione, «cui toccò il compito di partecipare al fianco delle armate alleate, alla completa liberazione del suolo italiano e di riscattare sul campo l'onore delle nostre forze armate, recuperando, al prezzo di un altissimo tributo di sangue, il profondo legame con le tradizioni popolari del risorgimento e della grande guerra».

Anche il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, ha rivolto alle forze armate un messaggio nel quale è detto tra l'altro:

«Oggi l'Italia celebra, in festa, il 38.o anniversario della fondazione della Repubblica. Popolo e forze armate ritrovano i vincoli della loro profonda unità, saldata dal patto costituzionale, che trova le sue radici nel primo e nel secondo risorgimento, proprio a quarant'anni da tappe significative e gloriose della guerra di liberazione.

«Con la scelta repubblicana del 2 giugno '46 l'Italia ha conosciuto 38 anni di pace e di progresso. Problemi diversi e più complessi, legati alla crescita di una società industriale avanzata, pongono la Repubblica fra i grandi paesi del mondo moderno che, vinti i mali antichi della carestia e della fame, protegge, nella diversità delle opinioni, la ricchezza e la complessità di una storia secolare.

«La Repubblica festeggia oggi le sue conquiste, nella consapevolezza che ritardi e insufficienze vanno affrontati in un clima di grande coesione nazionale, dove popolo e forze armate vivono gli stessi valori collettivi, accettando le stesse scelte di fondo, e si riconoscono negli stessi principii di democrazia».

Da oggi, intanto, Festa della Repubblica, la bandiera nazionale sarà collocata nell'aula del Senato, al banco della presidenza e nelle aule delle commissioni. È la prima volta che avviene nella storia del Parlamento. La decisione, su proposta di Cossiga, è stata adottata all'unanimità dal consiglio di presidenza di palazzo Madama «a simbolo della sovranità popolare, in memoria e ad onore di coloro che combatterono e caddero per l'indipendenza, la libertà, l'unità della patria, a monito del dovere di esercitare il mandato rappresentativo in nome e nell'interesse della nazione».

Il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, ha comunicato al presidente del Senato che saranno le forze armate della Repubblica ad offrire la bandiera tricolore per l'aula di palazzo Madama.

Per l'occasione, il presidente Cossiga ha inviato una lettera a tutti i senatori, sottolineando che «con questo atto il Senato della Repubblica intende esprimere la sua fedeltà agli ideali democratici e repubblicani e ribadire i legami che le lotte hanno assicurato e la costituzione ha sancito tra il popolo e le forze armate della Repubblica.

Cossiga ha anche precisato di aver espresso al ministro Spadolini la profonda gratitudine del Senato e testimoniato l'onore altissimo di poter esporre al banco della presidenza dell'aula la bandiera delle Forze Armate. La cerimonia ufficiale per la consegna della bandiera sarà celebrata nei prossimi giorni.

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE AI FERRI CORTI

Decreto antinflazione: cresce la tensione a palazzo Madama

Si prepara un nuovo ostruzionismo - Decisa una seduta fiume

ROMA — Dopo la decisione dei capigruppo della maggioranza di iniziare a partire da martedì 5 giugno la seduta fiume sul decreto antinflazione, e di limitare i tempi degli interventi, l'atmosfera a palazzo Madama si sta surriscaldando. In una dichiarazione ai giornalisti, il comunista Libertini ha detto che il suo gruppo, in mancanza di un accordo-cornice, adotterà tutti gli strumenti regolamentari a disposizione per bloccare il decreto bis sul costo del lavoro.

La seduta fiume è stata decisa dalla maggioranza soprattutto per impedire che ogni parlamentare possa prendere la parola sul processo verbale all'inizio di ogni seduta. Dunque dovrebbero esserci due sole sedute: una lunedì 4 giugno; l'altra che comincerà martedì 5 e si dovrebbe concludere, negli intenti della maggioranza, sabato 9 durante la nottata. Nel caso che il decreto per quella data non fosse stato ancora votato, si andrà avanti ad oltranza; nel caso che invece questi tempi fossero rispettati, l'intenzione della maggioranza è quella di discutere in aula il condono edilizio e il blocco dell'equo canone l'11 e il 12 giugno.

Tutte queste decisioni, non essendosi verificata l'unanimità dei capigruppo (i rappresentanti del Pci e del Msi-Dn hanno abbandonato la seduta per protesta), dovranno essere comunque votate in aula lunedì mattina dall'assemblea dei senatori.

Nella sua dichiarazione ai giornalisti, il sen. Libertini ha criticato il fatto che la maggioranza abbia rifiutato ogni tipo di accordo, e ha detto che in commissione bilancio tutti i parlamentari comunisti faranno un'esposizione «puntigliosa» dei loro emendamenti. «Comunque non accettiamo — ha precisato — nessuna predeterminazione dei tempi, e modificheremo il nostro atteggiamento soltanto se la maggioranza si porrà su un terreno più costruttivo».

Intanto in commissione bilancio prosegue la discussione degli emendamenti presentati ai vari articoli del decreto. La maggioranza, con una votazione, ha stabilito che il dibattito debba essere chiuso entro oggi alle 13.30, ma non è improbabile che la discussione scivoli alla tarda serata per l'opposizione del Pci. In ogni caso è stabilito che la discussione in aula abbia inizio anche se la commissione bilancio non avrà ancora espresso il suo parere referente.

L'ostruzionismo annunciato dal sen. Libertini del Pci in commissione bilancio sul decreto bis antinflazione ha cominciato a determinare le prime reazioni della maggioranza. Il vicepresidente del gruppo socialista, Castiglione, ha osservato che «il Pci sta conducendo un ostruzionismo esasperato che svilisce le istituzioni. Si gioca sull'inadeguatezza delle norme del regolamento del Senato riguardanti i lavori delle commissioni che in sede referente prevedono la discussione di carattere sommario dei provvedimenti, e ciò consente lo sfondamento dei lavori della commissione, paralizzata da sproloqui di senatori non appartenenti ad essa».

UN MARE DI CARTE LE INDAGINI DEL GIUDICE PALERMO

Commissione P2 semibloccata dal dossier sulle armi e la droga

Il «Gran maestro» Corona scrive a Tina Anselmi - Teodori (Pr) attacca Pecchioli (Pci)

ROMA — «Black-out» totale a Montecitorio per quanto concerne i nuovi incartamenti venuti in possesso della commissione P2 che, proiettata ormai verso la dirittura finale del 15 luglio, vede piovérsi addosso documenti e «dossier» che ne rallentano la «navigazione». Sul materiale documentale proveniente dall'inchiesta del giudice di Trento, Carlo Palermo, riguardante il traffico di armi e droga che a quanto si dice avrebbe addentellati nella vicenda P2, in particolari legami con la cosiddetta «Loggia Montecarlo», a quel che sembra una ennesima «creatura» di Licio Gelli, è calato immediatamente un velo di rigoroso riserbo. Si sa soltanto che anche per esaminare questo materiale la commissione P2 dovrà perdere un po' di tempo.

Sembra si tratti di ben 5 fascicoli, uno dei quali dovrebbe essere tradotto dallo spagnolo in quanto proveniente dall'Argentina. Sarà difficile comunque uscire dalla selva dei «si dice», visto che questo ennesimo voluminoso incartamento è coperto da segreto istruttorio. «Un mare di carte — ha detto il commissario comunista Antonio Bellocchio —: ci vorrà tempo per esaminarlo. Inoltre, non potrà essere pubblicizzato perché legato all'istruttoria ancora in corso».

Con questo ultimo arrivo di documenti, che va ad aggiungersi alle famose carte uruguaiane di Licio Gelli, viene così a cumularsi il lavoro della commissione che in vista della relazione finale, si trova ormai nella sua fase più delicata.

Martedì prossimo 5 giugno, proseguirà il dibattito sulla pre-relazione Anselmi. Ma sarà un problema gestire gli interventi.

Intanto il gran maestro della massoneria italiana, Armando Corona, in relazione al memoriale Gelli, ha inviato la seguente lettera all'on. Tina Anselmi: «A seguito della pubblicazione del memoriale di Licio Gelli, mi corre l'obbligo di effettuare alcune precisazioni che dimostrano come il tentativo di coinvolgere la massoneria d'Italia con il circolo privato di Gelli costituisca una puerile e grossolana falsità. Anzitutto come lei ricorderà, nella mia audizione dell'8 giugno 1982 spiegai chiaramente che il precedente Gran Maestro non mi trasmise alcun elenco riservato né, tantomeno, mi informò della posizione della P2 nella massoneria avendo io conoscenza solo del famoso originario elenco di circa 50 fratelli».

Il deputato radicale Massimo Teodori, componente della commissione d'inchiesta sulla P2 intanto, commenta un articolo su «Notizie radicali» la lettera che il sen. Ugo Pecchioli, comunista, ha inviato alla presidente della commissione Tina Anselmi per smentire qualsiasi responsabilità del Pci nella nomina dei dirigenti dei servizi segreti successivamente risultati iscritti alla P2.

Spese militari: secondo i radicali la Difesa ha «truccato» i bilanci

ROMA — I dati forniti dal ministero della difesa italiano al Parlamento sulle spese militari non sarebbero quelli reali; lo sarebbero invece quelli forniti dall'Italia alla Nato, dai quali risulterebbe un incremento annuo di spesa di gran lunga superiore al 3 per cento.

Lo hanno sostenuto, nel corso di una conferenza stampa, i parlamentari radicali Roberto Cicciomessere ed Emma Bonino, illustrando un'indagine condotta dall'Istituto di ricerche per il disarmo, lo sviluppo e la pace» condotta per conto del Pr.

Da questa indagine che — ha detto l'on. Bonino — «si basa su dati noti negli Stati Uniti e su documenti ufficiali del ministero della difesa italiano», emerge che le spese che l'Italia ha sostenuto per gli armamenti hanno avuto, dal 1980, una diminuzione dell'1,01 per cento nel 1981, e aumenti dell'1,83 per cento nel 1982, del 10,66 per cento nel 1983 e aumenteranno dell'11,2 per cento nel 1984

Dall'indagine emerge inoltre — ha spiegato l'on. Cicciomessere — che il fabbisogno italiano per l'acquisizione di armi è stato praticamente costante dal 1976 ad oggi (23 mila miliardi circa per completare i programmi approvati), nonostante sia aumentata progressivamente la spesa effettiva.

Nel corso della conferenza stampa è stata inoltre presentata l'edizione aggiornata del libro «Quello che i russi già sanno e gli italiani non debbono sapere», nella quale è indicata la consistenza delle forze straniere e italiane sul territorio nazionale.

Cicciomessere ha detto che dall'anno scorso gli ordigni nucleari dislocati in Italia «sono numericamente diminuiti mentre è aumentata la loro qualità» e che «vi è stato un incremento esponenziale delle armi convenzionali».

Il segretario radicale ha poi posto la questione dell'efficacia del deterrente bellico alle minacce per la pace e per la sicurezza «che pure esistono»: ad una corsa al riarmo — ha detto — «che oltre a non garantire la sicurezza ha costi incompatibili con l'economia italiana, bisogna sostituire una politica che rimuova le cause della conflittualità e cioè gli squilibri tra Nord e Sud, trasferendo nelle aree del sottosviluppo risorse e tecnologie in modo da sottrarle alla sfera di influenza di nazioni più forti».

Lotto: 250 mila lire il nuovo tetto delle vincite che pagheranno le ricevitorie

ROMA — È diventato ieri operativo l'aumento da centomila lire a 250 mila lire del limite delle vincite al Lotto che devono essere pagate direttamente dalle ricevitorie, è entrata infatti in vigore la legge 2 maggio 1984 n. 117 riguardante appunto alcuni meccanismi del gioco del Lotto.

Il ministero delle finanze ha illustrato con una circolare le innovazioni apportate dalla legge. Per quanto riguarda il pagamento delle vincite da parte delle ricevitorie, la circolare precisa che i gestori, ove abbiano dubbi sulla regolarità di qualche vincita, possono chiedere alla competente Intendenza di finanza l'apposizione a tergo della bolletta della dichiarazione relativa al risultato della verifica.

Tuttavia dovrà trattarsi di dubbi «fondati»: «Le Intendenze di finanza — dice infatti la circolare — dovranno vigilare affinché non venga frustrato l'obiettivo che la legge si propone che è quello di far conseguire rapidamente al giocatore l'incasso della vincita, contestando ai gestori l'eventuale pretestualità del ricorso alla procedura dilatoria di pagamento».

Quando le vincite non possono essere pagate in ricevitoria per mancanza di fondi, i giocatori, al fine di evitare che la vincita cada in prescrizione, devono comunque presentare le bollette vincenti alla ricevitoria o all'Intenenza di finanza entro 30 giorni dall'estrazione.

■ MAESTRI — I maestri vincitori dell'ultimo concorso magistrale ma che non hanno ottenuto il posto per carenza di organici, si sono riuniti ieri a Roma davanti al Ministero della pubblica istruzione.

RESTITUISCE LA VISITA UFFICIALE DI PERTINI DEL 21 MAGGIO

Il Papa oggi al Quirinale in una cornice di solennità

Il benvenuto di Andreotti e di Vetere - Le più alte cariche dei due stati

CITTÀ DEL VATICANO — Nel pomeriggio di oggi Festa della Repubblica, il romano Pontefice «restituirà» la visita ufficiale che il Presidente della Repubblica italiana gli ha reso, dopo la firma dell'accordo per la revisione del Concordato che regola i rapporti fra Santa Sede e Italia, lo scorso 21 maggio in Vaticano.

Sono più di vent'anni, dal tempo cioè in cui «regnava» Paolo VI Montini, che un Papa non si reca in forma ufficiale al Quirinale: né le altre visite furono molto più frequenti: si contano sulla punta delle dita quelle avvenute da quando, l'11 febbraio del 1929, fu stipulato il Concordato e firmato successivamente il trattato con il protocollo finanziario che sancirono la fine della «questione romana».

Chi ruppe il ghiaccio alla vigilia della seconda guerra mondiale, fu Pio XII Pacelli che si recò al Quirinale per incontrare Vittorio Emanuele III e la famiglia reale; poi toccò a Giovanni XIII, dopo la guerra, a rinverdire la tradizione. Quella di oggi, comunque, sarà una visita improntata, per volere di Pertini, alla massima solennità possibile e avrà dunque una coreografia degna degli avvenimenti più eclatanti negli annali dell'Italia repubblicana: lo si vedrà sin dall'uscita del corteo delle macchine vaticane dai confini del minuscolo stato teocratico, quando una formazione dell'esercito italiano con musica e bandiera presenterà le armi mentre la banda intonerà le prime note dell'inno vaticano.

Il ministro degli esteri Andreotti darà il benvenuto a nome del governo italiano, così come farà di lì a poco il sindaco di Roma, Vetere, ai piedi del Campidoglio a nome della cittadinanza romana, quando il corteo delle auto scortato da motociclisti, si fermerà per consentire ai corazzieri a cavallo di dare il cambio per accompagnare fino all'entrata del Quirinale l'ospite e il suo seguito, formato dai più eminenti personaggi vaticani, a cominciare dal segretario di Stato cardinale Casaroli.

Lungo la via XXIV Maggio, le truppe del presidio militare di Roma presenteranno le armi davanti alle transenne. Giovanni Paolo II sarà accolto dal Presidente Pertini nel cortile d'onore, mentre sul «torrino» salirà la bandiera biancogialla vaticana ad affiancare quella tricolore italiana.

E. C.

Garibaldi celebrato da Craxi a Caprera

CAPRERA — Un'esortazione a studiare la storia, a ricercare le radici della nazione, a non dimenticare la figura e l'opera di Giuseppe Garibaldi, «repubblicano e socialista, laico e cristiano», è stata rivolta ai giovani dal presidente del consiglio on. Bettino Craxi, recatosi ieri a Caprera per rendere omaggio alla tomba dell'eroe dei due mondi alla vigilia del 102.o anniversario della morte

Il presidente del consiglio, che era già stato nell'isola due anni fa per il centenario garibaldino, ha detto tra l'altro, parlando nel municipio della Maddalena: «Torno a Caprera in veste di presidente del consiglio per rendere omaggio non rituale a Garibaldi. Lo faccio nella convinzione che è nostro dovere tenere viva la memoria di quegli uomini che contribuirono a fare l'Italia unita e indipendente, a risvegliare la coscienza nazionale. Garibaldi fu un uomo di grandi virtù, un esempio da additare alle giovani generazioni».

Poco prima, davanti alla tomba dell'eroe, dopo aver deposto una corona d'alloro, Craxi esprimendo analoghi concetti aveva aggiunto: «Bisogna studiare la storia, le radici della nostra vita nazionale, tener presente la memoria del passato. Garibaldi è un uomo che è vissuto nel secolo scorso ma aveva una sua modernità, perché era vicino alle correnti anticipatrici del ventesimo secolo, Garibaldi era repubblicano e socialista, laico e cristiano».

Il tempo che farà

Situazione: La pressione sull'Italia è in temporaneo aumento. Una perturbazione di origine atlantica dalla penisola Iberica è in movimento verso l'arco alpino.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso con precipitazioni per lo più temporalesche in trasferimento dal settore occidentale a quello orientale. Sulle regioni centro meridionali generalmente poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone appenniniche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: da deboli a moderati intorno Sud.

Mari: Poco mossi i bacini centro meridionali, localmente mossi quelli settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 13, 23; Bolzano 7, 27; Verona 12, 24; Venezia 14, 24; Milano 10, 24; Torino 8, 24; Cuneo 10, 22; Genova 15, 20; Bologna 13, 24; Firenze 15, 23; Pisa 11, 18; Falconara 15, 22; Perugia 11, 20; Pescara 16, 23; L'Aquila 10, 19; Roma Urbe 15, 23; Roma Fiumicino 15, 21, Campobasso 9, 18; Bari 15, 21; Napoli 15, 22; Potenza 10, 15; Leuca 17, 22; Reggio Calabria 16, 20; Messina 17, 19; Palermo 15, 28; Catania 17, 25; Alghero 12, 20; Cagliari 14, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 18; Atene s. 16, 30; Beirut s. 18, 28, Belgrado s. 13, 25; Berlino n. 8, 17, Bruxelles n. 8, 10; Buenos Aires s. 4, 17; Chicago s. 4, 21, Copenaghen n. 8, 16; Dublino n. 7, 17; Francoforte n. 7, 11; Ginevra n. 7, 15; Helsinki s. 13, 20; Lima s. 15, 22, Lisbona s. 13, 23; Londra s. 12, 22; Los Angeles s. 21, 31; Madrid n. 7, 21; Montevideo n. 10, 12, Montreal p. 8, 13; Mosca s. 14, 23, Nuova Delhi s. 28, 42, New York s. 16, 17; Oslo n. 12, 21; Parigi n. 10, 19; Pechino s. 19, 34; San Francisco s. 10, 20; San Paolo n. 18, 23; Singapore s. 26, 32, Stoccolma s. 10, 20, Sydney n. 10, 19; Tokio n. 18, 24, Toronto n. 6, 10; Varsavia n. 8, 20; Vienna s. 11, 16

UNA PARTE DELLA SPESA PAGATA DALL'ENTE

Viaggio-studio a Manila Funzionari Usl nei guai

ROMA — Non solo non avevano i titoli ed i requisiti professionali che giustificassero la loro partecipazione al congresso a carico dell'Unità sanitaria locale, ma sono partiti ben 19 giorni prima (pare per un errore di date della rivista medica che annunciava il congresso) dell'inizio dei lavori e sono rientrati con un anticipo di tre giorni sulla loro conclusione.

Sulla base di queste osservazioni, in sostanza, la Procura generale della Corte dei conti ha citato un giudizio nove amministratori dell'ospedale Eur-Garbatella di Roma (centro traumatologico ortopedico), oggi Usl 11, che nel settembre 1980 deliberarono la partecipazione di una delegazione ospedaliera alla «ventesima assemblea internazionale per la sicurezza sociale» che doveva tenersi nel mese successivo a Manila nelle Filippine.

La delegazione era composta da quattro di coloro che decisero il «viaggio di studio» a carico della Usl: il presidente del comitato di gestione dell'ente Gilberto Zavaroni, i consiglieri di amministrazione Franco Pezzetta e Giovanni Rivolta, il vicesegretario generale Gianfranco Vignola, il direttore sanitario Vittorio Romanelli.

Va subito detto che i nove amministratori non sono stati chiamati a rispondere delle spese sostenute dagli «inviati» fuori congresso (queste spese sono state rimborsate), ma solo di quelle poste a carico del nosocomio: poco più di sei milioni.

La Procura ha ritenuto questa spesa «totalmente illegittima» non solo perché non venne attentamente vagliata l'utilità del viaggio ai fini «delle cognizioni tecnico scientifiche immediatamente utilizzabili» dall'ente, ma anche perché «nessuna delle persone che hanno preso parte al viaggio di studio era in possesso dei necessari requisiti e titoli professionali in presenza dei quali era possibile consentire la trasferta.

L'atto di citazione parla di «superficialità» con la quale venne disposta la partecipazione, «sulla base di una semplice ed alquanto telegrafica inserzione riportata da una rivista medica», superficialità che fece sì che la delegazione «mancasse addirittura l'inzio e la conclusione dei lavori rispetto alle date di arrivo e di partenza».

Una circostanza, rileva la Procura, «che esclude che il viaggio di studio abbia potuto conseguire, in ogni caso, quel fini di utilità pubblica cui era preordinato semmai gli interessati avessero avuto titolo per parteciparvi con spese a carico dell'ente».

In materia di «viaggi di studio» di pubblici dipendenti, la Corte dei conti ha già emesso diverse sentenze nelle quali ha fissato i principi che tali viaggi debbono rispondere ad un «interesse attuale e concreto dell'amministrazione»; che la scelta dei partecipanti deve essere fatta sulla base di un rapporto di «connessione» tra tema del congresso, preparazione professionale di chi si vuol mandare, funzioni che esplica nell'amministrazione di appartenenza.

VITTORIA DI STRETTA MISURA: 145 VOTI CONTRO 136

Presidente della Federstampa è un'altra volta Miriam Mafai

SORRENTO — Delle molte incertezze che il diciottesimo congresso nazionale della stampa italiana, conclusosi ieri mattina a Sorrento, ha creato nei giorni più intensi del dibattito almeno tre sono state chiarite dai risultati delle votazioni della scorsa notte. La prima riguardava la presidenza della federazione per la quale è stata molto in dubbio la riconferma di Miriam Mafai che, invece, sia pure con stretto margine (145 voti contro 136), è stata rieletta.

La seconda riguardava i possibili vincitori di questo congresso: ed anche questa incertezza è stata chiarita dai risultati che hanno segnato l'affermazione della corrente di «rinnovamento». Non possono essere definite con certezza le cifre della vittoria che, comunque, dovrebbero aver attestato questa componente intorno al 55 per cento (a seconda che si valutino i risultati dell'elezione per la presidenza, quelli relativi alla composizione del consiglio nazionale o quelli sulla mozione conclusiva approvata).

La terza riguardava i possibili accordi che le diverse componenti avrebbero potuto raggiungere in questo congresso sulla base di programmi o proposte più o meno «provocatorie» quale, ad esempio, è stata quella lanciata quasi a conclusione dei lavori dalla maggioranza di «Stampa romana». Anche su questo punto è emersa invece una certezza: non sono stati possibili in congresso accordi né sui nomi né sui programmi anche se questo non significa che intese possano in seguito essere raggiunte negli organi dirigenti della federazione.

Gli stessi «vincitori», subito dopo la conclusione del congresso, riprendendo anche il senso delle dichiarazioni fatte «a caldo» dalla rieletta Miriam Mafai, hanno già lanciato un ponte verso possibili alleanze che potrebbero nascere dalla comune considerazione del fatto che con impegni quali quelli che attendono la categoria «non è possibile governare — come ha detto anche l'esponente di "rinnovamento" Marco Politi — con il 51 per cento».

Il punto d'incontro per possibili riprese del dialogo dovrebbe essere il consiglio nazionale della Fnsi che, dopo essersi formalmente insediato ieri si è aggiornato a data da destinarsi per favorire, è stato detto, «una riflessione sui risultati del congresso.

Elemento di possibile fusione o di definitiva rottura saranno soprattutto le strategie che verranno concordate nei confronti di tre dei maggiori problemi che i giornalisti hanno di fronte: il rinnovo contrattuale, la legge di regolamentazione del settore radiotelevisivo e l'ingresso delle tecnologie.

Il rinvio della riunione del consiglio nazionale lascia formalmente aperto il problema della nomina del segretario nazionale della Fnsi, per la quale esiste una candidatura del segretario uscente Borsi. Il segretario deve esser eletto dalla giunta esecutiva della federazione che, a sua volta, deve essere nominata dal consiglio nazionale.

L'impressione che ha lasciato in molti dei partecipanti questo congresso è stata quella che l'occasione congressuale sia stata utilizzata per una «grande conta» nella quale i programmi di ogni componente ha presentato sembrano aver pesato relativamente. Si è avuta insomma da più parti la sensazione che si sia cercato di stabilire una supremazia dei numeri per poi far valere successivamente questa supremazia sul piano delle scelte strategiche e di gestione della Fnsi. E questo da parte di tutti.

I sostenitori di questa tesi citano lo scontro apertosi per l'elezione del presidente nel quale non erano certamente in discussione i programmi dei due candidati ma i rispettivi schieramenti di sostenitori.

Al termine del congresso, il presidente Miriam Mafai e alcuni dei protagonisti dello scontro congressuale hanno commentato con dichiarazioni i risultati raggiunti.

A parere di Piero Vigorelli di «Svolta professionale» i risultati congressuali «rendono tutto più difficile alla vigilia del rinnovo contrattuale» e ciò anche perché lo schieramento che ha eletto Miriam Mafai «si è presentato senza idee innovative e proposte in grado di spezzare le logiche dell'appiattimento».

Per Gilberto Evangelisti di «Stampa romana» il risultato congressuale va valutato con attenzione ma si deve anche guardare ai problemi che i giornalisti hanno di fronte per evitare che una categoria indebolita da polemiche interne possa fallire i principali obiettivi che si è proposta di raggiungere, in primo luogo sul piano del rinnovo contrattuale.

'Ndrangheta: sgominata a Roma una cosca

ROMA — Avevamo scelto la rosticceria «Picnic», a Primavalle, come base romana d'appoggio della «Ndragheta calabrese». Proprio lì i capi della cosca s'incontravano con gli esponenti della mafia calabrese e da questo centro operativo partivano le direttive per il traffico di eroina e cocaina. Il denaro «sporco» veniva poi investito in attività commerciali lecite, con l'acquisto di negozi di abbigliamento, enoteche, salsamenterie, mobilifici e depositi di elettrodomestici.

A dirigere questa fiorente attività era Antonio Femia, 69 anni, finito ora in carcere insieme ai due figli, Giovanni di 30 anni e Antonio di 39, al genero Ferdinando Galzarano, di 33 anni e al resto della banda: Adolfo Bombardieri, 37 anni, Giuseppe Mirabile, 39, Giuseppe Scipione, 28.

Un ordine di cattura — firmato dal sostituto procuratore della repubblica di Roma De Ficchy — è stato notificato anche al cittadino israeliano Ehmoud Mohamed Said Abdel Kader, 36 anni, nel carcere di Ginevra, mentre sono fuggiti alla cattura Nicolas Najas, 34 anni, e Fernando Bonini, 43 anni. Per tutti l'accusa è quella di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e allo spaccio di banconote da 100 dollari false.

L'operazione, che ha permesso di sgominare l'intera banda, è stata portata a termine da un centinaio di carabinieri del reparto operativo di Roma, dopo due anni di indagini, in collaborazione con il nucleo centrale della polizia tributaria della guardia di finanza, che hanno eseguito cinquanta perquisizioni in abitazioni private, negozi, magazzini e sedi di società.

Si schianta precipitando dalla basilica di San Pietro

ROMA — Una giovane donna romana è precipitata ieri dall'alto della basilica di San Pietro. Secondo le prime informazioni, la donna — Maria Bertucci, di 29 anni — si trovava sul terrazzo della basilica. Poco dopo è stata vista cadere.

Maria Bertucci, che abitava con la famiglia in via Casale Lombroso, nel quartiere Primavalle, è morta sul colpo. La giovane era studentessa universitaria. Iscritta alla facoltà di lingue, stava preparando una tesi sulla lingua russa e su quella cecoslovacca.

Ieri mattina era uscita per andare all'università ed era in compagnia di un anziano amico di famiglia: non aveva manifestato a nessuno dei familiari l'intenzione di recarsi a San Pietro. È stata vista precipitare dal terrazzo della basilica dopo le 12.30: il suo corpo si è schiantato a terra, lateralmente all'edificio della basilica.

Le indagini sono coordinate dall'ufficio centrale di vigilanza del Vaticano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

NUOVI APPROCCI «SCIENTIFICI» ALLE CULTURE ANTICHE

Io vi esorto ai classici ma che sian quelli veri

C'è in Italia una crisi delle lettere classiche? O addirittura la crisi è finita e c'è già il revival del classico? I professori di latino corrono affaccendati da un convegno a un seminario, dalla celebrazione di un bimillenario a quella di un bicentenario, riscoprendo il contemporaneo nell'antico e l'antico con gli occhi del contemporaneo. Virgilio, Annibale, Edipo, Fedra sono stati temi di incontri e di congressi; si riprendono tragedie antiche in teatri moderni e nei «suggestivi scenari» di quelli antichi; si studiano i modi dell'insegnamento delle lingue classiche e della civiltà greca e latina nei licei; si discutono i «percorsi possibili per il mondo classico»: proposte di approcci diversi e contemporanei, antropologico, semiologico, etnologico.



Ma c'è o c'è stata davvero una crisi degli studi classici? E' diminuito il numero degli studenti nei licei? Nell'anno scolastico 1968/'69 gli iscritti ai licei classici in Italia erano circa 200 mila e rappresentavano il 13 per cento di tutti gli studenti iscritti alla media superiore; nel 1981/'82 erano 205 mila e rappresentavano l'8,5; nello stesso giro di anni gli iscritti all'università sono passati da circa 400 mila a più di un milione.

Dunque non è vero che sia diminuito il numero degli studenti del classico: è vero che gli altri ordini, scientifico, tecnico/professionale, hanno subito incrementi elevati; la gente preferisce altri indirizzi di studio. Nella generale espansione della scolarità il liceo classico (che vogliamo considerare rappresentativo dell'interesse della società italiana per la cultura classica) non ha subito variazioni nella quantità degli iscritti: è rimasto immobile, come del resto vuol rimanere la tradizione classica.

Flessione non vi è nemmeno nel numero dei posti di insegnamento (cattedre, associazioni, incarichi) di discipline dell'area classica nelle università italiane: da 387 nel 1974, i posti sono diventati 542 nel 1982, con un incremento del 40 per cento.

Insomma: non solo non c'è crisi, ma nemmeno c'è stata nel passato recente, se per crisi s'intende diminuzione dell'interesse e del consenso verso la cultura classica e quindi decremento del numero degli studenti e dei professori che nella scuola secondaria superiore e nelle università si occupano di lettere classiche.

Se non vi è nella quantità, vi è allora crisi nella qualità? Gli studi classici non vengono praticati più con la dovuta serietà? L'interesse per il classico e per l'antico (le civiltà asiatiche ed europee che non si identificano mai con quella dei Greci e dei Romani) in realtà è vivo e vivace: non vi è più soltanto la via degli studi letterari per accedere al classico, ma assai frequentata e feconda di successi è la via dell'archeologia e della cultura materiale; e, accanto a essa, le vie della semiologia e dell'antropologia, ancora irte e ardue, ma affascinanti per le angolazioni diverse da cui la realtà della società e dell'umanità degli antichi greci e romani viene ricuperata alla conoscenza contemporanea.

Nemmeno da questo punto di vista dunque crisi, ma piuttosto progressivo distacco da metodi di studio consunti e inariditi e soprattutto abbandono e tramonto, questo sì evidente e progressivo, dei valori connessi da secoli non tanto con gli studi, quanto con la tradizione classica: valori legati a una concezione della società e dell'uomo eminentemente oligarchica, individualistica, spiritualistica.

Chi negli ultimi anni ha gridato per la crisi del latino piangeva in realtà la fine della tradizione classica; ed è significativo che a parlare di revival del classico siano proprio quei medesimi personaggi che ora, in luogo di sperimentare approcci contemporanei allo studio della società e della cultura classica e di avanzare proposte serie sul ruolo degli studi classici nella formazione in Italia di una cultura industriale e della produzione, suggeriscono ai giovani di ascoltare acriticamente «la lezione dei classici».

«Virgilio c'insegna a vivere» proclamava felice un barone del latino parlando a una celebrazione del bimillenario virgiliano, salutato dalle deliranti ovazioni di professori e professoresse. Il fascino dei valori eterni torna a risplendere sulle presunte rovine dello storicismo? Intolleranza e fanatismo si insinuano nella scuola? Alla conoscenza si torna a preferire la celebrazione?

Spiritualisti d'ogni origine si industriano a erigere muri contro il nuovo approccio scientifico delle culture e delle letterature «classiche» proposti dall'antropologia culturale e dalla semiologia: l'antropologo oltraggia i Greci e i Romani antichi nella loro pretesa unicità ed esemplarità, nella loro classicità, studiandoli con gli stessi criteri con i quali Lévy-Strauss studiò gli Amerindi; indagando le strutture della famiglia, della società, della cultura, non le idee e le interpretazioni dei filosofi, dei giuristi, dei teologi, ma la realtà e la sua dinamica, quale si riflette nelle lingue, nei miti, nelle religioni.

Lo studio della nomenclatura che indica le coordinate temporali suggerisce, per esempio, che in età arcaica Greci e Romani collocavano il passato davanti all'osservatore e il futuro alle sue spalle: tant'è vero che, ancor oggi, in italiano si chiama anteriore ciò che sta davanti nello spazio e prima nel tempo, posteriore (i posteri) ciò che sta dietro e dopo, mentre noi ci immaginiamo l'avvenire davanti e il passato alle spalle.

Un approccio antropologico — vorrei dire scientifico — anziché celebrativo alle «Georgiche» di Virgilio consente di riconoscere il nesso tra colpa o empietà e funzione culturale o civilizzatrice di un eroe o signore delle tecniche, come Aristeo, che solo la purificazione o espiazione abilita a scoprire la tecnica della riproduzione delle api. La considerazione dell'importanza reale o convenzionale della purificazione e della sua presenza funzionale o rituale nella società greca arcaica e protostorica (nel secolo VIII a.C.) conduce l'antropologo a verificare attraverso quali atti o serie di gesti l'impuro può riacquistare la purità.

La sequenza dei gesti disegna nei culti preellenici e protoellenici (per esempio minoici) la forma, assai diffusa in Europa, del labirinto. Un notissimo eroe, Ulisse, percorre nei suoi errori o peregrinazioni, prima di poter toccare le sponde di Itaca, dodici viaggi nella forma degli andirivieni di un labirinto: Omero, o chi altri, ha disegnato i viaggi di Ulisse come le giravolte di un labirinto, quali il coro dei danzatori cretesi percorreva perdendo a ogni giro un componente, fino a che uno solo giungeva nel cuore del labirinto ad acquisire la purezza (così come Ulisse giunse solo a Itaca, persi tutti i compagni e le dodici navi).

La spiegazione antropologica consente anche di ricollegare la cultura greca con i suoi antecedenti mediterranei e cretesi o minoici: opponendosi così ancora una volta, nel nome della ragione e della storia, alla celebrazione acritica della primogenitura dei Greci nella cultura.

L'uso di lingua, mito, religione per trovare e ricostruire le strutture della cultura, della parentela, della società richiede che quei sistemi siano considerati, nell'ottica suggerita dalla semiologia, dei codici, cioè dei sistemi di segni che consentono gli uomini, ai popoli, alle società di comunicare e di intendersi: del testo letterario si studierà quindi il funzionamento, cioè in qual modo esso produce il messaggio e quale messaggio esso produce.

Antropologia e semiologia ci fanno finalmente scoprire i reali modelli di comportamento degli antichi, dei nonni della nostra cultura, aiutandoci a capire noi stessi.

Adriano Pennacini

UN LUCIDO VIAGGIO DI GIORGIO BOCCA NEL PAESE CHE CAMBIA

Italia, punto e a capo

Siamo all'«anno uno», anno di svolta e di avanzata: a trovarsi spiazzati sono i sindacati le frange estremiste, i conservatori di ogni tipo - Eppure le Italie sono ancora due...

Si va avanti per anni con l'incubo della crisi, che incombe da tutti i discorsi, da tutti i titoli dei giornali. Poi, dato che la crisi c'è, ormai per definizione, ma i consumi aumentano — chilovattore per uso industriale, benzina, vacanze, seconde case, whisky e champagne (ne siamo i massimi importatori europei) —, s'incomincia a parlare di ripresa. Le analisi saranno vere tutt'e due, in tempi un po' diversi, ma certo è difficile suffragare con statistiche che riflettano la realtà vera del paese.

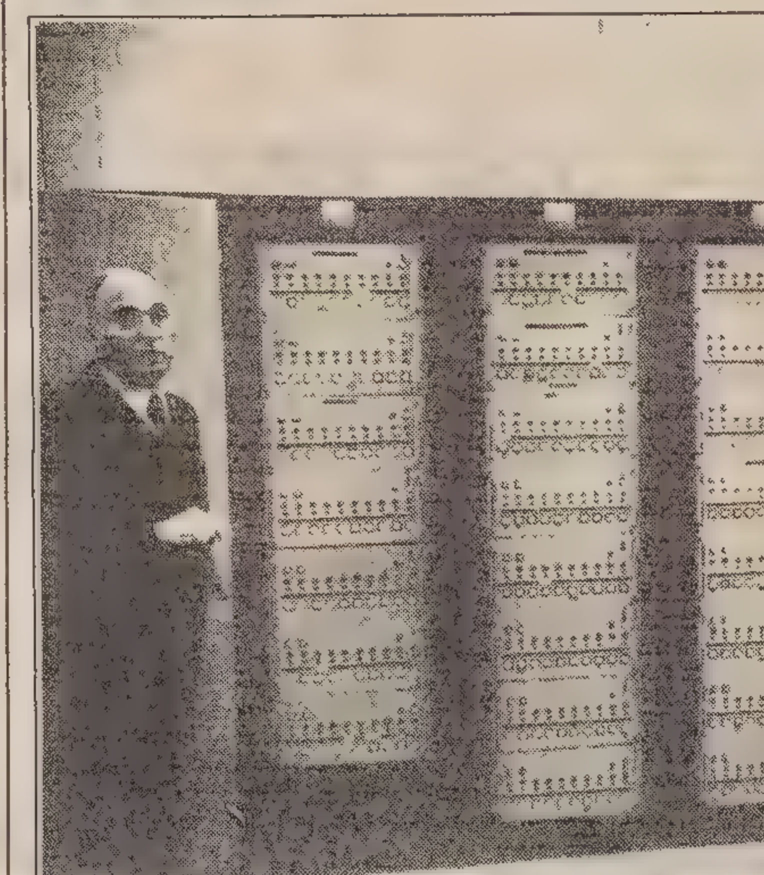
Perché l'Italia è cambiata, cambiata alla radice, nei modi di produzione, di accumulazione, di vita e di consumo. In che modo, non riescono ancora a dircelo le cifre delle rilevazioni ufficiali cui eravamo abituati, che fotografano una realtà, ma quella di un mondo che va scomparendo, quella di prima delle grandi trasformazioni, e possono dunque trarre in inganno. A farcelo capire ci provano da un po' il De Rita, con la concretezza del suo Censis, e schiere di economisti, sociologhi, studiosi paludati. Tuttavia, anche in queste elaborazioni, qualcosa di molto importante sfugge ancora.

Ed ecco finalmente un libro scritto senza sussiego, in una prosa efficace; veramente esemplare: «Italia anno uno», di Giorgio Bocca (Garzanti, pagg. 196, lire 15.000). La società agricolo/industriale in cui siamo vissuti fino al grande boom degli anni Sessanta è finita. Ma ecco i professori in agguato: quando è finita? La risposta dello scrittore, storico e giornalista Bocca è di quelle che sconcertano i dotti: non si sa. O meglio, in qualche modo è finita ieri o l'altro ieri, in qualche modo sta finendo davanti a noi, in qualche modo si sfilaccerà ancora per un po', perché la realtà è un intreccio complicato, senza tagli netti e senza continuità assolute, che Bocca illumina con le immagini della sua memoria, della sua cultura, del suo humour.

Per spiegarla, questa realtà, Bocca non s'è messo sui libri e le carte degli archivi, ma s'è mosso coi suoi piedi per andare a vedere i nuovi opifici, le nuove campagne, le città della televisione e dell'informatica, le città della mafia e della camorra, per descrivere i nuovi, spesso oscuri protagonisti dell'economia: i maghi del «basic», i «public relations men», i «capitalisti» del formaggio parmigiano, i costruttori di tecnologia.

La prima scoperta di Bocca è di quelle che lasciano di stucco: i soli a essere del tutto spiazzati sono i conservatori di ogni genere, in economia, in politica, nella vita quotidiana. Per trattarsi di una trasformazione economica che si svolge secondo le regole antiche del capitale, non è poco. Ma c'è dell'altro: ancor più spiazzati sono i sindacati e le frange estremiste, anch'essi — dice Bocca — espressione di una conservazione che non ha più spazio. La rivoluzione vera, quella invocata con «L'Internazionale», idealizzata in figure mitiche e barbute, l'ha portata invece il progresso scientifico, sostenuto e diffuso dal capitale multinazionale.





«La lotta armata in Italia — l'autore si diverte a farlo dire dal brigatista Fenzi, il quale non fa che ripetere concetti dello stesso Bocca — è stata forse l'ultima tragica conclusione di una società agricola che rifiutava di trasformarsi in una moderna società industriale. Perché la lotta armata è stata ambivalente, reazionaria, rivoluzionaria»: più chiaro di così!

Conservatore e reazionario, «out» — perché si oppone al progresso —, è pure il sindaco «impotente», che «rimuove il problema» dell'automazione e s'inchioda al passato. «La grande manifestazione romana del 24 marzo 1984», punto d'arrivo del bel libro di Bocca, rappresenta dunque «l'ultima sfilata delle vecchie bandiere», il «gigantesco passo d'addio del proletariato industriale».

«Le campagne senza contadini, le città senza operai», evocate nel sottotitolo del libro andranno avanti lasciando sempre meno spazi a quell'espressione solenne e corale della civiltà di massa che è stata il sindacato. Le masse nei nuovi meccanismi produttivi si frantumano in particelle altamente automatizzate e si ricompongono solo dinanzi a quell'altro miracolo della tecnica, del commercio, della manipolazione che è la televisione, e che Bocca descrive in una sintesi efficentissima.

Nella fabbrica le masse non ci sono più, perché la fabbrica non è più degli operai, ma di nuove elites, di propri tecnici e di molti robot. Non è mica fantascienza: andiamo a vedere con Bocca la Fiat e l'Olivetti. Non solo. Ma anche le cantine di Giovanni Gaja, in quel di Barbaresco; l'azienda San Lorenzo di Antonio Grasselli, a Grazzano Visconti, dove trenta contadini (quaranta milioni l'anno un capostalla, sedici un lavorante) e un computer, tirano un lavoro che prima richiedeva duecentoquindici uomini; l'azienda dei fratelli Allione di Tarantasca, «telex 210109», che produce «purè» di lamponi, concentrati di amarene e disidratanti in quantità tali da rifornire la Plasmon e la Heinz.

Eppure, nonostante i cambiamenti radicali, le Italie sono due: lo sono ancora nel libro di Bocca e nella relatà. Quella di Cavour che «riuscì a preparare la guerra e a bonificare le campagne, a costruire una marina mercantile, il porto di guerra a La Spezia, le ferrovie, le strade, in quel conflitto politico tra conservatori e riformatori che non era il vaniloquio parlamentare di oggi, ma una dialettica operativa, una scelta che si traduceva nel giro di pochi mesi in opere ancora visibili e funzionanti». E quella in cui «colpire la mafia... equivale a colpire l'economia siciliana», come dice Bocca con parole scritte da Leonardo Sciascia «in perfetta onestà», talmente profondo è l'intreccio dell'attività mafiosa col contesto dell'isola, in cui spesso essa rimane «l'unica istituzione credibile».

L'Italia della camorra. Quella che ancora aspetta l'irrigazione, quella della «grande sconfitta contadina degli anni Sessanta» e dei finanziamenti — Cassa per il Mezzogiorno, Cee — dirottati, dispersi, scomparsi. L'Italia che ha voluto crescere di meno, lascia intendere Bocca. L'Italia che ha fatto crescere di meno, s'è detto da altre parti per decenni. Ma, arrivati all'«anno uno» (che è un anno di consultivo, di svolta, di avanzata per strade del tutto nuove), anche su questo punto è proprio difficile contestare l'amara e civile analisi di Bocca.

Nico Perrone

In alto, famiglia di pescatori di Mazara del Vallo; sotto, terminali dell'«Ansa» di Roma (foto Luciano D'Alessandro e Uliano Lucas, da «L'Illustrazione italiana», Guanda editore).

Due passi nella Manica? No, grazie dice Maggie

La notizia è apparsa pochi giorni fa su tutti i quotidiani britannici: il governo Thatcher ha opposto un netto rifiuto alla proposta di alcuni gruppi privati di creare un consorzio a partecipazione pubblica per realizzare finalmente un tunnel sotto la Manica che colleghi il Regno Unito alla Francia.

I costi non erano proibitivi: sette miliardi e mezzo di sterline per un doppio tunnel ferroviario, contro i tredici miliardi indispensabili per un ponte e i venticinque miliardi necessari per una soluzione che prevede sia il ponte sia il tunnel.

Il commento di Nicholas Ridley, ministro dei trasporti nel monocolore conservatore in carica a Londra, ha spento gli entusiasmi con un'affermazione che non lascia dubbi. «Qqualsiasi progetto deve essere finanziato completamente senza l'assistenza di fondi pubblici o la garanzia commerciale del governo», ha detto. E ha aggiunto: «Spetta alle banche investire denaro in questa impresa». E poiché le banche non sembrano disposte a farlo, per l'ennesima volta l'idea del tunnel torna nel cassetto in attesa di tempi migliori.

L'intera storia vale comunque la pena di essere raccontata, poiché è dai tempi delle guerre napoleoniche che individui muniti di pazienza e costanza a tutta prova hanno continuato a sfornare i progetti più disparati e a ribadire le ragioni per cui la creazione di un «chunnel» — neologismo formato dalla fusione di «channel», canale, e tunnel — farebbe impennare le relazioni commerciali e turistiche tra l'Inghilterra e il resto dell'Europa.

Il primo ad avanzare un progetto definito sin nei minimi particolari fu un ingegnere francese, Albert Mathieu, che nel 1802 inviò a Napoleone una relazione sul problema. Secondo Mathieu, la soluzione migliore era costituita da due gallerie parallele, illuminate a gas, che cavalli di razza avrebbero potuto percorre al galoppo in poco tempo.

Come è accaduto di recente, anche all'inizio dell'Ottocento l'impresa sembrava destinata a buon fine; poi, problemi politici impedirono che il Chunnel venisse realizzato, e della cosa non si parlò più per alcuni decenni. A tornare alla carica, a cinquant'anni di distanza, furono ancora alcuni ingegneri parigini. Dopo aver avviato un'approfondita indagine sulla natura geologica del sottosuolo, e aver constatato che non c'erano ostacoli di sorta agli scavi, crearono una società a capitale misto per lo sfruttamento di un «Chemin de fer Sous-Marin».

La cifra stanziata, oltre due milioni di franchi dell'epoca, appariva sufficiente a coprire ogni rischio. Vennero persino acquistati dei terreni a Dover e Calais e assunti operai per iniziare la perforazione; poi, una campagna di stampa contraria alla firma di un trattato tra Francia e Gran Bretagna costrinse alla revoca delle licenze. E così il secondo progetto venne accantonato.

Ma i francesi, è noto, sono testardi, e la rivincita non tardò. Furono necessari anni per convicere alcuni parlamentari inglesi della bontà dell'idea, ma finalmente nel 1880 Sir Edward Watkin, presidente di un'importante compagnia ferroviaria, si fece promotore di un'iniziativa che incontrò il favore del governo in carica.

Quando ormai il Chunnel sembrava cosa fatta, intervennero però i militari britannici, che dipinsero a terrificanti colori i pericoli ai quali il paese sarebbe andato incontro se il «passaggio» fosse stato realizzato. Qualcuno suggerì persino che truppe francesi avrebbero potuto assaltare Londra, dopo essere passate sotto la Manica nascondendo le armi grazie ad abili travestimenti (si parlò di suore in pieno assetto di guerra...), e per l'ennesima volta si preferì lasciare le cose come stavano.

Un consorzio creato subito dopo la fine della prima guerra mondiale con l'appoggio di Winston Churchill non ebbe miglior fortuna poiché incontrò una violenta opposizione popolare. Sondaggi (si dice manipolati) rivelarono che un buon novanta per cento degli inglesi non vedevano di buon occhio il Chunnel, e una nutrita delegazione di pacifici cittadini marciò e cantò sotto le vetrate del Parlamento per far chiaramente comprendere agli abitanti di Westminster il proprio punto di vista.

Oggi, almeno sotto questo profilo, non ci sono più pericoli, visto che l'ottanta per cento dei sudditi di Elisabetta accetta il Chunnel. Ma purtroppo, almeno secondo Margaret Thatcher, non ci sono disponibilità finanziarie sufficienti perché il progetto diventi realtà.

Alberto Andreani

Taccuino

Stavolta astratti

FORLÌ — La Galleria d'arte moderna e contemporanea di Palazzo Albertini a Forlì ospita l'undicesima Rassegna della grafica contemporanea, dedicata quest'anno alla grafica astratta italiana del nostro tempo, sotto il titolo «Lirico geometrico gestuale», con un opportuno omaggio a Giuseppe Capogrossi.

Interessata alla documentazione di specifiche aree di ricerca, la rassegna forlivese ha offerto negli ultimi anni precise indicazioni su particolari settori della produzione grafica. Così, dopo «Fantastico/Immaginario», la «Grafica degli scultori» e un intermezzo riservato a Mauro Reggiani, giunge questa volta all'attenzione della critica e degli amatori un motivo di riflessione non ancora esaurito nel lungo dibattito sull'arte come creazione autonoma.

È lo stesso curatore della mostra, Enzo Di Martino, che in catalogo accenna all'inattualità della contrapposizione tra ricerca inoggettiva e operazione di derivazione naturalistica, rilevando che nella categoria dell'astrazione «il punto di partenza può essere mentale, vale a dire senza alcun rapporto con la rappresentazione del mondo, o naturale, cioè alterando irrimediabilmente l'iniziale stimolo di rappresentazione».

Tuttavia, è proprio dall'osservazione diretta delle opere che si vien precisando con evidenza la molteplicità delle immagini, la loro pungolante varietà all'interno della vasta area che per convenzione si definisce astratta. Da qui l'intitolazione della rassegna con tre aggettivi che, senza chiudere il discorso sull'area anzidetta, risultano i più attendibili nella storia dell'espressività visiva.

Naturalmente la mostra, che il Centro internazionale della grafica di Venezia ha organizzato valendosi anche della collaborazione di Luca Crippa e, per l'omaggio a Capogrossi, di Paolo Cardazzo, non ha il carattere di un'antologia compiuta e definitiva, essendo impensabile l'inserimento di tutti gli artisti operanti sul versante indicato.

Sono soltanto venticinque le presenze: non poche di nomi autorevoli, come Emilio Vedova, Giuseppe Santomaso, Mario Radice, Armando Pizzinato, Giulio Turcato, Piero Dorazio, Enzo Brunori, Eugenio Carmi, Achille Perilli; e altre non meno indicative, per le finalità cui abbiamo accennato, e per una serena valutazione del fatto che «gli astrattisti non hanno mai abbandonato la pittura anche in tempi in cui farla veniva considerata un'operazione di retroguardia».

Tra quest'ultime presenze va segnalata quella del triestino Franco Vecchiet, per il rigore e la lucidità e, insieme, la delicatezza delle sue immagini.

F. Mo.

Sopra, una litografia di Capogrossi.

Le foglie nuove di Perizi

TRIESTE — Inaugurata il 23 maggio con la presentazione di Elio Bartolini, la personale di Nino Perizi alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia continua con vivo interesse di pubblico e sarà visitabile fino al 6 giugno.

Il nuovo ciclo di quadri in tecnica mista protagonisti della rassegna, le «Foglie», rappresentano un atteso ritorno dell'artista triestino, che non esponeva dal 1981. In questi anni Perizi si è infatti dedicato prevalentemente a una serie di significativi interventi plastici e ambientali: il Palazzetto dello sport, il complesso Iacp di Valmaura, il campo di baseball di Prosecco.

I quadri della presente rassegna testimoniano la continuità della ricerca, rigorosa e continuamente rinnovantesi, dell'artista, la cui fama deriva dalla partecipazione, fin da giovanissimo a numerose Biennali internazionali di Venezia e Quadriennali romane, nonché dagli interventi a cielo aperto nelle personali di piazza Margana a Roma, nei giardini pubblici di Bassano, negli spazi urbani di Asolo e sugli spalti del Castello di San Giusto.

Perizi ha inoltre realizzato numerose scenografie per diversi teatri italiani, e sue opere sono state presentate in importanti città estere.

Sopra, «Collages n. 3», un'opera, del 1983 (Foto Montenero).

Cergoly e Mattioni scelti nella «rosa» del Viareggio '84

ROMA — Due narratori triestini nella «rosa» del Premio Viareggio, la cui giuria si è riunita a Roma sotto la presidenza di Leonida Repaci e ha scelto le quaranta opere di narrativa ammesse quest'anno alla selezione: si tratta di Carolus L. Cergoly, con «Fermo là in poltrona» (Mondadori editore) e di Stelio Mattioni, con «Dove» (Spirali edizioni).

Nei prossimi giorni la giuria tornerà a riunirsi per la scelta delle opere di poesia e di saggistica.

PROBLEMI CIVICI (E PRIVATI) NELLA TRIESTE DEL '700

La nettezza inurbana

Tra la «Commissione di Pulizia e Sicurezza Pubblica» di Trieste e l'impresario Giovanni Maria Merlach, venne stipulato il 9 aprile 1775 un contratto che aveva per oggetto la pulizia generale di tutte le strade e piazze della città, con la sola esclusione del cortile interno della Dogana. A quel tempo le vie erano percorse da ogni tipo di animali da tiro e da soma; cavalli, bovi, asini e muli stazionavano in ogni angolo, senza contare la processione mattutina di quelli condotti dai villici con i rifornimenti di latte, pane, frutta, verdura e legna da fuoco.

Alcune clausole del contratto sottoscritto dal Merlach, giudicate con il metro d'oggi, sembrano piuttosto severe e poco redditizie; ma, se vennero accettate dall'interessato, un qualche utile doveva pur saltarne fuori. La prima di queste contemplava per l'impresario l'obbligo «di tener netta da ogni, e qualunque fango, letame e sporchezzo sia la vecchia che la nuova Città Teresa», un lavoro da eseguirsi tutti i giorni della settimana, compresa la domenica, con l'intesa che agli spazzini sarebbe stato concesso il tempo di ascoltare la Santa Messa. Tutte le immondizie, e quel che più contava, il letame, dovevano venir trasportati in luogo indicato dalla «Commissione», e là vendute al prezzo che l'interessato avrebbe ritenuto più conveniente. Le eventuali inadempienze a quanto stato convenuto erano soggette «a pena arbitraria proporzionata al mancamento».

Contrariamente a quanto si può immaginare, il Merlach non percepiva alcun compenso per questo suo alquanto oneroso servizio; viceversa, era egli stesso tenuto a versare alla «Cassa di Pulizia» 50 fiorini all'anno; in cambio, la «Commissione» si impegnava a proteggerlo «contro ogni, e qualunque molestia, insolenza, prepotenza, ho danno, che potrebbe da chiunque essere causato contro ragione». La durata del contratto era prevista in tre anni, cioè fino al 1778; ma, come vedremo, pare che il Merlach sia giunto a questo traguardo in condizioni economiche tutt'altro che floride.

Già il primo di marzo del 1776 piovvero nell'ufficio dell'«Intendenza» alcune circostanziate lagnanze in merito al cattivo servizio di nettezza urbana praticato in città: la prima di queste, firmata dal «fabbricatore di rosolio» Antonio de Rossetti, denunciava apertamente «che lo Scovapiazza non esercita quasi mai il suo dovere tenendo monde innanzi la Fabbrica di rosolio le strade, e che passano perfino quindici giorni senza farsi vedere»; un'altra ancora venne presentata dal signor Geremia Francol, il quale, molto indignato, informava di aver fatto scopare alcune strade a sue spese «perché non convenne tener lorda la Contrada, specialmente nell'occasione del passaggio del Granduca di Toscana, e di altri Principi, e Foresteria distinta, che appunto in quei tempi onoravano la Città con le loro Persone».

Ma, oltre ad aver reso un cattivo servizio alla comunità, alla fine del 1776 il povero Merlach risultava moroso nei confronti della «Cassa» per 50 fiorini, somma che sarebbe dovuta servire al pagamento delle spie, «essendo queste una cosa essenziale per il mantenimento della pubblica sicurezza». L'impresario doveva essersi veramente trovato in cattive acque, se poco dopo inviò una petizione al Governatore conte Zinzendorf, in cui tentò di giustificarsi usando le seguenti, drammatiche parole: «Durro e fatale caso per un povero miserabile Artista il dover travagliare versando tutti i giorni sudori di sangue, patir la fame, incontrar debiti, ed essere per compimento sopra il tutto minaciato con le Carceri».

Comunque, bene o male, il Merlach arrivò alla fine del proprio mandato, e — pare — non tanto male se, il 10 ottobre 1778, suo figlio Bartolomeo presentò a sua volta domanda per succedergli nell'impresa della nettezza urbana. Non è dato sapere l'esito di tale proposta di subentro, ma da un'umilissima supplica inviata dal Bartolomeo al «Signor Conte Governatore» (purtroppo senza data), si presume che esso sia stato negativo. Questa lettera, dettata certamente dalle critiche condizioni finanziarie (e forse anche spirituali) del postulante, è tanto curiosa che merita riportarla per intero:

«Dovendo io devotissimo miserabile portarmi in Germania per visitare certi Santuarj ivi per santificazione misericordiosamente fondati; devo per debito di fedel sudito della sempre Cesarea Regia Maestà insinuarmi supplichevole all'Eccelenza Vostra Reverendissima per ricevere il necessario passaporto del quale fervorosamente imploro ordinare l'estradizione; e siccome essendo io Triestino sono anche nottoriamente notto per un miserabile, così suplico, che nel medesimo passaporto sii espressa la parola "povero Triestino", ciò non d'altro fine, che per ottenere qualche Carità da fedeli Cristiani; spero ottenere pietosamente la grazia, e profondissimamente inchinandomi passo a prostrarmi ai piedi dell'Eccelenza Vostra Reverendissima». Bartolomeo Merlach ottenne il sospirato passaporto per la Germania, ma senza la qualifica di «povero Triestino», un titolo che forse a lui avrebbe fruttato qualche elemosina, ma ai reggitori della sua città sicuramente nessun lustro.

Pietro Covre

CRONACHE DEL NORD - EST

ZANFAGNINI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI LIGNANO

Centrale a carbone: la Regione dice no all'ipotesi Ausa-Corno

Per il vicepresidente a decidere sarà la giunta e senza rinvii a tempo indeterminato

LIGNANO — Il vicepresidente della giunta regionale, Zanfagnini, si opporrà decisamente all'eventuale scelta dell'Ausa-Corno come sito della progettata megacentrale Enel a carbone. Un impianto del genere avrebbe infatti un impatto anche psicologico negativo sull'attività terziaria» più importante della regione (il turismo a Lignano) e sarebbe incompatibile con il progetto del parco della laguna di Grado e Marano.

Questa l'indicazione più rilevante emersa dall'intervento di Zanfagnini al congresso internazionale su «Centrali termoelettriche a carbone» organizzato a Lignano dalla Lega ambiente e dal Comune di Lignano.

Quanto alla valle delle Noghere in «ballottaggio» con l'Ausa-Corno, Zanfagnini non ha invece escluso la possibilità di una decisione positiva, ma ha criticato l'atteggiamento da «linea del Piave» che si diffonde spesso fra le forze politiche e sindacali triestine quando si prospettano iniziative del genere, presentate come l'ultima possibilità per risolvere le difficoltà economiche della città. «Questo — ha detto Zanfagnini — è il peggior modo di affrontare i problemi di Trieste. Tanto varrebbe chiedere all'Enel cosa vuole per portare la centrale a Trieste?».

È corretto invece l'atteggiamento del Comune di Muggia, ed anche la Regione ha le carte in regola, avendo deciso di individuare il sito in base alle indicazioni di un comitato scientifico incaricato di valutare l'impatto ambientale della centrale. «La decisione — ha detto ancora Zanfagnini — non sarà rinviata a tempo indeterminato, ma sarà assunta autonomamente dalla Regione, senza alcuna delega né all'Eapt o all'Esit e rifiutando in nome della sua competenza urbanistica primaria le procedure «autoritarie» previste dalle leggi speciali in materia di centrali elettriche.

Il congresso, innervosito dalle dichiarazioni del presidente dell'Enel Cordellini (che alla contemporanea fiera di Genova sull'energia ha definito un «ricatto ecologico» l'assise lignanese) si era aperto con la relazione del prof. Ando dell'università di Tokio il quale aveva illustrato le severissime norme giapponesi contro l'inquinamento.

Nel paese del Sol Levante esistono 1300 impianti di desolforazione (250 negli Stati Uniti) molti dei quali producono come sottoprodotto un gesso di ottima qualità, e 140 impianti per la rimozione degli ossidi di azoto (uno solo negli Usa).

Da segnalare anche l'intervento di Gianni Moriani, dell'ufficio studi della Cisl, il quale ha sottolineato la pericolosità dei metalli pesanti contenuti nelle ceneri del carbone e l'intervento del prof. Bianucci, dell'università di Milano il quale ha presentato dati preoccupanti sulle «piogge acide in Lombardia». «Un fenomeno — ha sostenuto Bianucci — chiaramente connesso alle emissioni di anidride solforosa, anche se l'Enel si ostina a negarlo».

Nella sessione pomeridiana sui carbonili, infine, l'ing. Laureni ha riassunto l'analisi critica del servizio di medicina del lavoro di Trieste sul terminale carbonifero progettato nello scalo giuliano, mentre l'ing. Baumann ha illustrato alcuni esempi di depositi di carbone coperti in Germania.

L'Avis regionale

PORDENONE — Una delegazione regionale ha partecipato alla recente assemblea nazionale Avis di Pescara. Era formata dal presidente regionale Miglioranza e dai quattro presidenti provinciali: Gasparotto (Pordenone), Pestrin (Udine); Bevilacqua (Trieste) e Rizzoli (Gorizia). Le Avis della nostra regione trovano difficoltà con le Usl per la mancata stipula delle convenzioni, cosa che invece non avviene altrove.

Un altro aspetto negativo, si è rivelato, è dato dalla disponibilità dei donatori in ordine alla necessità di sangue. Molte regioni hanno infatti sangue in eccedenza e si sono perciò accordate con altre amministrazioni per il trasferimento del plasma. In Friuli Venezia-Giulia, invece, c'è un esubero di donatori, pur scarseggiando il sangue. Infatti, quasi tutti i centri trasfusionali prelevano il sangue strettamente necessario, senza possibilità di scambi.

PREVEDE ANCHE UN TUNNEL SUBACQUEO

Un progetto per migliorare il sistema di accesso viario al centro turistico di Grado

TRIESTE — Al municipio di Grado si è svolta una riunione per l'esame del progetto di massima relativo al miglioramento del sistema viario di penetrazione e di accesso al centro turistico. Vi hanno partecipato il sindaco di Grado, Reverdito, assessori e tecnici comunali, tecnici della provincia di Gorizia e dei servizi regionali della pianificazione territoriale, della viabilità e della pianificazione urbana.

Le caratteristiche dell'opera sono state illustrate dal prof. Aurelio Amodeo, che ha elaborato il progetto su incarico della direzione regionale della pianificazione e bilancio. Il progetto contempla la costruzione di una nuova arteria sul lato Nord dell'isola della Schiusa, per collegare la strada provinciale n. 19, proveniente da Monfalcone, con la s.s. 352 proveniente da Palmanova e Aquileia.

La caratteristica più rilevante del progetto è la soluzione che propone di sostituire l'attuale ponte girevole sulla statale 352, prevedendo la realizzazione di un tunnel subacqueo della lunghezza di 270 metri sotto il canale lagunare della litoranea veneta, raccordato da due rampe di discesa di 125 metri l'una.

Questa soluzione è stata adottata per dare una definitiva risposta al problema dell'accesso a Grado sulla direttrice di Palmanova e Aquileia, ora condizionato dalla presenza di un ponte girevole che nelle giornate di grande affluenza produce un rallentamento al traffico.

I funzionari regionali hanno messo in rilievo come l'opera non solo consentirà la soluzione dei problemi di accessibilità al centro turistico e di razionalizzazione del traffico urbano, ma anche come la nuova strada, costeggiando il lato Nord dell'isola della Schiusa (dove viene previsto un banchinamento potrà qualificarsi come «strada di funzioni» a servizio di attività nautiche da diporto.

Il costo globale dell'opera sarebbe dell'ordine di 29 miliardi di lire, di cui 13 miliardi costituiscono l'onere per la realizzazione del tunnel subacqueo.

Il progetto si inserisce in un quadro di pianificazioni per la ristrutturazione generale del complesso della viabilità della bassa pianura friulana, che l'amministrazione regionale — Direzioni della viabilità e della pianificazione e bilancio — sta predisponendo

RELAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE BRANCATI

La Giunta discute il piano sui poli turistici invernali

Buona la scorsa stagione ma mancano ancora strutture e impianti

TRIESTE — La giunta regionale discute in questi giorni il piano di settore per gli insediamenti turistici montani. La relazione per l'attuazione del piano è stata illustrata dall'assessore al turismo, Mario Brancati, che si è soffermato sulla situazione dei poli turistici.

Secondo Brancati, anche grazie alle ottime condizioni di innevamento della scorsa stagione, essa sembra in netto miglioramento, ma perché essa sia ottimale è ancora necessario realizzare strutture e impianti.

Si tratta, in altri termini, di realizzare tutta una serie di progetti, in primo luogo quelli relativi al sistema di impianti di risalita e alle attrezzature complementari, in secondo luogo al sistema di ricettività e rotazione, che consenta un maggiore equilibrio nella gestione delle stazioni invernali.

In questo senso vanno gli interventi a favore dell'allargamento delle aree sciabili, con la costruzione di opere e impianti necessari al collegamento con altre piste (Sella Prevala - Bovec e Pramollo - Nassfeld).

Priorità nel piano assumono i progetti nei principali poli turistici invernali per il completamento delle strutture già esistenti, ma anche le ipotesi (previa verifica di una serie di requisiti tecnici, economici e ambientali) per la progettazione di nuovi possibili insediamenti montani.

La relazione indica comunque come prioritari gli interventi a favore del polo turistico del tarvisiano e di Piancavallo e, tenuto conto di tutta una serie di stanziamenti da destinare alle zone della Carnia centrale, dei Forni Savorgnani e di Sella Nevea, sostiene la necessità di destinare parte dei fondi anche ad alcuni impianti in stazioni minori con utenza a carattere locale o regionale.

Per quanto riguarda la possibilità di creare il nuovo polo del Pradut (in Valcellina), la giunta regionale, nel vagliare la relazione ha rilevato come tale possibilità sia consentita dal piano di settore a precise condizioni che, sinteticamente, possono riassumersi nell'accertamento della possibilità di raggiungere adeguate soglie di efficienza funzionale, in rigorose verifiche di compatibilità urbanistiche e nell'accertamento della sussistenza di caratteristiche tecnico-operative, coerenti con i lineamenti e le indicazioni del piano di settore.

In effetti, lo studio, fornisce precise indicazioni, sia per il consolidamento di poli esistenti e sia per la realizzazione di nuove stazioni invernali.

In merito alla linea indicata dalla relazione dell'assessore Brancati, assunta quale indicazione politico-programmatica, la giunta regionale ha stabilito che dallo stesso assessore vengano via via presentati i progetti per le singole iniziative da valutare in sede di giunta regionale.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	16	23,2
Gorizia	12,8	25
Monfalcone	15,1	25,3
Pordenone	14	24
Udine	14,8	24,8

«Centrali a carbone: quale scelta?»

TRIESTE — «Centrale a carbone: quale scelta?» è il tema di un convegno che si svolgerà sabato 9 giugno alla sala Verdi di via San Giovanni 4 a Muggia.

L'incontro, organizzato dal Comune di Muggia, prevede gli interventi di esperti tecnici, di esponenti dell'amministrazione muggesana e una tavola rotonda sul problema dell'impatto ambientale conseguente all'insediamento di una centrale termoelettrica.

I lavori si apriranno alle nove di sabato con le relazioni del vicesindaco Vincenzo Campagna e del direttore dell'ufficio per le regioni e gli enti locali dell'Enel.

Seguiranno alcune comunicazioni (Carlo Felice Vivani, vicedirettore centrale della direzione costruzioni dell'Enel, Antonio Cerini, direttore del dipartimento affari generali del comune di Muggia, William Starc, direttore del dipartimento tecnico). Seguirà un dibattito.

APERTE UFFICIALMENTE A TRIESTE LE DUE GIORNATE DI LAVORI

L'assemblea dei rettori di Alpe Adria

Nell'occasione consegnata allo scrittore Fulvio Tomizza la laurea honoris causa



TRIESTE — *Sono iniziati ieri pomeriggio a Trieste i lavori dell'assemblea plenaria dei rettori delle università di Alpe Adria. All'incontro, presieduto dal rettore dell'ateneo triestino Fusaroli, ha portato il saluto dell'amministrazione regionale l'assessore Rinaldi.*

Particolare apprezzamento Rinaldi ha espresso al presidente della conferenza, prof. Fusaroli, ed al presidente del comitato tecnico scientifico, prof. Gusmani, che «con aperta e complessa disponibilità hanno collaborato con la presidenza e le strutture operative della comunità.

Portando il saluto dell'amministrazione comunale, il sindaco Richetti ha ricordato il ruolo mitteleuropeo di Trieste e della regione nei confronti della cultura e del progresso scientifico e tecnologico.

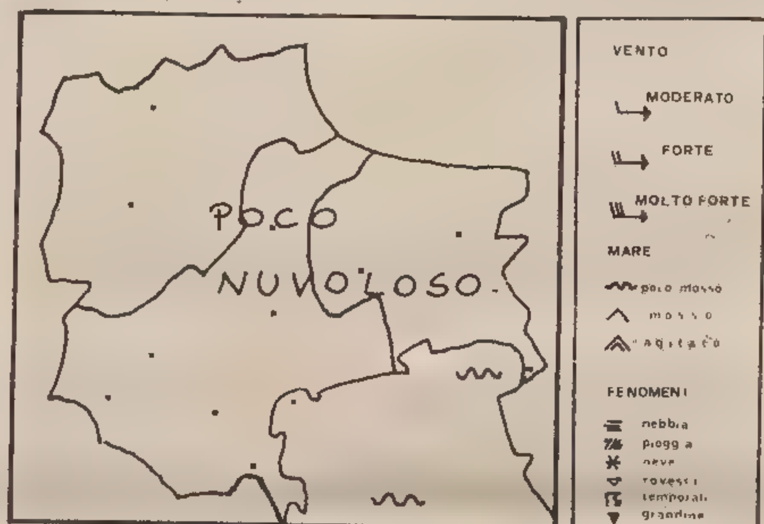
I temi dell'assemblea sono stati sottolineati anche dal rettore Fusaroli. Durante le due giornate dei lavori, verranno discusse alcune nuove iniziative che sempre più qualificano l'impegno culturale della comunità di Alpe Adria. Si predisporranno, infatti, le necessarie procedure per avviare l'istituzione di una serie di borse di studio che le regioni, appartenenti alla comunità, attraverso i loro atenei, si impegnano a mettere a disposizione dei ricercatori che provengono dall'area di Alpe Adria. Un meccanismo, questo, che permetterà un intenso scambio di esperienze scientifiche.

Fra le altre proposte che verranno successivamente valutate dalla conferenza, l'organizzazione di un seminario permanente di biofisica e bibiologia molecolare.

Nell'ambito della prima giornata di lavori dell'assemblea si è inoltre svolta la cerimonia di consegna allo scrittore triestino Fulvio Tomizza della laurea honoris causa conferitagli dall'Università di Trieste. «Un'iniziativa — ha commentato il sindaco Richetti — che dà riconoscimento a tutta l'opera di Fulvio Tomizza». Il saluto cordiale della città al neo dottore è rivolto infatti ad un artista pienamente nostro».

PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end ancora variabile



Sulle nostre regioni la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. Una debole perturbazione di origine atlantica, attualmente sulla penisola iberica, si muove molto lentamente verso levante e ci interesserà a partire da domani sera. Per oggi sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso con temperatura in aumento e venti deboli di direzione variabile. Mare quasi calmo e visibilità discreta. Domani avremo le stesse condizioni di cielo quasi sereno nella prima parte della giornata ma a partire dal pomeriggio si dovrebbe registrare un graduale aumento della nuvolosità. Temperatura stazionaria e venti che tendono a provenire intorno a Sud.

Notizie in breve

Jugoslavia: da domani espatri facilitati

BELGRADO — Il consiglio esecutivo federale jugoslavo ha deciso che a partire da domani vengano esentati dal pagamento della «tassa di espatrio» i bambini fino a 14 anni, i pensionati, gli invalidi pensionati che ricevono la pensione all'estero, i combattenti e i loro familiari in viaggi per visite a monumenti e località storiche, gli studenti che studiano regolarmente all'estero e gli studenti che vengono inviati all'estero per corsi di perfezionamento. Inoltre sono stati esentati dal pagamento della tassa di espatrio per quattro volte l'anno gli artigiani, i pescatori, gli agricoltori privati, i pittori e gli scultori.

Per i cittadini del piccolo traffico di frontiera l'esenzione resta per 12 viaggi all'anno. Per il primo viaggio all'estero nell'anno l'esenzione resta valida per tutti.

Sanità: convegno del Psi

TRIESTE — I problemi della sanità regionale saranno affrontati oggi, a Tolmezzo, presso la sala mostre, in un convegno promosso dal gruppo consiliare regionale del Psi.

Processo d'appello al dott. Pizzamiglio

PORDENONE — Martedì mattina sarà celebrato alla Corte d'appello di Trieste il secondo processo nei confronti del dott. Pizzamiglio, primario del reparto di ostetricia-ginecologia dell'ospedale di Spilimbergo. Pizzamiglio, già condannato in primo e secondo grado per falso ideologico (riconosciuto colpevole di avere praticato aborti prima dell'entrata in vigore della legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza) ha ottenuto l'annullamento della sentenza di secondo grado dalla Cassazione, dato che la copia di citazione mancava di alcuni elementi: data e firma del presidente e del cancelliere.

Manifestazioni per la pace

UDINE — Per dire «no» al riarmo il Pci ha organizzato per oggi in tutti i centri del Friuli una serie di manifestazioni che troveranno una formalizzazione nelle varie sedi e rappresentanze nel corso di incontri tra delegazioni del partito e sindaci, presidente della Provincia, autorità religiose e Comitato friulano per la pace che illustreranno i contenuti delle proposte comuniste presentate alla Regione e al Parlamento nazionale.

Raduno motociclistico nazionale

RONCHI DEI LEGIONARI — E' in programma domani a Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, il nono raduno motociclistico nazionale, organizzato dal locale Moto club. La manifestazione è aperta ai centauri dell'Alpe Adria (numerosi moto club delle vicine Austria e Jugoslavia hanno già dato la loro adesione al raduno di Ronchi).

Un miliardo per l'assistenza ai minorati

TRIESTE — Un contributo di un miliardo di lire verrà equamente ripartito fra l'istituto medico-pedagogico «Santa Maria dei Colli», di Tricesimo, la sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e l'associazione «La nuova famiglia», di San Vito al Tagliamento. Lo ha deliberato, nei giorni scorsi, la giunta regionale su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Renzulli, attraverso l'applicazione della legge n. 22, che autorizza interventi finanziari ad istituti privati operanti nel campo dell'assistenza ai minorati fisici e psichici per la costruzione l'ampliamento e l'ammodernamento degli edifici sedi di tali specifiche attività, nonché per l'acquisto di impianti, di arredamenti e di attrezzature inclusi, per gli edifici medesimi.

COINVOLTI DIECI AUSTRIACI

Yacht sfortunati: uno affonda l'altro esplode

LIGNANO — Dieci cittadini austriaci sono rimasti coinvolti ieri a Lignano Sabbiadoro, senza gravi conseguenze, in due distinti incidenti in mare, avvenuti a poche ore di distanza l'uno dall'altro e che hanno determinato la perdita di due imbarcazioni.

Il primo incidente è avvenuto alle cinque di ieri a sette miglia dalla costa. Un'imbarcazione italiana di 14 metri di lunghezza, denominata «Punta gialla» e condotta da Franz Siedler, 44 anni, Innsbruck, mentre era in navigazione alla volta di Pirano, è affondata per cause in corso di accertamento.

Le sette persone che si trovavano a bordo con il conducente, hanno immediatamente lanciato l'Sos via radio e i razzi di segnalazione. Sul posto si sono portati il motopeschereccio «Albatros» di Marano Lagunare, che ha tratto in salvo incolumi gli occupanti.

Nel secondo incidente sono rimasti coinvolti, a mezzogiorno, Edward Brunner, 53 anni, Villaco, e la moglie Maria, 48, che si trovavano nella darsena di Sabbiadoro a bordo del loro cabinato di sei metri dotato di due potenti motori a benzina. Al momento della messa in moto, forse per un ritorno di fiamma o perché il vano motore era saturo di gas, l'imbarcazione è esplosa

Prima che l'incendio si propagasse alle altre imbarcazioni, il natante, del valore di dieci milioni, è stato immediatamente trainato fuori dal bacino.

UNA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALLO SKÄL CLUB

Alle terme non occorre andare soltanto per curarsi ci si può anche divertire

GRADO — Le terme nella nostra regione: devono continuare a puntare su una funzione strettamente sanitaria, o cercare di rivolgersi anche al settore turistico, come già accade per la più parte delle stazioni termali nel resto d'Europa?

Questo, uno dei problemi affrontati dalla tavola rotonda che si è svolta a Grado per iniziativa della Skäl club Friuli/Venezia Giulia. L'incontro, promosso nell'ambito dell'opera di divulgazione e conoscenza della realtà turistica della Regione, iniziata con le Marine di Lignano e proseguita con l'agriturismo nel Collio e la montagna del Pordenonese, ha visto a confronto amministratori locali e presidenti delle Aziende autonome di cure e soggiorno sul ruolo del termalismo nell'economia regionale.

Il presidente dell'Azienda autonoma di Grado Aquileia, Hito, ha rilevato, per esempio, il primato europeo dell'isola nelle ricerche e nella cura con la sabbia (la psammoterapia è infatti quasi un'esclusiva di Grado che ha permesso di chiudere l'83 con risultati favorevoli); quello della Carnia centrale, Zambelli, ha fatto il punto sulla situazione e le prospettive della stazione di Arta Terme.

«Purtroppo — ha però detto — in questi ultimi anni si è invertito il numero delle presenze dei paganti. Fino a poco tempo fa essi erano il 90 per cento, contro il 10 per cento degli assistiti. Ora si verifica il contrario con gravi conseguenze per il bilancio». Buone notizie invece da Monfalcone dove si registra un rinnovato interesse per le Terme romane.

Il problema del termalismo (e cioè se esso vada ricondotto al settore turismo e limitato ai problemi sanitari) è stato affrontato dal presidente dello Skal Club, Giorgio Cividin, dal presidente dell'aeroporto di Ronchi, Gino Concianni (per il quale la promozione turistica è indispensabile) e da Aurora Mofferdin del comune di Monfalcone (che ha indicato il turismo come alternativa alla crisi cantieristica). Il quesito comunque, hanno concluso i partecipanti, va posto anche alle Usl, agli enti pubblici e alle aziende

GIORNALE DI TRIESTE

LE NUOVE GIUNTE SENZA IL GAROFANO

Psi: «Dc egemone grazie alla Lista»

Secondo i socialisti i meloni avrebbero accettato le condizioni poste dai democristiani - Tirata d'orecchi anche ai partiti laici

I dirigenti provinciali del Psi hanno avvertito l'opportunità di precisare — e ciò attraverso una conferenza stampa — i motivi per cui il loro partito si è all'ultimo momento sottratto agli accordi sulle giunte locali. Ad evitare ogni possibilità di equivoci, essi hanno dichiarato di aver voluto così contestare il nuovo quadro politico infine emerso da tali accordi, quello derivante dal «totale cedimento dei dirigenti della LpT a una Dc che in tal modo può ripristinare in citta la sua tradizionale egemonia».

Per arrivare a tale conclusione il segretario Augusto Seghene è partito dalle giunte che il Psi aveva costituito con la Lista rompendone l'isolamento e da quelle che aveva formato poi con la Dc, quando la Lista aveva dichiarato la sua indisponibilità per un accordo con quest'ultimo partito. E ciò per dire che l'obiettivo del Psi è sempre stato quello delle giunte maggioritarie e che per questo ha lavorato negli ultimi anni.

Ma ora — secondo Seghene — «la Lista si è appiattita sulla Dc in base a un'intesa che prefigura addirittura un nuovo assetto regionale tagliando fuori le segreterie dei partiti locali. E ciò dopo che l'ipotesi delle "staffette" Dc-Lista ai vertici del Comune e della Provincia è stata preventivamente verificata dai "meloni" con il segretario regionale della Dc, Biasutti».

«La condizione accettata dalla Lista — ha polemizzato Seghene — è stata quella che la Dc conservasse comunque il sindaco, sia pure per questi primi due anni soltanto: formula, quest'ultima, che non garantisce una reale stabilità dei governi locali. Il Psi non fa questione di incarichi. Infatti il nostro partito sarebbe stato pago di acquisire tre assessori, di cui uno vicesindaco, al Comune e due alla Provincia, nonché le presidenze dell'Usl e dell'Ezit come gli era stato offerto. Ma è che dopo aver mediato fra le posizioni della Dc e della LpT, il Psi si è trovato di fronte a una saldatura che di queste due forze politiche fa un blocco indistinguibile, tant'è vero che i dirigenti della Lista si sarebbero perfino impegnati a sostenere la candidatura europea del dc friulano Mizzau, la cui uscita dalla giunta regionale faciliterebbe l'entrata di Giuricin».

«L'accordo è fallito secondo noi — ribadisce Seghene — appunto per questa saldatura fra la Dc e una LpT che non è più rappresentativa di quelle sue autonome istanze che finora la diversificavano doprattutto dalla Dc, tant'è vero che era questo l'unico partito con cui essa si era finora dichiarata inconciliabile».

E tale «saldatura» si completa ora — ha soggiunto il capogruppo socialista al Comune, Eduardo D'Amore — sulla ripartizione dei fondi regionali per il riequilibrio delle aree deboli, «punto sul quale la Lista non mostra di distinguersi, fino a prova contraria, dalle indicazioni della maggioranza friulana».

Di qui la preoccupazione dei socialisti — secondo Arnaldo Pittoni — per il quadro politico che si va delineando anche in prospettiva: «La sostanziale unità Dc-Lista non può essere accettata da un Psi che per anni si è battuto contro l'egemonia di una Dc che ora, grazie alla Lista, riprende il predominio in città. Noi siamo per la governabilità, ma questa non può essere un fatto solo numerico.

«Più che il nostro rifiuto dell'accordo può sem mai meravigliare — secondo Pittoni — che gli altri partiti laici abbiano aderito a una maggioranza purchessia che fa perno su un'arroganza Dc-Lista subito dimostrata dalla prefigurazione unilaterale, ignorando un partner della maggioranza regionale quale il Psi, dell'entrata della LpT nella giunta regionale e di una soluzione per l'Usl non limitata a due anni ma proiettata addirittura per sei anni».

«Ciò che si va prospettando — ha concluso — non è un rafforzamento delle posizioni di Trieste, ma un tamponamento sul nascere, grazie alla LpT, anche dell'istanza socialista per un proprio assessore triestino nella giunta regionale.

Oggi e domani le Giornate del cuore nei padiglioni della Fiera

Si aprono oggi pomeriggio alla Fiera (ore 17) le «Giornate del cuore» promosse dal circolo cardiopatici «Sweet heart» in collaborazione con il dipartimento di cardiologia dell'Ospedale maggiore. A disposizione del pubblico ci saranno numerosi stand sulla prevenzione, la terapia e la riabilitazione in cardiologia, con dimostrazioni di pronto soccorso per il trattamento dell'arresto cardiaco. In un apposito padiglione sarà misurata gratuitamente a tutti i visitatori la pressione arteriosa.

Nella giornata di domani la rassegna rimarrà aperta dalle 9 alle 21. Alle 10 ci sarà una tavola rotonda sul tema «La prevenzione della cardiopatia coronarica negli Anni 80: modelli e prospettive», con la partecipazione dei professori Feruglio, Camerini e Scardi, del dott. Bevilacqua per l'assessorato regionale alla sanità e del dott. de Incontrera per il Provveditorato agli studi.

■ CARESANA — Oggi e domani continua a Caresana la tradizionale festa delle ciliegie, organizzata dal locale circolo culturale.

CRONACHE ELETTORALI

Pli-Pri: Bettiza e Irneri sul valore del voto europeo e l'importanza della «via adriatica» Convegno oggi della Dc con il ministro Goria sul rilancio economico di Trieste e Gorizia Manifestazione del Msi con Almirante - Protesta al prefetto di una delegazione antifascista

A due settimane dal voto, prende quota una campagna elettorale svoltasi finora in sordina. Per oggi sono in programma un convegno economico della Dc con il ministro Goria, un comizio del Msi in piazza Unità con l'on. Almirante, incontri di informazione a Muggia sui programmi di Aurelia Gruber Benco candidata della Liga Veneta. Ieri intanto sono stati presentati dal Pli e dal Pri i candidati comuni Enzo Bettiza, Giorgio Irneri e Stelio De Carolis, mentre hanno tenuto comizi il candidato socialista Semerani e il segretario comunista Poli.

Al convegno con cui la Dc aprirà la propria campagna elettorale — oggi alle 15 nella sala-convegni di via San Nicolò — interverranno l'on. Nadir Tedeschi, gli onorevoli Sergio Coloni e Luciano Rebulla e l'assessore regionale Dario Rinaldi; le conclusioni del dibattito — che sarà introdotto dal segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti — saranno tratte dal ministro del tesoro Giovanni Goria.

Il comizio di Almirante concluderà alle 19.30 una giornata che il Msi dedicherà a mostre fotografiche, film sulla Falange libanese, documentari sulle «battaglie» del Fronte della gioventù; deposizione di corone alle 17 alla foiba di Basovizza. Intanto ieri una delegazione della Cgil-Cisl-Uil, dell'Anpi, delle Acli, dell'Unione economica e culturale slovena, del Pci, del Psdi e dell'Us ha espresso al prefetto «vivissima preoccupazione» per la manifestazione giovanile nazionale che il Msi ha programmato a Basovizza per venerdì 8 giugno e che la delegazione ritiene di carattere «aggressivo e provocatorio». Il prefetto ha assicurato misure per garantire la sicurezza dei cittadini e per prevenire qualsiasi forma di violenza.

Alla manifestazione organizzata ieri congiuntamente dal Pli e dal Pri per la presentazione degli eurocandidati Bettiza, Irneri e De Carolis, i segretari provinciali dei due partiti, Giorgio Berni e Piero Toresella, hanno sottolineato che dall'incontro di questi due partiti di storica tradizione europeistica l'elettorato più consapevole e convinto può avere un sicuro punto di riferimento.

Poi Enzo Bettiza, eurodeputato uscente, ha detto che parlare oggi dell'Europa è un poco più difficile che nel 1979, e ciò «per le tante delusioni, i conflitti d'interesse, la progressiva disaffezione del grande pubblico e dei mezzi d'informazione, un contenzioso contabile come quello sollevato dagli inglesi che mette a serio repentaglio il processo d'integrazione europea». Ma non è giusto che i partiti maggiori ne stravolgano il significato con il «tentativo truffaldino» di far passare tale consultazione come un referendum pro o contro Craxi o come un giudizio sulla vicenda della P2 o sul deficit pubblico italiano.

«Il Pri e il Pli, che hanno le carte in regola non essendo coinvolti in questioni immorali puntano invece — ha detto Bettiza — all'oggetto effettivo di questa campagna, che è il rilancio dell'Europa. Non è vero che la prima legislatura del Parlamento di Strasburgo sia stata del tutto deludente. Essa si è conclusa con un fatto importantissimo quale l'approvazione di un progetto di trattato per l'unione politica europea. Uno strumento istituzionale che è stato consegnato alla buona volontà dei governi nazionali e che già il presidente francese Mitterrand si è dichiarato disponibile a realizzare, con l'evidente assenso dello stesso cancelliere tedesco Kohl, se è vero che i due statisti hanno deciso di abolire intanto i rispettivi controlli doganali».

«E' stato messo dunque in moto un processo unitario, non più solo mercantilistico ma propriamente politico. Per cui queste elezioni, se proprio vogliono essere considerate come un referendum, dovrebbero rappresentare un plebiscitario assenso — ha concluso — al progetto per il nuovo trattato».

Dal canto suo l'avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, ha confessato: «Io d'Europa so poco o nulla; ma un mese fa, quando Manlio Cecovini mi ha telefonato per invitarmi perentoriamente a succedergli idealmente quale candidato, ho senz'altro accettato. E ciò perché ritengo valida l'idea federalista europea e per riprendere la battaglia per il progetto della "via adriatica", per il rilancio del porto di Trieste e dell'economia regionale. E quando assumo un impegno — ha concluso — ho l'abitudine di mantenerlo».

Infine Stelio De Carolis, segretario regionale del Pri dell'Emilia-Romagna, ha ribadito la necessità di sostenere il progetto per il trattato di unione politica dell'Europa.

Secondo il candidato socialista Luciano Semerani, quello del 17 giugno «è un voto per il socialismo europeo ma anche per il socialismo italiano, per battere definitivamente il bipolarismo Dc-Pci, per appoggiare il processo di rinnovamento avviato con la presidenza Craxi».

L'avv. Irneri cavaliere del lavoro

Il Quirinale non ha ancora diramato l'annuncio ufficiale, ma l'avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, ha fatto sapere di essere venuto a conoscenza della sua nomina a cavaliere del lavoro da parte del Presidente Pertini. Dell'ambito riconoscimento ottenuto Irneri ha dato notizia nel corso dell'incontro elettorale di ieri sera.

OPERAZIONE PORTATA A TERMINE DAI CARABINIERI DI TRIESTE

Recuperati cinque quadri rubati a Zurigo Denuncia di tre antiquari per ricettazione

Attraverso una bottega di via Cadorna le tele avevano raggiunto altre citta italiane



La più preziosa delle tele recuperate: l'«Astuzia di Efaisto» di Enrich van Balen

I carabinieri del nucleo operativo di Trieste hanno recuperato cinque quadri fiamminghi del Seicento — valore cinquanta milioni — rubati in una villa di Zurigo. Nella stessa operazione sono stati denunciati per ricettazione due antiquari triestini, Mario ed Edy Bosich, un commerciante jugoslavo e un antiquario di Padova.

La vicenda s'inizia nel 1982. Tre jugoslavi, identificati ma non ancora catturati, vuotano la villa di Hans Gerber, un uomo d'affari di Zurigo. Oltre a una decina di quadri, rubano anche gioielli per un valore complessivo che supera i cento milioni. I dieci dipinti escono dalla Svizzera, attraverso l'alta Italia nel bagagliaio di un'auto di grossa cilindrata e arrivano a Trieste.

I tre ladri contattano un loro connazionale, Hismat Hrvat, 34 anni, domiciliato nella nostra città. Si incontrano in un locale del centro e l'affare è presto concluso. «Ve li piazzo io i quadri, non dubitate...». E così fa. Entra in trattativa con Mario Bosich, ex cameriere e ora antiquario con bottega in via Cadorna 22. Dopo qualche tentennamento il commerciante si decide. Compra i dipinti, e li paga in contanti, pare dieci milioni. Si «scorda» però di registrarli sul libro che per legge dovrebbe aggiornare a ogni operazione di acquisto e vendita, in particolare a fini fiscali.

I dieci quadri a Trieste si fermano poco. Il figlio di Bosich, Edy, li carica in macchina e li porta a Solesino di altro antiquario, Cecilio Gallo.

La trattativa ha buon fine ed Edy Bosich torna a Trieste col bagagliaio vuoto.

I dipinti, questa volta, prendono strade diverse. Uno, forse il più bello («Astuzia di Efaisto», opera di Enrich van Balen) finisce da un commerciante di Firenze. Due approdano in una bottega di Rimini; cinque, probabilmente nella galleria privata di un collezionista non ancora identificato. Due, infine; restano a Padova nel magazzino di Cecilio Gallo, in attesa di un acquirente.

Ed è qui che i carabinieri del nucleo operativo di Trieste entrano in scena. A spingerli fino a Padova sono state indirettamente le ammissioni di Hismat Hrvat, ascoltato durante le indagini su un giro di passaporti falsi. Una parola tira l'altra e ben presto i militari hanno un quadro abbastanza preciso della faccenda.

Il cerchio si chiude e nella rete restano impigliati i tre antiquari. Assieme al «commerciante» jugoslavo rischiano da due a otto anni di carcere e una multa da cinquecento mila lire a dieci milioni. Senza mettere nel conto le infrazioni alle leggi fiscali. La «pratica» arriverà infatti anche sul tavolo della Guardia di finanza.

Per concludere del tutto la storia restano da catturare i tre ladri e resta da raggiungere il collezionista che ha comprato — certo in buona fede — le cinque tele mancanti. Della prima faccenda si sta occupando l'Interpol assieme alla polizia svizzera. Della seconda i carabinieri di Padova.

Fra qualche giorno, intanto, Hans Gerber, l'uomo di affari svizzero nella cui villa è stato messo a segno il colpo, arriverà a Trieste per prendere in consegna i cinque quadri recuperati dai carabinieri.

Grave ma vivo dopo un volo disperato

Rodolfo Belli, 26 anni, netturbino, si è gettato ieri poco prima delle 16 da una finestra del suo appartamento di via Fabio Severo 55.

È volato per una decina di metri, poi, la caduta è stata frenata dai rami di un piccolo albero piantato nell'aiuola sotto casa. Rodolfo Belli ha infine toccato con un braccio un grosso tubo di cemento pronto ad essere interrato ed è finito sul marciapiedi. Ferito, pieno di sangue, ma vivo.

Il giovane è stato raccolto da una ambulanza della Cri e ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale maggiore. Secondo i sanitari dovrebbe cavarsela anche se ha molte costole rotte, sospette lesioni interne, un pneumotorace e un braccio fratturato, ma nessuna ferita e contusione al capo.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: via Revoltella (angolo via D'Angeli), riva Ottaviano Augusto, via dell'Istria (cimiteri lato monte), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1 (Università), via Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1, viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, riva T. Gulli 8, SS 202 Sistiana, piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia), via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A, via Baiamonti 2, viale Miramare 213, riva N. Sauro 14, via F. Severo 2/5.

STATO CIVILE

NATI: Vram Elena, Crevatin Fabio, Tamplenizza Federica, Busnelli Riccardo, Mrdali Bruno, Favento Christian, Abbrescia Andrea.

MORTI: German ved. Lorenzi Anna, di anni 81; Gombach Francesco, 55; Sain Ondina, 50; Marchesan Umberto, 73; Marcorin in Germanò Adriana, 37; Lorenzi Giovanni, 79; Penko Giuseppe, 87; Mulini Pietro, 77; Jordan Nero, 77; Deponte Antonia, 89; Bradamante Ferdinando, 88; Bertocchi in Furlani Marinella, 43.

In poche righe

Solenne alzabandiera in piazza Unità

Domani mattina, alle 9.30, nella ricorrenza della fondazione della Repubblica, avrà luogo in piazza Unità d'Italia la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera.

Alla manifestazione sarà presente il Gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare, e gli onori verranno resi da una compagnia di formazione composta da quattro plotoni, di cui due dell'esercito, uno dei carabinieri e uno della guardia di finanza.

L'inno nazionale verrà eseguito dalla fanfara militare della divisione meccanizzata «Folgore».

Protesta alla Banca commerciale

I lavoratori della Banca commerciale italiana hanno proclamato uno sciopero per tutta la giornata di ieri a seguito — rileva un comunicato — «dell'intransigente atteggiamento dell'azienda in ordine ai problemi di organici, ai carichi e ritmi di lavoro, all'ambiente e alla salute». In particolare si rileva come «la continua riduzione di personale, oltre ad essere particolarmente grave in questo momento di elevata disoccupazione giovanile qualificata, renda sempre più precaria la qualità dei servizi che vengono erogati all'utenza, e ciò principalmente nelle agenzie, a seguito della diminuzione degli organici di cassa».

Proteste a Muggia per gli imbrattamenti

Il sindaco di Muggia Willer Bordon ha ricevuto ieri in Comune una delegazione composta da rappresentanti dell'Anpi, del Pci-Lista Frausin, dell'Udi e della Fgci, i quali hanno sollevato il problema dei ricorrenti atti di vandalismo perpetrati a danno del monumento all'eroina muggesana della resistenza Alma Vivoda, sito in via Pindemonte, e hanno sottolineato l'importanza di un intervento delle autorità competenti affinché tali episodi non abbiano a ripetersi. Il sindaco, dopo aver informato la delegazione dei passi compiuti sia dal Comune di Muggia che dal Comune di Trieste e dopo aver rilevato che da parte dei servizi municipali di Trieste è stato immediatamente provveduto al ripristino della dignità del monumento con la cancellazione delle scritte offensive, ha assicurato di voler intraprendere iniziative più radicali, di concerto con il sindaco di Trieste, al quale chiederà un incontro in merito a tale questione. Inoltre il sindaco si è impegnato anche a chiedere un incontro al prefetto.

Festa a Santa Barbara di Muggia

Domani, con inizio alle 16, si terrà a S. Barbara di Muggia, una festa popolare in occasione del 10.o anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Caduti per la libertà di S. Barbara-Grisa-Farnei.

TRAVOLTO DAL LADRO UN PASSANTE

Rocambolesca caccia a una vettura rubata

Ruba una macchina in piazza Tommaseo, viene inseguito da un poliziotto fino in viale XX Settembre, investe un passante e finalmente viene bloccato dai carabinieri. Protagonista dell'episodio è stato Giancarlo Giannelli, 29 anni, pregiudicato, residente a Milano in via Setta 3 e in «trasferta» da qualche giorno a Trieste.

L'episodio è iniziato alle 16.45 in piazza Tommaseo, dove Serafino Cavalperi, pure lui residente a Milano, ha lasciato in sosta la sua «Alfetta 2000». Giancarlo Giannelli ha fiutato l'occasione e non si è fatto pregare. Ha aperto la porta dell'Alfa e via di gran carriera.

Una donna che aveva assistito alla scena si è messa a gridare: «Al ladro, al ladro». Un poliziotto l'ha sentita, ha individuato subito l'auto rubata, è saltato sulla sua vettura e si è messo all'inseguimento. Slalom nel traffico, clacson premuto, frenate al limite.

Nell'attraversare viale XX Settembre, la macchina in fuga ha centrato Isidoro Brizzi, 31 anni, commesso, via Donaggio 5. Il giovane è letteralmente volato per tre metri, riportando nella caduta solo leggere contusioni alle gambe.

Il ladro ha continuato nella sua corsa ancora per qualche centinaio di metri. È stato infine bloccato da una pattuglia dei carabinieri. Prima ha fornito ai militari delle generalità false. Poi, messo alle strette, non ha potuto far altro che dichiarare il suo vero nome. E col nome di Giancarlo Giannelli è stato associato alle carceri del Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Marcellino e Pietro — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47; la luna si leva alle 7.22 e cala alle 23.54.

Ieri: temperatura massima gradi 23,2; minima gradi 16; pressione millibar 1011,8 in aumento; umidità 63 per cento; vento km 5 da Sud-Est; mare poco mosso.

Maree oggi: alta alle 12.48 con cm 27 e alle 23.25 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 5.58 con cm 63 e alle 17.44 con cm 5 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Prosecco, Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4. Prosecco, Aquilinia, solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO PROMOSSO DAL GRAMSCI

Rivincita europea nella fisica e Trieste si trova in prima fila

Confortante la relazione di Amati: i «cervelli» stanno ritornando tra noi

Laboratori super-attrezzati, cervelli super-dotati, iniziative super-finanziate non sempre danno come risultato un primo posto nel mondo della scienza. E' quello che sta succedendo negli Stati Uniti dove, nel campo della fisica delle particelle, si profila una «seria crisi» di progettualità. «Detta in parole povere, significa che gli americani non hanno progetti futuri, solo progetti di principio, faraonici e dunque quasi astratti.

La notizia di questa débâcle — peraltro momentanea — l'ha fornita ieri Daniele Amati del Cern di Ginevra, nel corso della seconda e ultima giornata di lavori del convegno su «Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, cooperazione internazionale» promosso dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

Dunque i cervelli, dopo l'esodo post-bellico, sembrano tornati tra noi. E al Cern (Centro Europeo Ricerche Nucleari) la concentrazione di aspiranti Nobel è davvero alta. Per chi ha sfiducia nelle possibilità di efficienza di organismi di ricerca extra-nazionali, la realtà della struttura ginevrina rappresenta una felice eccezione. Per gli ottimisti, quelli che credono nel futuro comune e senza frontiere della scienza, il discorso va fatto all'opposto. Il Cern diventa ulteriore conferma di un trend positivo. Chi ci vive e ci lavora comunque non ha dubbi: «è un'esperienza scientifica comunitaria che funziona — ha detto infatti Amati — strano a dirsi ma funziona. Noi fisici delle particelle andiamo d'accordo, lavoriamo insieme in assoluta integrazione. L'unico criterio che vale per essere assunti è quello di eccellenza. Entra il migliore, a prescindere dalla nazionalità». Ai profani farà piacere apprendere che tra i migliori molti, davvero un nutrito gruppo in percentuale, sono italiani.

Quando una cosa funziona, in una società dove i disservizi non stupiscono nessuno, viene spontaneo chiedersi il perché. E' quello che ha fatto Amati nella sua relazione. La risposta è molteplice. A parte la qualità dei ricercatori, salta fuori che un elemento insospettabile concorre alla buona riuscita dell'attività del Cern. Amati l'ha definita «la situazione politicamente lasca» dell'Europa. Mancano cioè i cosiddetti «gruppi di pressione». Gli scienziati agiscono con notevole autonomia e questo stimola il lavoro e i risultati. In America, invece, le «interferenze politiche del Senato e del presidente» sembrano essere fortissime e probabilmente finiscono per demotivare gli operatori. Proprio sulle basi caotiche delle istituzioni europee nascono dunque i grandi progetti, le intuizioni da Nobel.

Trieste partecipa alla «rivincita» in prima fila. Certo, a livello di finanziamenti si potrebbe fare di più, come ha osservato Marcello Riuscetti dell'Università di Udine, ma la buona salute delle strutture scientifiche locali è una realtà che fa ben sperare

Di fronte ai resoconti emersi nel corso del convegno, (e nella tavola rotonda finale di cui riferiamo a parte) l'ottimismo è d'obbligo. C'è un centro internazionale di Fisica Teorica che ha fatto arrivare a Trieste 20.000 scienziati in vent'anni di attività (ne ha parlato Luciano Bertocchi); c'è l'Osservatorio Astronomico diretto da Margherita Hack che, soprattutto nel campo dell'informatica applicata all'astrofisica, è un polo trainante a livello nazionale ed anche europeo; c'è un progetto in fase embrionale — quello del Centro internazionale di ingegneria genetica e bio-tecnologia (Unido) — che Domenico Romeo, dell'Università di Trieste, ha descritto nei dettagli. Dettagli che entusiasmano perché fanno intravvedere infinite possibilità di utilizzo della ricerca anche in rapporto con l'industria.

Insomma, una volta tanto, non ci si può lamentare di ritardi. Il Friuli-Venezia Giulia — Trieste in testa — si inserisce a pieno titolo, e con grinta, nel «gioco» scientifico internazionale. L'importante è che a questi momenti di grande tensione intellettuale corrisponda un appoggio adeguato, politico e finanziario, da parte dei responsabili pubblici. Se l'appoggio ci sarà, l'impressione è che gli scienziati europei, ormai sempre meno «complessati» nei confronti dei colleghi americani, faranno incetta di Nobel.

A. L.

OTTIMI PIAZZAMENTI DEI CONIUGI ROSINI DI CASTELLANETA E VALENTE

Poker di maghi triestini sbanca a Saint Vincent



Nella foto, da sinistra, Renzo e Federica Rosini (in arte Van Veos) Elena Valente e Antonio Castellaneta

Monete che si trasformano in perle, una mongolfiera che non si sgonfia anche se trafitta più volte da una spada, piume che cambiano colore davanti agli occhi del pubblico. Con questi ed altri giochi di prestigio i maghi triestini hanno sbancato Saint Vincent. Nel congresso internazionale, organizzato dal Club amici della magia di Torino, si sono dimostrati degni eredi di una grande tradizione.

Federica Rosini, in arte Van Veos, si è confermata «Lady» dell'illusionismo europeo, aggiudicandosi il primo premio per la magia femminile. Il momento culminante del suo numero è stato, appunto, la trasformazione di alcune monete in perle. Renzo Rosini, suo marito, si è portato a casa il secondo premio per la manipolazione. Lui ha saputo ingrandire e rimpicciolire i segni (cuori, quadri, fiori, picche) stampati su un mazzo di carte.

Ad Antonio Castellaneta e Elena Valente è stato assegnato il premio per il numero più originale. Loro si sono presentati in scena con i costumi di Cyrano du Bergerac e Rossana, l'amata dello spadaccino dal lungo naso. Parlando sempre in versi hanno fatto vedere giochi da lasciare il pubblico a bocca aperta. Castellaneta ha trafitto più volte una mongolfiera con una spada, senza farla esplodere. Il pallone si è sgonfiato soltanto quando ha pronunciato le parole magiche di rito. La Valente, invece, si è divertita a far cambiare colore a delle piume.

Elargizioni dei lettori

In memoria del papà Francesco Razzi per il compleanno (2-6) da Carletta e Fulvio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Menossi (2-6) da Lucia Fontanot ved. Menossi 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Romeo Verzegnassi (2-6) dalla famiglia 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Giovanna Petelin nel XII anniv. (2-6) dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Bisiacchi (23-5) ed Ettore Tardivello (2-6) dalle famiglie Tardivello-Miani 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giordano Mirusich nel I anniv. (31-5) dalle fam. Cernivc Mancini Serviliani 50 000 pro Rep. Chemioterapia osp. Riuniti (prof. Marinuzzi).

In memoria di Silvio Palazzi dai condomini dello stabile n. 17/1 di via Virgilio 70.000 pro Uildm, unione italiana lotta distrofia muscolare; da Annamaria, Loredana e Fabio Neri 30.000 pro Scuola elementare di Villa Carsia; da Romano Boico 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Amodeo 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedali riuniti).

In memoria di Marcella Venier ved. Pitacco da Guglielmo, Emma, Willy e Rosanna Venier 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Quarantotto dalla fam. Bruno Marsi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Rizzo dal gruppo Giovanni Ivancich 50.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Lucia Rovere da Gianna e Giorgio Dussoni 10.000 pro Pro Senectute; da Nidia Finazzer 10.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia Schmutz Erslan da Licia Erslan Richter 50 000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cav. Luigi Salandra da magistrati e personale Tribunale di Trieste 261.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisa Stagni dalle famiglie Bradaschia-Maggi 30.000 pro Cri (sezione femminile), 30.000 pro Airc (Milano).

In memoria del comandante Marcantonio Zadro da Lorenzo Muiesan 10.000 pro Fondazione Banelli.

In memoria di nonna Maria dalle amiche di Silvia Pococco: Barbara, Derna, Elena, Ida, Livia, Marcella, Mariolina, Rina 80.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria del prof. Ferdinando Noulian dalla famiglia Noliani 10.000 pro Astad.

In memoria di Nivea De Marchi in Bernardini dagli amici Manlio, Sergio, Iko e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Cenni da Anita e Ludwig 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vito Cassata dalla figlia Maria Grazia e marito, Lino Santoro 50.000, da Nino 50.000, dai colleghi d'ufficio 68.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Canero ved. Cozzolino da Maria ved. Caporali, Clara ved. Codermatz 10.000 pro Cri, 10 000 pro Itis.

In memoria di Rudi e Flora Dogani da Ferruccio, Umberta Cervini 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Attilio Dorati dalle cugine Lola Hrovatin e Marcella Micol 10.000 pro Anffas.

In memoria di Bernardo Danieli dalle famiglie Neri - Coretti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Flego da Laforgia, Turel, Pulimeno, Fermo, Nardini, Zucca, Ferro, Dolci, Pensalfine, Visintin 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Guercio da Antonio De Polla 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedali Riuniti).

In memoria di Carlo e Iolanda Gregoretti dalla figlia Vera e dalla cognata e sorella Lydia Cobau 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marco Gallina dalle famiglie Pavan - Dei Rossi (Venezia) 100.000 pro Frati Montuzza pane per i poveri.

In memoria di Umberto Luttini dagli amici di Mariagrazia «gruppo di Natale» 60.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Stella Cermel ved. Lucev da Maria e Silvano Degrassi 50.000 pro Chiesa S. M. Maggiore.

In memoria di Bianca Barbieri ved. Micheli da Silva Deponte in Bassani 10.000 pro Assoc. italiana ricerche sul cancro Milano.

In memoria di Italia Osvaldella dalla famiglia Vercon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Giorgio Giurco apparso in data 26 maggio u.s. i versamenti di lire 30.000 fatto da Bruno, Renata e Giuliana Viezzoli; di lire 20.000 fatto da Mario e Silvana Biancorosso; di lire 20.000 fatto da Rita Biancorosso; di lire 30.000 fatto dai condomini di vicolo Castagneto n. 63; di lire 140.000 fatto dalle famiglie Maraspin, Zanon, Dessardo, Dolce, Caviglia e Fragiacomo devono intendersi eseguiti a favore del Centro tumori Lovenati.

ACCOLTA LA TESI DIFENSIVA: L'IMMOBILE NON È DI SUA PROPRIETÀ

Assolta con formula piena l'imputata per l'«affaire» dell'attico ad Ascona

Assoluzione con la formula liberatoria più ampia — il fatto non sussiste — per Laura Trevisan, via Bellosguardo 56, che era stata imputata di avere costituito una disponibilità finanziaria all'estero a mezzo dell'acquisto di un attico ad Ascona, in Svizzera. L'alloggio le sarebbe venuto a costare 425 mila franchi.

Patrocinata dagli avvocati Tiziana Benussi e Vinciguerra, la signora è stata processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Alida Montaldi e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak, e la causa si è articolata in cinque udienze.

La Trevisan ha precisato ai magistrati che la casa nel Canton Ticino non era di sua proprietà ma di certo Tramontini, buon conoscente di un suo cugino, Antonio Grimalda, che negli Usa si è fatto una fortuna. Il parente aveva concesso un prestito al proprietario dell'immobile e aveva invitato la Trevisan a soggiornare due mesi all'anno nell'immobile stesso. La versione della signora è stata confermata da suo marito e da un notaio elvetico.

L'udienza conclusiva è riservata alla discussione, e per primo prende la parola il p.m. Dopo avere valutato le peculiarità dei reati finanziari, il dott. Coassin pone l'accento sul travaglio dei giudici nella valutazione delle prove, travaglio che, molto spesso, sfiora il dramma di coscienza. Trattando il fatto, il magistrato afferma che la responsabilità della signora, incriminata perché una donna aveva segnalato alla Tributaria l'«affaire» della casetta, è provata. In forza di tale ragionamento. il p.m. chiede sia condannata a 8 mesi di reclusione, 400 milioni di multa e 40 milioni di sanzione amministrativa.

La parola è ora alla Difesa, e l'avv. Benussi effettua un'attenta disamina dei documenti consegnati al Collegio e afferma richiamandosi anche alle risultanze dell'istruttoria dibattimentale, che nel fatto non è riscontrabile alcun elemento di sospetto. L'avv. Vinciguerra, dal canto suo, analizza in chiave critica il rapporto di denuncia e si dichiara soddisfatto per l'ammissione della documentazione prodotta dalla difesa.

I due penalisti concludono le loro argomentazioni, sollecitando l'assoluzione della Trevisan perché il fatto a lei ascritto non sussiste, e il Collegio recepisce in sentenza tale tesi.

Eccidio a Prosecco commemorazione domani

Domani sarà tenuta a Prosecco, a cura delle associazioni della resistenza e culturali della località la commemorazione degli 11 ostaggi impiccati nel 1944 dai nazisti.

Dieci dei martiri vennero prelevati dai nazisti la sera del 28 maggio 1944 dalle carceri del Coroneo e condotti in un bunker. L'undicesimo — un ragazzo di 15 anni, rimasto ignoto — venne rastrellato dalle SS di scorta la mattina del 29 e impiccato con gli altri, in maggioranza appartenenti ai gruppi di azione partigiana della brigata Garibaldi «Trieste». La rappresaglia avvenne perché un carabiniere collaborazionista era stato ucciso sulla strada che porta a Sesana.

Da quaranta anni gli abitanti di Prosecco-Contovello hanno cura del cippo, posto sul luogo dell'eccidio, e onorano la memoria dei martiri, sette dei quali — è accertato — erano triestini, italiani e sloveni.

Concorso alla Ragioneria dello stato

Lunedì prossimo scade il termine di presentazione delle domande per partecipare al concorso a 11 posti di consigliere nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello stato, riservati alle Ragionerie regionali dello stato aventi sede nell'Italia settentrionale.

I partecipanti devono essere laureati in economia e commercio, oppure in altre materie purché forniti del diploma di ragioniere e perito commerciale.

In poche righe

Assemblea dell'Adac regionale

Si sono svolti l'altra sera i lavori dell'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali ausiliarie e dei servizi della regione Friuli - Venezia Giulia. È stata data lettura della relazione annuale da parte del presidente dott. Guido Nobile che è stata approvata all'unanimità. Sono stati inoltre nominati i delegati che parteciperanno alla riunione della Federazione nazionale dirigenti aziende commerciali prevista a Milano l'8, 9 e 10 giugno. Guido Nobile, Michele Di Nicolò, Tullio Petronio, Giovanni Zuliani e Antonio Cancelliere.

Nel corso dell'assemblea è stato dibattuto il problema della Zanussi sul quale si sono espressi pareri diversi sulle modalità d'intervento, ma tutti hanno affermato l'opportunità del mantenimento del gruppo nell'ambito nazionale e soprattutto dei suoi livelli occupazionali.

A chiusura dei lavori è stato deciso di istituire nel corso dell'entrante esercizio dei brevi corsi di aggiornamento professionale per i dirigenti d'azienda su vari temi, fra i quali: applicazione della telematica nelle aziende commerciali e controllo della produttività nel campo terziario.

Attività rionali promosse dalla Cisl

Sono state avviate dalla Cisl (insieme agli enti: turismo Etsi, patronato Inas e pensionati Fnp) una serie di attività zonali a favore dei lavoratori, pensionati e loro famiglie. Le località dove si svolgono sono Muggia (Via Battisti), Domio 47 e Duino - Aurisina (con recapito al Villaggio del Pescatore, Borgo San Mauro e Duino).

Le sedi zonali mettono a disposizione servizi di turismo sociale, assistenza patronato e iniziative sindacali per attività promozionali e di tutela del territorio.

Con tali attività, la Cisl di Trieste intende sviluppare una presenza nel territorio maggiormente corrispondente alle esigenze dei lavoratori.

Marcia «Ti col mus mi col tram»

Si svolgerà domani la seconda marcia non competitiva a passo libero imperniata su due percorsi di km 24 e 10. La marcia classificata «Ti col mus mi col tram» si svolgerà ad Opicina con partenza e arrivo al Villaggio del Fanciullo (via di Conconello 16). Ai primi 1.000 iscritti verrà consegnata un'originale medaglia. La partenza è stata fissata dalle ore 8.30 alle 9.30.

FATTO IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ ACCADEMICA NELLA SOLENNE CERIMONIA DI CHIUSURA

Ateneo della terza età anno secondo: tanti gli allievi e le lezioni in più



L'aula magna dell'Università gremita per la cerimonia conclusiva dell'anno accademico dell'ateneo della terza età *(Italfoto)*

L'Università della terza età ha già «sfondato» nel panorama della cultura triestina. In due anni di attività è riuscita a catturare l'attenzione della città, raccogliendo attorno a sè centinaia di allievi dai capelli bianchi, di docenti e collaboratori. Dai 550 iscritti del 1982-83 si è passati ai 751 di questo secondo anno accademico. E da maggio a ottobre sono state svolte oltre trecento ore di lezione.

Il bilancio è nettamente in attivo. Lo ha sottolineato l'altra sera il presidente dell'Università della terza età, Danilo Dobrina, durante la cerimonia solenne che ha concluso i corsi.

«Questa iniziativa — ha detto — può essere collocata nell'ambito dell'educazione permanente. Noi ci sforziamo di fare non solo del servizio sociale, ma di essere al servizio della società. E' nell'interesse di tutti infatti che il cittadino, anche quando invecchia, si mantenga attivo e produttivo. Noi non siamo dei fabbricanti di riempitivi per chi non sa come trascorrere il tempo libero. Ma vogliamo recuperare quel ruolo sociale spesso negato all'anziano».

Superate le difficoltà e gli inconvenienti del primo anno, l'Ateneo della terza età nel 1983-84 ha decollato decisamente. Frequenza sempre molto alta alle lezioni, una varietà notevole di argomenti in programma, maggiore disponibilità a lavorare in gruppo. Nel secondo anno accademico, ad esempio, sono stati realizzati due interessanti lavori di «équipe»: uno sull'alimentazione a Trieste, coordinato dal direttore della sezione regionale dell'Istituto nazionale della nutrizione; e uno sugli aspetti psicologici a cui ha collaborato il prof. Giovanni Luccio dell'università statale di Trieste.

Accanto a queste iniziative di più ampio respiro, molto simili a un vero corso monografico universitario, ci sono state le decine e decine di lezioni tenute da 117 docenti triestini: dalla matematica alla storia di Trieste, dalla botanica all'ecologia, dall'attività delle istituzioni culturali cittadine alla letteratura.

«Siamo partiti da una convinzione fondamentale — ha detto ancora Dobrina — cioè che l'anziano, dopo essere stato produttivo per molti anni con il suo lavoro, non si deve adagiare. Anzi può continuare a rendersi utile nel campo sociale e culturale».

Nel corso della cerimonia conclusiva dei corsi sono stati consegnati diplomi di riconoscimento ai docenti che hanno collaborato alla riuscita del secondo anno accademico. In più ad ognuno è stata donata una medaglia che riproduce il sigillo di Volrico, vescovo di Trieste dal 1238 al 1253.

A. M. L.



Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(800)	800	(1200)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	1000	(800)	1100	(1300)
CIPOLLE	700	(900)	1000	(1400)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	350	(700)	1000	(4500)
PATATE	—	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1100	(—)	2500	(—)
POMODORI	500	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	400	(—)	2300	(4000)
SEDANO VERDE	800	(—)	1500	(—)
SPINACI	400	(700)	800	(1000)
ZUCCHINE	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1400	(—)
ARANCE	550	(—)	1400	(—)
BANANE	1700	(—)	2200	(—)
LIMONI	600	(—)	800	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	1800	(—)	4200	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	350	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(24800)	30000	(30800)
CEFALI	2000	(5600)	5000	(5600)
GUATI GIALLI	3500	(6800)	4800	(8800)
MOLI	2000	(—)	12000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	3000	(6800)	3500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(12000)	8500	(12000)
RIBONI	[illegible]	(8800)	22000	(24800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	11000	(—)
SARDELLE	790	(—)	1140	(—)
SARDONI	2860	(3600)	4570	(7800)
SGOMBRI	1800	(4800)	8000	(4800)
TONNI	4800	(10800)	5000	(10800)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	4500	(12800)	12000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1500	(4000)
MITILI (PEOCI)	1400	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	8500	(—)	17500	(—)
SEPPIE	2500	(3980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'1.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.5.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'1.6.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

«Chi osteggia e ha paura del bilinguismo non conosce la storia delle nostre origini»

«A Trieste fino a sessant'anni fa c'era addirittura il trilinguismo (italiano-sloveno-tedesco) senza danni per nessuno e con grande beneficio culturale e materiale per tutti gli abitanti»

Nelle «Segnalazioni» dell'11-5 il dott. Giorgio Finzi, contrastando precedenti puntualizzazioni del consigliere Parovel (25-4) ha affermato che gli sloveni sarebbero a Trieste da cent'anni appena, «importati» dall'Austria (dopo aver sostenuto in un'altra lettera che l'Austria-Ungheria comprendeva tutta la Jugoslavia attuale!).

Molto opportunamente il 16-5 l'avv. Giovanni Zigante ha sottolineato che, prima di affrontare il delicato problema delle nazionalità a Trieste, se ne debbono anzitutto conoscere gli effettivi termini storici e culturali, sgombrando almeno il campo dai pregiudizi e dalle propagande.

Senza entrare, dunque, in polemica diretta con chi scrive di cose che palesemente non sa, vorremmo poter fornire alcuni elementari dati storici e qualche considerazione.

La presenza delle popolazioni slave di quest'area risale in realtà a 14 secoli or sono, e cioè alla fine del VI secolo d.C., essendo contemporanea a quella dei Longobardi (Paolo Diacono testimonia che capi longobardi friulani ne parlavano anche la lingua). È documentata da uno specifico editto (619 d.C.) dell'imperatore bizantino Eraclio, e più tardi (804) dal placito carolingio del Risano.

Da allora tutta la storia testimonia come i popoli slavi costituirono nei secoli, da Samo a Sobieski, l'antemurale di queste terre e d'Europa contro innumerevoli invasioni, dagli Àvari ai Turchi.

È esatto, poi, affermare che non vi fu mai a Trieste separazione naturale tra «città italiana» e «campagna slava», né barriera naturale di classe tra le due etnie, e che neolatini e slavi convivessero nella città stessa, in tutte le classi sociali: ne esistono prove storiche di assoluta evidenza.

Merita di essere ricordato, in particolare, il testo dell'atto della breve e forzata dedizione a Venezia del 1202 (citato anche dal prof. Pirjevec) che elenca indistintamente tra i maggiorenti di Trieste neolatini, slavi e alcuni germanici. Altrettanto eloquente è la toponomastica: lo stesso Kandler conferma ad esempio che il Colle di San Giusto veniva chiamato dai triestini, all'uso slavo, Tabor, nome presente in cartografia nelle varianti fonetiche Taber, Tiber e, per equivoco grafico, Caber, Cabor, Caboro. Molto eloquenti anche certi usi popolari: davanti la cattedrale, dove la millenaria saggezza della Chiesa ha celebrato dall'antichità a oggi (fascismo e dopoguerra esclusi) anche in lingua slava, sorgeva infatti un antichissimo e gigantesco tiglio, albero sacro tradizionale dei popoli slavi, accanto al «melone». Nel 1820 il viaggiatore italiano Matteo di Bevilacqua descrive con meraviglia questo monumento etnobotanico, testimoniando che i triestini lo chiamavano «Lipa».

Tornando alla nostra toponomastica, il suo aspetto attuale non è quello storico originario, ma è il risultato di alterazioni recenti imposte dal fascismo pochi decenni fa. Così anche la forma attuale dei nostri cognomi, italianizzati forzosamente in massa (oltre 75.000) negli anni '20.

È davvero paradossale (e contemporaneamente rivelatore) che oggi a Trieste molti seguaci del nazionalismo non sappiano nemmeno di portare un cognome falsificato d'autorità per ragioni politiche, o difendano come originari toponimi in realtà inventati dalla fantasia estrosa di qualche gerarca.

Altrettanto recente è la perdita del plurilinguismo naturale, pubblico e privato, della vecchia Trieste: una perdita che non è affatto imputabile, come vorrebbero far credere i nazionalisti, a scelte culturali o nazionali, ma allà specifica repressione fascista, che soppresse scuole, istituzioni e pubblicazioni nelle altre lingue, praticò la violenza e l'intimidazione contro chi insisteva a parlarle, e giunse a proibirle per legge.

È stata questa stessa violenza politica a cancellare e alterare la storia anche nell'insegnamento, sostituendola con i propri miti e con la retorica nazionalistica ormai classica dei manuali scolastici, provocando così lo stato attuale di ignoranza generalizzata delle nostre origini ed eredità plurinazionali che affligge intere generazioni.

Prova eloquente di questo stato di ignoranza è la paura irrazionale, e del tutto anticulturale, che molti manifestano verso il cosiddetto «bilinguismo». Esso, infatti, non significa affatto l'obbligo per i monolingui di imparare un secondo idioma ma, al contrario, la facoltà per ciascuno di adoperare il proprio, come a Trieste si è sempre potuto fare sino a sessant'anni fa: vi vigeva addirittura il trilinguismo italiano-sloveno-tedesco (per l'Istria anche croato) senza danni per nessuno, anzi con grande beneficio culturale e materiale per tutti.

Lo stesso Statuto del Territorio Libero di Trieste (1947), cui molti nazionalisti fan oggi mostra di appellarsi, istituiva in realtà il trilinguismo italiano-sloveno-croato.

Il plurilinguismo non è altro che la situazione naturale delle realtà etniche miste di tutto il mondo, ammessa, tutelata e addirittura promossa in ogni Paese civile per garantire fraterna convivenza e comprensione tra le etnie a contatto. Dove esso è stato soffocato, da noi come altrove, ne sono conseguite tragedie orribili.

Non è certo questo l'orientamento dell'Italia moderna: la Costituzione del 1948 la allinea finalmente alla concezione più illuminata dello Stato, che non identifica cittadinanza e nazionalità.

I migliori testimoni di questa maturità democratica e culturale sono proprio quegli italiani della penisola che stabilendosi a Trieste ne approfittano per imparare, e far imparare ai propri figli, la seconda lingua locale, lo sloveno, senza complessi e senza sentirsi per questo «snazionalizzati», ma semmai arricchiti.

L'idea che i confini di un Paese dovessero coincidere con quelli etnici, invece che con quelli geoeconomici, è stata nient'altro che un'aberrazione politica del romanticismo ottocentesco, culminata in quelle ideologie che a Norimberga hanno incontrato il giudizio definitivo della Storia e dell'umanità. Purtroppo il loro veleno culturale, distillato di ignoranza e irrazionalità, intossica ancora pesantemente buona parte delle generazioni di allora e si trasmette anche a parte delle successive.

Questa sorprendente vitalità negativa è dovuta evidentemente al fatto che ignoranza e irrazionalità pongono meno problemi e offrono più alibi di violenza che non l'uso della ragione e la pratica della cultura e della pace.

La sopravvivenza a Trieste di un veteronazionalismo ignorante, irrazionale ed estinto da tempo nel resto d'Italia va letto proprio in questa chiave: non è che il rifugio psicologico di generazioni che non vogliono ammettere errori e responsabilità per superarli, e quindi ciecamente vi perseverano anche a spese dei propri figli.

Malgrado le conseguenze evidenti sul piano materiale e culturale, questo fenomeno va quindi letto forse più in chiave psicanalitica che politica o economica (lo stesso Basaglia ne fece a suo tempo stimolante notazione) e come tale dovrebbe essere finalmente affrontato da tutte le forze democratiche di Trieste e del Paese. Prof. Giorgio Rosmann, presidente di turno del Movimento d'opinione Civiltà Mitteleuropea.

SEGNALAZIONI

La stupidità s'adegua ai tempi



Una volta gli innamorati avevano la brutta abitudine — ma tuttavia perdonabile — di incidere i loro nomi con un temperino sulle cortecce degli alberi. La natura poi, pietosa della stupidità degli uomini, in pochi anni cancellava l'offesa alla pianta con alcune mute di corteccia.

Tempi moderni: anche la stupidità s'adegua al progresso delle scienze e diventa più tecnologica e raffinata. Un saggio ce lo danno due ignoti amanti — Roberto e Roberta — che hanno tracciato i loro nomi con l'ausilio di un colorante spray su due sarcofaghi romani che con la loro placida presenza ammoniscono il passante della brevità della vita terrena.

Ora purtroppo dicono anche della stupidità di Roberto e Roberta: da augurarsi soltanto che i due innamorati non figlino trasmettendo la loro fragilità cerebrale alla stirpe che magari, tra cent'anni, dilagando pei cimiteri, verrà a scrivere «Viva Inter» o «Amo Tiziana» sulle nostre tombe.

Speriamo, comunque, che l'autorità competente ridoni il biancore all'ultima dimora dei nostri antenati aquileiesi e che l'Altissimo riduca a livelli non nocivi l'idiozia dei due amanti. O li ispiri almeno ad aggiungere il loro cognome ai profanati sepolcri: cosicché la forza pubblica possa fare il suo dovere. Emilio Rigatti, Alessandro Witzmann, Francesco Perrino.

Stages aziendali: grazie alle ditte

A conclusione degli stages aziendali, gli allievi dei corsi «Addetti alle vendite» e «Modelliste confezioniste», del Centro Irfop - settore commercio e servizi di Trieste, esprimono la loro riconoscenza alle aziende che li hanno cortesemente ospitati: Calzature Castiglioni, Abbigliamento In, Camiceria Carducci, Cartoleria Viola, Bomboniere Viola, Cristian, Tom Hobby, Totodidattica, Sartoria Michelazzi, Sartoria Spazzali, Sartoria Conte, Sartoria Sancin, Sartoria Enzmann, Sartoria Merler, Sartoria Bernobi, Sartoria Pielli, Sartoria Riva, Sartoria Fragiacomo, Sartoria Vorich, Tarcisio Maier, La Serica, Magazzini San Sebastiano.

Grazie dai bersaglieri

Siamo rimasti sorpresi leggendo la lettera inviata da un nostro concittadino e riguardante la fanfara dei bersaglieri della sezione E. Toti. Ci ha commosso l'iniziativa di questa gentilissima persona, che venuta a conoscenza del nostro problema, con grande comprensione e spirito di patriottismo ha voluto sensibilizzare la cittadinanza.

Purtroppo non conosciamo l'identità dell'autore di questo solidale messaggio. Desideriamo ringraziarlo pubblicamente. Cav. uff. Alessandro Cutrino, presidente della sezione «Enrico Toti».

C'è anche il caro riso

La disparità di prezzi nei negozi della città è notevole. Desidero segnalare quanto mi è accaduto.

Ho comperato in un negozio di generi alimentari di una via centrale una scatola di «Chiccoriso» da 1 chilogrammo pagandola lire 2.200. Poco dopo, trovandomi in un altro negozio di generi alimentari in un'altra via, ho notato la stessa scatola di «Chiccoriso» veniva venduta a lire 1.850 e l'ho acquistata.

Ammetto che sullo stesso prodotto possano esserci lievi differenze di prezzo, dovute a diversità di partite o ad altri motivi, ma ritengo che una differenza di lire 350 su un chilo di riso sia davvero eccessiva.

Inoltre segnalo che su ciascuna scatola è stampata una data diversa senza altra precisazione per cui penso debba intendersi come data di scadenza del prodotto.

La scatola più cara porta la data 1/3/84 per cui sarebbe da ritenersi già scaduta; quella che costa meno porta la data 3/4/85 ed è quindi regolare.

C'è qualcuno che può darmi delucidazioni su quanto ho esposto? Aldo Graziosi.

Diverbio al distributore

In merito all'interrogativo posto dal prof. dott. René Fuchs apparso su Il Piccolo il 26 aprile scorso, desidero fare alcune precisazioni.

Innanzitutto voglio chiarire che il servizio di pompaggio gomme (nel distributore Esso di largo Roiano) viene fornito ai clienti gratuitamente. Il prof. Fuchs si è presentato al distributore nell'orario di chiusura quando il sistema di compressione dell'aria era già disattivato.

Dopo aver provveduto a rifornirlo di benzina (lire 10.000) ho ugualmente iniziato a gonfiare le gomme della sua automobile ma, dopo la prima, l'aria contenuta nel bussolotto si è del tutto esaurita.

Ho pregato quindi, cortesemente, il prof. Fuchs di ripassare nel pomeriggio per terminare il gonfiaggio, avendo modo, alla riapertura, di ricaricare il compressore. Per tutta risposta il prof. Fuchs, irritatissimo, mi ha investito con epiteti a mio avviso fuori posto, data la mancanza di colpa da parte mia, si è allontanato sentendosi evidentemente defraudato per l'incompiutezza del servizio, senza neppure pagarmi il rifornimento di benzina.

Desidero precisare che avrei potuto denunciare l'episodio alla polizia. Non l'ho fatto perché mi ritengo una persona civile che non vuole danneggiare il suo prossimo. Ho considerato l'azione un attimo di nervosismo e ho atteso che il problema si risolvesse in un secondo momento. Infatti il prof. Fuchs, sentendosi nella parte del torto, è ripassato nel pomeriggio a pagare la benzina. Giuliano Codan.

«Invita un anziano a pranzo o a cena»

Care segnalazioni, spesso si parla di «anziani» e le proposte sono tante ma non sempre, per difficoltà o altro, trovano realizzazione. Giorni or sono, però, da una radio privata è stata lanciata questa proposta che mi sembra buona e che potrebbe essere intitolata «Metti un posto a tavola».

Si tratterebbe di questo: di tanto in tanto le famiglie triestine potrebbero invitare a pranzo o a cena un anziano e questo non per necessità ma per un po' di compagnia. Il piacere, in certi casi, potrebbe essere reciproco perché quei coniugi che non parlano più fra loro troverebbero certamente spunti per una chiacchierata.

Come dicevo, a me l'idea piace, e siccome la proposta ha avuto un certo riscontro da parte degli ascoltatori, penso che potrebbe essere riproposta tramite questa rubrica perché, ripeto, «metti un posto a tavola» è soprattutto una proposta umana oltre che sociale. Enea Bratina.

Paura di andare al giardino Basevi

Fino a qualche anno fa il Giardino pubblico Basevi, per la sua posizione al centro della città, rappresentava un'incantevole meta di tranquillità per tanti cittadini che potevano usufruire di questo luogo per trascorrervi una parte del loro tempo.

Il giardino era un polmone di ossigeno per la città, frequentato in buona parte dai bambini delle vicine scuole accompagnati dalle loro mamme e da anziani che lì trovavano panchine per riposare e ombrosi vialetti per passeggiare, da tutte le persone in cerca di un po' di verde e di quiete di cui tanto si sente la necessità.

Questo fino a qualche anno fa, perché adesso tutto è cambiato. Oggi si possono soltanto vedere panchine distrutte, aiole calpestate poiché i recinti di rete quasi non esistono più, giovinastri esibizionisti che molestano donne che si avventurano sole per quei viali, gruppi di giovani drogati e altri che con bastoni e pietre infieriscono sui gatti creando scene raccapriccianti.

Il cittadino deve rinunciare a questo suo diritto di frequentare un pubblico giardino anche se questo diritto gli spetta in quanto paga regolarmente le tasse; deve rinunciare perché ha paura. Paura che quegli stessi giovani che oggi infieriscono sugli animali, domani possano fare altrettanto su di lui.

Di fronte a questo vandalismo e a questo pericolo per la società, l'onesto cittadino nulla può fare se non sperare a un ripristino di un servizio di vigilanza come esisteva una volta. Questo servizio sarebbe auspicabile perché oltre alla conservazione dei manufatti e dei beni comuni, consentirebbe una certa sicurezza e garanzia per tutti. E ciò ci sembra che non sia poca cosa. Seguono 250 firme.

Le sorelle Gramatica

Leggo con stupore che si ignorava la data e il luogo di nascita delle sorelle Gramatica. Molti di noi devono ricordare che sulla facciata della casa dove si trovava il ristorante all'Ornitorinco, a Fiume, c'era una lapide che menzionava il fatto. Nino Pontini.

Una linea bus allo studio dell'Act

L'Azienda consorziale trasporti, in riferimento alla richiesta del 9 maggio dal titolo «Linea d'autobus che si fa attendere», conferma quanto già messo in evidenza dall'estensore della Segnalazione.

L'Azienda è infatti impegnata ad inserire nello studio «Origine-Destinazione» che prevede una ristrutturazione globale della rete di trasporto, la richiesta in questione e ad informare inoltre la Consulta circoscrizionale interessata relativamente alle determinazioni che scaturiranno dall'indagine stessa. Azienda Consorziale Trasporti.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Attese al pronto soccorso: «Protestare è giusto»

In merito alla lettera del personale del pronto soccorso pubblicata sul «Piccolo» il 24/5, il Tribunale per i diritti del malato esprime tutto il suo apprezzamento e la sua stima per il lavoro stressante e infaticabile svolto dal pronto soccorso, di cui il Tribunale per i diritti del malato è un silenzioso ma attento testimone.

Il Tribunale si meraviglia, tuttavia, per la posizione assunta dallo staff nei confronti del signor R. e per la «autodifesa d'ufficio» assunta nei confronti della mole, senz'altro eccessiva, di lavoro svolto.

Il personale del pronto soccorso si ritiene dunque offeso per il fatto che un cittadino ha pubblicamente protestato per essersi trovato nella condizione di dover attendere troppe ore, sofferente e dolente, nella sala d'aspetto, mentre gli altri pazienti, anch'essi sofferenti, si sottoponevano «civilmente» alla tortura dell'attesa. Intanto gli ammalati e i feriti gravi venivano, ovviamente, fatti passare avanti.

Il Tribunale per i diritti del malato ritiene che il signor R abbia ragione e che non sia possibile sostenere la necessità fatalistica di attese innaturalmente prolungate.

Al Tribunale per i diritti del malato sono pervenute innumerevoli denunce di attese anche di 4-5 ore, di pazienti che non stavano «tanto» male (ma stavano male abbastanza) e quindi il signor R. ha fatto bene a protestare.

Il personale, invece di richiudersi a riccio nella difesa di un lavoro insostenibile (tre anni fa il pronto soccorso comunicava di disporre di una media di sei minuti per paziente) dovrebbe assumersi semmai l'incarico di raccogliere le proteste più che legittime dei cittadini sofferenti e portarle con il massimo vigore nelle sedi competenti. Si ritiene, d'altra parte, che lavorare con persone umiliate dall'attesa oltre che provate dal dolore, operando in una perenne gara contro il tempo, non gratifichi nessuno ed elevi pericolosamente gli indici di rischio professionale.

Spiace e sorprende constatare come ancora una volta utenza e personale cadano nella trappola di una conflittualità che invece sta sopra le teste di tutti: nei tagli della spesa, nelle decisioni amministrative che sono inappellabili, (a chi ci si rivolge, al Tar?), e che vengono pagate dai malati talvolta con la vita, di norma con la sofferenza supplementare, e con i rigori della legge o comunque con la frustrazione e disagio da parte di chi è costretto a lavorare in situazioni impossibili.

Ci è capitato fra le mani un verbale del Consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti (14.5.79), nel quale si parla dell'ampliamento dell'organico del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Leggiamo a pagina 20: «Il sovrintendente sanitario replica che... per quanto riguarda le pressioni del dott. Reina per ottenere subito la formalizzazione del riassetto e con essa la qualifica di aiuto-dirigente, rifiuta di agire sotto lo stimolo di un ricatto».

La gente è stufa di aspettare e ha ragione; è stufa di disservizi, di tagli e di imposizioni dall'alto. Chi opera si trova fra la gente e chi gli sta sopra: l'amministrazione. Chi lavora quindi ha due possibilità: allearsi con la gente per premere insieme sull'amministrazione, oppure allearsi con l'amministrazione contro la gente. Una possibilità è il contrario dell'altra. Che giudichi la pubblica opinione. Bruna Silvestri Braida, presidente del Tribunale per i diritti del malato.

Ringraziamenti

Il Consiglio d'istituto e i genitori degli alunni del Petrarca desiderano ringraziare quanti si sono prodigati presso il Ministero per il mantenimento delle classi IV ginnasio sperimentali. In particolar modo esprimono la propria riconoscenza al Provveditore agli studi prof. Luigi De Rosa, ai rappresentanti al Parlamento, ai partiti politici, ai sindacati ed ai giornali, che con il loro attivo interessamento e con la solidarietà dimostrata hanno reso possibile la positiva soluzione del problema. Prof. Antonino Antonini.

Gli studenti del liceo Petrarca ed i loro genitori, venuti a conoscenza delle assicurazioni del ministro Falcucci in merito alla rapida e favorevole soluzione del problema delle classi quarte sperimentali, intendono ringraziare la stampa per la disponibilità dimostrata, gli esponenti del mondo politico per l'appoggio offerto e soprattutto il Provveditore agli studi prof. De Rosa per la fattiva sollecitudine profusa anche in questa occasione a tutela dei diritti del liceo Petrarca e della scuola triestina.

Gli alunni della classe III B della scuola media «Silvio Benco» ringraziano la direzione ed i tecnici dell'Acquedotto Randaccio per la visita interessante ed esauriente agli impianti di approvvigionamento idrico.

Rosa e Valter Verzegnassi ringraziano tramite le Segnalazioni tutti coloro che si sono adoperati per aiutare i loro familiari che hanno avuto l'incidente automobilistico la sera del 6 maggio '84, in viale Miramare. Valter Verzegnassi.

Le partecipanti alla serata di recitazione tenuta in occasione della fine del corso di dizione francese organizzato dalla Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, ringraziano Mario Pardini che con tanta competenza ha dato loro una preparazione molto apprezzata dal pubblico presente che non ha mancato di esprimere il suo caloroso e vivo consenso. Grazia Bravar, Bruna Fantini, Tiziana Michelon, Elena Zerpini

---

Gli alunni della sezione «A» della scuola media statale «Rismondo» ringraziano vivamente la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ed in particolare la signora Cristina Coceani per l'interessante e piacevole proiezione rivolta alla conoscenza dell'ambiente.

Gli alunni e i genitori della classe V A della scuola elementare «Nazario Sauro» ringraziano la maestra Daniela Zaggia che ha realizzato con successo il viaggio a Parigi. Seguono alcune firme.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Il cavalcavia di Muggia: quando si aprirà?

E' da più di un anno che è stato ultimato il cavalcavia di Muggia. Sono stati spesi tanti e tanti milioni eppure a intervalli viene chiuso, viene aperto prima nei due sensi, poi solo in discesa, ecc. ecc., un'altalena...

L'impianto di illuminazione è stato ultimato ma non è tuttora in funzione. Manca al mosaico la segnaletica e forse l'inaugurazione da parte di qualche autorità. Adesso è nuovamente chiuso e ci si chiede fino a quando. Allora chi saprà spiegare il motivo di questa chiusura e a quando la sospirata apertura? Grazie per l'ospitalità. D. L.

Una domanda sulla dichiarazione dei redditi

Tramite le Segnalazioni vorrei porre all'Intendenza di Finanza una domanda che credo in questi giorni — vista l'estrema semplicità della dichiarazione dei redditi — parecchi contribuenti si staranno ponendo: «Durante il controllo della denuncia dei redditi, l'impiegato preposto è autorizzato a correggere e a rimborsare quanto in buona fede versato in più per omesse detrazioni spettanti o errata imposta calcolata in eccesso?». Grazie. F. B.

INTERESSE DEL PRESULE PER L'ATTIVITÀ DEL SODALIZIO

Il vescovo al circolo ippico



Ricevuto dai dirigenti del sodalizio il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha fatto visita al Circolo ippico triestino nella sua sede di Opicina. Mons. Bellomi si è particolarmente interessato all'attività del Circolo che cura l'avviamento allo sport dei ragazzi, i quali vengono seguiti anche nei concorsi (il Circolo partecipa a numerose competizioni, dai Giochi della Gioventù al campionato nazionale delle scuole di equitazione che si svolge annualmente a Roma) e inoltre cura l'attività del turismo equestre per i meno giovani.

ORE DELLA CITTA'

Commemorazione

Domani, con inizio alle 10.30, nel quarantesimo anniversario del sacrificio, a Prosecco (strada per la stazione ferroviaria), presso il monumento loro dedicato, saranno commemorati i 10 ostaggi impiccati dai nazisti

Mostra didattica

Questo pomeriggio, alle 17.30, nei locali dell'Istituto statale d'arte Nordio (via Di Calvola 2), sarà inaugurata la «Mostra didattica 1984» dei lavori realizzati dagli allievi.

Al Circolo ufficiali

Il 9 giugno, alle 20 30, nel salone del Circolo ufficiali di Presidio (via Università 8), l'orchestra «Trieste Big Band», diretta dal maestro Bruno Ritani, terrà un concerto di canzoni internazionali e regionali

Fotografie macro

Questo pomeriggio, alle 18.30, al Circolo Terni (via Carducci 24), sarà inaugurata una rassegna di fotografia macro. La mostra resterà aperta fino a sabato 9 giugno.

Mogli di medici

Lunedì, alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici (via Tor Bandena 1) si riuniranno le socie della sezione di Trieste dell'Associazione mogli medici italiani.

Ceramiche in mostra

Mercoledì 6 giugno, alle 10, inaugurazione della mostra di ceramiche alla scuola «Foschiatti» di via Benussi 15.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Ferro in ostetricia

«La carenza di ferro in ostetricia e ginecologia»: questo il tema dell'incontro di studio organizzato dalla Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste. Relatore sarà il prof. Ewald Göltner, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'ospedale accademico di Fulda (Germania occidentale). Moderatore sarà il prof. Domenico Pecorari. L'incontro si svolgerà stasera, alle 20 30, nell'aula delle conferenze di Villa Geiringer (via Ovidio 49).

Groenlandia

Mercoledì 6 giugno, alle 20.30, il socio Giorgio Cocchi presenterà nella sede dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, una proiezione di diapositive di salite scialpinistiche in Groenlandia. Ingresso libero

Piccolo albo

Il testimone che sabato scorso ha visto l'incidente verificatosi alle 20 in via Coroneo, all'altezza del carcere, tra una moto e un ciclomotore e che ha fornito al conducente del mezzo più leggero la targa dell'altro che è fuggito, è pregato di telefonare alla famiglia Cigliani, in via Marin 9 alle ore dei pasti (tel. 941154)

Un paio di occhiali noce, fodero blu, sono stati smarriti su un autobus nel tratto Carducci - Rotonda nel tratto percorso a piedi Chiozza - Battisti. Chi li avesse ritrovati è pregato di telefonare al numero 569478.

La gentile persona che ha rinvenuto martedì in via San Giusto una busta con un paio di occhiali è pregata di telefonare da lunedì in poi al numero 767251 in quanto il numero citato sul giornale (771-002) non era corrispondente.

Voci bianche

Il Circolo dipendenti dell'Amministrazione finanziaria di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, invita soci e simpatizzanti al concerto corale organizzato per il 13 giugno, alle 20, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2. «Le voci bianche della Città di Trieste», dirette dalla professoressa Edda Calvano, eseguiranno brani di Monteverdi, Mozart, Schubert, Bizet, Viozzi e Strauss

Pellegrinaggio a Lourdes

Proseguono le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes dal 2 all'8 luglio, per personale e pellegrini. Per gli ammalati, invece, i posti disponibili sono già da tempo esauriti. Il pellegrinaggio sarà presieduto da mons. Lorenzo Bellomi. La sede della sottoscrizione di via Crispi 42 (tel 774196) è aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19

Gruppo di terapia

Da venerdì 8 a domenica 10 giugno al «Leela Rajneesh Meditation Centre» (via Economo 2), si terrà un Gruppo sul messaggio e sul respiro, condotto dal fisioterapista Ma Anand Ira. Per partecipare occorre iscriversi entro mercoledì 6 giugno. Informazioni telefonando al numero 722640.

Amici a Seul

Mister John Ahm, insegnante d'inglese in una scuola superiore di Seul (Corea), a nome dei suoi allievi ci scrive per chiederci di poter iniziare una corrispondenza (in inglese) tra gli stessi e i nostri ragazzi, per favorire delle belle amicizie e stimolare una miglior conoscenza a livello internazionale. Chi è interessato (precisando nome, indirizzo, età, sesso e hobby) scriva a: Mister John Ahm/P.O. Box 20, Central Seoul - Korea

Sabato R.d.R.

Questo pomeriggio, alle 15.30, saggio conclusivo del «Corso karatè ragazzi» diretto da Giorgio Vecchiet. Alle 16, sul campo sportivo del soggiorno marino «Dario Ferro», a Punta Sottile, partita di calcio «Azzurra RdR» contro «U.S. Servola». Giocatori e sostenitori dell'«Azzurra RdR» si ritroveranno, alle ore 14.30, in Androna Baciocchi, per partire per Punta Sottile. Alle 18 incontro dei genitori dei ragazzi frequentanti i due corsi computers con gli organizzatori e gli istruttori dei corsi. Alle 20.30 «Serata allegra» in sede per le famiglie aderenti alla «Famiglia-Falò».

Circolo fotografico

Stasera, alle 19.30, nella sede del Circolo fotografico triestino (via Tigor 2), avrà luogo la cerimonia di premiazione e la proiezione delle diapositive partecipanti al concorso provinciale di «macrofotografia» e «visioni su Servola».

Saggio musicale

Il Comune informa che martedì 5 giugno nella sala maggiore del ricreatorio «De Amicis» (via Colautti 3 1), alle 18 avrà luogo l'annuale saggio musicale degli allievi della sezione pianoforte e un trattenimento di animazione delle allieve del ricreatorio stesso.

Bambino sicuro in auto

Seggiolino omologato con cinture di sicurezza. Per lancio L. 54.900 Baby Shop via Palestrina 3 tel. 732889.

Hangar Ventitré

Attrezzatura a noleggio per ogni necessità, laboratori di meccanica, falegnameria ed elettronica a tariffa oraria. Via Udine 23, tel. 43586.

Non si ripeterà

Un'occasione che non si ripeterà: al Calmiere sconti dal 50% all'80% fino a totale esaurimento dei capi. Inoltre una vasta gamma di confezioni per uomo e signora a prezzi semplicemente unici. Solo fino al 16 giugno, al Calmiere di piazza Goldoni-angolo via Carducci. (Com. del 20.4.84).

Bilbo - via Carducci 24

Abbigliamento giovane, propone questa settimana giacchine puro lino a L. 32.000, gonne cotone a L. 25.000, magliette aerobica a L. 16.000.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN
Inaugurazione ore 18

Al Bastione
ADRIANO FAKIN
Fino al 6 giugno

Sala Comunale d'Arte
NINO PERIZI

Il Rinoceronte
LOWELL ELLIS

Caffè Stella Polare
CHERSICOLA
KOREN/SKERK - PEPEU
WULZ - ZULIAN
29-5/18-6-84

Rassegna delle gallerie

Mitici e nudi eroi di Alberto Abate - «Frammenti neoclassici di Luciano Celli

Alberto Abate alla galleria Planetario. Pittore colto, citazionista, illustra con colori severi e tenebrosi scene e personaggi che si ispirano prevalentemente alla mitologia greca. Simboli e miti si intrecciano languidamente in atmosfere lunari e vespertine pervase da una vasta gamma di tonalità misteriose ottenute giocando su lievi e quasi impercettibili trasgressioni della legge di Purkinje, per la quale nella nostra retina, parallelamente al calare del sole, si accentua la sensibilità al verde e al blu, mentre diminuisce quella al giallo e al rosso.

Scrive M. Plenet nell'introduzione del catalogo: «L'inattualità, il transitorio, l'immutabile sono i nuovi riferimenti, sempre aperti all'imprevisto: in cui l'artista scorge i confini della propria creatività. La sua verità interiore è il "declino" e la constatazione che il passato è ormai l'ignoto da violare, conoscere».

Constatazione che si attaglia perfettamente alla situazione dell'educazione scolastica in Italia dove, come l'acqua nel deserto, un minimo di acculturazione manualistica vale già oro; e un più serio svolgimento dei programmi e una più approfondita conoscenza del passato sarebbero senz'altro un passo enorme per uscire dalla crisi.

Ma Alberto Abate sceglie una serie di citazioni un po' troppo difficili per attuare quest'opera di trasfusione di un passato classico e armonioso in un presente caotico e decadente. Il suo spirito è, inoltre, più vicino al classicismo medievale di un Ildeberto di Lavardin, in cui emerge il rimpianto per la decadenza della città eterna, che non a quello rinascimentale e propositivo di un Cola di Rienzo che manifesta la volontà di ricreare una nuova Roma imbevendosi non tanto delle frasi, quanto dello spirito degli antichi.

E come il Pollaiolo, nel dipingere «Ercole e Deianira», attualizza l'eroe e lo trasforma in nume tutelare di Firenze facendolo incarnare da un «rissoso facchino d'Oltrarno» (Argan), così Alberto Abate dipinge i suoi mitici e nudi eroi come intellettuali affusolati dai genitali glabri e dalla struttura anatomica non particolarmente salda.

Gli sguardi dei personaggi sono severi e di rimprovero, e le atmosfere sono sempre deliberatamente e quasi didascalicamente enigmatiche. Forse troppo, in quanto l'ambiguità eccessivamente programmata cessa di essere ambigua e perde gran parte del suo fascino.

* * *

I «Frammenti neoclassici» di Luciano Celli alla galleria Tommaseo. Protagonista della mostra è il Palazzo Carciotti, fatto costruire nel 1806 a Matteo Pertsch dal commerciante greco Demetrio Carciotti.

Opera neoclassica tra le più eleganti è significative della nostra città, è anche tra le più fantasiose e meno fredde. Così Luciano Celli, invece di indirizzare la «vis destruendi» contro l'establishment neoclassico dell'urbanistica triestina, decide di confrontarsi ecologicamente con la fantasia del Pertsch, decostruendo e ricostruendo il Palazzo Carciotti solo sulla carta. Il tutto sulla scia della precedente e analoga operazione realizzata nel 1972 con Piccolo Sillani che coinvolgeva tutto il territorio urbano nel libro intitolato «Paesaggio goduto».

E i frammenti del «palazzo goduto» vengono isolati o ricomposti con l'ausilio di cornici di legno azzurro cobalto e di metallo dorato. Duttili fili d'ottone fanno il verso alle spirali ioniche dei capitelli, nonché alla rigida durezza fallico-industriale delle colonne: come serpentelli o fili di palloncino fungono da cordone ombelicale tra i frammenti minimali del Palazzo e quel che del suo corpo è rimasto appeso al muro.

Raccordi lineari in legno ne scandiscono inoltre la proiezione ortogonale e tubi lisci di plastica si sovrappongono alle scanalature bidimensionali delle colonne fotografate.

La parte superiore del Palazzo è scomposta anamorficamente in sei quadri, mentre le statue poste sulla balaustra, secondo i rigidi canoni del post-moderno, sono pennarellate a mano, a indicare forse l'arco ideale tra le tinte sbiadite delle cartoline di una volta colorate a mano e i colori altrettanto irreali delle televisioni di oggi.

Lungi quindi dall'impatto efficacemente ironico del prisma in cemento effimero di Mauro Staccioli che nell'ottobre dell'anno scorso, con la sua mole sfasata e incombente, minava l'incolumità, oltre che dei visitatori dello Studio d'arte Bassanese, dell'intera e ordinata matrice neoclassica dei borghi triestini, le scomposizioni di Luciano Celli sono anche lontane dalla frammentazione esplosiva alla «Zabriskie Point» di Michelangelo Antonioni.

Come dicevamo all'inizio, si tratta di un confronto senza impegno tra le fantasie di due architetti accomunati dalle analogie che eventualmente intercorrono tra le matrici retrospettive del neoclassicismo e del post-modernismo.

Soltanto, al di là di difficili valutazioni quantitative e qualitative sulle rispettive fantasie, si può dire che quella del Pertsch è ancorata alla realizzazione di un palazzo di rappresentanza-abitazione e magazzino situato in un punto determinato di una determinata città.

Gli svolazzanti frammenti di Luciano Celli hanno invece un riscontro molto più rarefatto. E talvolta l'eccessiva libertà uccide la fantasia, o perlomeno la indebolisce, perché anche la frammentazione del senso ha un suo senso piuttosto unitario.

Quando all'inizio del secolo Arnold Schonberg frammentò la scala tonale, avvertì il pericolo che la sua nuova musica si trasformasse in un regno dell'arbitrio assoluto e diventasse inascoltabile come quella degli «Skiantos». Cercò quindi di porvi subito rimedio con «La Scala di Giacobbe», oratorio in cui conciliò la raggiunta libertà della musica atonale con una nuova costruzione rigorosa.

Il pericolo dei collages fotografici è abbastanza analogo. Questo tipo di frammentazione visiva, se supportata prevalentemente da criteri di godibilità, è doppiamente frammentaria, e, tralasciando il lato morale e politico, ma esaminando soltanto quello estetico, risulta soprattutto poco incisiva.

A. C.



Bellissimo correre in silenzio.



Il motore della nuova 190 D.
Il Diesel più veloce, scattante e silenzioso mai costruito dalla Mercedes-Benz.

Provare una Mercedes 190 D farebbe cambiare opinione ai più accaniti oppositori del diesel.

La nuova 190 D infatti, non solo ha consumi molto contenuti, non solo è veloce e scattante, ma è anche il Diesel più silenzioso mai costruito dalla Mercedes.

L'avanzata ricerca tecnologica applicata a tutti i modelli della Serie 190 ha portato nel Diesel Mercedes soluzioni meccaniche di basso attrito, l'isolamento del vano motore e del cambio dall'abitacolo con materiale fonoassorbente rinforzato, che riduce notevolmente la sonorità sia interna che esterna. Una vera rivoluzione "silenziosa" quindi, che rende sempre più grande il piacere di guidare Mercedes.

Agili e potenti. Tutti i modelli della Serie 190, Diesel e benzina, nascono con motori agili e potenti, adatti ad una guida brillante e sportiva, in aggiunta agli standard di sicurezza, confort ed affidabilità della tradizione Mercedes.

Con le particolari caratteristiche aerodinamiche, la razionale progettazione, l'uso di materiali leggeri ed i moderni motori 4 cilindri, le nuove Mercedes 190 offrono brillanti prestazioni e consumi sempre molto contenuti. Le Mercedes di questa Serie sono in prova presso Filiali e Concessionari della Mercedes-Benz Italia.

Possibilità di finanziamento e leasing Merfina.
Assistenza e ricambi in Italia e in altri 170 Paesi del mondo.

LE MERCEDES DELLA SERIE 190			
Modello	190	190 E	190 D
Cilindrata	1997	1997	1997
Velocità	175	195	160



Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

BARISTA patente C qualsiasi offerta accetta, massimo 3 mesi. Ore pasti 0431/777988. 63/3

GIOVANE autista patente D offresi. Telefonare 821197. 51469.3

MONFALCONE 27enne pratica offresi custodia bambini, lavori domestici. Telef. 40946. 66/3

OFFRESI assistenza persona anziana o malata. Tel. 827183. 51406.3

OFFRESI diciassettenne tre mesi pratica un anno scuola alberghiera cuoco. Tel. 226252 ore pasti. 51436/3

RAGAZZA 20enne, seria, offresi come apprendista qualsiasi lavoro. Tel. 941038 pomeriggio. 51515/3

SIGNORA referenziata offresi per stiro presso famiglia. Tel. 813722. 51487/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere Urex via XXIV Maggio 1, 20099 Sesto S. Giovanni (MI). 35204.4

AGENZIA marittima cerca esperto/a impiegato/a mansioni interne pratica contabilità anche se breve. Scrivere a Publied cassetta n. 50/B 34100 Trieste. 605.4

CERCANSI operai specializzati serramenti alluminio off. lavoro tel. 820016. 371/4

CERCASI urgentemente cameriere/a per ristorante pizzeria. Telefonare dalle 18 alle 20 767613 - 767511. 050151/4

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico - capofficina veramente capace. Scrivere a Publied cassetta n. 1/C 34100 Trieste. 620/4

COREOGRAFO balletto spettacolo internazionale assume ragazze maggiorenni buona presenza disposte viaggiare altezza 1,70 per show moderno L. 1.800.000 mensili. Accettansi anche principianti purché attitudine danza. Massima serietà viaggi e periodo prova spesati Milano 02/4084914. 35835/4

EDIZONI Motta cerca venditori/trici zone Trieste, Gorizia. Offresi alte remunerazioni, clientela preselezionata, auto aziendale, inquadramento Enasarco, escluso porta a porta. Chiedesi patentauto, cultura, presenza. Presentarsi ore 9-11 via Beccaria 4, Trieste.

ISTITUTO di vigilanza considera assunzione personale militesente, sana costituzione fisica, con ottime referenze relative a impieghi precedenti, età 25-40 anni. Disponibilità a cambiamenti turni di servizio, predisposizione alla disciplina. Presentarsi lunedì 4 c.m. dalle ore 10 alle 12 o dalle ore 16 alle 18 in viale XX Settembre 86 «Unita Fortior». Non parteciperanno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. 617/4

MONDIALPROGRAMME propone guadagno contrattualmente garantito allevando il cincillà al proprio domicilio. Per informazioni telefonare 0438/82977. 35836/4

SOCIETÀ commerciale in Trieste cerca per subito impiegata/o già pratico lavori ufficio: contabilità, libri Iva, fatturazioni clienti, operatore meccanografico ecc. Scrivere a Publied cassetta n. 5/C 34100 Trieste. 630/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A. AFFERMATA ditta nel settore attrezzature per ufficio cerca venditori. Inviare curriculum a Publied cassetta n. 6/C 34100 Trieste. 632/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri interni facciate tetti poggioli costruzioni armatura autoscala propria tel. 795275. 51465/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 51323/6

SARTA capacissima esegue riparazioni accuratissime. Telefonare 912135. 51444/6

8 Istruzione

INSEGNANTE matematica impartisce lezioni: maturità, riparazioni, eventualmente livello universitario. Prezzi onesti. Tel. 213192 - 824385. 51506/8

9 Vendite d'occasione

VENDO bellissimo abito da sposa taglia 42. Telefonare ore negozio dalle 8 alle 13, dalle 17 alle 20 al n. 728094. 51450/9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 238/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, tessuti e abiti antichi acquistiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 930/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, libri, eccetera, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 230/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 533/12

ACQUISTANSI oro, gioie pagando prezzo reale. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro, monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 564/14

A. OCCASIONISSIMA Giulietta 1800 '82 vendo, rateizzo, tel. 822281. 634/14

A 112 Abarth anno 75 accessoriata vendo, telefonare dopo le 15, 040/227150. 51437/14

A 112 Elite, immatricolata 1984 km 3.500 colore azzurro, in garanzia, telef. 941398 ore pasti. 618/14

ALFETTA 2000 L '80 aria condizionata, tel. 232277. 494/14

A.R. Giulia buonissime condizioni unico proprietario vendesi, telef. 910408. 51364/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GTI, Renault 5 L, 5 TL, 5 TS, 18 GTS, BMW 316, 320, 323 I, 127 C, 1050 CL, A 112 E, 500, Ritmo Targa oro, 131 CL, Beta berlina, Beta coupé, Ascona, Taunus 1300, familiare, Peugeot 305 SR, Kawasaki 440, 1000. Via Franca 4/2, telef. 750749. Aperto sabato mattina. 645/14

CHIUNQUE avesse notizie Mini Minor TS 126770 grigia telefoni al 753423, ricompensa. 51485/14

FIAT 127 Sport 1300 '82, Ritmo 60 CL 5 porte 5 marce '81, Panda 45 '82, Matra Bagheera S '76, Opel Kadett diesel '83. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

FIAT 500 F buono stato 600.000, tel. 817002. 51488/14

FUORISTRADA Lada Niva 1981 e Campagnola Fiat occasioni vende concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820214 dilazioni e formula leasing. 628/14

GARAGE Regina BMW automobili vendita servizio assistenza ricambi originali. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. N.B. saprà in anticipo quanto dovrà spendere. 558/14

GIULIETTA 1.8 35.000 km '82 perfetta, tel. 232277. 494/14

LOVE - CAR S.n.c. Concessionaria Volvo strada della Rosandra 50, tel. 830308. Permute usato per usato e rateazioni: Mercedes 200, Alfetta 2.0 T.D. con A.C., Volvo 144, Opel Kadett 1.6 D 5 p. 5 m., Alfetta 2.0, Talbot Samba, Renault 14 1.2. Aperto sabato mattina. 620/14

MERCEDES nuova 190 E, usati garantiti Mercedes 200 '79, 240 D '82, 240 D '79, altre occasioni: Alfetta 2.0 L '80 condizionatore, BMW 528 I, Solara 5 X '80, BMW 520 M 60 '78, Mercedes 280 S '75, 240 D '75, 200 D '79. Concessionaria Mercedes Nascimben via Flavia Noghere, tel. 232277. 287/14

MOTO Benelli 125 2 C 1979 ottima pochi chilometri vendo 800.000, tel. 299972. 69/14

OPEL Kadett 1.3 S '81. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

OPEL Record Caravan 1700 buone condizioni generali vendo 1.500.000, tel. 299972. 69/14

PEUGEOT ZS anno '80 ottime condizioni vendesi, telef. orario lavoro 734233. 51347/14

RENAULT 5 Alpine vendesi buono stato pagamento dilazionato eventualmente telefonare dalle 13-14 o dalle 19-20 all'831032. 621/14

RENAULT 9 TSE '82. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

RENAULT 11 TCE 1100 '83. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

RENAULT 18 GTD diesel '82, R 30 TX '81 aria condizionata, Fuego GTX '80, R 14 GTL cc 1200 '80, R 5 TX '82, R 5 GTL '81, R 5 TL '82. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

RENAULT 20 TS '78 km 70.000 ottima vendesi anche ratealmente, telefonare 761250. 51518/14

RITMO 65 bianca eccezionale 5.a marcia contagiri fendinebbia spoiler accessoriatissima, telef. 771509. 5172/14

SAMBA 1100 GL '81 pochi chilometri. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

126 1.700.000, 127 1.300.000, 131 familiare 1.900.000, uniproprietario vende, tel. 68064. 51403/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A.A. «ADRIABOATS» Riva Grumula. Concessionaria per Trieste da oltre vent'anni: fuoribordo «Mercury», Tomos; battelli pneumatici «Zodiac», Callegari, Novurania nuova carena eccezionale, anche vetroresina. Prezzi minimi, occasioni, giacenze, facilitazioni pagamento. Assistenza. Tutti gli accessori e dotazioni, strumentazioni, pilota automatici, ecoscandagli, abbigliamento. 643/15

A.A.A.A. RAZZI per imbarcazioni - Provveditoria Navale Pirotecnica Abilitata, dotazioni da diporto e lunga navigazione. Bernardi Trieste - Roiano. 583/15

A.A.A. TECNAUTICA via Pietraferrata 13 Zona Industriale Trieste, esposizione permanente di imbarcazioni nuove e usate aperto sabato e domenica mattina. Tel. 040/823755. 050141

A.A.A. TECNAUTICA concessionaria motori Mercury prezzi scontati permute assistenza occasioni fuoribordo usati di tutte le potenze. Facilitazioni di pagamento via Pietraferrata 13. Tel. 040/823755.050141/15

A TUTTI i lavori sulle imbarcazioni una risposta rapida, economica e con garanzia. Tel. 291050. 51511/15

CABINATO vela Orion m. 7,5x2,6 entrobordo diesel spi accessori vari dotazioni pronta boa vendo miglior offerente. Tel. 576439. 51483/15

CEDESI posti barca in concessione diverse grandezze, prezzi convenientissimi. Tel. 040 - 631311 orario 11-14. 646/15

DUCATO autocaravan Freccia 375, ultima novità, visibile presso concessionaria Fiat Plahuta, via Casale 1. Tel. 813242. 1234/15

FANALI omologati, razzi da segnalazione e dotazioni per la vostra imbarcazione troverete all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

JOHNSON i fuoribordo più venduti nel mondo. Su tutti i modelli concediamo sconti favolosi. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

NEW Ranger 9 mt. nuovo da completare e immatricolare Volvo Penta 20 Hp vele accessori vendesi occasione. Telefonare 752104. 51452/15

OCCASIONISSIMA Cutter 10 m del '64 con Perkins 45 Hp appena revisionato vendesi 2.500.000. Tel. 749789 - 745711. 51497/15

ROULOTTES Bürnstner tradizionale qualità tedesca prezzi convenientissimi, inoltre varie occasioni. Autocaravan via dell'Istria 155. 634/15

VENDO Guzzo 8 metri cabinato motore diesel. Tel. 811449. 51505/15

VENDO Roller 4 con tenda ed accessori. Tel. 811449. 51505/15

17 Stanze e pensioni Offerte

PENSIONE per anziani altipiano carsico nuova gestione. Telefonare 229448. 51486/17

STANZA ingresso libero 2 letti cucina uso bagno zona Stazione. Tel. 420490. 51517/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE coppia di sposi cerca appartamento in affitto anche modesto con annessi servizi. Telefonare ore pasti. 51461/18

GORIZIA signorina sola cerca urgentemente miniappartamento ammobiliato, possibilità riscaldamento. Telefono 0481 - 70207 dopo ore 18. 30/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti nuovi con confort zona Cadore, località Presenaio di San Pietro mese luglio. Telefono 0435 - 60053. 065/19

BOX Valmaura 13, dim. 3.20x5 10x3.50 dotazioni affitto 120.000 mensili. Tel. 824758. 51494/19

CERVIGNANO nuovo appartamento libero 2 camere affittasi. Agenzia Italia 0481 - 74404. 037/19

20 Capitali Aziende

AI liberi professionisti. Avete bisogno di mutuo senza cambiali per informazioni telefonare 040 60833. 3/20

CEDESI privatamente negozio cartoleria articoli regalo, ufficio, bigiotteria, centralissimo, massima riservatezza. Tel. 766993 esclusi sabato - domenica. 649/20

CERCASI gestori per trattoria richiedesi serietà e professionalità. Tel 43586. 644/20

COMPRO bar ben avviato in contanti anche con muri. Scrivere a cassetta n. 41/B Publied 34100 Trieste. 51341/20

FINANZIAMENTO 20.000.000 senza ipoteca, acquisto ristrutturazione fabbricati. Informazioni 0481 - 62004. 20/20

RILEVEREI Monfalcone - Gorizia - Sistiana pagando contanti, rivendita tabacchi e/o giornali. Telefonare 0481 - 471272 sera. 20/20

TABACCHERIA cartoleria giocattoli darei gestione persona competente con cauzione. Scrivere a cassetta n. 9/C Publied - 34100 Trieste. 51521/20

VENDESI latteria appena ristrutturata zona Perugino anche muri. Telefonare ore pasti. 796982. 51459/20

VENDO bar gelateria bene avviato con giardino, possibilità anche di cucina. Tel. 575186. 615/20

Continua in ultima pagina

R.G. 662/83 – R.E. 82/84

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste il giorno 23 giugno 1983 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro:
SABADIN in COLOMBI Luciana, nata a Monte di Capodistria il 22.4.1944 residente a Trieste in Strada per Longera n. 123

IMPUTATA

del reato P. e P. dagli artt. 81 cpv CP e 116 n. 2 e 3 RD 21.12.1933 n. 1736 per aver con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco, senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché con data falsa, o senza data, e senza il luogo di emissione: Continuazione iniziata in Trieste il 30.11.1982. Il fatto dovendosi considerare grave per il numero degli assegni emessi, per la somma di emissione e quella complessiva (39.229.000) per la iterazione in breve lasso di tempo. Elenco assegni

OMISSIS

Visti gli artt. 483, 487 e 488 C.P.P.

DICHIARA

l'imputata colpevole del reato ascritto e, concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti con la contestata aggravante, la CONDANNA alla pena di lire 2.000.000 di multa nonché al pagamento delle spese processuali. Accorda il beneficio della sospensione condizionale della pena. Ordina la pubblicazione della presente sentenza sul quotidiano IL PICCOLO; ordina il divieto di emettere essegni bancari o postali per anni uno. Così deciso in Trieste il 23.6.1983. Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
f.to Labellarte

Galleria Tappeti Orientali
C. CIUOFFO
VIALE XX SETTEMBRE 39 - TRIESTE

ULTIMISSIMA TORNATA
OGGI dalle 17.30 ininterrottamente

ASTA

A LIBERA OFFERTA

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
parte lotti residui dai

FALLIMENTI
NAIN ITALIA **ITAL PERSIA**

MOBILI - PORCELLANE - ARGENTI ANTICHI

Tutti i lotti si disperdono a qualsiasi prezzo per immediato realizzo. Quarto incanto tutto senza prezzo base

Domani domenica la direzione d'asta rimane a disposizione dei clienti dalle 10 alle 20

LOTTERIA DI MONZA

la tua "formula" per vincere...

PRIMO PREMIO 500 MILIONI

e centinaia di milioni in altri premi

OCTA

Estrazione domenica 24 giugno

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPROVATA DAL SENATO LA NUOVA NORMATIVA-QUADRO

Finalmente è quasi realtà la legge sull'artigianato

Grazie all'accordo con il Pci presto anche il «sì» della Camera

ROMA — Dopo una lunga attesa, durata per più legislature, finalmente la «legge Scevarolli» per rilanciare l'artigianato è arrivata sulla dirittura d'arrivo. Il Senato ha approvato il provvedimento quadro che stabilisce una normativa completamente nuova per questo importante settore che rappresenta una delle maggiori potenzialità del nostro paese, in termini occupazionali e produttivi.

Ora la legge passa alla Camera per la sua definitiva approvazione, che dopo l'«accordo» raggiunto a Palazzo Madama avverrà, con molta probabilità, prima della pausa estiva, se non vi saranno crisi di governo.

Il vicepresidente dei senatori socialisti, Gino Scevarolli, ha «sbloccato» la situazione spiegando all'opposizione comunista significati e contenuti della presa di posizione delle Regioni che avevano posto una serie di suggerimenti recepiti dalla maggioranza.

A questo punto i comunisti, che avevano costretto a un rinvio prima di Pasqua e successivamente nella scorsa settimana, hanno acconsentito all'approvazione della legge. Un ultimo colpo di coda si è avuto l'altro ieri in aula quando sull'emendamento comunista i democristiani hanno chiesto lo scrutinio segreto.

Scopo: fare passare, come è avvenuto, una norma la quale prevede che le Regioni stabiliranno le norme relative alla «elezione» dei componenti delle commissioni provinciali per l'artigianato, anziché alla «scelta». Secondo il socialisti non era in gioco il principio democratico delle elezioni: per questo, sempre secondo Scevarolli, vi è stata una strumentalizzazione in quanto potrebbe ora configurarsi una qualche invasione nella sfera riservata alle autonomie delle Regioni.

Vediamo ora cosa stabilisce il disegno di legge. Potestà delle Regioni: le Regioni, secondo quanto previsto dalla Costituzione, provvederanno ad emanare norme legislative in materia di artigianato nell'ambito dei principi fissati dalla stesse legge quadro, fatte salve le specifiche competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

Configurazione giuridica degli imprenditori artigiani: è imprenditore artigiano chi esercita in qualità di titolare l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità cioè tutti gli oneri e i rischi inerenti alla sua direzione e gestione, e svolge nel processo produttivo dell'impresa un prevalente lavoro personale, anche manuale.

Definizione di imprese artigiane: è artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano (nei limiti dimensionali previsti dalla legge quadro) abbia per scopo prevalente lo svolgimento di una attività di produzione di beni anche semilavorati, o di prestazione di servizi escluse le attività agricole e le attività di intermediazione nella circolazione dei beni, salvo nel caso che non siano strumentali all'esercizio dell'impresa.

Limiti dimensionali: 1) per l'impresa che non lavora in serie un massimo di 20 dipendenti, compresi un massimo di 10 apprendisti; 2) per l'impresa che lavora in serie e per l'impresa di costruzioni edili un massimo di 10 dipendenti compresi un massimo di 5 apprendisti; 3) per l'impresa che svolge la propria attività nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura, un massimo di 36 dipendenti, compresi un massimo di 18 apprendisti; 4) per l'impresa di trasporto un massimo di 8 dipendenti.

Assemblea Lloyd Adriatico all'Auditorium

TRIESTE — Gli azionisti del Lloyd Adriatico spa di assicurazioni sono convocati per stamane alle 10.30 in prima convocazione all'auditorium di via Tor Bandena 4 per celebrare l'assemblea ordinaria della società. La seconda convocazione, stesso luogo, stessa ora, è fissata per lunedì.

All'ordine del giorno: esame e votazione del bilancio '83, determinazione del numero dei componenti il consiglio di amministrazione e sua eventuale integrazione, integrazione del collegio sindacale, conferimento di incarico a società di revisione.

TELEGRAMMA AL PRESIDENTE CRAXI

L'utenza portuale chiede al governo di ridurre i costi

Nota di Palazzo Chigi sui nodi del settore

ROMA — Il comitato di coordinamento dell'utenza portuale ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio Craxi manifestando «l'estrema preoccupazione per la situazione di grave crisi strutturale e congiunturale del sistema portuale nazionale» e chiedendo l'immediata emanazione di un provvedimento del ministro della Marina mercantile Carta con misure per fronteggiare lo stato di degrado finanziario, organizzativo e gestionale del sistema portuale.

Solo attraverso la sostanziale riduzione dei costi impropri, si legge nel telegramma, il sistema sarà in grado di recuperare produttività e competitività.

I principali problemi del sistema portuale italiano sono del resto al centro di una nota della Presidenza del Consiglio, in relazione all'incontro svoltosi ieri l'altro a Palazzo Chigi fra rappresentanti del governo e organizzazioni sindacali. Nel corso dell'incontro, ricorda la nota, sono stati affrontati i problemi relativi ai piani industriali della Finmare e Fincantieri, è stato trattato il problema del rifinanziamento delle leggi esistenti per consentire rapidamente l'acquisizione di commesse per i cantieri.

Dovranno inoltre essere accelerate le misure per favorire il pre-pensionamento.

SEMINARIO DI STUDI PRESENTATO DA DE MICHELIS

Analisi in proiezione sul mercato del lavoro

«Conoscere il presente per programmare il futuro» ha detto il ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conoscere prima di programmare. Questo il senso del seminario sui problemi dell'occupazione che si terrà a Roma nei giorni 4 e 5 giugno, presentato ieri dal ministro del Lavoro De Michelis, nel corso di una conferenza stampa. Il seminario «servirà ad affrontare — ha precisato il ministro De Michelis — questioni inerenti il mondo del lavoro di breve e lungo periodo, con l'obiettivo finale di darsi un programma di lavoro e un'ipotesi di programma di intervento».

Il seminario, ha aggiunto il ministro, «sarà un momento di analisi che parte proprio dall'accordo del 14 febbraio, dove però non si era affrontato in maniera sufficiente il problema dell'occupazione, mentre nell'accordo del 22 gennaio 1983, la questione non fu nemmeno discussa».

De Michelis ha sostenuto le necessità di conoscere in maniera sufficiente il fenomeno della disoccupazione. Dietro le cifre spesso si nascondono realtà e situazioni molto diverse tra loro. Tra i disoccupati, molti sono occupati in altre attività non regolarizzate: il fenomeno del lavoro nero. E poi ci sono i disoccupati che non risultano tali, «come i cassintegrati, una sorta di lavoratori, molto difficile da ricollocare».

È necessario dunque conoscere meglio l'esistente, ha proseguito De Michelis, anche se questo però non può bastare. «Occorrerà fare un'attenta analisi di come potrà essere lo scenario del mondo del lavoro tra 10-15 anni. Almeno in termini di ipotesi, bisognerà tracciare un quadro di quali saranno, per l'Italia, le figure professionali utili tra un decennio».

Il seminario, ha tenuto a precisare il ministro De Michelis, non si fermerà alle analisi, farà anche delle proposte; esse riguarderanno l'educazione e la formazione; le questioni connesse al tempo di lavoro e non solo limitatamente all'orario; l'età pensionabile. G. S.

CONVEGNO A TRIESTE SULLA COGENERAZIONE

Elettricità e calore dallo stesso motore: un'idea poco sfruttata

TRIESTE — *Presieduto dall'ing. Luigi D'Agostini (presidente del Cesid e vicepresidente dell'Area di ricerca di Trieste) si è svolto nella facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste il convegno organizzato dal Cesid (Centro sviluppo impiego diesel), dal raggruppamento Vm della Finmeccanica insieme con l'Enea sul tema della cogenerazione di elettricità e calore con motore diesel: cogenerazione che può costituire non soltanto una valida risposta al problema del risparmio energetico, ma anche una opportunità di sviluppo industriale.*

Ciò è emerso dalle relazioni e dagli interventi dei partecipanti al convegno che assume particolare rilievo in quanto organizzato nella città che accoglie attività industriali di primo ordine nell'ambito dieselistico.

Malgrado l'alto costo dell'energia il tema della cogenerazione in Italia non ha avuto sensibile sviluppo. Anzi, negli anni che vanno dal 1962 ad oggi il suo contributo alla produzione nazionale dell'energia elettrica si è notevolmente ridotto passando dal 25% al 17%.

Le cause del mancato decollo della cogenerazione sono da ascriversi principalmente ad una tecnologia che richiede ancora di essere perfezionata per aumentarne l'affidabilità, ai costi di investimento ancora elevati dato che i sistemi di cogenerazione non sono ancora industrializzati, a strumenti di finanziamento inesistenti o complicati e comunque di difficile accesso per il piccolo-medio imprenditore.

Il gruppo Finmeccanica, il quale ha speso in attività di ricerca oltre 450 miliardi nel 1983, cifra pari all'8,3% del fatturato, ritiene che l'attività di ricerca nello specifico ambito della cogenerazione risponda non soltanto alle finalità di un gruppo fortemente impegnato nel settore dell'energia ma possa avere una notevole ricaduta economica sul tessuto imprenditoriale del Friuli-Venezia Giulia ove la presenza della Finmeccanica è molto significativa.

Dal convegno, al quale hanno partecipato imprese industriali ed enti regionali nonché la facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, è emersa l'esigenza che successivi e sistematici incontri fra le industrie, gli enti di ricerca, l'Università e il mondo culturale abbiano luogo per far sì che possano tradursi — con il necessario intervento del mondo politico — in termini economici ed industriali i concetti così bene espressi in termini tecnico scientifici in questo primo convegno.

LA MANIFESTAZIONE REGIONALE ORGANIZZATA IERI

Contro decreto e governo lo sciopero Cgil a Udine

UDINE — Il decreto che taglia la scala mobile ha portato ancora una volta in piazza la Cgil regionale a Udine, dove ieri c'è stato anche uno sciopero di tutte le categorie. Contro il decreto quindi, per l'occupazione e per l'equità fiscale e previdenziale: «una battaglia — è stato detto — che tutta la Cgil fa rivendicando la modifica della politica economica del governo e il ritiro del decreto».

Agli operai giunti a Udine con numerose corriere da tutta la regione, il segretario Giannino Padovan ha voluto sottolineare come «le lotte degli ultimi mesi segneranno la storia sindacale dei prossimi anni».

Attacco al governo, «si pensi all'aumento dei ticket, al taglio dei quattro punti della scala mobile della busta paga e non tre come era stato promesso, e ancora all'inadempienza su quegli altri punti che pure erano alla base dell'accordo che il governo ha firmato con Cisl, Uil e Confindustria (fisco, occupazione e controllo della spesa pubblica)», ed esaltazione della ritrovata unità interna hanno condito il discorso di Padovan.

Ma il segretario regionale ha anche parlato dei rapporti con Cisl e Uil. «Le altre due confederazioni sindacali hanno deciso di non indire scioperi fino almeno alla data delle elezioni europee; ma alla drammatica situazione di alcune aree della regione e principalmente dell'Isontino dove, ad esempio, l'Italcantieri è oggi senza commesse — ha detto Padovan — bisogna rispondere con la lotta».

Padovan ha anche detto che la Cgil sta ricercando la perduta unità sindacale sui contenuti, sulle iniziative da condurre a fianco dei lavoratori e non soltanto ai tavoli delle trattative. G. B.

Il 6 giugno la Uil lavora

TRIESTE — La Camera del Lavoro-Uil di Trieste, con un suo comunicato, informa di non aderire allo sciopero proclamato «dalla sola Cgil» per il 6 giugno. Si tratterebbe infatti di «un'ennesima protesta della Cgil (tutta o in parte) contro il decreto antiflazione» e non di un'azione a sostegno dell'economia cittadina.

PARLAMENTARI REGIONALI DA SANESE

Gruppo ex Maraldi: Salpa e A. Adriatico verso una soluzione

ROMA — Le prospettive del tubificio Salpa di Cervignano del Friuli e delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone sono state al centro di un incontro convocato al ministero dell'industria dal sottosegretario all'industria Sanese, al quale hanno preso parte i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, Rebulla, Santuz, Baracetti e Battello, il nuovo commissario Catapane, il presidente dell'Assindustriali di Udine Pittini e alcuni imprenditori interessati all'acquisto delle due aziende del l'ex gruppo Maraldi.

Per quanto concerne la Salpa, si profilerebbe una soluzione che dovrebbe consentire il mantenimento dei lavoratori che non possono godere del prepensionamento (una sessantina), con una produzione in parte di tubi, in parte di carpenteria. Da parte degli imprenditori interessati all'acquisto sono state espresse alcune riserve che dovrebbero comunque essere sciolte entro il 30 giugno. Se entro tale data gli imprenditori (capofila è l'ing. Cimolais) non avranno dato una risposta positiva, allora non ci saranno più possibilità di intervento con leggi dello Stato ma alternative che saranno studiate dalla Regione.

Sul fronte delle Acciaierie, c'è attualmente l'offerta precisa di quattro imprenditori (Danieli, Ranzato, Gambi e Cimolais) che è condizionata però dalla concessione del contributo per la dismissione del treno a nastri. Finché non si avrà una risposta in merito dalla Cee, il ministero dell'industria ha predisposto nel decreto di proroga del commissariamento, un meccanismo di agevolioni legate al mantenimento dell'attuale attività per almeno due anni e del carico di manodopera. In questo modo, dovrebbe essere superato il problema.

La «cassa» all'U. tecnico Italcantieri

TRIESTE — L'applicazione della Cigs all'Ufficio tecnico dell'Italcantieri è stata discussa dal Cdd assieme alle segreterie provinciali dei metalmeccanici.

Poiché un tanto può tradursi in unaperdita sia del ruolo fin qui svolto dal Settore tecnico nonché in una secca riduzione di centinaia di posti di lavoro altamente qualificati, i sindacati ritengono — scrive una nota — di dover aprire una specifica vertenza per confrontarsi con le direzioni responsabili e con il ministero della Partecipazioni statali.

E' stato chiesto un incontro all'Intersind, eindetta un'assemblea dei lavoratori interessati per il 7 giugno.

Cantieristica: Arsenale S. Marco

TRIESTE — L'Arsenale triestino S. Marco anche nel nuovo assetto della Fincantieri manterrà la sua caratteristica di stabilimento adibito non solo alle riparazioni navali ed alle grandi trasformazioni, ma come in passato anche alla costruzione di navi speciali, ove richieste. Lo ha assicurato il presidente della Fincantieri Basilico al presidente della Camera di commercio, ing. Giorgio Tombesi, nel corso di un incontro che è avvenuto a Roma

Di fronte alle difficoltà in cui versa il settore cantieristico, Tombesi ha sostenuto che le Partecipazioni statali devono avere un'attenzione particolare per gli stabilimenti triestini.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Alborada» (greca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco caffè e varie, prov. Massaua, orm. riva 62; «Fenix» (ital.), ag. Smean, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Rabunion V» (liban.), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III.

Navi in partenza: Blue Marlin (panam.), ag. Sperco, dest. Port Sudan; «Fenix» (ital.), ag. Smean, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: «Blue Marlin» (panam.), ag. Sperco, attesa partenza, orm. molo II; «R. Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Dani Laki» (liban.), ag. Marlines, attesa partenza, orm. riva 6, «Bloudan» (egiz.), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 1/a; «Palatino» (ital.), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; «Torre del Greco» (ital.), ag. Lloyd Triestino, lavori orm. riva 69; «Oslo» (ital.), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Blue Albacore» (panam.), ag. Sperco, imbarco legnami, orm. scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «A. Dovshenko» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Caredsca» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, dalla Libia; «Kayhdinn» (panamense), ag. Costanzi, segati, da Ravenna; «V. Voloshisa» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio; «Perna» (panamense), ag. Costanzi, caolino.

Navi in partenza: «Buyo» (panamense), vuota, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «Michalis N. II» (greca), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro; «Kalatin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Urlar Sexto» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Komiles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Tony» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «St. Michael» (olandese), ag. Friulmar, vuota, da Capodistria; «Sisy H.» (cipriota), ag. Uniagent, vuota, da Chioggia; «Srakane» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Lussimpiccolo.

Navi in partenza: «Gavilan» (panamense), vuota, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Kostantinos-K» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Alessander Pokalchyc» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco container; «Silvia Alpha» (olandese), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

LE VALUTAZIONI DELLA BANCA D'ITALIA SULL'ECONOMIA DEL PAESE

Goria condivide in pieno diagnosi e ricetta Ciampi

«Ridurre la spesa pubblica più che aumentare le entrate» dice il ministro del Tesoro

MILANO — «Il ministro e il governatore non hanno bisogno dei giornali per parlarsi: nessuno può sorprendersi se, quando parlano questo ministro del Tesoro e questo governatore della Banca d'Italia, tra loro ci sia sintonia». È quanto ha ricordato il ministro Goria, conversando con i giornalisti a Milano alla Festa dell'amicizia a chi gli faceva notare l'affinità tra il suo pensiero e quello del governatore Ciampi.

Del resto, ha aggiunto il ministro, quando si guarda la realtà senza pregiudiziali ideologiche, «è naturale l'incontro sulle poche soluzioni possibili». Soluzioni che Goria inserirà nel piano triennale caratterizzato dall'annunciato graduale ritorno all'attivo delle entrate rispetto alle spese correnti. Piano che almeno nelle sue linee essenziali potrà essere predisposto in tempo per la «verifica» post-elettorale.

«Il problema è l'avvio di un processo, più che la presentazione di una soluzione definitiva, e il ritorno ad una gerarchia di metodo, senza la quale si rischia di fallire il risultato — ha spiegato Goria —. Perciò tanto meglio se nella verifica temporaneamente coincidente, si parlerà anche di questi aspetti».

«È ambizione di questo governo — ha proseguito il ministro del Tesoro — incidere sul tasso reale delle attività finanziarie, riducendo i tassi e la stessa quantità del debito pubblico»; e diminuire la spesa piuttosto che accrescere le entrate, perché «sono convinto che debba scendere il tasso di "pubblico" nella società».

Bisogna però tener conto di altre compatibilità come il costo del lavoro: «se si realizzeranno le attuali ipotesi, rispetto al tasso di inflazione del 7% nel 1985, la crescita dei salari sarà dell'8,5%, senza considerare la contrattazione aziendale che tra non molto dovrebbe riprendere. Tutte le parti sociali dovranno esprimere chiaramente la loro opinione su questo tema».

A questo proposito Goria si è compiaciuto dell'affermazione di Marini, segretario generale aggiunto della Cisl, che l'altro ieri, proprio alla Festa dell'amicizia, «ha ammesso esplicitamente la possibilità che il sindaco accetti una diminuzione di salario reale di fronte a concrete prospettive per l'occupazione».

Il ministro non ha nascosto la sua preoccupazione per le difficoltà ad attuare interamente la manovra economica di quest'anno.

Confindustria: ripresa già strozzata

ROMA — «Il messaggio del governatore della Banca d'Italia deve purtroppo essere interpretato nel senso che la ripresa è già strozzata sul nascere dalle limitazioni del credito»: lo ha dichiarato il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattei, secondo il quale nel 1984 il settore produttivo rischia di avere un credito inferiore del 40% a quello necessario.

«Abbiamo esaminato anche con il presidente Lucchini — ha aggiunto Mattei — le conclusioni che emergono dalla relazione del governatore Ciampi: c'è il rischio che il linguaggio tecnicamente perfetto della relazione possa aver fatto capire a tutti la drammaticità dei messaggi che egli ha ritenuto di dover inviare soprattutto al mondo politico».

Mattei ha rilevato che nel 1983 la quota riservata al settore pubblico sul credito totale interno ha superato di 17.500 miliardi il livello programmato, mentre la quota riservata al suddetto «settore produttivo» è diminuita di quattromila miliardi su un totale già esiguo.

Per giunta, a tale quota non attingono solo le imprese private ma anche il settore delle partecipazioni statali e di «tanti altri enti pubblici che spendono più di quanto loro assegnato: se un ente lirico è in disavanzo e si indebita, lo fa — ha osservato Mattei — nella quota del settore cosiddetto privato, così come l'Unità sanitaria locale».

IN RIPRESA IL MARCO TEDESCO

Dollaro debole a quota 1675

I debiti sudamericani impauriscono le banche

ROMA — Indebolimento del dollaro sui mercati valutari europei. In Italia la divisa statunitense è stata fissata a 1.675 lire rispetto alle 1.689,80 lire del fixing di giovedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,7040 march rispetto ai precedenti 2,7333 marchi, con la Bundesbank che ha venduto oltre sette milioni di dollari.

Il tono debole del dollaro è attribuito dagli analisti ai continui timori sulla questione dei debiti dei paesi latino-americani, che sta creando una serie di difficoltà al sistema bancario statunitense.

Anche i dati economici pubblicati di recente, che indicano un rallentamento del tasso di crescita negli Usa nel secondo trimestre hanno comunque pesato in qualche modo sullo svolgimento delle contrattazioni. Comunque sia, pochi operatori sono disposti a intraprendere nuove iniziative, anche se altrettanto pochi investitori corrono il rischio di scoprirsi eccessivamente nelle posizioni in dollari.

La giornata è stata caratterizzata nel complesso da scambi piuttosto tranquilli, anche in vista del fine settimana, e tra le divise che hanno registrato rialzi di qualche rilievo figura il marco tedesco.

La divisa è stata fissata in Italia a 619,17 lire rispetto alle 617,57 lire di giovedì. Tra le altre principali valute europee, la sterlina è passata dalle 2339,70 lire di giovedì a 2330,65 lire, mentre il franco francese è rimasto sostanzialmente stabile a 201,45 lire rispetto alle 201,31 lire precedenti.

In leggero regresso, infine, il franco svizzero, la cui quotazione è stata di 744,99 lire contro le 745,77.

A conclusione di una giornata in tono contrastato nell'ambito dello Sme, la lira ha dunque accusato una flessione su marco e fiorino mantenendo le posizioni nei confronti delle altre valute dello Sme e guadagnando terreno su sterlina e franco svizzero.

In ascesa, sia pure frazionale, anche il fiorino dato a 549 lire contro le 548,125 di giovedì, mentre franco belga e franco francese sono rimasti praticamente statici con quotazioni rispettivamente di 30,36 contro 30,32 di giovedì e di 201,315 contro 201,45.

Frattanto il segretario al tesoro americano, Donald Regan, ha detto di prevedere che i tassi di interesse Usa perderanno leggermente terreno verso il finire dell'estate o l'inizio dell'autunno.

Regan è a Vienna per una visita privata, prima di partecipare al summit economico di Londra. Secondo il segretario al Tesoro Usa la crescita dell'economia negli Usa dovrebbe rallentare nella prima parte del 1984.

Oro in salita

LONDRA — Al forte indebolimento del dollaro, l'oro ha risposto con un ampio rialzo riportandosi oltre quota 390 per la prima volta da più di due mesi a questa parte. A Londra, il metallo è stato fissato a 393,75 dollari l'oncia, più di nove dollari sopra la chiusura di giovedì a 384,25 dollari.

CONCESSA INTANTO UNA MORATORIA SUL DEBITO ITALIANO

Le banche disponibili ad aiutare la Zanussi

ROMA — Le banche creditrici del gruppo Zanussi hanno di fatto concesso una sorte di moratoria all'azienda nei confronti del debito italiano che si aggira intorno ai 900 miliardi di lire. Per quanto riguarda invece l'indebitamento estero, complessivamente pari a 50 milioni di dollari (circa 70 miliardi di lire) le scadenze tecniche complicano il problema della restituzione anche se, nell'ambito delle banche italiane interessate, si sta pensando di mettere l'azienda nelle condizioni di far fronte all'impegno.

Il prossimo 19 giugno la Zanussi dovrà rimborsare sul mercato internazionale 18 milioni di dollari sui 50 complessivi di «prestiti sindacati» ottenuti con il concorso di banche capofila italiane.

La particolarità del prestito sindacato crea problemi in quanto nei relativi contratti di finanziamento, si prevede che qualsiasi insolvenza dell'azienda porterà alla risoluzione dell'intero prestito: in altri termini, se la Zanussi non rimborserà alla data prevista i 18 milioni di dollari, l'insolvenza riguarderà l'intero debito (50 milioni di dollari) con la conseguenza dell'avvio delle procedure che potrebbero portare il gruppo di Pordenone al fallimento.

In particolare negli ambienti bancari si nutrono preoccupazioni sulla situazione finanziaria verso l'estero perché essa — si sostiene — potrebbe turbare l'immagine dell'economia italiana sia dal punto di vista delle imprese che da quello bancario in quanto i nostri istituti si sono fatti promotori sul mercato dei capitali di finanziamenti di una società poi entrata in crisi.

Ecco perché è scattato questo meccanismo moratorio verso il debito interno mentre, per quello estero, si dovrà trovare una soluzione entro pochi giorni.

Le banche potrebbero finanziare questi 18 milioni di dollari a condizione che si faccia chiarezza sul futuro assetto azionario della Zanussi e, in particolare, sull'esigenza che la nuova proprietà possa garantire un apporto di capitale fresco.

Le difficoltà della trattativa con l'Electrolux vengono, in proposito, negativamente giudicate dalle banche: il colosso svedese, infatti, rappresentava, tra le proposte sul tappeto, quella di maggior garanzia dal punto di vista finanziario. Sotto questo profilo, negli ambienti bancari, si ritiene «non giustificata» l'ostilità dei sindacati e degli ambienti politici verso la soluzione Electrolux.

Altissimo incontra i parlamentari

ROMA — Come preannunciato i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto on. Baracetti, De Carli, Di Re, Fioret, Gasparotto, Giust, Sacconi e Santuz si sono incontrati con il ministro Altissimo per illustrare la mozione sulla situazione della Zanussi presentata alla Camera dei deputati il 30 maggio 1984.

I parlamentari, in coerenza con la risoluzione approvata dalla commissione industria della Camera il 15 marzo e accolta dal governo, hanno riconfermato al ministro l'esigenza che, nel perseguire il consolidamento e la ricapitalizzazione del gruppo, vengano adottate soluzioni adeguate agli interessi nazionali.

Perché ciò possa avvenire in un quadro di equilibrata trattativa fra governo-azienda-sindacati, da realizzarsi presso il ministero dell'industria con il coinvolgimento della Regione Friuli/Venezia Giulia e delle altre regioni interessate, i parlamentari hanno sottolineata l'urgenza che la Zanussi venga messa in condizione di far fronte alle prossime scadenze.

Il ministro Altissimo, dopo aver ampiamente descritta l'azione che il governo sta perseguendo per la soluzione della vicenda Zanussi con tutta una serie di contatti e di complesse trattative, ha ribadito come i capisaldi dei problemi indicati, sia nella risoluzione del 15 marzo sia nella mozione del 30 maggio, siano ben presenti e costituiscano la linea direttrice su cui si sta muovendo il governo.

Registrato un autentico boom degli illeciti valutari nel 1983

ROMA — Sequestri di valuta e di titoli di credito per 22 miliardi di lire (il 70% in più rispetto al 1982); violazioni valutarie accertate per oltre settemila miliardi (330% in più sul 1982), di cui circa quattromila miliardi di natura penale (più 234%) e oltre tremila miliardi di natura amministrativa (più 589%); 3060 persone denunciate e 2390 interventi effettuati: sono questi i dati principali dell'attività della Guardia di finanza nel settore valutario per il 1983, trasmessi al ministro del Tesoro.

La maggior parte dei sequestri, rileva la relazione della Guardia di finanza, è stata effettuata dai reparti di frontiera. Il 92% di tutte le infrazioni constatate è stato accertato dal nucleo speciale di polizia valutaria dell'arma, istituito nel 1976.

La Guardia di finanza ha informato il ministro del Tesoro che l'illecita esportazione di capitali all'estero rappresenta ancora un rilevante fenomeno che richiede una «costante azione di contrasto da parte degli organi addetti alla vigilanza».

IL PROGRAMMA IN 12 PUNTI PRESENTATO L'ALTRO IERI

La riforma fiscale Visentini Giudizi positivi da Psi e Dc

ROMA — Riscontro «positivo» da parte del Psi e giudizio di «notevole interesse» da parte della Dc sui dodici punti del programma di riforma della legislazione fiscale e dell'amministrazione tributaria enunciati l'altro ieri al Senato dal ministro delle finanze Visentini.

Intanto, ha tenuto fede agli impegni previsti nel protocollo del 14 febbraio con le parti sociali ed ha indicato con efficacia i punti di intervento più urgenti — ha detto il capogruppo Psi in commissione Finanze alla Camera, Franco Piro — facendo anche tesoro della discussione che c'è stata in questi mesi».

«Ritengo che con le proposte di Visentini — ha affermato Piro — ci si muove verso l'idea, cara ad Ezio Vanoni, di uno stato amico, che non ha atteggiamenti inquisitori e polizieschi ma chiede la partecipazione attiva dei contribuenti alla definizione del carico tributario, dando in cambio lo snellimento delle procedure e sgravando l'amministrazione di compiti che ne impediscano l'efficacia».

«In questo senso — ha concluso l'esponente del Psi — ci aspettiamo indicazioni più precise per quel che riguarda gli accertamenti mirati, così come pensiamo che sia ancora aperto il problema del trattamento fiscale dei redditi da capitale, compresi i titoli di stato in possesso delle società. Ma in generale il giudizio sui punti enunciati da Visentini è positivo».

Interesse verso le proposte Visentini, ma anche promessa di un maggiore impegno dei gruppi parlamentari del partito sulle questioni fiscali: con queste indicazioni si è chiusa ieri l'altro una riunione congiunta dei deputati e senatori dc appartenenti alle commissioni Finanze dei due rami del Parlamento, in cui è stato anche deciso di costituire tre gruppi di lavoro misti sulla finanza locale, i problemi del commercio, dell'artigianato e della piccola industria e, infine, sui diritti di successione.

«Le proposte di Visentini — ha detto il capogruppo dc in commissione finanze alla Camera, Luigi Rossi di Montelera — corrispondono alle richieste che abbiamo presentato da tempo per la semplificazione delle procedure e degli adempimenti da parte dei contribuenti. Non si può infatti proseguire, come si è fatto negli ultimi anni, sulla strada di moltiplicare e rendere sempre più bizantini gli adempimenti imposti ai cittadini: ciò da un lato pone oneri insopportabili per i contribuenti, mentre dall'altro impedisce al fisco controlli efficaci.

FORTI INCREMENTI NELLA RACCOLTA

I fondi d'investimento non conoscono la crisi

ROMA — I fondi comuni mobiliari di diritto estero operanti in Italia hanno raccolto sul mercato nazionale circa 341 miliardi nel 1983. Nello stesso anno la raccolta dei fondi comuni immobiliari è ammontata a circa 63 miliardi di lire, mentre mediante i cosiddetti «titoli atipici» sono stati raccolti 250 miliardi. Le stime sono riportate nella relazione annuale della Banca d'Italia.

Secondo tali dati, alla fine del 1983 il patrimonio netto dei fondi mobiliari di diritto estero si era portato al livello di 2889 miliardi di lire con un incremento del 48,6% rispetto all'anno precedente. Il forte incremento è spiegato per il 26,4% dalle rivalutazioni dell'attivo e per il resto della raccolta effettuata.

Il portafoglio titoli di questi fondi è valutato in circa 2749 miliardi di lire, per il 60% composto da azioni e per il resto da obbligazioni: negli ultimi due anni, infatti, si è manifestata una decisa tendenza allo spostamento verso gli investimenti azionari.

Il portafoglio in valuta straniera (composto prevalentemente da titoli statunitensi, giapponesi e tedeschi e concentrato per l'87% su valori azionari) ha coperto in media il 23% del portafoglio complessivo contro il 20% del 1982. Questo spostamento a favore della componente estera si è prodotto nonostante le disposizioni che richiedono l'investimento in Italia della raccolta operata nel territorio nazionale.

Tuttavia — osserva la Banca d'Italia — la netta prevalenza degli investimenti in lire rende inopportuno che otto dei dieci fondi autorizzati redigano in dollari i propri rendiconti finanziari, «essendo ciò di ostacolo a una più trasparente informazione dei risparmiatori».

Il portafoglio azionario italiano dei fondi a fine 1983 era di 1076 miliardi di lire (più 57% sul 1982), concentrato per il 50% su soli nove titoli anche a causa — dice la Banca d'Italia — della «non sufficiente ampiezza del listino» delle borse italiane.

La redditività dell'investimento in quote di fondi comuni è stata del 26,4% (al lordo di ogni onere) contro l'8,5%.

LA SOCIETÀ ARMATORIALE HA REGISTRATO 446 MILIONI DI UTILI

Positivo per la «Tripcovich» il bilancio dell'anno passato

TRIESTE — La società finanziaria, armatoriale e immobiliare «D. Tripcovich e C.», di Trieste, ha chiuso il 1983 con un utile netto di 446,2 milioni di lire, che ha consentito al consiglio d'amministrazione di proporre alla prossima assemblea la distribuzione di un dividendo di 100 lire ciascuna delle azioni da mille lire ciascuna in circolazione. Il bilancio consolidato del gruppo Tripcovich, pure esaminato dal consiglio, si è chiuso con un utile netto di 773 milioni di lire, rispetto ai 342 milioni dell'esercizio 1982.

Dal 16 novembre scorso il titolo ha fatto il suo debutto alla Borsa valori di Milano (dopo una pluriennale presenza a quella di Trieste), al fine di allargare la sua base azionaria. Sempre nell'ambito delle iniziative per estendere la base sociale, la Tripcovich si accinge ad emettere un prestito obbligazionario convertibile al 14%, di durata quinquennale, dell'ammontare di 3,8 miliardi.

Sul piano finanziario, la società triestina ha inoltre recentemente sottoscritto un accordo con partner di primario rilievo (Iccrea, Barclays e Finanziaria Pas) per la costituzione della «Coogestioni Spa» che gestirà un fondo di investimento mobiliare.

Sotto il profilo armatoriale, la Tripcovich nel novembre scorso ha acquisito, direttamente e attraverso una controllata, il 65,57% della Rimorchiatori Riuniti Panfido Spa, di Venezia. Mentre quest'ultima società ha chiuso il 1983 con una perdita al di sotto dei 100 milioni, ma con prospettive concrete di tornare presto in attivo, migliori sono stati i risultati delle altre controllate. In particolare la Sorisa Trieste Spa, dopo ammortamenti ed accantonamenti per un miliardo 219 milioni, ha registrato un utile netto di 227,7 milioni di lire, che ha permesso la distribuzione di un dividendo di 161 lire per azione. La Sorisa Monfalcone Spa, ha invece avuto un utile di 78 milioni. L'aumento dei trasporti di carbone verso le centrali termoelettriche di Monfalcone e Fusina (Venezia), consentiranno di migliorare ulteriormente i risultati di bilancio per i prossimi anni.

Positivo, infine, anche l'andamento dell'attività immobiliare della Tripcovich, proprietaria del Tergesteo, un prestigioso palazzo del 1842 nel cuore della città degli affari ed importante centro commerciale e residenziale di Trieste: lo scorso anno gli affitti hanno assicurato introiti per circa 400 milioni di lire, con un incremento dell'86% sull'anno precedente.

Brevi di finanza

Accordo Ansaldo-Urss

MOSCA — L'Ansaldo, azienda del gruppo Finmeccanica-Iri specializzata nei settori elettromeccanico ed energetico, ha firmato a Mosca un accordo-quadro di collaborazione con il comitato statale dell'Urss per la scienza e tecnica. Validità quinquennale, rinnovabile.

Motori GmT per 4 corvette

TRIESTE — Le quattro corvette da 1.200 tonnellate e la nave da sbarco da 7.600 tonnellate ordinate dalla Marina militare ai Cantieri navali riuniti di Genova monteranno motori realizzati dalla «Grandi Motori Trieste». Per le quattro corvette, alle quali dovrebbero seguire in futuro altre unità della stessa serie, saranno installati apparati motore costituiti da due motori diesel del tipo «B 230 DVM» a doppio stadio di sovralimentazione e rapporto di compressione variabile. 16 motori di questo tipo sono già in servizio sulle otto fregate italiane tipo Maestrale.

Utile Austrian Airlines

VIENNA — La compagnia aerea austriaca Austrian Airlines (Aua) di Vienna, ha chiuso il 1983 con un utile di 79 milioni di scellini, raggiungendo così alla fine dell'esercizio un elevato saldo attivo. Secondo una nota della società si tratta del 13.o bilancio positivo consecutivo registrato.

Banco Santo Spirito

ROMA — L'aumento del capitale del Banco di Santo Spirito da 56 miliardi a 98 miliardi ha avuto integrale collocamento con la totale adesione di quasi cinquemila soci.

Aturia in ottobre in Borsa?

MILANO — Un consorzio di garanzia, guidato dalla «Euromobiliare», collocherà a fine giugno inizio luglio presso il pubblico un milione di azioni della «Aturia», società meccanica del gruppo «Gafin» e nel prossimo mese di ottobre, una volta ottenuto l'assenso della Consob, i titoli dovrebbero fare il loro ingresso presso la Borsa valori di Milano.

BORSE E MERCATI

Prezzi prevalentemente calmi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. La settimana si è conclusa con una riunione dai toni dimessi per il prevalere di prudenziali realizzi conseguenza sia delle rinnovate polemiche tra i partiti della maggioranza governativa sia dell'andamento depresso di alcune delle principali borse internazionali.

Tuttavia il materiale posto in vendita sembra aver trovato un assorbimento più fluido che ha consentito alla quota di contenere la flessione in termini di media ponderata nello 0,5% circa.

Al listino sono terminate su basi più calme le Centrale (-2,5%), Mediobanca, Ras, Bii, Fiat, Olivetti, Ifi, Alleanza, Credit, Cred. Varesino, Toro priv., Interbanca, Gemina e Montedison. Le Pertusola, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso hanno contenuto la perdita nel 2,5% circa.

Su basi resistenti sono terminate le Snia, Pirelli spa, Generali, Sip, Stet, mentre di poco migliori sono risultate le Standa e le Breda. Scambi ancora insistenti sulle Sme che hanno guadagnato poco più del 2%.

Attività vivace sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi nei prezzi.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 31-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	11-3/4	12-3/8
Sterl. brit.	9-3/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	5-2/2	5-7/8	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4-5/8

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1/6	31/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4710	4730
Bonifiche ferraresi	23300	23500
Eridania	8285	8300
Ibp	2069	2050
Ibp risp.	1850	1909
Mil. Agr. Vittoria	5010	5020
Perugina	1890	1839
Perugina risp.	1612	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36400	36800
Ass. Ausonia	1071	1100
Comp. Ass. Milano	19110	19220
C. Ass. Milano risp.	8400	8410
Comp Latina	528	540
Comp. Latina priv.	436	434
Firs	1210	1170
Firs risp.	680	684
Generali	34010	34105
Italia Assicurazioni	10050	10045
L'Abeille Italiana	32710	32700
La Fondiaria	43000	43000
Ras	47300	48200
Sai	11750	11660
Sai priv.	11600	11550
Toro Assicurazioni	11100	11150
Toro priv.	8510	8685
Ras cp	46950	47500
Previdente	17399	17470
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	33030	33290
Banca Catt. Veneto	4549	4560
Banco di Roma	15795	15900
Banco Lariano	4620	4585
Credito Italiano	4121	4170
Credito Varesino	4130	4290
Interbanca priv.	18000	18200
Mediobanca	57000	58100
Banca agric. priv.	5539	5589
Banca agric.	3560	3589
Cartarie editoriali		
Burgo	3701	3700
Burgo priv.	2945	2950
De Medici	2798	2820
Mondadori	3519	3519
Mondadori priv.	1970	1971
Espresso	5200	5210
Espresso pr	5130	5140
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1568	1581
Pozzi Ginori	131	132
Pozzi risp.	131,50	133,50
Eternit	352	350
Eternit priv.	377	377
Italcementi	45200	45300
Italcementi risp.	39280	39300
Unicem	15150	15400
Unicem risp.	12600	12730
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5010	5000
Caffaro	592	592
Caffaro risp.	591	591
Farmit C. Erba	8700	8720
Italgas	982	987
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26910	26900
Montedison	218	221,75
Perlier	6790	6790
Pierrel	1460	1441
Pierrel risp.	721	722
Rol	1380	1380
Saffa	5750	5750
Saffa risp.	5750	5799
Siossigeno	14850	14940
Snia Bpd	1478	1478
Snia Bpd risp.	1518	1530
Commercio		
La Rinascente	424	426
La Rinascente priv.	328,50	330
Silos di Genova	999	997
Standa	5630	5625
Standa risp.	5700	5680
Comunicazioni		
Alitalia priv.	981	994
Ausiliare	7990	7990
Aut. Torino-Milano	5600	5600
Italcable	10060	10050
Nai	22	22
Nord Milano	6000	5999
Sip	1831	1826
Sip risp.	2035	2059
Elettrotecniche		
Tecnomasio	384,50	384,50
Selm	2610	2600
Finanziarie		
Acqua Marcia	1510	1510
Agricola	12800	12880
Agricola risp.	12150	12500
Bastogi	125	125
Bon Siele	27100	27300
Borgosesia	9400	9400
Borgosesia risp.	2570	2565
Brioschi	969	985
Buton	2400	2400
Centrale	2310	2370
Centrale risp.	1449	1499
Cir	5510	5555
Cir risp.	5430	5460
Euromobiliare	4100	4220
Fidis	3800	3800
Breda	3590	3530
Finmare	24,25	24,50
Finrex	1170	1175
Finsider	36	36,25
Fiscambi	2950	2970
Gemina	465	471
Gemina risp	510	510
Gim	3990	4000
Gim risp.	2335	2325
Ifi priv.	4720	4760
Ifil	5450	5500
Ifil risp.	4180	4201
Invest	3225	3215
Italmobiliare	38000	38100
Mittel	1050	1050
Part. Finan.	1251	1251
Pirelli Spa	1445	1450
Pirelli risp.	1463	1463
Pirelli Co.	2545	2545
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3850	3770
Sarom	1950	1900
Schiapparelli	326,50	322
Sme	634	618
Smi	2089	2094
Smi risp.	1715	1725
Stet	1926	1926
Terme Acqui	961	961
Central risp. pr.	1430	1467
Stet risp.	2010	2010
Tripcovich	6280	6150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6340	6400
Attività imm.	2550	2550
Beni Imm. Italia	625	635
Beni Imm. It. risp.	625	627
Cogefar	1785	1811
Condotte d'Acqua	129,50	128
De Angeli Frua	1700	1698
Gen. Immobil.	803	803
Iniziativa Edilizia	26790	26900
Isvim	19500	19500
La Milano Centrale	5101	5101
MI-Centrale risp	5040	5060
Risanamento	6810	6860
Risanamento risp.	6160	6160
Sifa	3320	3324
Beni Imm. It. pr.	624	625
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3849	3881
Fiat priv.	3111	3145
Gilardini	9443	9450
Franco Tosi	15900	15990
Magneti	1020	1020
Magneti risp.	1018	1018
Olivetti ord.	4870	4870
Olivetti priv.	4130	4155
Olivetti risp.	4735	4765
Olivetti risp. n.c.	3725	3721
Sasib priv.	3510	3579
Westinghouse	22010	22050
Worthington	2190	2205
Danieli	3300	3365
Sasib	3640	3690
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	224	221
Cantieri Metal.	4010	4000
Dalmine	381,25	383
Falck	1900	1920
Falck risp.	2019	2030
Ilssa Viola	795	800
Magona	4700	4745
Pertusola	490	502
Trafilerie	3100	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	43,50	43,50
Cantoni	2620	2645
Cucirini	1470	1500
Cascami Seta	3420	3420
Eliolona	1035	1045
Fisac	5640	5640
Fisac risp.	5890	5890
Linificio Canapif.	1790	1797
Linificio risp.	948	940
Marzotto	1489	1495
Marzotto risp.	1655	1700
Olcese	39	38
Rotondi	11900	11900
Unione Manifatture	16850	16890
Zucchi	3140	3150
Diverse		
Acq. De Ferrari	1530	1530
Acq. De Ferrari risp.	1521	1521
Condotte To	3710	3710
Ciga	3560	3565
Jolly Hotels	4680	4640
Pacchetti	67,50	67,50
Trenno	15710	15730

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1675,—	1664,—	1675,—
» USA TP	—,—	1630,—	—,—
Marco tedesco	619,26	615,—	619,45
Franco francese	201,40	200,70	201,45
Fiorino olandese	548,90	546,—	549,—
Franco belga	30,36	29,40	30,36
Lira sterlina	2330,70	2328,—	2330,65
Lira irlandese	1895,30	1880,—	1894,65
Corona danese	168,34	171,—	168,33
Ecu	1379,40	—,—	1379,07
Dollaro canadese	1292,50	1290,—	1293,25
Yen giapponese	7,26	7,20	7,26
Franco svizzero	744,89	740,—	744,99
Scellino austriaco	87,90	87,30	87,97
Corona norvegese	216,63	216,25	216,31
Corona svedese	209,19	209,10	209,49
Marco finlandese	290,30	291,50	290,57
Escudo portoghese	11,92	12,—	11,96
Peseta spagnola	10,96	11,40	10,98
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,40	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,75	—,—
» greca TP	—,—	16,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,31 p.c. (65,62), delle valute Cee 58,49 p.c. (58,44); di tutte le valute 61,38 p.c. (61,47)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20850-21050; argento 498000-510000; sterlina vc 149000-151000; sterlina nc (ante 73) 150000-152000; sterlina nc (post 73) 149000-151000; 50 pesos messicani 750000-780000, 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 650000-670000

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Mercato fermo con leggero arretramento dai massimi della mattinata. Il tono più fermo mostrato da Wall Street e le speranze di una composizione della vertenza dei minatori inglesi hanno sostenuto la quota. L'indice del Financial Times è salito di 5,7 a 802,6 punti

FRANCOFORTE: DEBOLE

Prezzi contrastati ma con una nota di fondo debole, attraverso scambi regolari. Il comparto bancario ha dato segni di recupero dopo il crollo di mercoledì (l'altro ieri il mercato era rimasto chiuso per l'Ascensione). Sembrano infatti essersi affievoliti i timori per la solidità del sistema finanziario e la Deutsche Bank ne ha approfittato, guadagnando 6,40 punti e chiudendo a 348 marchi. In ripresa anche Commerzbank a 154 (+0,40), Bayernverein a 317 (+2), mentre la Dresdner ha dovuto cedere 1,50 a 153 punti. Il settore automobilistico continua a subire le perplessità degli operatori collegate allo sciopero dei metalmeccanici tedeschi.

ZURIGO: RIBASSI

Prezzi da contrastati a in ribasso, in una giornata di scambi depressi dopo la pausa festiva di giovedì e in vista del week end. Le prospettive di aumento dei tassi di interesse Usa e la debolezza di Wall Street continuano a condizionare l'attività. Offerti sono stati i valori bancari in seguito alla notizia che la Bolivia ha sospeso il rimborso dei debiti esteri. Tra i principali titoli, Ubs ha ceduto 20 franchi, Bank Leu 40, mentre Dow Banking ha chiuso più ferma

PARIGI: CALO

I prezzi hanno puntato al ribasso a seguito dei timori sulla stabilità del sistema bancario Usa e per le cancellazioni delle restituzioni dei debiti internazionali, che hanno annullato l'effetto del rialzo di giovedì a Wall Street e del calo dei tassi sul denaro a vista

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1670-1685; sterlina 2335-2355, marco tedesco 610-614; franco svizzero 739-744, franco francese 200-202.

TRIESTE

	31/5	1/6
Generali	34.260	34.100
Ras	48 000	47 500
Ras god. 1.1.84	47.500	47.000
Montedison	219,75	218
Snia BPD	1486	1474
Snia BPD risp.	1525	1525
La Rinascente	426	424
La Rinascente priv.	330	328
Gerolimich e Comp.	170	170
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp	1480	1480
Sip	1830	1825
Sip risp.	2044	2045
D. Tripcovich	6110	6280
Bastogi Irbs	125	125
Finmare	25	24
Finsider	36	36
Pirelli	1450	1445
Pirelli risp.	1460	1465
Sme	580	620
Stet	1895	1919
Stet risp.	1980	2010
Gen. Imm. Sogene	805	805
Fiat	3897	3825
Fiat priv.	3155	3120
Dalmine	385	380
Lane Marzotto	1495	1490
Lane Marzotto priv.	1700	1655
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1790	1790
Soprozoo	1300	1300
Banca del Friuli	17 000	17.000
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B T 84 II - 12%	—
B T. 87 - 12%	94 50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85 50
IMI 27 - 6%	82.10
IMI 29 - 7%	87 10
IMI SS 64-84 - 6.5%	103 90
Crediop - 6%	66 50
Crediop - 7%	64 50
Crediop I S. 68-88 III - 6%	84 80
Crediop I S. 69-89 IV - 6%	82 40
Crediop I S. 72-92 IV - 7%	76 50
Crediop P V. 69-89 VIII - 6%	82 10
Icipu Vent - 6%	85 50
Enel 71-86 - 7%	95 10
Enel 72-87 I 7%	92 90
Enel 78-85 I - 12%	97 65
Enel 78-85 II - 12%	97 65
Enel 79-86 - 12%	97 20
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	90.30
Autos Iri 71 86 - 7%	94 80
Autos Iri 72-88 - 7%	88 25
C Ris Milano ord - 6%	63 50
Città Milano 72-92 - 7%	81 05
Città Milano 75-85 - 10%	95 30
Città Milano 76-88 10%	90 25
Montedison Ind. - 13,5%	193 70
Eni 72-92 - 7%	81 70
Eni 73-93 - 7%	74 —
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91 30
Eni 81-88 ind.	100 15
Eni 81-91 ind.	92 70
Eni 82-89 ind.	100 80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	603 —
S. Paolo Italcable - 12%	293 50
Generali 81-88 - 12%	266.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20.58	—
Italfortune	»	10,28	10,90
Italunion	»	7,72	8,41
Interfund	»	11.54	—
Capital Italia	»	10.40	—
Multinvest	»	20.67	(Risc.)
Mediolanum	»	12 64	13,73
Int. Sec Fun.	»	8,31	—
Europrogr	fsv.	188,58	—
Rominvest	doll.	13,51	14,32
Robeco	fior.	59,70	—
Rolinco	»	56,70	—
Rasfund	lire	13 528	—
Fondo Tre R	lire	18.375	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31.12.82=100) di oggi: 134,46 (−0,25% rispetto a ieri e +15,28% rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni

Francoforte	390,98	(—,—)
Hong Kong	388,20	(+ 4,40)
New York	393,75	(+ 9,50)
Londra	393,75	(+ 9,50)
Milano	395,10	(+ 5,87)
Parigi	392,71	(—,—)
Zurigo	393,00	(—,—)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FESTOSA CONCLUSIONE DELL'«INTEGRALE» DELLE SONATE DI BEETHOVEN IN SAN SILVESTRO

Entusiasmante commiato della Noguera: una grande lezione di stile e sensibilità

La pianista argentina ha conquistato la simpatia incondizionata del pubblico congedandosi con una strepitosa «111»

TRIESTE — Giovedì sera nella basilichetta di San Silvestro gremita all'inverosimile fin dal tramonto, si è concluso molto di più di un eccezionale ciclo concertistico: si è concluso un duplice colloquio di affetti, fra un'interprete e l'autore, fra l'interprete e il pubblico.

È nell'applauso non senza commozione con cui l'uditorio ha salutato l'altra sera Martha Noguera, al suo ultimo appuntamento con le sonate beethoveniane, vi era persino qualcosa che travalicava l'ammirazione e la gratitudine: c'era — vorrei dire — un «atto di amore» per una comunione d'intenti vissuta da una comunita nel nome di Beethoven e nel segno di una grande sensibilità artistica.

Forse Martha Noguera, nell'ultima serata coronata dalla «summa» del pensiero pianistico beethoveniano (la sonata in do minore op. 111) ha avvertito per prima la particolare natura della sua relazione con la musica e con il pubblico.

Come un alpinista solitario ha spiccato il volo verso l'ultima vetta, partendo da un «campo base» nel quale aveva felicemente racchiuso tutti gli esiti già definiti e in sé definitivi del classicismo pianistico di Beethoven: la sonata op. 10 n. 1 con quell'Adagio che tanto piaceva a Kempff e che nella terza sonata della stessa opera spazia su un orizzonte «stürmisch» attraversato dalla Noguera, nello sbalzo delle modulazioni drammatiche, con inaudita intensità. E nel mezzo, l'op. 31 n. 3 con l'Allegro graffiato da mordenze che anticipano il carattere febbrile dell'estremo «presto, con fuoco».

Sentiva forse, la Noguera, a fior di pelle, l'atmosfera dell'ultima serata e, più tesa del solito, ha affrontato l'ascesa con qualche irrequietezza. Eppure, proprio in questi pericoli non sempre evitati e che la tengono ai margini di una generazione «monstre» di pianisti oggi più famosi e assai meno ispirati, il pianismo della Noguera mostra il suo volto umano, antiplateale, generoso e perennemente rivolto alle ragioni del fraseggio musicale.

Mostra, come ha mostrato l'altra sera, una concezione del suono capace di trasformare — per rotondità, incisività e densità di respiro — l'onesto Kawai di San Silvestro nel più Imperiale gran coda della Musikverein. Capace infine di affrontare l'ultima asperità del suo lungo viaggio con lo sguardo limpido e con poderosa energia interiore.

Ecco dunque la «vetta» della «111» nel suo sinfonismo risolutore di tutta una sterminata esperienza sonatistica, dal «maestoso» primo movimento sostenuto con una plasticità ed una dialettica d'impressionante illuminazione, alla forma «variata» dell'Arietta, ripercorsa con magnetico, eccitante senso della ricerca, dell'approdo finale.

Al di là del quale vi è quasi l'impagabile smarrimento di chi si è lasciato alle spalle tutto un lungo cammino dello Spirito e, al termine, si accorge che la gioia della conquista è venata dalla nostalgia del distacco.

Per questo, al termine della travolgente esecuzione della «111» e del suo ciclo beethoveniano, fra gli applausi e le acclamazioni, gli occhi felici e commossi di Martha Noguera hanno detto al pubblico di non voler turbare con un «bis» l'atmosfera ancora intrisa dell'ultima sonata di Beethoven.

È stata l'ultima, commovente lezione di fede, di stile e di sensibilità di questa dolce e intrepida pianista argentina, cui dobbiamo una delle imprese più belle vissute dalla vita culturale della nostra città.

Gianni Gori

La pianista argentina festeggiata all'Azienda di soggiorno a conclusione del suo ciclo di concerti *(Foto Omnia)*

IL 24 SETTEMBRE INIZIERÀ IL SECONDO CICLO DELLA SUA TRASMISSIONE

Il «salotto» di Raffaella Carrà passerella di personaggi famosi

Dai ministri in carica ai medici specialisti, dai cantanti agli attori - E quante lacrime in diretta

ROMA — E' terminata ieri «Pronto, Raffaella?», la trasmissione condotta da Raffaella Carrà, iniziata il 3 ottobre scorso. Un comunicato della redazione del programma consente un primo bilancio del successo fin qui ottenuto.

In 176 puntate sono intervenuti circa mille ospiti tra cui 127 attori, 233 cantanti; 44 giornalisti, 51 medici specialisti, 27 politici e ambasciatori, 24 musicisti, 134 esperti di vari argomenti, 16 registi, 5 pittori, 27 scrittori, 20 sportivi e 30 ballerini.

Tra i nomi più famosi: Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Elliot Gould, Mariel Hemingway, Sandra Milo, Vanda Osiris, Alberto Sordi. Tra i ballerini: Maia Plisseskaija, Carla Fracci, Luciana Savignano, Rudolf Nurejev. Tra i cantanti Aznavour, Jimmy Cliff, Gloria Gajnor, Gianni Morandi, i New Trolls, i Rockets, Amii Stewart, Ornella Vanoni.

Tra i giornalisti: Vittorio Emiliani direttore del Messaggero, Sergio Lepri, direttore dell'«Ansa», Beniamino Placido, Paolo Occhipinti direttore di «Oggi», Claudio Fracassi di «Paese Sera», Gianni Letta, direttore de «Il Tempo», Ruggero Orlando, Camilla Cederna.

Tra i musicisti: Uto Ughi, Richard Clayderman, Salvatore Accardo. Tra i politici sul salotto di Raffaella Carrà sono sfilati quasi tutti i ministri del Governo Craxi e in più Nilde Iotti e Susanna Agnelli.

Tra gli ambasciatori: Nikolaij Lunkov dell'Urss, Jorge De Esteban, spagnolo; l'ambasciatore messicano Luis Weckmann. Tra gli scrittori: Alberto Moravia. Tra gli sportivi: Enzo Maiorca, Nino La Rocca, Michele Maffei, Enzo Ferrari.

Per le notizie di cronaca gli ospiti più importanti sono stati: Matilde Galasso, sequestrata durante la rapina alla Security Bank; Giuseppe Russo, il geometra in ostaggio a Riad, Tatiana Bonner, figliastra di Sakharov; i frati della Porziuncola di Assisi di ritorno dal Cremlino per la missione di pace nel mondo; Madre Teresa di Calcutta.

«Raffaella Carrà — prosegue il comunicato — ha pianto in diretta nelle seguenti occasioni: a fianco del carabiniere che rispose affermativamente alla domanda: lei immolerebbe la sua vita come Salvo D'Acquisto?; durante il collegamento telefonico con Giuseppe Russo ancora tenuto in ostaggio a Riad; insieme a Terence Hill parlando di droga; quando Elena, la bambina di sei anni, parlò per la prima volta in vita sua cantando una canzone».

«Ancor più forte fu l'emozione quando Ciro, un ragazzo di 13 anni scappato di casa, telefonò in trasmissione per rispondere all'appello dei genitori, disperati».

Tra i momenti più imbarazzanti, la Carrà ricorda, questi: il cane «Punto» che entra dalla porta al posto del ministro Pandolfi al momento della presentazione; il ministro degli esteri che per telefono si inserisce involontariamente nel gioco dei «mini mimi», per un collegamento speciale durante la vicenda Russo; «in quell'occasione — si legge nel comunicato — Raffaella si accingeva a parlare con i bambini e alla domanda "chi sei, piccolo?" si sentiva rispondere Andreotti!».

Il programma, che riprenderà per il secondo ciclo il 24 settembre, non presenterà sostanziali differenze rispetto a quest'anno.

In totale i giochi sono stati 875 con più di trecento vincitori. Le regioni più «brave» sono state: il Piemonte, la Calabria, l'Emilia Romagna, il Molise, con 27 vittorie; seguono il Veneto, la Sardegna, la Liguria e l'Abruzzo con 26 vittorie; Roma con 25 e poi a pari merito, la Toscana, le Marche, la Valle d'aosta, la Campania, la Lombardia, la Basilicata, il Friuli-Venezia Giulia e la Puglia.

■ FILM SU ARABI — La Warner Bros ha accettato di modificare alcune parti del film «Protocol» in seguito alle pressioni di un'associazione araba statunitense secondo la quale il film dava un'immagine negativa degli arabi. Si tratta di una decisione senza precedenti, definita «storica» dal presidente dell'Organizzazione Araba Americana, l'ex senatore James Abourezk.

ISTITUITA INTANTO UNA COMMISSIONE TECNICO-CONSULTIVA

E la cineteca regionale ancora stenta a nascere

TRIESTE — Sono passati più di due anni da quando, con la pubblicazione della legge regionale sulla cultura n. 68 del 1981, si è iniziato a parlare concretamente del servizio di cineteca regionale, istituito dall'art. 14 della nuova legge. In un'interrogazione sull'argomento rivolta alla Giunta regionale da quattro consiglieri regionali del Psi (Carbone, Ermano, Manzon, Saro), si rileva però che non sembra ancora esistere alcun progetto reale per l'attuazione della struttura.

Nella sua risposta, l'assessore alla cultura Dario Barnaba, ha sottolineato che per molto tempo la norma è rimasta una «petizione di principio», poiché solo con il corrente esercizio finanziario si è potuto disporre di una dotazione finanziaria. Comunque, sono già stati fatti dei passi per l'avvio del servizio. Prima di tutto sono stati avviati contatti con le Regioni dell'area nord-orientale, con cui la legge stessa prevede una collaborazione, con la Cineteca Nazionale di Roma.

Purtroppo, ha rilevato l'assessore, in questo campo non sono maturati i frutti sperati: l'intesa fra le Regioni si è affievolita e la bozza di convenzione tra Cineteca Nazionale e Regione Friuli-Venezia Giulia, già approvata nel maggio '82, è rimasta senza seguito a causa delle perplessità sollevate in merito da parte delle associazioni di cultura cinematogradica di casa

E' giunta invece a buon fine l'indagine sulla consistenza del patrimonio filmico nel Friuli-Venezia Giulia che la Direzione regionale all'istruzione e alla cultura aveva nel frattempo affidato alla dott. Annamaria Percavassi e a Stella Rasman, un lavoro di ricerca completato nell'estate '83, che rappresenta la base di conoscenza per la costituzione del primo nucleo di un archivio regionale di documentazione cinematografica.

Le ricercatrici, si dice nella risposta all'interrogazione, hanno individuato due campi di interesse: i materiali significativi dal punto di vista della storia del cinema e quelli interessanti come documento della storia e della cultura regionali.

La consistenza del patrimonio filmico esistente nel Friuli-Venezia Giulia, censito organicamente e suddiviso per provincia nella ricerca, si può così sinterizzare: 4350 film su pellicola, 370 produzioni su nastro magnetico. Del materiale su pellicola l'81% è rappresentato da documentari mentre il restante 19% è rappresentato da film a soggetto. E' di proprietà di enti o istituzioni pubbliche il 73% dei documentari e il 22,1% dei film a soggetto; a questo proposito, l'assessore Barnaba fa notare che in molti casi il patrimonio di proprietà pubblica giace inutilizzato, come nel caso dei materiali didattici del Provveditorato agli studi di Trieste.

Ora, individuati questi materiali di indubbio interesse culturale, che potrebbero essere acquisiti in copia dalla Regione, che cosa si sta facendo? Il progetto per l'istituzione e la gestione della cineteca sarà affidato, ha annunciato l'assessore, ad una commissione tecnico-consultiva che, costituita con delibera dell'11 aprile scorso, comincerà a lavorare non appena perfezionato il provvedimento.

Nella replica, Gianfranco Carbone ha fatto presente che ci si deve impegnare perché la cineteca regionale sia qualcosa di accessibile e non di semiclandestino, un organismo che operi stabilmente in collegamento con le realtà esistenti e, in particolare, con le associazioni di cultura cinematografica, che da anni svolgono un'interessante attività.

OGGI ALLE ORE 18 SI REPLICA L'ORATORIO «ELIAS» DI MENDELSSOHN

Concerto «affollato» al Teatro Verdi

Trieste — Si replica oggi alle ore 18 al Teatro Verdi (turno di abbonamento B) l'oratorio «Elias» di Mendelssohn nella versione tedesca. Dirige l'orchestra e il coro del Verdi il maestro Andrea Giorgi. Partecipa il Coro di voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano con Daniela Ferletta voce solista *(Foto de Rota)*

NEGATIVO IL NOSTRO BILANCIO NEL CORSO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1983-1984

Gli americani «sorpassano» gli italiani e «Flashdance» è campione degli incassi

La stagione cinematografica 1983-84 è già virtualmente conclusa, anche se mancano ancora due mesi alla chiusura ufficiale dei battenti. Caratterizzata dalla sempre endemica e gravissima crisi dell'esercizio (le sale continuano a chiudere, anche se ci sono alcuni segni di un rinnovamento, la ristrutturazione in multisale, che potrebbe in qualche modo contrastare l'attuale rovinosa tendenza) e dallo stato pessimo del cinema italiano, ha visto il «sorpasso» al box office dei film made in Usa.

Era dalla stagione '78-'79 che la produzione nordamericana non si collocava al primo posto della classifica degli incassi: dei 34 film che dall'agosto '83 al maggio '84 hanno superato il miliardo nelle prime visioni 17 sono americani, 14 italiani, due inglesi e uno svedese.

La produzione nazionale con 99 pellicole (una sensibile diminuzione rispetto all'anno scorso) ha incassato poco più di 47 miliardi nelle prime delle 12 città capozona, mentre quella statunitense con 120 film ha realizzato 63 miliardi e mezzo di lire, vale a dire il 51,1% del totale.

Che cosa ha contribuito alla disaffezione del pubblico nei confronti delle «star» di casa? Il comportamento degli spettatori cinematografici diventa sempre più difficile da giudicare. Accanto al mancato successo di prodotti che si sarebbero detti senz'altro di cassetta, come quel «Sing Sing» che riproponeva un'accoppiata vincente come Celentano e Montesano, oppure lo «Scherzo» di Lina Wertmüller e «Il petomane» di Festa Campanile, entrambi interpretati da un fuoriclasse come Ugo Tognazzi, c'è da segnalare anche l'andamento deludente di molti film di qualità.

È il caso del ritorno di Fellini con «E la nave va», che non è riuscito a raggiungere il miliardo d'incasso; di «Ballando ballando» di Ettore Scola (poco più di 500 milioni) oppure di «Una gita scolastica» di Pupi Avati, tutti film che, tra l'altro, sono stati sostenuti anche da ottime presentazioni su tutta la stampa.

Un altro dato da tener presente è che ben 86 pellicole italiane e straniere sulle 269 immesse sul mercato hanno incassato meno di 50 milioni.

Ma veniamo alla classifica. Al primo posto resiste saldamente «Flashdance» che ha quasi raggiunto i 7 miliardi, con un milione e mezzo di spettatori; segue «La chiave» di Tinto Brass, evidentemente «lanciato» dalle vicissitudini censorie più che dai giudizi critici (generalmente negativi) con oltre quattro miliardi d'incasso, superati anche, al 3° e 4° posto, da «The Day After» e «Staying Alive».

Al 5° posto si assesta «Segni particolari bellissimo», probabilmente grazie alla presenza di Adriano Celentano, inseguito da «Il ritorno dello Jedi» e da «Wargames».

L'8° e il 9° posto sono ancora a vantaggio della produzione nazionale, con «Vacanze di Natale» di Carlo Vanzina e con «Il tassinaro» di e con Alberto Sordi. Chiude la lista dei «magnifici dieci» «Il libro della jungla», l'evergreen di Walt Disney, presentato in riedizione.

Ottimo è anche il risultato di altre due riedizioni proposte proprio in questo fine stagione: «La donna che visse due volte» e «La finestra sul cortile», due Hitchcock anni '50 che nella scorsa settimana hanno avuto a Roma il più alto numero di spettatori.

Ma torniamo alla classifica generale. Dal 10° al 20° posto ci sono appena tre titoli italiani: «Mi manda Picone» di Nanni Loy al 13°, «Sing Sing» al 16° e «Acqua e sapone» al 19°. La parte del leone la fa anche qui Hollywood, con «Voglia di tenerezza», uscito in primavera e già al 12° posto; «Lo squalo 3 3D» e «Octopussy» al 14° e 15°. Più successo dello 007 di Roger Moore ha avuto, però, Sean Connery nel suo ritorno inglese nei panni di James Bond con «Mai dire mai» (11° al Box Office).

Chiudono la classifica alcune «grandi firme» americane che certamente meritavano di più: «Zelig» di Woody Allen, «I ragazzi della 56ª strada» di Francis F. Coppola e, infine, «Una poltrona per due» di John Landis che, malgrado la presenza di Dan Aykroyd e Eddie Murphy, non ha nemmeno sfiorato il successo del precedente «The Blues Brothers».

Il dato più rilevante, che preme mettere in evidenza fin da ora, e su cui ritorneremo in una successiva analisi, è quello della debolezza del «fronte italiano».

Mentre nella scorsa stagione il prodotto cinematografico nazionale era riuscito a mantenere il favore degli spettatori, quest'anno la preferenza è nettamente andata alle cinematografie estere, con Hollywood in testa.

Stella Rasman

■ DOLCE CINEMA — «Dolce cinema», il programma di Raiuno diretto da Francesco Bortolini e Claudio Masenza, andrà alle Olimpiadi di Los Angeles: sarà proiettato integralmente il 10 luglio.

Il concorso «Monti» per pianoforte moderno

TRIESTE — Il concorso «Cata ed Ernesto Monti» per l'interpretazione di musiche moderne per pianoforte, indetto dalla Società dei Concerti di Trieste, e giunto alla sua settima edizione, segna quest'anno un numero di iscrizioni di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi.

La competizione, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, s'inizierà lunedì prossimo alle ore 9, con la convocazione dei concorrenti, e l'estrazione a sorte dell'ordine di esecuzione.

Le prove di selezione cominceranno nel primo pomeriggio nella sala di via San Carlo.

Nei giorni successivi seguiranno le finali e il concerto dei premiati.

La giuria, presieduta da Raffaello de Banfield, è inoltre composta da Bruno Bidussi, Roberto Cognazzo, Dario De Rosa, Riccardo Malipiero Bruno Mezzena e Francesco Valdambrini.

Le prove del concerto sono aperte al pubblico.

QUESTA SERA SI PREMIANO GLI AUTORI CINEMATOGRAFICI

I «giovani» in lizza a Ischia hanno l'incubo delle cambiali

ISCHIA — È in una Ischia tra sole e pioggia che avvengono le ultime battute dell'omonimo premio per Autori cinematografici italiani giunto alla sua tredicesima edizione.

A Lacco Ameno strade, alberghi e sale cinematografiche sono popolate più d'autori, attori e giornalisti che da turisti, in ritardo sulla partenza per le vacanze a causa di un'estate che sembra proprio non voler arrivare.

Così, in un paesino la cui «amenità» è resa ancora più accentuata dall'esiguo numero di turisti si susseguono proiezioni, incontri, manifestazioni, in attesa del verdetto finale con il quale giuria e pubblico decreteranno i due film vincitori.

Come già annunciato, sei sono i film in lizza: tre per la sezione Cinema Edito («Ballando ballando» di Ettore Scola, «Bianca» di Nanni Moretti e «Una gita scolastica» di Pupi Avati) e tre per la sezione Cinema Giovane.

I primi tre film non hanno bisogno di presentazioni: per questi il premio è un ulteriore riconoscimento da affiancare al successo di critica e di pubblico che già hanno ottenuto.

Ciò che ci sembra bello sottolineare riguarda piuttosto le tre produzioni «giovani». Per molti aspetti diverse tra loro, queste sono legate da un unico importante filo: la concretizzazione della possibilità, sfruttata con coraggio e intelligenza, di produrre cinema oggi.

Da «Flirt» di Roberto Russo, interpretato dalla sempre brava Monica Vitti e da Jean Luis Bideau, a «La verità non si dice mai» prodotto, per la regia di Maria Bosio, dalla Rai, terza rete televisiva sede regionale Lazio, a «Dentro casa» di Franco De Chiara il cui costo pare non superi i trenta milioni; tutti sono valide esemplificazioni sul come fare del buon cinema anche in piena crisi.

«Dovendo scegliere tra il soffrire perché non avevo realizzato un film e il soffrire la notte per le cambiali che scadevano — scrive De Chiara nella presentazione del film — ho trovato più interessante la seconda soluzione».

Qui a Ischia, intanto, non resta che attendere la proiezione dell'ultimo film e la premiazione di questa sera, rimandando quindi un commento conclusivo, ai prossimi giorni, a cose fatte.

Viviana Valente

Sylvie Vartan oggi si risposa

PARIGI — La cantante francese Sylvie Vartan si sposa oggi a Los Angeles con Toni Scotti, un uomo d'affari americano di origine italiana con cui vive da tre anni.

Sylvie Vartan aveva divorziato nel 1981 dal cantante Johnny Halliday che aveva sposato nel 1965 e con il quale aveva avuto un figlio, David, ora diciottenne.

ERA FISSATO PER IL 23 GIUGNO

Annullato il concerto di Bob Dylan a Torino

TORINO — Il concerto di Bob Dylan a Torino, che era stato fissato per il 23 giugno, è stato annullato.

La clamorosa notizia è stata diffusa ieri pomeriggio dal responsabile dell'emittente radiofonica privata torinese «Radio Flash» Luciano Casadei, che avrebbe dovuto curare, in collaborazione con l'Arci e l'Aics, l'organizzazione della tappa torinese della tournée del cantautore, che il 24 giugno si esibirà a Milano.

I motivi della cancellazione del concerto di Torino verranno spiegati oggi dallo stesso Casadei nel corso di una conferenza stampa.

La notizia è un vero colpo di scena, la conclusione di una vicenda che ha già conosciuto ipotesi, conferme e smentite.

Dalle «voci» che avevano preceduto il concerto di Verona di Dylan su un possibile «passaggio» da Torino, martedì scorso si era passati alla conferma ufficiale dell'impresario David Zard.

Il giorno dopo Luciano Casadei in una intervista ad un quotidiano dava i primi dettagli dell'organizzazione; la sede del concerto (lo stadio comunale) prezzi dei biglietti, punti di prevendita e contemporaneamente l'assessore comunale allo sport e turismo, Fiorenzo Alfieri, si dichiarava entusiasta della decisione perché lo spettacolo di Bob Dylan avrebbe coinciso con una serie di altre iniziative cultural-turistiche.

Ma ecco ieri la secca notizia al momento senza spiegazioni: Bob Dylan non viene a Torino.

Bob Dylan a «Tam-tam»

ROMA — Al debutto di Bob Dylan sul palcoscenico dell'Arena di Verona è dedicato il servizio di apertura di «Tam-Tam» il settimanale del Tg-1 in onda oggi alle 23 su Raiuno. Autore del servizio è Gianfranco Albano che racconta l'avvenimento.

ALLA IV MOSTRA DEL FILM DI FANTASCIENZA E DEL FANTASTICO A ROMA

I «visitatori dalla Galassia»

Roma — Un fotogramma di «Visitors from the galaxy» (Visitatori dalla Galassia) diretto da Dusan Vukotic che è tra i film più attesi della quarta Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico che si apre oggi a Roma e che si concluderà sabato 9 giugno.

Appuntamenti

Finale del Festival della canzone

TRIESTE — Oggi alle ore 21.30 all'Ippodromo di Montebello serata finale del VI Festival della nuova canzone triestina. Dalla prima semifinale si sono già classificate le seguenti canzoni: «Forsi sarà» di Bruno Tramontini cantata da Silvano Carminati, «Trieste per aria» di Edoardo Neppi, interpretata dal trio Laura Bolzich-Romeo Monaro-Giuliano Zannier, «Qualcossa de più» di Sergio Subelli eseguita da Mara Sardi, e «Dialeto» di Bruno Veronese nell'interpretazione di Liviana Martinuzzi.

Le altre quattro canzoni sono state scelte ieri notte dal pubblico nella seconda semifinale, di cui, data l'ora tarda, non abbiamo ricevuto i risultati.

«Il nido del cuculo» all'Alcione

TRIESTE — Oggi e domani all'Alcione, il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta in riedizione esclusiva per Trieste il capolavoro di Milos Forman «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson.

«La piccola olandese» della Farit

TRIESTE — Oggi alle ore 18 l'emittente privata Teleantenna trasmetterà la fiaba musicale in due tempi «La piccola olandese» di R. Corona, già presentata al Teatro Cristallo dal Gruppo teatro ragazzi della Farit.

Maurizio Costanzo Show al Rossetti

TRIESTE — Lunedì 4 giugno con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti avrà luogo la registrazione della puntata del «Maurizio Costanzo Show» che andrà in onda il lunedì successivo, 11 giugno, su «Retequattro». Si accede solo per invito. Fra i partecipanti alcuni candidati alle elezioni europee, Cino Ricci e Mauro Pellaschier di «Azzurra», Gino Paoli, Rita Pavone, Teddy Reno, Giuliana De Sio, Raffaele De Riù presidente dell'Us Triestina e lo scrittore Carlo Sgorlon.

La cassaforte dell'Andrea Doria sarà aperta in diretta tv

NEW YORK — La cassaforte del Banco di Roma recuperata all'interno dell'«Andrea Doria» verrà aperta la sera del 16 agosto in diretta televisiva, durante una trasmissione dell'emittente newyorkese «Canale 11».

L'accordo è stato raggiunto da Peter Gimbel, il documentarista che due anni fa recuperò la cassaforte all'interno del transatlantico affondato nel 1956 al largo della costa.

L'apertura del forziere, che era utilizzato dai clienti della prima classe, avverrà nell'acquario di Coney Island, in una vasca con acqua salata dove la cassaforte è stata depositata per evitare il contatto con l'aria.

Gimbel in un primo momento aveva annunciato che sarebbe stata una delle tre reti «network» nazionali (Abc, Cbs, Nbc) a riprendere l'avvenimento.

L'accordo con la stazione locale «Canale 11» è venuto dopo alcune polemiche e «voci» secondo cui dentro la cassaforte non sarebbe conservato alcun valore di rilievo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 De Chirico, mistero dell'infinito
11.05 Racconti fantastici: «La caduta di casa Usher»
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Obiettivo Europa
12.30 Check-up. Un programma di medicina
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1
14.30 Il sabato dello Zecchino
15.30 Speciale Parlamento
16.00 Sabato sport
— Torino: Atletica leggera. Italia-Urss-Ungheria-Cuba
17.00 Tg 1 - Flash
18.05 Estrazioni del Lotto
18.10 Le ragioni della speranza
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere
18.40 Forte fortissimo tv top
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Al Paradise, 16.a trasmissione
22.00 Telegiornale
22.10 Tam tam. Attualità del Tg 1
23.00 Primo Mazzolari: Tu non uccidere
23.55 Tg 1 - Notte — Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere
10.45 Il sabato. Appuntamento in diretta
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere
14.00 Dse: Scuola aperta. La Scala di Milano
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 «L'avventura dei Sackett», 2.a puntata
15.45 Milano: 67.o Giro d'Italia, 15.a tappa: Certosa di Pavia-Milano (Vigorelli). Cronometro individuale
17.00 Sereno variabile. Turismo, tempo libero - Il sistemone
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Estrazioni del Lotto -
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Le strade di San Francisco», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Casablanca passage», film, regia di Jack Lee-Thompson
22.05 Tg 2 - Stasera
22.15 Noi con le ali, 3.a puntata
23.15 Il brivido dell'imprevisto: «Rivincita vanitosa», telefilm
23.45 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

15.50 Dse: Visitare i musei. Il Museo archeologico di Cagliari
16.20 Dse: Educazione: cosa va di moda? - Il nuovo padre
16.50 «Una giovane vedova», film, regia di Edwin L. Marin
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.35 Geo. L'avventura e la scoperta, 19.a trasmissione
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere
20.30 I ragazzi su due ruote
21.25 Tg 3
22.00 «Puccini», con Alberto Lionello, 4.a puntata
23.00 Dancemania. La Disco Dance, 2.a puntata

Canale 5

8.30: Telefilm della serie L'albero delle mele; 9.00: Telefilm della serie Enos: Il cadavere scomparso; 10.00: Film per la Tv: Le tre ragazze con Susan Saint James, Barbara Eden, Tony Roberts, regia di Ted Post; 12.00: Traguardo Europa. Intervista ai candidati europei; 13.00: Il pranzo è servito gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Traguardo Europa. Intervista ai candidati europei; 14.30: Film: La mia terra con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy McGuire, regia di Henry King; 16.30: Telefilm della serie T. J. Hooker: Il re delle colline; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Risatissima spettacolo comico-musicale condotto da Milly Carlucci e Lino Banfi con Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Ric e Gian, Brian & Garrison, Ornella Vanoni, Star Sister, regia di Davide Rampelli (14.a puntat); 22.25: Super record settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo; 23.25: Film: Fuoco verde con Stewart Granger, Grace Kelly, regia di Andrew Marton.

Telepordenone

12.55: Prima pagina; 13.00: «Bellamy», telefilm; 13.50: Getta robot, cartoni animati; 14.15: «La valle del diavolo», telefilm; 14.40: Dallo studio A, programma musicale; 15.30: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 15.55: «Desilu play house», telefilm; 16.45: Getta robot, cartoni animati; 17.10: «La valle del diavolo», telefilm; 17.35: Baldios, cartoni animati; 18.00: Getta robot, cartoni animati; 18.35: Baldios, cartoni animati; 18.55: «Wkrp In Cincinnati» telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La valle del diavolo», telefilm; 20.15: «Attila», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Bellamy», telefilm; 23.00: Gli amici di Luciano, programma musicale; 23.30: Cronache notte; 23.35: Film per adulti.

RdF.-V.G.

16.30: Ciak il castoro, cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00. Teleroma sport, documentario; 17.45: L'apprendimento del linguaggio Basic - 10.a lez. repl; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.00: Sabato sport; 19.10: Cronache del cinema; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grillo-ni; 20.00: «Tempeste sul Congo», film; 21.40: L'Hypérion di Parigi: centrale del terrorismo? - serv. spec. di G. Biondi; 22.30: «Napoli violenta», film; 0.05: Rdf Giornale; 0.25: Meteosat, previsioni del tempo; 0.35: Notturno.

Teleantenna

15.30: Film: «Controspionaggio chiama Scotland Yard»; 17.00: Cartoni animati; 17.30: Superclassifica show; 18.00: «La piccola olandese» di Romolo Corona, commedia in 3 atti. Registrazione effettuata presso il teatro Cristalli in data 8.4.84; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm: «Le pazze storie di Dick Van Dyke» - «Professione tennista»; 20.25: Film: «Il romanzo di un giovane povero»; 22.02: «Speciale regione» (r); 22.17: «Medicina in casa» (r); 23.17: Telefilm: «Il soffio del diavolo» - «Dolce Cora»; 23.42: Tele Antenna notizie; 23.57: Notturnino abat jour.

Telequattro

12.00: Telefilm: Gli eroi di Hagan, «E' finita la guerra»; 12.30: Telefilm: Lucy show, «Lucy alla riunione universitaria»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sottocanestro - Calcio mundial; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: «Musica è» a cura di M. Seymandi; 18.30: Perugia pelle; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: Supercar, «Pesca miracolosa»; 21.25: Magnum P.I. «Occhio per occhio»; 22.30: Quattro morti irrequieti con Broderick Crawford, Claire Trevor, Virginia Gibson, regia di Roy Del Ruth (1963); 0.30: Deejey television n. 16. Video music no-stop, con Claudio Cecchetto. - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

12.30: Cartoni animati: «I superamici»; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio», 30.a puntata; 14.15: Novela: «Magia», 107.a puntata; 15.00: «Caccia al 13», replica; 15.30: «Indianapolis». La corsa più pazza, veloce, drammatica e ricca del mondo; 16.30: «Vincente e piazzato»; 17.00: «Campionato nazionale di baseball»; 17.30: «Onda azzurra» - Settimanale di sport nautici; 17.50: Telefilm: «Mai dire sì»; 18.50: Novela: «Marron glacé», 172.a puntata; 19.30: «Musica per tutti», Walt Disney; 20.25: Telefilm: «A team»; 21.30: «Stupidissima» Antologia di film comici; 23.00: Film: «Arrivano i bersaglieri» (1980). Regia di Luigi Magni, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Pippo Franco; 01.20: «Calcio spettacolo».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Il suo nome è donna Rosa; 10.00: Rubrica medica: Ronefor terapia; 10.30: Telefilm: Movin on; 11.15: Telefilm: Gli invincibili; 12.00: Telefilm: Agente speciale Pepper; 13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Sceneggiato: Falcon crest; 15.00: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Anche i ricchi piangono; 20.20: Film: Piange... il telefono regia di Lucio De Caro con Domenico Modugno e Francesca Guadagno; 22.15: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo Tv; 24.00: Film: L'uomo ombra torna a casa.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Cartoni animati; 8.00: «Disperatamente tua», telenovela, 52.o ep; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua» telenovela, 53.o ep.; 14.00: «I naufraghi», sceneggiato. 5.o ep; 14.30: Tv market; 16.30: Barbara allo specchio special; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela, 54.o ep; 20.00: «Doris Day show, telefilm; 20.25: Film; 22.00: «L'incredibile dottor Hogg», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: Barbara allo specchio special; 0.30: Film.

Tvm

18.40: Telefilm La scogliera dorata della serie Skippy il canguro; 19.00: Telefilm La bestia della serie Selvaggio West; 19.50: Cartoni animati; 20.25: Film Surehand - Mano veloce; 21.50: Telefilm Alamo della serie Kronos,

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20 58, 22.58 Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4112 dell'Aci. — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1, 9: Onda verde, week-end, varietà radiofonico; 10.15: Il pool sportivo presenta: Speciale dalla partenza di tappa del Giro d'Italia; 10.25: Black-out; 11 40: Incontri musicali del mio tipo; 11.44 La lanterna magica; 12.26 Il personaggio della storia: Lorenzo Benoni, 13 Estrazioni del lotto; 13.25 Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.05: Summertime; 12.o «Fuori campo»; 14.40: Master; 15: Gr1 Business; 15.03: Tu mi senti. (Tra le 15.30-17: 67.o Giro d'Italia, 15.a tappa. Certosa di Pavia - Milano); 17: Tribuna elettorale europea - Forum europeo; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19 15. Ascolta si fa sera, 19.20. Asterisco musicale; 19 30: Concerto di musica e poesia; 20: Black-out, 20.40 Ci siamo anche noi: 21 «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera.. Pontecorvo, 22 28. Teatrino: «L'Italia di un viaggiatore francese del '700»; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti. (Tra le 15.30 e le 17, 67.o Giro d'Italia); 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 22.45: Stereodomani; 22-23.59: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12 30, 13.30, 17.30, 18.35, 19.30, 22.30. — 6: Il labirinto; 6.05: Titoli di Gr2 - Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 7.05: Girando con il Giro - Fatti e personaggi del 67.o Giro d'Italia; 8: Giocate con noi: 1-×-2; 8.05. Dse: Infanzia, come, perché...; 8.10 Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone. 9.32: Dalla «A» alla «Zeta», dizionario del sabato mattina; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Gaetano Donizetti un genio tra arte e mestiere; 15 30: Gr2 Parlamento europeo; 15 45: Hit parade, 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale del Gr2 agricoltura; 17.05. Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Il buio in cima alle scale». Nell'intervallo alle 18 45: Gr2 notizie; 19.15: Insieme musicale; 19.50: Da Sabato a sabato: 21 Stagione sinfonica pubblica '83-'84, dirige Otmar Suitner. Al termine musiche per flauto; 22 50-23.28: Da sabato a sabato (2).

Stereodue

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19 30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità. Il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20, 23.53. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.15: Giornale radio 3 flash tempo e strade - press house; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «La mostra del decennale»; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione, 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30. L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: L'angolo del classico; 15: Arte regione; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40. La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pot pourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.30: Pot pourri musicale; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Le più belle storie per ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Pronto, qui Radio Trieste A; 16.05: Collage musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Originale radiofonico: «Notte a Venezia», di Blaž Lukan; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telecapodistria

17.00: Tg Notizie; 17.05: L'allegro autobus. Film con Dragan Nikolić, Mića Tomić, Neda Arnerić, regia di Slobodan Šijan; 18.30: Attraverso tutti i venti (documentario della serie Opera selvaggia); 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Folk art - Madame Curie Sklodovska, gruppo folkloristico della Polonia; 20.20: Una lezione per Gertie, telefilm della serie Lucy e gli altri; 20.50: I diamanti nel cielo; 21.50: Tg Tuttoggi.

Vietato ai minori in Gran Bretagna il nuovo film di Spielberg

LONDRA — La censura britannica ha chiesto al regista Spielberg di effettuare numerosi tagli nel suo ultimo film «Indiana Jones and the Temple of Doom» se vuol evitare un divieto ai minori di 18 anni.

Il film, nato come un seguito del fortunatissimo «Raiders of the Lost Ark» (uscito in Italia col titolo «I predatori dell'arca perduta»), ha sorpreso i membri del Censor Board britannico per l'alto numero di scene di violenza.

I censori hanno dato al film un certificato di «X» — cioè «vietato ai minori di 18 anni» — anziché il «PG» (Parental guide) in cui speravano i distributori del film (che avrebbe consentito l'ingresso dei bambini «purché accompagnati» da un adulto).

I censori hanno deciso che nella versione attuale il film non è adatto ai bambini ed hanno chiesto numerosi tagli per dare il desiderato «PG».

Poiché il successo de «I predatori dell'arca perduta» è stato determinato proprio dalla sua qualità di film d'avventure per tutta la famiglia, il «divieto ai minori» potrebbe avere un'influenza disastrosa sul successo commerciale del film in Gran Bretagna.

La prima del film è prevista a Londra il mese prossimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1984». Oggi alle ore 18 (turno B) dodicesimo concerto. Direttore Andrea Giorgi; Oratorio «Elias». Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1984». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Biglietti da martedì.

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Burt Reynolds e Julie Andrews in: «I miei problemi con le donne» di Blake Edwards. La nuova irresistibile commedia dell'autore di «La pantera rosa» e «Victor Victoria».
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Flirt». Un film di Roberto Russo con Monica Vitti e J. Luc Biedeau.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Giovanni Bertolucci e Vicente Escriva presentano Mark Harmon in «Tuareg il guerriero del deserto». V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Il più interessante film di Alfred Hitchcock con J. Stewart, G. Kelly in: «La finestra sul cortile».

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Timerider» una corsa nel tempo, contro il tempo: un campione di motocross andato molto... troppo fuori strada.
NAZIONALE 1. Ore 15.30 ult. 22.15: «Eccitanti e perverse» sensazionale! Donne disposte a tutto pur di trovare nuovi degradanti piaceri! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Risky business, fuori i vecchi... i figli ballano» a ritmo di rock la più pazza e giovane storia d'amore che è già diventata un mito per i ragazzi americani. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «I giganti del karate» le arti marziali più spietate nel nuovo kolossal prodotto dagli eredi di Bruce Lee.

AURORA. 16.30: Una grande spettacolare avventura ai limiti delle possibilità umane, un «colossal» americano ai primi posti delle classifiche mondiali «Fratelli nella notte» con G. Hachman e F. Ward. Colori. Per tutti.
CAPITOL (tel. 726813). 17. A eccezionale richiesta del pubblico giovanile proseguono le replice del divertentissimo technicolor «Hot Dog» («Quei pazzi pazzi porcelloni con gli sci»). Amore, musica e fantastiche esibizioni di alta acrobazia sciistica. V.m 14.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19, 20.30, ultima 22: L'ultimo successo di John Travolta e Olivia Newton John «Due come noi». Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un film di Silver Stallone con John Travolta Cinthia Rhodes. «Staying Alive». Sono passati cinque anni e per Tony Manero la febbre è ancora alta. Uno straordinario successo!

ALCIONE AIACE (Ass. amici Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Solo oggi e domani «Qualcuno volò sul nido del cuculo» l'intramontabile capolavoro di Milos Forman con Jack Nicholson. Per tutti.
LUMIERE d'essai FICE (tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «The blues brothers» con John Landis con John Belushi e Dan Aykroyd.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Estate viziosa a Ibiza» In 'sta stagion la donna se spoia, la se cava perfino la foia! E gli anziani, vardando con voia, in sto modo i copa la noia! E ghe lusi i oci de gioia! Viet. sev. min. anni 18

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: Prossima apertura.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «48 Ore» con N. Nolte. E. Murphy. Colori.
CORSO. 18, 22: «Fratelli nella notte» con G Hackman e F. Ward. Colori
VITTORIA. 17.30, 22: «Le porno viziose». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso
PRINCIPE. 18: «100 giorni a Palermo» con Lino Ventura e Giuliana De Sio.
EXCELSIOR. 18: «Gorki Park» con Lee Marvin.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Momenti erotici di Alice». Viet. minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «American perversion». Viet. minori 18 anni..

TARVISIO

CRISTALLO. «La chiave» con Stefania Sandrelli. V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Casablanca passage

«Casablanca passage» (Raidue, ore 20.30) — In onda questo film del 1978 di Jack Lee Thompson, interpretato da Anthony Quinn, James Mason, Malcolm McDowell, Patricia Neal, Kay Lenz. Durante la seconda guerra mondiale un pastore basco, esperto conoscitore dei Pirenei, cerca di portare in salvo in Spagna, dalla Francia occupata, uno scienziato americano inseguito da un colonnello delle «SS». La moglie dello scienziato, stremata, muore sulla montagna, mentre l'ufficiale delle SS incalza...

* * *

«Noi con le ali» (Raidue, ore 22.15) — Di Gino Landi e Mario Angelo Ponchia, musiche di Vito Tommaso, coreografie e regia di Gino Landi (3.a puntata). Nella puntata di oggi i ballerini presentano una monografia sulla «Bella Otero» e due balletti: «Due gambe così» e «Torero». Graziella Polinesanti parlerà dell'aerobica.

«I ragazzi su due ruote» (Raitre, ore 20.30) — Inchiesta sull'uso del ciclomotore da parte dei giovanissimi, di Ugo Pirro, il quale indaga sugli aspetti psicologici e materiali. Tra quest'ultimi: la pericolosità, la necessità del casco e la praticità nel traffico urbano, derivanti dall'utilizzazione di questo veicolo. Regia di Luigi Filippo D'Amico.

* * *

«Puccini» (Raitre, ore 22) — Quarta puntata dello sceneggiato di Dante Guardamagna, diretto da Sandro Bolchi, protagonista Alberto Lionello. Altri interpreti: Tino Carraro, Vincenzo De Toma, Maria Maranzana, Renato De Carmine e Ingrid Thulin, e con i cantanti: Anna Moffo, Mario Del Monaco, Gianna Galli, Giulio Fioravanti. A Londra, dove la «Butterfly» ottiene un successo strepitoso, Puccini conosce l'affascinante Sybil Seligman, appassionata di musica e raffinata. Sybil comprende il carattere di Puccini.

REBUS (Frase: 6, 1, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

C
ZZA
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P, O chiese; M pialla; R manti = pochi esempi allarmanti.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Preden al piano. Chiuso domenica e lunedì

CIRCOLO DEL CASTELLO - MEDEA
Sabato 2 giugno elezione di Miss Gorizia 1984 (selezione nazionale Miss Italia). Iscrizioni, prenotazioni tel. 0481-67011.

MOSTRA VINI TIPICI — Gradisca d'Isonzo
Sala civica di via Bergamas. Ristorantino del Noè. Questa sera strudel di erbe nostrane. Proposta del ristorante «Alle Viole» di Gradisca.

LA BORA
Riapre ristorante con orchestrina con prezzi modici. Tel. 227311.

PIANO BAR DEL NEPENTHES
Duino. Francesco Campana da giovedì a domenica.

BALLARE SUL MARE
Discoteca AUSONIA. Tutti i giovedì, venerdì, sabato discoteca dalle 21 in poi. Domenica programmi misti. Ingresso 6000.

PIM POM - Grado.
Attrazioni internazionali Ballo tutte le sere dalle 22 alle 04. Aria condizionata.

OSMIZA DA PIPAN
Vi attende a Malchina. Tel. 299453.

PRIMIZIE ALLA POSADA
Porcini freschi. Telefono 811226.

PIZZERIA IPPODROMO
Piazzale de Gasperi 4. Veranda all'aperto con Pizza musicale e prezzi normali.

TRATTORIA CIANO MARIA
S. GIUSEPPE. Tel. 823285. Mercoledì chiuso. Ogni sera specialità alla griglia: Cevapcici, spiedini, fiorentine, grigliate miste, braciole di maiale.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra: Barbara e Gianni Four.

TRATTORIA «EX MORO»
Giardino con griglia. Tel. 744567.

RISTORANTE DA LIDIA - Monfalcone
«Ritroviamoci» nel giardino estivo (coperto). Specialità marinare, assaggini. 0481-41861.

Andy Capp

HO PENSATO CHE ERA MEGLIO TORNARE DATE, HO SAPUTO CHE ERI GIU' DI MORALE
SCUSAMI PER AVERTI FATTO PERDERE TEMPO! PENSAVO CHE FORSE AVREMMO POTUTO RAGGIUNGERE UN ACCORDO!
NON MI HAI FATTO PERDERE TEMPO!
DOVREI ESSERE DEPRESSA UN PO PIU' SPESSO

Mafalda

BUONA SERA, NON DESIDERATE ACQUIS...
NO!
E ALLORA CHE NE NE FACCIO DI QUESTO SORRISO?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Riflettete su ciò che vi conviene fare e controllate l'impazienza e gli impulsi se dovete risolvere una questione complicata. E' difficile non ascoltare i sentimenti quando si valuta una situazione personale... ma maggior opportunismo ora sarà utile.

TORO 21-4 • 20-5
Se vi lascerete sopraffare dagli impegni e dalle contrarietà quotidiane finirete per perdere di vista un'occasione che potrebbe non ripetersi e rimanere senza quei vantaggi che ora vi sono necessari. Siate prudenti, tenete il passo con la vita di tutti i giorni.

GEMELLI 21-5 • 21-6
Se sentite il desiderio di dedicarvi a un'attività creativa studiate il modo di conciliare l'utile con il dilettevole; le opportunità non mancano, analizzatele per sfruttarle nel modo migliore. Datevi da fare se volete uscire da una situazione che non vi piace.

CANCRO 21-6 • 21-7
Tenete d'occhio quanto si sta verificando intorno a voi, se sarete abili e pronti trarre te profitto da circostanze impreviste e fortunate. Non trascurate i rapporti con persone anziane o influenti, possono esservi utili per il lavoro o per un'iniziativa personale.

LEONE 22-7 • 22-8
Evitate d'impuntarvi su questioni marginali e siate più diplomatici se non volete urtare la suscettibilità di una persona o creare dei malintesi. Stanno arrivando delle opportunità allettanti ma dovete fare molta attenzione, non accontentarvi delle apparenze.

VERGINE 23-8 • 22-9
Per riuscire in tutto quello che desiderate dovete mascherare un po' l'impazienza e l'egoismo, altrimenti le persone che vi sono nemiche approfitteranno delle vostre «pecche» per nuocervi. Ottima giornata per i rapporti con gli altri, sarete più brillanti del solito.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Consolidate ciò che avete già guadagnato e non lasciatevi suggestionare dai cattivi suggerimenti, seguite solo quelli di persone amiche. Se dovete firmare contratti o documenti in genere studiateli accuratamente in ogni particolare, eviterete noie nel futuro.

SCORPIONE 23-10 • 22-11
Rinnovate anche lo spirito oltre a qualcosa della vita pratica, scrutate oltre l'orizzonte abituale e staccatevi dai soliti problemi, dalle solite cose; è un periodo piuttosto propizio per chi desidera migliorare, allargare il campo d'azione e di conoscenze.

SAGITTARIO 23-11 • 21-12
Influenze contraddittorie possono determinare un po' di confusione nella vita di alcuni, instabilità, nervosismo, desiderio di cose diverse rischiano di portare fuori strada. Rilassatevi, non fatevi condizionare dallo stato d'animo capriccioso... e dall'ambizione eccessiva!

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
I risultati della giornata saranno piuttosto variabili e connessi all'umore oltre che agli altri e alle circostanze esterne: chi saprà far prevalere la ragione e la comprensione avrà ottime chances per vivere momenti piacevoli e positivi sotto ogni aspetto.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Siate attenti, pazienti e perseveranti; attraversate un periodo «difficile» ma se non vi lascerete sopraffare dal nervosismo riuscirete a ottenere qualcosa di interessante e a migliorare proprio ciò che ora vi sembra irrisolubile. Sempre attenti alla salute.

PESCI 21-2 • 20-3
Un'idea per apportare delle innovazioni al vostro abituale lavoro potrà esser buona ma dovrete tenervi nei limiti del possibile, non farvi prendere la mano da eccessivi entusiasmi (e cambiamenti). Infatuazioni e colpi di fulmine per qualcuno della seconda decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12	■	13		
■	14				■	15		16			
17				■	18					■	
19			■	20							
21		■	22							■	
	■	23							■	24	
25								■	26		
	■	27					■	28			
29	30					■	31				■
32			■		■	33					34
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Si calpesta in salotto - 7 Donna miscredente - 11 Calma completa, tranquillità - 13 Percorre l'Engadina - 14 La simboleggia la bandiera bianca - 15 La integra la pratica - 17 Fa piacere riceverlo — 18 Può racchiuderla un'ostrica - 19 Un peccato capitale - 20 Persuaso - 21 Sigla di Varese - 22 Lo è la giornata domenicale — 23 Arma da fuoco - 24 Sigla di Caserta - 25 Tardivi nel maturare - 26 Aereo a reazione - 27 Chicchi d'uva - 28 Provincia della Puglia - 29 Albero d'alto fusto - 31 Diventeranno piante - 32 L'armatore dell'Arca - 33 Pieter Paul, celebre pittore fiammingo - 35 La scritta sulla Croce - 36 Lastra per la lavagna.

VERTICALI: 1 Due lettere di Torquato - 2 Precede il sorgere del sole - 3 La contengono gli argini del fiume - 4 Aggravio, onere - 5 E' avanzata in vecchiaia - 6 Ne esporta molto Ceylon — 8 Capitale dell'Albania - 9 Ente Nazionale Idrocarburi - 10 Vivono in religiosa solitudine - 12 Lo sono i leccapiedi - 15 Alla cieca - 16 Patrizio pugile - 17 Formazioni militari - 18 Recapita la corrispondenza - 20 Accoglie carta straccia - 24 Hanno la capocchia infiammabile - 26 Il nome di Joyce - 28 Neonato... francese - 30 la negazione bifronte - 31 Si abbrevia con S - 33 Iniziali di Reagan - 34 Poco salato.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 jeep; 4 pub; 6 ul; 8 urti; 10 Raina; 13 propaganda, 15 ba; 16 tinti; 18 intestazione; 22 scetticismo; 23 continentale; 25 antimonio; 26 er; 27 Giava; 28 rane; 29 Tartari; 32 TS; 33 Iva; 35 su; 36 Achei; 38 ae; 39 Giorgio.
VERTICALI: 1 JT; 2 Eur; 3 protettiva; 4 piattino; 5 branzini; 6 una; 7 la; 9 TP; 11 antistorici; 12 idioma; 13 panconi; 14 giacenza; 15 Biscaglia; 17 re; 19 tentata; 20 stimarsi; 21 nolente; 24 eresia; 30 tuo; 31 rag; 34 VE; 37 ho.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi sapremo se Zico è stato solo un lampo

MAZZA NON AVREBBE COMUNICATO TRASFERIMENTI AL GIOCATORE

Il brasiliano è disposto a rimanere anche in un'Udinese «modello 1983»

UDINE — Siamo dunque arrivati al dunque! Questa mattina alle 11 il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza terrà una conferenza stampa per «parlare di Zico»; il ché significa che dirà quale futuro attende il brasiliano. Se cioè continuerà a militare nell'Udinese o se è stato ceduto, o perlomeno se è in procinto di partire. E si saprà anche quanto una decisione, qualsiasi essa sia, sia dipesa dall'andamento della campagna di finanziamento, sulla quale, dopo le primissime indicazioni, non si hanno notizie o anche solo appigli per cercare di individuarne l'andamento.

Le ipotesi in questo caso, come per quanto riguarda la destinazione di Zico, si sprecano, come si sono sprecati in tutti questi giorni di attesa, per cui non vale neppure riportarle; anche perché sono tutte plausibili e contemporaneamente solo fantasiose. Per certo invece si può affermare che si è molto ristretta la «rosa» delle squadre alle quali potrebbe approdare Zico: in pratica soltanto Torino e Barcellona, oltre naturalmente la possibilità per nulla remota che venga riconfermato in maglia bianconera.

Qualche previsione? Tutte hanno la stessa probabilità di essere quella giusta e la più sbagliata, per cui non rimane che attendere altre poche ore per sapere in maniera definitiva se Udine e il Friuli potranno continuare a fregiarsi di quella che è pur sempre la bandiera del calcio mondiale.

L'unico che, almeno apparentemente, non è preda di una certa tensione appunto per conoscere il suo futuro è proprio lui, Zico. Prima di iniziare l'allenamento, ieri pomeriggio, il brasiliano non ha mostrato alcun segno di turbamento: «Non ne so proprio nulla, non è cambiato nulla rispetto ai giorni precedenti».

Però lei ha sempre detto che, in caso di sua cessione, Mazza l'avrebbe avvertita comunque...

«Infatti, ed è una promessa che mi è stata ribadita più volte; solo che finora il presidente non mi ha comunicato proprio nulla; a meno che non mi chiami questa sera» (ieri per chi legge n.d.r.).

Il ché significa che è più probabile una sua riconferma?

«Questo non lo dico; e poi non sarebbe una riconferma, dal momento che io ho firmato un contratto di tre anni, dei quali è trascorso solo uno. Quindi io sono già confermato, a meno che non succedano appunto fatti nuovi».

Ma lei preferirebbe rimanere a Udine o andarsene? E nel caso dovesse essere ceduto, quale squadra preferirebbe?

«Sono solo ipotesi, a me invece piace parlare su fatti concreti. L'ho detto mille volte, lo voglio ripetere: sono un professionista, e come tale intendo comportarmi. Comunque voglio precisare anche che non ho preclusioni per nessuna squadra, purché sia messo in condizione di verificarne la serietà e la consistenza».

Non ha nulla neppure contro il calcio spagnolo, visto che si è detto non essere di suo gradimento?

«Non lo conosco, e quindi non posso essere né a favore né contro».

E se dovesse essere confermato in un'Udinese non adeguatamente rinforzata punterebbe i piedi?

«Assolutamente no. Mi era stato promesso che la squadra si sarebbe rinforzata, e credo che tutti i giocatori desiderino giocare in una compagine forte. Comunque accetterei qualsiasi situazione».

La promessa comunque le era stata fatta da Dal Cin, che ora non c'è più nell'Udinese.

«Non c'entrano i nomi, che fosse Dal Cin o un altro non fa differenza, perché chi mi ha detto queste cose parlava a nome della società, non certamente personalmente».

Giorgio Verbi

■ BAYERN — Il Bayern di Monaco si è aggiudicato ai rigori la Coppa di calcio della Germania federale dopo aver chiuso i supplementari sull'1-1 con il Borussia Moenchengladbach (Aveva segnato Mill per il Borussia al 33' e Dremmler per il Bayern).



Zico (nella foto mentre mette a segno il gol del temporaneo pareggio friulano a Torino contro la Juve) oggi saprà il suo destino. Il giocatore è legato all'Udinese da un contratto triennale, ma non è esclusa la sua cessione *(Foto Pilone)*

BEARZOT DI RITORNO DALL'AMERICA PARLA DELLA NAZIONALE

Difesa e attacco a buon punto Ma il centrocampo è un rebus

GALLARATE — La nazionale di calcio è rientrata ieri mattina da New York con un volo giunto puntuale alle 9 all'aeroporto della Malpensa. Soltanto Giordano aveva preso un aereo diverso che faceva scalo direttamente a Roma.

Al rientro della nazionale, Bearzot ha fatto il punto sull'esperienza accumulata in questa lunga trasferta, iniziatasi con la partita con la Germania, in Svizzera, e proseguita in Canadà e Stati Uniti.

«Con la Germania — ha detto — è stata la partita in cui si sono potuti vedere meglio i valori in campo, compresa la capacità di soffrire contro un avversario tradizionale e sempre difficile. La partita in Canada è invece servita soprattutto per Vecchiet, perché potesse osservare le reazioni fisiche al cambiamento di fuso orario e la relativa capacità di assorbire questo disagio. Ed effettivamente è stato accusato del disagio fisico. Comunque si è potuto cominciare a fare inserimenti importanti»

«A New York — ha proseguito il ct — la squadra era fresca, avendo ormai assorbito la differenza di fuso orario. Poteva essere una buona partita se non avessimo trovato il tartan e l'acquitrinio. Si è giocato veramente in condizioni impossibili. Non bisogna dimenticare che agli Stati Uniti non furono assegnati i prossimi mondiali proprio perché aveva l'intenzione di farli giocare sul fondo sintetico. Peccato perché la squadra era viva ed avrebbe potuto fare veramente una bella partita».

«Traendo le conclusioni — ha quindi affermato Bearzot — si può dire che la difesa è già a buon punto, con la possibilità anche di fare ricambi senza risentirne. All'attacco con il reinserimento di Giordano e il recupero di Rossi la situazione è buona. A centrocampo invece bisogna far quadrare il rendimento e le varie posizioni. Gli uomini comunque ci sono anche per questo reparto. Adesso ci rivedremo a settembre: il 26, giorno del mio compleanno, ci attende la Svezia».

Bearzot ha parlato anche di Roma-Liverpool. «Come ho detto ad Andreotti all'aeroporto di New York — ha affermato — ritenevo che dopo aver raggiunto il pareggio, la Roma avesse ormai la partita in mano. Poi però è stata sfortunata».

Fra i giocatori sono migliorate le condizioni di tutti coloro che hanno subito contusioni, Bagni, Vierchowod e soprattutto Scirea, che ha riportato una forte contusione al collo del piede sinistro e si temava dovesse saltare la tournée della Juventus in Australia. «Non ci sono preoccupazioni per la mia caviglia — ha invece detto Scirea all'arrivo — sarò a posto in pochi giorni».

Fra i giovani che Bearzot ha voluto sperimentare in terra americana i maggiori elogi sono toccati a Galli. «Bisogna non esaltarsi quando va bene — ha detto il portiere — e non demoralizzarsi quando va male. Pertanto penso che gli attuali elogi siano esagerati come lo erano state le critiche quando presi un gol dalla Cecoslovacchia. Comunque ritengo che questa sia stata una esperienza positiva per me e per gli altri. Abbiamo sperimentato diversi tipi di campo e sul tartan bisogna stare molto attenti perché il pallone sembra venga limato e rende più difficile la presa».

Altro giovane che si è messo in luce è stato Mancini. «Ho giocato due tempi — ha detto — ed è stata una esperienza importante in tutti i sensi. Bearzot mi ha incoraggiato, come penso faccia sempre con un ragazzo all'esordio». C'è anche fra gli azzurri chi deve dedicare la sua attenzione, nel prossimo futuro, soprattutto alla campagna trasferimenti. Fra questi Gentile, che si è trovato davanti titoli di giornali relativi ad un suo passaggio alla Lazio, nel complesso scambio di giocatori che dovrebbe portare Manfredonia e Giordano alla Juventus. «La Lazio mi sta bene — ha commentato Gentile — ma a decidere voglio essere io».

Liedholm con la Roma anche in Coppa Italia

ROMA — Dopo la gara di Coppa dei Campioni era circolata la voce che Nils Liedholm, per la partita di Coppa Italia, non sarebbe più andato in panchina a dirigere la squadra della Roma.

In questa eventualità l'Adn Kronos, ha sentito lo stesso allenatore svedese il quale ha precisato alcuni dettagli su un eventuale trasferimento al Milan e il suo contratto con la Roma: «Il mio contratto con la Roma scade il 30 giugno — ha detto Liedholm — per cui fino a quella data sarò a disposizione della società, è ovvio che andrò in panchina come al solito e con la professionalità di sempre; ho sentito anch'io alcune voci che parlavano di un mio allontanamento dalla panchina, ma certamente qualcuno si è inventato tutto».

— Quindi il suo passaggio ufficiale al Milan avverrà solo il 30 giugno?

«Certamente, sempreché vada al Milan. Voglio onorare fino in fondo il mio contratto con la Roma. Già oggi riprenderemo gli allenamenti per la preparazione in vista della partita di Coppa Italia».

— Lei conosce bene Eriksson: cosa può dire del probabile allenatore della Roma 84-85?

«È uno dei più forti tecnici del mondo — ha proseguito Liedholm — per cui vado via sapendo di lasciare la mano a un collega che conosce bene il gioco del calcio; il suo sistema di allenamento è quasi simile a quello da me effettuato. Comunque non so se effettivamente Eriksson sarà il nuovo trainer della Roma: il presidente Viola non mi ha ancora comunicato nulla. Però, se dovesse essere vero, allora posso dire che i ragazzi potranno continuare a giocare con lo stesso metodo tecnico del mio».

Gli «oscar» del campionato

ROMA — Franco Tancredi, Sebino Nela, Antonio Cabrini, Paolo Roberto Falcao, Pietro Vierchowod, Gaetano Scirea, Bruno Conti, Liam Brady, Roberto Pruzzo, Michel Platini, Zico e Agostino di Bartolomei sono gli oscar del calcio italiano 1984.

DIFFICOLTÀ SEMPRE MAGGIORI

Maradona al Napoli diventa problematico

BARCELLONA — Il direttore sportivo del Napoli, Antonio Juliano, si è incontrato ieri con il vicepresidente del Barcellona, Juan Gaspart, per trattare il trasferimento di Maradona al Napoli. Gaspart ha detto che dovrà consultare il comitato esecutivo del club catalano prima di rendere pubblica «l'offerta fatta dal Napoli». D'altra parte, fonti del Barcellona hanno assicurato che tale «offerta sarà respinta se non sarà presentato l'avallo di due delle principali banche italiane».

Secondo buone fonti, i dirigenti del Napoli Antonio Juliano e Antonio Tagliamonte hanno proposto a Joan Gaspart, vicepresidente del Barcellona, l'immediato pagamento in contanti di circa un terzo della somma necessaria per acquistare Maradona (in totale si parla di sette milioni e mezzo di dollari), e il resto da saldare nel giro di pochi mesi. Secondo le stesse fonti, tuttavia, il Napoli non sarebbe stato in grado nemmeno stavolta di dare le garanzie bancarie.

Uno dei principali esponenti del Barcellona, Anton Parera, dopo aver precisato di essere stato in Italia per assistere a Roma-Liverpool e non per parlare di affari connessi con Maradona o con Rush, ha affermato che in questo momento è quasi impossibile pensare che Maradona se ne vada.

Gaspart da parte sua ha detto di aver ascoltato i dirigenti napoletani «per educazione» e che informerà gli altri dirigenti della squadra, ma si dubita che la giunta direttiva si riunisca davvero per esaminare la questione. José Luis Nunez, presidente della squadra, non avrebbe più intenzione di trattare con il Napoli.

ARRIVA AL GREZAR LA SQUADRA PIÙ VICINA ALLA SERIE C

Catanzaro fra ambizioni e aria di smobilitazione

CATANZARO — Va alla caccia dei due punti il Catanzaro che, tanto per non cambiare, si trova nei guai. Cascione e Venturini sono stati squalificati, mentre Vestro, Conca e Lorenzo non giocheranno per acciacchi vari. Nonostante tutto, i numeri impongono ai giallorossi calabresi di tentare il colpo pieno. È un dovere morale, un semplice tentativo più che un programma vero, pur tenendo presente che un'eventuale vittoria non risolverebbe nulla mentre un risultato diverso segnerebbe la fine anticipata del torneo.

In pratica, la premessa trova conferma nelle dichiarazioni rilasciate dall'allenatore Mimmo Renna: «Andiamo a Trieste per vincere, perché i numeri del campionato non ci concedono una scelta diversa. La nostra non è presunzione, ma solo una speranza».

— Vuol dire che non ci crede?

«Voglio dire che il Catanzaro, pur non essendo in termini di valore l'ultima della classe, non è in condizione di vincere quando vuole. Abbiamo disputato un dignitoso girone di ritorno recuperando un bel margine di punti, ma non abbiamo la struttura della squadra che decide i risultati».

— In pratica, siete in serie C...?

«In pratica e in teoria il campionato deve terminare, la sentenza non è stata ancora espressa e, se c'è ancora qualche possibilità, perché non giocarcela fino in fondo?».

— Facilitati dalla Triestina?

«Assolutamente no. Questa è una compagine che ha dimostrato di avere una struttura di collettivo abbastanza compatta e, fino a domenica scorsa, ha giocato con buon ardore agonistico. A questo aggiungo che fra i nostri avversari figurano elementi interessanti che si vorranno congedare con un buon ricordo dal loro pubblico».

— Ci scusi, ma combinando le cose, il compito del Catanzaro appare proibitivo...

«Ed allora che fare, dobbiamo alzare bandiera bianca? Dico che se la nostra squadra troverà una giornata buona come è avvenuto in tante altre trasferte in questi ultimi tempi, e tenendo presente che la Triestina pur onorando la gara come suo costume, non giocherà di certo con il coltello tra i denti, potremmo portarci a casa due punti. Tutto qui, non mi sembra irriguardoso nei confronti dei nostri tranquilli avversari o eccessivamente utopistico da parte nostra».

— Però, si aggiunga che il Catanzaro sarà, fra l'altro, privo di ben cinque titolari...

«È vero, anche se c'è da tener presente che negli spiccioli dei campionati ci sono motivi di carattere emotivo ed ambientale che si sovrappongono a quelli squisitamente tecnici».

Accompagnata dalla residua speranza dei pochi ottimisti di una tifoseria stanca di una squadra che ha deluso e di una società che ha fallito, il Catanzaro è partito ieri pomeriggio alla volta di Trieste.

A disturbare la concentrazione della compagine di Renna, si accavallano le voci dei partenti. Il primo sicuro di andar via è Edy Bivi, il capocannoniere del campionato, che si dice sia stato già ceduto alla Lazio mentre, stando sempre alle voci di corridoio, anche il direttore sportivo Landini avrebbe trovato sistemazione nel Genoa. Insomma, si fa finta di credere ancora in una salvezza, quando c'è aria di aperta smobilitazione.

Fabio Blasco

ASSENTI CHIARENZA, DAL PRÀ, BRAGHIN E COSTANTINI

Triestina ancora decimata: mancano quattro giocatori

TRIESTE — La Triestina ha proseguito ieri mattina la preparazione allo stadio «Grezar». Contrariamente a quanto avveniva di consueto, gli alabardati hanno modificato orario e sede per svolgere l'ultimo allenamento della settimana prima della rifinitura di questa mattina. Contro il Catanzaro, ultima compagine che scenderà a Valmaura in questa stagione (probabilmente non ritornerà nemmeno l'anno prossimo stante la sua precaria posizione in classifica), Buffoni dovrà fare a meno ancora una volta di alcuni titolari. Oltre allo squalificato Costantini, infatti, non ci saranno gli infortunati Dal Prà, Chiarenza e Braghin.

Il medico sociale dott. Pistan ha voluto fare un po' il punto sulle condizioni fisiche dei tre giocatori indisponibili per la gara con i calabresi. «Dal Prà — ha detto Pistan — soffre per una forma di pubalgia e ha ripreso con precauzione solo da un paio di giorni. Chiarenza, a seguito dell'incidente stradale della settimana scorsa, ha una frattura a un piede e quindi dovrà osservare un periodo di riposo. Per Braghin — ha aggiunto Pistan — c'è da aggiungere che la sfortuna continua a perseguitarlo. Ancora una volta, come era accaduto a suo tempo per De Falco, il difensore è stato colpito al solito ginocchio destro, anche se in una posizione diversa da quella del primo infortunio».

Una Triestina, quindi, ancora rimaneggiata quella che si appresta ad affrontare il Catanzaro nella gara di congedo. Buffoni potrà disporre domenica anche di Pescatori, rientrato dalla spedizione azzurra juniores a Mosca per i campionati europei.

Per stamane è in programma allo stadio di Valmaura la consueta seduta d'allenamento per la messa a punto della preparazione.

C. N.

Anconetani inibito per quattro mesi

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha inflitto ieri quattro mesi di inibizione al presidente del Pisa, Romeo Anconetani (il cui legale, Fabio Dean, ha già annunciato appello alla Caf), e un'ammenda di otto milioni di lire alla società Pisa, su deferimento del procuratore federale per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina (comportamento contrario ai doveri di lealtà e probità sportiva). Il vicepresidente del Pisa, Adolfo Anconetani, deferito per lo stesso motivo, è stato prosciolto.

Gita a Como

TRIESTE — In occasione della partita Como-Triestina di domenica prossima, il Triestina club «Umberto Saba» organizza una gita di due giorni (9 e 10 giugno) nella città lombarda. La partenza è prevista alle ore 6.30 da piazza Oberdan. Pranzo a Sirmione, cena e pernottamento sulle sponde del lago. Domenica pranzo a villa Olmo, partita e ritorno. Tutto in pullman. La quota di partecipazione è di lire 145 mila.

Brasile: nessun «italiano» convocato

RIO DE JANEIRO — Nessun «italiano» è stato convocato dal nuovo commissario tecnico della nazionale di calcio brasiliana, Edù, fra i 23 giocatori chiamati per tre partite amichevoli da giocare il mese prossimo: nemmeno suo fratello Zico, e nemmeno Socrates, che ancora non è in Italia (sono sei i «nazionali» brasiliani che militano nel campionato italiano). In compenso, Edu ha convocato 11 uomini che non erano mai stati in nazionale.

La prima partita sarà quella del 10 giugno contro l'Inghilterra, a Rio de Janeiro. Seguirà quella contro l'Argentina, il 17 a San Paolo e quella del 20 a Curitiba, contro l'Uruguay.

Calcio olimpico: la prossima settimana i nomi delle sostitute

ZURIGO — La Fifa annuncerà la settimana prossima quali rappresentative nazionali sostituiranno nel torneo olimpico di calcio Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Germania Orientale, tre dei dodici paesi che hanno deciso di boicottare i Giochi di Los Angeles.

Il presidente della Fifa, Joao Havelange, cui spetta la decisione su questo problema, dovrà infatti attendere che passi la giornata idierna entro la quale le nazioni possono comunicare ufficialmente la loro intenzione di prendere parte alle Olimpiadi.

Il portavoce della Federazione calcistica internazionale, Guido Tognoni, ha affermato che le squadre scelte «dovranno essere più rappresentativa possibile del calcio europeo», ma si è rifiutato di ipotizzare possibili candidature. A Zurigo, dove ha sede la Fifa, si ritiene comunque che la Germania federale e l'Italia siano due delle nazioni che hanno più probabilità di essere designate.

La Juventus in Australia

SYDNEY — Giungerà lunedì a Sydney la squadra di calcio della Juventus che mercoledì 6 giocherà in notturna al Sydney cricket ground contro il Manchester United. Mentre nella squadra inglese mancano parecchi titolari tra cui Wilkins e Robson, la Juventus è presente al completo tranne Platini.

Negli altri tre incontri la Juve affronterà la nazionale australiana il 10 a Melbourne, il 12 ad Adelaide e il 16 a Sydney. Accompagnano la squadra il presidente Giampiero Boniperti, il general manager Pietro Giuliano, il direttore sportivo Francesco Morini e l'allenatore Giovanni Trapattoni e i suoi collaboratori Romolo Bizzotto e Dino Zoff.

AMICHEVOLE

Como 1
Sampdoria 1

MARCATORI: 70' Sclosa, 85' Renica su rigore.

COMO: Braglia, Annoni (46' Tempestilli), Mannini (46' Maccoppi), Centi, Albiero (65' Didonè), Fusi (46' Sclosa), Manarin (46' Bruno), Butti (65' Borgonovo), Van Der Gijp, Matteoli (46' Soncin), Palese (46' Notaristefano).

SAMPDORIA: Rosin, Bellotto, Pellegrini, Galia, Guerrini, Renica, Casagrande, Scanziani, Picasso, Brady (46' Aguzzoli), Marocchino.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: angoli 6-4 per il Como. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 10 mila.

TEMPO DI TORNEI PER DILETTANTI A OPICINA E A ZAULE

Si gioca per l'Altopiano e il Corrente

TRIESTE — Proseguiranno anche nella serata odierna i tornei post-campionato dilettanti di calcio indetti dalle società triestine.

COPPA ALTOPIANO

Questa sera si conoscerà il nome della quarta squadra che animerà le semifinali della decima edizione di questo torneo promosso dalla Polisportiva Opicina. Dopo il Primorec e l'Opicina Supercaffè, è stata la volta del Portuale a qualificarsi. La squadra di Cattonar (in gol con Bergamini, Riva e Dagri) ha battuto per 3-1 lo Zarja di Basovizza.

Questa sera in via degli Alpini, con inizio alle ore 20, si affronteranno Opicina e San Sergio.

TORNEO CORRENTE

Rabuiese e Fortitudo, classificatesi rispettivamente al primo e secondo posto nel girone eliminatorio B, sono le prime due squadre semifinaliste del Torneo Corrente in svolgimento ad Aquilinia. Nell'ultimo turno, giocato giovedì, la Fortitudo si è imposta sul Rabuiese per 3-0 e il Domio ha battuto per 1-0 l'Opicina Supercaffè.

Gran battaglia, nel girone A, per quanto riguarda la qualificazione. I nomi delle due compagini semifinaliste si conosceranno solo al termine delle gare di questa sera.

Questo il programma odierno sul campo di Aquilinia: Campi Elisi Prisco-Giarizzole alle ore 19; Domio-Zaule Algida alle ore 21.

COPPA SAN GIOVANNI

Superando per 2-0 il Primorje, il San Sergio è l'ottava squadra ammessa ai quarti di finale di questa manifestazione che si svolge sul campo di viale Sanzio. La squadra di Caricati si è unita quindi a Stock, C.G.S., Giarizzole, Edile Adriatica, San Luigi For You, San Giovanni e Portuale per il turno successivo che avrà inizio martedì.

■ TRASFERIMENTI — Le contrattazioni della campagna trasferimenti per la stagione 1984-85 si svolgeranno a Milano dall'11 giugno al 6 luglio.

Confederazione italiana dello sport

MILANO — E' stata costituita ieri a Milano la Confederazione italiana dello sport, che riunisce numerosi sindacati sportivi. Alla presidenza del nuovo organismo è stato eletto l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori.

Hanno dato vita alla confederazione, attraverso le loro associazioni, calciatori, calciatrici, pugili, tennisti, ciclisti, giocatori di basket; maestri di sci e di scherma, allenatori di calcio, nuoto e tennis, medici di calcio e di basket. Altre adesioni sono in arrivo, fra cui quelle di giocatori di golf, piloti, fantini, allenatori di basket. Il consiglio direttivo della Confederazione è formato da non atleti, per consentire una regolare presenza alle riunioni mensili che si terranno nella sede del sindacato, a Milano.

Spareggi «seconda»: Olimpia alla finestra

TRIESTE — Ultimo atto, domenica, della serie di spareggi fra le squadre classificate al secondo posto nei gironi goriziani e triestini della Terza categoria dilettanti. Sul campo neutro di San Pier d'Isonzo si affronteranno Begliano e Torriana Gradisca. L'Olimpia Trieste, che completa il raggruppamento, rimarrà alla finestra in attesa d di conoscere quale sarà il suo destino, legato al risultato di questo ultimo spareggio.

La squadra di Gandini, nelle due partite disputate contro la Torriana e il Begliano, ha colto altrettanti pareggi. Due punti in due gare, quindi, mentre Begliano e Torriana hanno un punto ciascuna.

Poiché i posti disponibili in Seconda categoria sono due, l'Olimpia a questo punto non ha altro da fare che sperare nel successo di una delle due antagoniste dirette per accedere al campionato superiore. In caso di parità anche nello spareggio fra Begliano e Torriana, sarà la monetina a decidere il nome delle due compagini da promuovere.

Giudice sportivo

TRIESTE — Conclusi i campionati, è notevolmente diminuito il lavoro anche per il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Solo sette, infatti, i giocatori squalificati questa settimana dall'avv. Repich.

Questi i provvedimenti disciplinati adottati:

squalifica una giornata: Pittioni e Pizzoni (Azzurra Premariacco), Bianco, Bressan e Gasparini (Pozzuolo), Filiputti (Indipendente);

squalifica sino all'11 giugno: De Paola (Olimpia Trieste).

GIUDICE PROVINCIALE

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i campionati e i post-campionati giovanili.

Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del giocatore Davide Brovia della Roianese allievi, squalificato sino al 10 agosto in quanto «pur già squalificato, si aggregava ad un gruppo di esagitati sostenitori della società fra il pubblico per ingiuriare e minacciare l'arbitro durante la gara».

Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Giovannini (Giarizzole), Sterzaj (Breg), Ferluga (Primorec) e Bracco (Zaule Algida);

squalifica due giornate: Florean (Giarizzole);

squalifica sino al 7 giugno: Ruzzier (Libertas).

Il giudice ha comminato inoltre le seguenti ammende: lire 50 mila al Giarizzole per «lancio di un sasso sul terreno di gioco da parte di un suo sostenitore e per gravi e reiterate ingiurie all'arbitro durante l'arco della partita».

GIUDICE GIOVANILE

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio:

squalifica una giornata: Guerrin (Ricreatorio Gaspari);

squalifica sino al 5 giugno: Querin (Centro del Mobile);

squalifica sino al 15 giugno: Romanello (Basaldella);

esclusione dai tornei in cui sono impegnati: Rasman (San Luigi For You), Versonato (Spal Cordovado), Matteucci (Sangiorgina Udine), Musulvana (Morteglianese).

Veterani a San Giovanni per il Trofeo «Di Lorenzo Sport»

TRIESTE — Il calcio cittadino si appresta a ridare il benvenuto alle «vecchie glorie». Quattro squadre, nelle cui fila militano alcuni che «vecchi» non sono e «glorie» non lo sono mai state, animeranno da questa sera sino al 13 giugno la prima edizione del trofeo «Di Lorenzo Sport». La manifestazione ha preso il posto, almeno quest'anno, del «Trofeo Rocco» che la Libertas non è stata in grado di organizzare.

La formula è quella di un girone all'italiana con partite di sola andata. Scenderanno in campo, per tre turni, le squadre della Triestina, del San Giovanni, del Ponziana e del Portuale. Tutti gli incontri verranno disputati sul rettangolo di viale Sanzio.

Questa sera, per il turno inaugurale, si affronteranno: Ponziana-Triestina alle ore 19 e San Giovanni-Portuale alle ore 20.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Moser: soltanto 10 secondi difendono il suo primato

OGGI LA CRONO INDIVIDUALE POTREBBE MODIFICARE I VALORI ASSOLUTI

Ad Alessandria Sergio Santimaria conclude solitario una lunga fuga

ALESSANDRIA — «Il Giro lo salvo io», deve aver pensato Emanuele Bombini in partenza, e subito il luogotenente di Saronni si inserisce in una scatenata fuga a otto che regge bene fin nei pressi di Alessandria, dove però il suo compagno di squadra Sergio Santimaria, che ha notorietà per aver vinto la Gran fondo nel 1979 (600 chilometri da Roma a Milano), produce l'allungo vincente che gli procura la terza affermazione in carriera. Bombini, con gli otto compagni di avventura raggiunge un vantaggio massimo di 9'10" che gli fa indossare virtualmente la maglia rosa.

Sarebbe un'impresa che riscatterebbe il rango della Del Tongo e del suo capitano Giuseppe Saronni in questo Giro d'Italia. Alle spalle del gruppetto, però, Moser si mette in allarme. Una giornata tranquilla, dopo la tappa più lunga di giovedì e la scadenza della cronometro di oggi, si va trasformando in un imprevisto inferno per la maglia rosa.

Moser deve chiamare all'ordine tutta la squadra e per sua fortuna trova anche alleati naturali in altre formazioni, come l'Atala, interessate ad un ricongiungimento. Gli otto in fuga (Zappi, Chioccioli, Juan Fernandez, Bombini, il belga Pevenage, Santimaria, Santoni e il francese Mentheour) stantuffano per circa 200 chilometri.

Il loro vantaggio logicamente scema progressivamente perché non c'è accordo completo. Sul traguardo c'è ancora margine, ma il gruppo giunge con un distacco di tutta sicurezza su Bombini che in classifica generale aveva un ritardo di 7' e 55". Tra i fuggitivi ci sono tre Del Tongo. Per gli altri non c'è dunque scampo. Bombini, Pevenage e Santimaria nel finale alternano scatti a ripetizione; gli otto si frazionano e alla fine Santimaria riesce ad avere via libera e a cogliere il successo seguito a distanza da Mentheour e Bombini.

Ordine d'arrivo

1) SERGIO SANTIMARIA in 4 ore 40'40", alla media oraria di chilometri 43,182 (abbuono 20"); 2) Henri Mentheour (Fra) a 15" (abbuono 15"); 3) Emanuele Bombini a 24" (abbuono 10"); 4) Juan Fernandez (Spa) a 48" (abbuono 5"); 5) Franco Chioccioli; 6) Mario Zappi; 7) Rudy Pevenage (Bel); 8) Glauco Santoni, tutti s.t.; 9) Urs Freuler (Svi) a 2'55"; 10) Giovanni Mantovani; 11) Paolo Rosola; 12) Luigi Ferreri; 13) Johan Van Der Velde (Ola); 14) Frits Pirard (Ola); 15) Pierino Gavazzi; 16) Pierangelo Bincoletto; 17) Jurg Bruggmann (Svi); 18) Giovanni Renosto; 19) Salvatore Maccani; 20) Mauro Longo, e tutto il gruppo con la maglia rosa con lo stesso tempo.

Classifica generale

1) FRANCESCO MOSER in 67 ore 0'26"; 2) Roberto Visentini a 10"; 3) Moreno Argentin a 34"; 4) Laurent Fignon (Fra) a 39"; 5) Marino Lejarreta (Spa) a 1'35"; 6) Johan Van Der Velde (Ola) a 1'54"; 7) Acacio Da Silva (Por) a 2'06"; 8) Beat Breu (Svi) a 2'10"; 9) Mario Beccia a 2'43"; 10) Vladimiro Panizza a 2'54"; 11) Giovanni Battaglin a 3'30"; 12) Alfio Vandi a 3'31"; 13) Lucien Van Impe (Bel) a 3'33"; 14) Charles Mottet (Fra) a 3'55"; 15) Giambattista Baronchelli a 3'57"; 16) Giuseppe Saronni a 4'03"; 17) Jesus Rodriguez Magro (Spa) a 4'52"; 18) Bruno Leali a 4'56"; 19) Emanuele Bombini a 45'14"; 20) Alberto Fernandez (Spa) a 5'31".

La media è altissima. Sergio Santimaria, nato a Vigevano nel 1957, è alla sua terza vittoria da professionista. Il suo nome è legato alla Gran fondo Milano-Roma del 1979 (600 chilometri subito dopo il Giro d'Italia e quasi tutti in notturna) e per il lombardo è il compimento di una grande impresa.

Poi Santimaria ritorna nell'anonimato sino ad oggi ad Alessandria. Flavio Zappi impugna il Passo del Bracco e il Passo della Scoffera e torna al comando della classifica del Gran premio della montagna. Dopo queste due salite, la corsa plana progressivamente nella pianura piemontese. Il fugace passaggio a Novi Ligure non può esimere un ricordo altrettanto fugace di Fausto Coppi.

A Sestri Levante, invece, manifestano le maestranze dei cantieri navali di Riva Trigoso (2.000 in cassa integrazione) per la loro condizione. Arriva sul posto il patron della corsa, Torriani, e il Giro d'Italia può transitare.

Oggi prova della verità nella cronometro Certosa di Pavia-Milano di 38 chilometri.

Francesco Moser è chiamato a svelare il suo effettivo ruolo in questo Giro d'Italia. Certamente se contro il tempo rafforzerà o quantomeno difenderà con successo la maglia rosa, è impensabile che nella settimana decisiva Moser non possa fare un pensierino sulla vittoria finale nonostante l'agguerrita concorrenza.

Oggi il primo attacco lo subirà da Visentini che tra l'altro compirà 27 anni, e dal francese Fignon, che sono specialisti a cronometro. Moser userà ancora le ruote lenticolari, ma non è detto che costituiscano un vantaggio sicuro.

Dipenderà dalle condizioni atmosferiche e specificamente dal vento. Si attende qualche segnale da Saronni, mentre Argentin dovrà soltanto difendersi bene per poi giocarsi le sue carte successivamente.

LA PRESENZA DELLA ROMANIA NEGLI USA È INTANTO QUASI SCONTATA

L'Etiopia non va a Los Angeles Mosca prepara le post-olimpiche

NAIROBI — L'Etiopia ha deciso ieri di non partecipare, seguendo l'esempio dell'Unione Sovietica, dei paesi del blocco comunista (meno Jugoslavia e Romania) e di alcuni asiatici, alle Olimpiadi di Los Angeles.

Il ministero degli Esteri informa infatti che il comitato olimpico nazionale ha deciso di non far partecipare i propri atleti ai prossimi giochi olimpici. L'Etiopia, che ha buoni atleti nel settore delle corse di fondo è il primo paese africano ad aderire al boicotaggio promosso da Mosca.

Si terranno invece nella seconda metà di agosto, distribuite in nove Paesi socialisti, le competizioni sportive post-olimpiche per gli atleti di quegli stati che hanno deciso di non partecipare ai Giochi di Los Angeles. Lo ha annunciato ieri sera a Mosca l'agenzia Tass.

Le gare non si limiteranno alle specialità olimpiche e si terranno in Bulgaria, Ungheria, Germania orientale, Corea del Nord, Cuba, Mongolia, Polonia, Urss e Cecoslovacchia.

Nell'annuncio l'agenzia del Cremlino mette in chiaro che non si tratta affatto di Olimpiadi alternative e ripete che l'Urss e i suoi alleati sono stati costretti a rinunciare ai Giochi di los Angeles «a causa della campagna antisocialista scatenata negli Stati Uniti». Le gare post-olimpiche saranno aperte anche agli atleti di altre nazioni.

Il manzoniano «adelante Pedro» calza invece a pennello con l'atteggiamento delle autorità romene circa la partecipazione o no alla 23.a Olimpiade. A 24 ore dal termine ultimo per confermarla al Cio e al comitato organizzatori, Bucarest osserva ancora il più rigoroso silenzio davanti ai 22 milioni e mezzo di cittadini romeni su qualcosa che ormai è il «segreto di Pulcinella».

Tutti sanno ormai dalle radio straniere, occidentali o orientali, che la Romania sarà presente a Los Angeles con una partecipazione importante (si parla di 207 persone ma non si conosce ancora la lista degli atleti). Da parte delle autorità sportive, invece, è stato stretto un rigoroso silenzio sull'argomento e i mass-media romeni hanno eliminato dai loro testi le parole Olimpiadi, Los Angeles e boicotaggio dopo l'annuncio di Mosca di voler disertare l'Olimpiade americana.

Questo puritano «silenzio diplomatico» è la «consegna» del consiglio nazionale per l'educazione fisica e lo sport (Cnefs - Unione delle federazioni sportive) e del comitato olimpico romeno. Un silenzio osservato ancora ieri mattina dall'ex medaglia d'oro olimpica Lia Manoliu (disco-olimpiadi del Messico 1968): «Non posso dare alcuna informazione», ha detto la vicepresidente del Cnefs.

La non partecipazione della maggior parte degli stati socialisti apre alla Romania ottime prospettive in zona medaglie, questa è stata, forse, la spinta maggiore alla partecipazione, ha anche affermato malignamente qualcuno. Ma c'è ancora qualcosa di più consistente: si parla di un premio di mille dollari (in valuta, una fortuna...) per ogni atleta che ottenga l'oro a Los Angeles. Più una «Dacia», l'automobile di produzione nazionale per la quale i romeni aspettano anni.

Giovedì si è potuto constatare direttamente con quale spirito gli atleti romeni si accingono ad andare alle Olimpiadi. Presso lo stadio nazionale «XXIII Agosto» è stato organizzato il centro olimpico, al quale non si può accedere se non con un'autorizzazione scritta per vedere o parlare con gli atleti. Forzato il blocco con uno stratagemma, all'ingresso in una grande sala si è potuto vedere campeggiare «Sam», l'aquila mascotte delle Olimpiadi.

Parigi si candida per i Giochi 1992

PARIGI — Parigi è ufficialmente candidata per le Olimpiadi del 1992. Lo ha confermato ieri il presidente francese Francois Mitterrand nel corso della commemorazione del 90.o anniversario del Comitato internazionale olimpico alla Sorbona.

«Questa candidatura è stata approvata dal Comitato nazionale olimpico francese e lo stato ha appena confermato questa domanda secondo i termini stessi della Carta olimpica.

ATLETICA A VERONA: BENE AL RIENTRO LA SIMEONI

Masullo da primato sui 200

VERONA — Nel corso del quadrangolare femminile di atletica leggera in corso a Verona, Marisa Masullo ha migliorato il primato italiano dei 200 metri donne portandolo a 22"88. Il limite precedente era di 23" e apparteneva alla stessa Masullo che lo aveva stabilito a Edmonton il 10 luglio dell'anno scorso. La Simeoni al suo rientro ha vinto la prova dell'alto 1.92. Mancava la sovietica Bikova.

Questi i risultati del quadrangolare di atletica leggera

Metri 100: 1) Elisabetta Tomczak (Pol) 11"40; 2) Marisa Masullo (Ita) 11"45; **400 ostacoli:** 1) Genanwefa Blaszak (Pol) 55"04; 2) Anna Ambrazene (Urss) 55"62; 4) Giuseppina Cerulli (Ita) 57"92; **400 piani:** 1) Olga Vladychina (Urss) 50"45; 2) Maray Pinigina (Urss) 51"43; 5) Erika Rossi (Ita) 52"90; **200 metri:** 1) Marisa Masullo (Ita) 22"88 (nuovo primato italiano); 2) Eva Kasirzik (Pol) 23"17; **lancio del disco:** 1) Galina Murasciovach (Urss) m 69,02; 7) Maria Marello (Ita) 52,22; **800 metri:** 1) Lubov Gurina (Urss) 1'59"27; 2) Irina Podjolovskaja (Urss) 1'59"55; 7) Letizia Magenti (Ita) 2'06"87; **100 ostacoli:** 1) Vera Akinova (Urss) 12"96; 2) Kenia Siska (Ung) 12"97; 6) Laura Rosati (Ita) 13"94; **lancio del peso:** 1) Nunu Abazidze (Urss) m 21,28; 4) Maria Chiumariello (Ita) 15,75; **salto in alto:** 1) Sara Simeoni (Ita) m1,92; 2) Danila Bulkowsak (Pol) 1,92; 3) Iolanda Komsa (Pol) 1,89. Fuori concorso la cubana Silvia Costa ha saltato 1,99 (migliore prestazione mondiale dell'anno) fallendo poi tre tentativi a 2,03.

Staffetta 4×400: 1) Urss 3'25"16; 2) Polonia 3'32"14; 3) Ungheria 3'32"42; 4) Italia 3'33"61; **staffetta 4×100:** 1) Polonia 43"67; 2) Italia 44"31; 3) Urss 44"32; **salto in lungo:** 1) Tamara Prosskuriakoab (Urss) m 6,74; 6) Alessandra Boldani (Ita) 6,05; **lancio del giavellotto:** 1) Fausta Quintavalla (Ita) m 62,52; 2) Genoveffa Olejarz 58,60.

Classifiche comparate: Urss-Italia 89-57; Polonia-Italia 88-58; Ungheria-Italia 74-72.

Parigi: fuori Panatta e la Reggi

PARIGI — La quinta giornata degli internazionali di Francia di tennis, cominciata in ritardo per la pioggia, ha portato male a Raffaella Reggi e Claudio Panatta. I due italiani sono stati eliminati al terzo turno. La Reggi è stata sconfitta dalla testa di serie numero sei del singolare femminile, l'americana Zina Garrison, che si è imposta per 7-5, 6-4. Claudio Panatta ha invece resistito «con onore» di fronte al numero cinque del singolare maschile, l'americano Jimmy Arias (vincitore degli internazionali d'Italia 1983), solo nel primo set.

BASKET GIOVANILE: PERSO DALLA SIMAC ANCHE LO SCUDETTO JUNIORES

La Jolly si riconferma tricolore

Jolly - Simac 81-79 (47-37)

JOLLY COLOMBANI: Mantovani, Milesi 10, Camagni, Fumagalli 31, Pellegrini 2, Reale 2, Consonni, Paravella 8, Bianchi 5, Gilardi 23.
SIMAC: Pignolo 4, Fabiani 13, Cerri 4, Petterossi 4, Blasi 28, Sciacca 7, Properzi 5, Baldi 14, Governa, Colautti.
ARBITRI: Grotti di Pineto e Deganutti di Udine.
NOTE – Tiri liberi: Jolly 9 su 15, Simac 9 su 14.

FINALE 3.o POSTO

Berloni To – Petrarca Pd 112-102 (66-53)

GRADO — La Jolly Colombani Cantù si è riconfermata campione d'Italia juniores battendo nella drammatica finale la Simac con un canestro a due secondi dal termine di Paravello. È stata una gara combattuta dall'inizio alla fine con dei momenti di buon basket.

L'incontro si era iniziato con lo show di Fumagalli, mitraglia che ha infilato una serie impressionante di canestri dalla distanza tanto da terminare la prima frazione con 23 punti nel carniere, controbattuti in parte (16) dall'ottimo Blasi. Dopo il primo periodo con due punti ciascuno il Jolly prendeva leggermente il largo al 10' (25-20), ma dopo un pareggio si involava di dieci punti a metà gara (47-37).

Un parziale di 10-4 per la Simac all'inizio della ripresa riportava presto le squadre in parità, mantenuta sostanzialmente fino al termine, quando rubata una palla a Fumagalli, la Simac pareggiava per l'ennesima volta con Blasi a meno 14" (79 pari). Ribaltamento di fronte e sul 29.o tiro di Fumagalli Paravella concludeva in tap-in, chiudendo le ostilità fra il tripudio dell'intero palasport gremito di oltre 1200 persone.

Oltre al «Corradino» di Cantù si è messo in ottima luce Gilardi al quale alla fine è stata messa al collo dai compagni la retina recisa come ricordo della vittoria. Della Simac, oltre a Blasi, buono il comportamento di Baldi e il secondo tempo di Fabiani. Al termine l'ambito trofeo è stato consegnato a capitan Fumagalli dalla vedova del compianto giornalista sportivo Marco Cassani, al quale è intitolato da cinque anni questo magnifico torneo.

L'allenatore vincente Casamassima ci ha dichiarato rientrando negli spogliatoi che per lui è stato il miglior scudetto che ha vinto, con una squadra che non pensava potesse arrivare alle finali nazionali.

Nella precedente finale per il terzo e quarto posto non c'è stata molta storia con una Berloni superiore al Petrarca (112-102). Abbiamo assistito ad una sagra di canestri (le difese erano ormai deconcentrate) con Morandotti ancora una volta alla ribalta con uno score di 37 punti ed una percentuale di realizzazione dell'80 per cento. Il prossimo appuntamento qui a Grado fra due settimane per il terzo trofeo Decio Scuri, semifinale nazionale per regioni.

Claudio Soranzo

Atleti sovietici in gara a Torino

ROMA — La nazionale maschile di atletica leggera dell'Unione Sovietica è giunta l'altra sera a Roma proveniente da Mosca. Oggi e domenica gli atleti russi parteciperanno al quadrangolare internazionale in programma a Torino, Italia-Urss-Ungheria-Polonia.

Della comitiva sovietica fanno parte 44 persone fra atleti e allenatori, tra questi da segnalare i primatisti del mondo del lancio martello Sergey Litvinov, il primatista del mondo del lancio del giavellotto Dainis Kuula, e i campioni olimpici Viktor Markin nei 400 metri e Yuri Sedikh nel lancio del martello.

Nessuno degli atleti ha voluto commentare il no del governo sovietico alla partecipazione alle olimpiadi di Los Angeles. «È un vero peccato — ha detto Kuula — perché ci eravamo allenati molto».

PALLANUOTO-SERIE B NORD: PIÙ CHE IL VERTICE INTERESSA LA SALVEZZA

Triestina in lotta con altre quattro

TRIESTE — Marcia sempre spedito il Pegli in vetta alla classifica del girone nord della serie B di pallanuoto, ma anche Como e Torino '81 non mollano. Questre tre squadre sono divise da due soli punti e probabilmente la volata finale le interesserà soltanto loro.

Non si vede, infatti, come il Bologna possa inserirsi autorevolmente in questo dialogo di vertice perché, oltre ad essere distanziato di tre punti, dà l'impressione di aver speso moltissimo nel corso del girone di andata.

Non meno interessante la lotta in fondo alla classifica, con Triestina, Libertas Bergamo, Lerici, Cus Milano e Argentario a lottare, settimana dopo settimana, con i denti perché il tempo stringe ed il torneo è già giunto quasi a due terzi. Chi sta meglio è la formazione alabardata, che sabato scorso ha vinto, ma anche convinto contro l'Argentario.

Il Lerici ha ovviamente perso contro la capolista Pegli, mentre una buona impennata l'ha fatta il Cus Milano che si è aggiudicato i due punti a spese delleAndrea Doria, rimettendosi così in corsa per non retrocedere. La quarta giornata riserverà un altro incontro molto interessante tra il Lerici a sette punti e la Triestina a nove.

Per il sette di Franjkovic si tratta a questo punto di cercare di vincere per poter sostare in acque più tranquille. La buona forma dimostrata la scorsa settimana è di buon auspicio e anche la vena dei giovani ora si sposa bene con la grinta e l'esperienza dei «vecchi».

Un buon lavoro, insomma, compiuto dall'allenatore jugoslavo che probabilmente porterà la Triestina alla salvezza. Non meno interessante sarà l'incontro tra l'Argentario ed il Cus Milano, un vero e proprio spareggio: in caso di vittoria dei milanesi per l'Argentario non ci sarebbe più scampo, ma in caso contrario tutto si riaprirebbe per loro.

Dovrebbe invece lasciarci le penne la Libertas Bergamo, a Como, e così favorire una eventuale vittoria alabardata, mentre al vertice il Pegli avrà un duro compito col Torino '81, ma in casa, e il Bologna dovrà vedersela con l'Arenzano, la vera e propria rivelazione del torneo: neo-promossa, la squadra di Genova-Voltri occupa un onorevole sesto posto in classifica a ridosso delle grandi.

A. B.

Gli incontri di oggi (IV di ritorno): Bologna-Arenzano, Como-Lib. Bergamo, Argentario-Cus Milano, A. Doria-Sori, Pegli-Torino '81, Lerici-Triestina.

Classifica: Pegli punti 23; Como 22; Torino '81 21; Bologna 20; Sori 19; Arenzano 17; A. Doria 14; Triestina 9; Lib. Bergamo 8; Lerici 7; Cus Milano 6; Argentario 2.

■ SATURNIA — Il Cc Saturnia organizza dal mese di giugno corsi di canoa e canottaggio per ragazzi e ragazze fra i 9 e i 13 anni. Gli interessati possono rivolgersi direttamente presso la sede.

Pallanuoto: condizioni Campagna

SIRACUSA — I medici dell'ospedale di Siracusa dove si trova ricoverato il pallanotista Alessandro Campagna ferito sabato scorso con compi di pistola, hanno sciolto la prognosi dichiarando il giocatore «fuori pericolo». Secondo i sanitari Sandro Campagna potrà lasciare l'ospedale fra venti giorni.

A ferire Campagna è stato per «motivi d'onore» il bidello Gabriele Venosino, di 53 anni, che subito dopo il fatto si era costituito. Gabriele Venosino avrebbe sparato al giocatore perché si sarebbe rifiutato di sposare la giovane figlia del bidello, dalla quale avrebbe avuto una bambina.

UNA NOVITÀ: BOXE SULL'ALTOPIANO

16 giugno: ring all'«Ervatti»

TRIESTE — A breve distanza di tempo dal coraggioso tentativo del Club Sportivo Trieste di riportare lo spettacolo pugilistico nella nostra città, un altro sodalizio, la Società pugilistica triestina - Pino Culot, si appresta ad organizzare una nuova riunione a testimonianza che qualcosa si sta muovendo nel locale mondo della boxe. La Spt era assente ufficialmente dalla scena organizzativa dal 1976, quando allestì una serata nei locali della piscina Bianchi.

«Dopo di allora — spiega Donaggio, vicepresidente del sodalizio — non è stato più possibile presentarci al pubblico semplicemente perché non avevamo atleti validi da proporgli. Ora qualcosa sta cambiando — afferma indicando il fervore che anima la palestra al Palazzetto di Chiarbola —. Abbiamo almeno cinque atleti interessanti da far combattere e per tale ragione abbiamo deciso di allestire una riunione riservata ai novizi ed ai dilettanti. Il programma prevede una decina di incontri tra atleti della nostra regione e pugili veneti e lombardi».

L'appuntamento è fissato per sabato 16 giugno nei locali del Centro polisportivo «Ervatti» della Compagnia lavoratori portuali, un ambiente raccolto che dovrebbe creare maggior calore attorno ai combattenti sul ring. Per la prima volta, dunque, il pugilato emigra sull'altopiano.

B. V.

Pallanuoto giovanile

TRIESTE — Prosegue il cammino delle due squadre giovanili della Triestina, allievi e juniores, impegnate nei rispettivi campionati nazionali. La scorsa settimana non è andata troppo bene poiché entrambe sono state sconfitte a Como: gli allievi per 7 a 5 e gli juniores per 20 a 4.

Il campionato volge ormai al termine e domenica si giocherà la terz'ultima giornata della prima fase con i due sette alabardati impegnati in casa contro i pari-età della Libertas Bergamo.

HOCKEY SU PRATO: IN TRASFERTA A MONCALVO L'HCT

Il Cus lanciato verso la A2

TRIESTE — I risultati pazzi di domenica hanno ingarbugliato un campionato di A 2 che, dopo aver dato la sensazione di essere abbondantemente finito, si trova invece alla terzultima giornata in piena bagarre.

In testa la Moncalvese vede la concreta possibilità di operare l'aggancio con il Padova, sconfitto per la prima volta dal Bignozzi, mentre in coda il Genoa, alla prima vittoria, ha potenzialmente riaperto il discorso salvezza. Il tutto è ancora più confuso se si considerano i tre recuperi ancora in sospeso.

Con queste premesse l'Hc si reca a Moncalvo per strappare almeno un punticino, necessario per corroborare una classifica che, se non può essere definita preoccupante, tranquilla comunque non è. Come al solito formazione incompleta causa le assenze di Schillani, problemi di lavoro, e di Bernich, problemi familiari.

Grande soddisfazione intanto in casa biancorossa per il successo della squadra giovanile a Tolentino, dove i ragazzini preparati da Franco Musina hanno conquistato il diritto a partecipare alla fase finale dei Giochi della gioventù.

Ulteriore conferma della validità della scuola giovanile biancorossa alla quale sono legati gli unici successi triestini in campo nazionale negli ultimi anni.

Il Cus Trieste ha vinto intanto il girone di qualificazione della serie B e accede alle fasi finali per la promozione in serie A 2, che inizieranno a metà del mese di giugno.

La formazione universitaria triestina ha conquistato il primo posto del girone al termine di un campionato molto combattuto.

L'esperienza di alcuni «anziani» giocatori e la freschezza degli juniores inseriti in prima squadra ha permesso ai giallobblù dell'allenatore Nevio Busan (pure lui in campo a dar man forte) di guadagnare la qualificazione per la A 2.

La classifica finale è la seguente: Cus Trieste 10, Itala Hockey 8, Triestina 5, Polisportiva 1.

Il Cus con 12 reti fatte e 4 subite ha avuto l'attacco più profiquo e la difesa meno perforata del girone.

La compagine triestina ha schierato nel corso del campionato i seguenti giocatori: Dintignana, Logar, Carlevaris, Sergas, Gionechetti, Buttinar, Busan, Simsig, Svaghel (capocanoniere), Mervini, Cavallari, Galante, Dell'Oste, Riccardi, Martinelli.

La fase finale nella quale il Cus si troverà di fronte formazioni piemontesi e sarde (o siciliane) si preannuncia molto difficile; ma gli universitari triestini non lasceranno nulla di intentato per ottenere la promozione in serie A 2.

In poche righe

Basket: convocazione azzurri

ROMA — Per la preparazione in vista delle Olimpiadi di Los Angeles, il c.t. azzurro Sandro Gamba ha convocato per il 10 giugno prossimo a Madonna di Campiglio i seguenti 17 giocatori italiani: Binelli, Bonamico, Brunamonti, Caglieris, Costa, Fantin, Fantozzi, Gilardi, Magnifico, Marzorati, Meneghin, Premier, Riva, Sacchetti, Ricci e Solfrini. Il raduno si concluderà il 16 giugno. Una successiva convocazione è fissata per il 18 giugno a Chieti dove la squadra azzurra parteciperà a un torneo con Urss, Jugoslavia e Spagna.

Squalifica ridotta a Meneghin

ROMA — La commissione giudicante nazionale, esaminato il ricorso della Simac Milano, ha ridotto da tre a due giornate di gara la squalifica del giocatore Dino Meneghin.

Atletica: giovanili Uisp

TRIESTE — Grande successo degli atleti triestini dell'Adria ai campionati giovanidli Uisp di atletica leggera che si sono svolti a Salsomaggiore. Da citare l'exploit della cadetta Sandra Sumberaz nel giavellotto (29,60), seguita dalla collega Katja Komar con 26,82. La stessa Sumberaz ha confermato il momento di grazia pure nel disco con un'altra vittoria e nuovo personale a 20,88 m; al terzo posto la Komar con 14,42 m. Tra i ragazzi Ivan Komar si è confermato per il terzo anno consecutivo campione italiano nel lancio della palla con il personale di m 32,50. L'allieva Mirjam Gregori nel giavellotto si è laureata campionessa con la misura di m 35,70. La Sumberaz ha stabilito con il risultato del giavellotto pure la miglior prestazione tecnica dell'intera manifestazione per la categoria cadette.

Equitazione: ragazzi a Roma

TRIESTE — Valentina Giorgini e Francesco Digovič faranno parte della squadra formata da cinque elementi del Friuli-Venezia Giulia che parteciperà alla fase finale dei Giochi della gioventù a Roma. La finale regionale nella quale si sono qualificati si è svolta presso il Centro federale equestre di Portogruaro.

Canottaggio: Corazza a Nottingham

TRIESTE — Nella Regata internazionale di domani a Nottingham, riservata ai PL., la squadra azzurra, si presenta al gran completo. In essa è stato inserito Daniele Corazza del G.S. Ravalico, vincitore della gara del «singolo» domenica scorsa a Piediluco.

Canoa olimpica a Barcola

TRIESTE — Domenica con inizio alle 9.45 avranno luogo sul lungomare di Barcola le regate di canoa olimpica organizzate dalla Federazione italiana canoa e kayak in collaborazione con la Sc Trieste e la Sc Adria. Alla manifestazione risultano iscritti circa 100 canoisti in rappresentanza di nove società. Particolarmente affollate le gare riservate agli allievi, cadetti e ragazzi.

Tennis: si presenta il torneo IFF

TRIESTE — Lunedì prossimo, alle ore 11.30, al Circolo della stampa verrà presentanto il torneo di tennis patrocinato dall'Istituto Finanziario Friulano che avrà luogo dal 10 al 16 giugno per giocatori di categoria B sui campi del Tennis Club Triestino.

Recalcati conclude con Cantù

MILANO — Carlo Recalcati è il nuovo allenatore della Jollycolombani. La società canturina ha dato ieri la notizia dell'ingaggio, a un solo giorno dalla comunicazione del mancato rinnovo del contratto di Gianni Asti. Tra il ventaglio di possibilità a disposizione, la Jolly ha fatto quindi la scelta più «casalinga», assumendo come nuovo coach l'ex giocatore che ha vissuto praticamente tutta la sua carriera cestistica a Cantù. Si parla del passaggio di Asti a Gorizia.

Basket giovanile: «Fabio e Claudio»

TRIESTE — Il G.S. Scoglietto organizza oggi e domani sul proprio campo di via dello Scoglio 195, le finali del Memorial «Fabio e Claudio», torneo di pallacanestro maschile giovanile.

Oggi: finale terzo posto ore 16 Bor-Kontovel (allievi); ore 18, Bor-Kontovel (promozione).

Domani: finale primo posto ore 9 Scoglietto-D.L.F. (allievi); ore 11 Scoglietto-D.L.F. (promozione).

Week-end sportivo

OGGI

CALCIO
Torneo «Corrente»
CAMPI ELISI PRISCO-GIARIZZOLE, Aquilinia, ore 19; DOMIO-ZAULE ALGIDA, Aquilinia, ore 21.
Coppa Altopiano
OPICINA-SAN SERGIO, via degli Alpini, ore 20.
Torneo Di Lorenzo
Per squadre veterani: PONZIANA-TRIESTINA, viale Sanzio, ore 19; SAN GIOVANNI-PORTUALE, viale Sanzio, ore 20.30.

CALCIO FEMMINILE
Torneo C.S.I.
ADKC CHIARBOLA-BOMBONIERE VIOLA, via Umago, ore 20.30; MONTUZZA-OLIMPIA A, Montuzza, ore 20.30; OLIMPIA B-SANT'ANDREA, via Pascoli, ore 20.

TENNIS MASCHILE
«Under 14»
TC TRIESTINO-T.C. CAMPOFORMIDO «B», Padriciano, ore 15.

TENNIS FEMMINILE
«Under 14»
T.C. TRIESTINO-A.T. OPICINA, Padriciano, ore 15.

DOMANI

CALCIO
Serie B
TRIESTINA-CATANZARO, stadio «Grezar», ore 16.30.
Coppa Regione allievi
COSTALUNGA-REAL IMPONZO, San Sergio, ore 17.
Coppa Regione giovanissimi
SANT'ANDREA-MARANESE, via degli Alpini, ore 10.30.
Coppa Giovanissimi
MONTEBELLO-BRUGNERA, viale Sanzio, ore 10.30.

SOFTBALL
Serie B
TRIESTE '84-SQUAW MINING TRIESTE, Villa Opicina, ore 9.30.

TENNIS MASCHILE
Coppa Italia
T.C. ASSICURAZIONI GENERALI-T.C. ROMANS, campi di Padriciano, ore 9; S.T. TERNI-POL. OPICINA B, campi di Servola, ore 9; T.C. DUINO-A.T. OPICINA A, Duino, ore 9; T.C. TRIESTINO-B-EURO TRIESTE, Padriciano, ore 9; C.M.M. TRIESTE-T.C. TRIESTINO A, viale Miramare, ore 9; S.G. GAJA-SPORTING TRIESTE, Padriciano, ore 9; POLISPORTIVA OPICINA B-T.C. MUGGIA, via degli Alpini, ore 9; A.T. OPICINA B-T.C. OBELISCO, campi del Villaggio del Fanciullo di Opicina, ore 9.

IPPICA
Corse al trotto a Montebello. Inizio della riunione alle ore 20.45.

PALLANUOTO
Allievi nazionali
TRIESTINA-LIBERTAS BERGAMO, piscina «Bianchi», ore 16.30.
Juniores nazionali
TRIESTINA-LIBERTAS BERGAMO, piscina «Bianchi», ore 17.40.

CANOA
Riunione regionale, lungomare Barcola, ore 9.

Sterpin in partenza per Parigi

TRIESTE — Claudio Sterpin si prepara alla grande avventura parigina. Il marciatore triestino ha sostenuto domenica scorsa una... prova generale nel corso della tradizionale «Marcia del Passatore».

Sterpin, che si è iscritto alla manifestazione solo per svolgere un allenamento, a tre quarti percorso si è fermato di propria volontà per simulare la sosta che dovrà effettuare in Francia durante la Parigi-Colmar. «Ho voluto vedere — ha detto — come reagivo dopo un'ora di riposo, di inattività e devo aggiungere che sono molto soddisfatto della rispondenza delle gambe e dei muscoli».

Uno Sterpin su di giri, fiducioso. A preoccuparlo non è la condizione atletica, ma semmai i problemi di carattere finanziario. «Sponsorizzazioni? Pochissime — dice — quasi nulla. Ho bussato a numerose porte, ma solo alcune si sono aperte. Le altre mi sono state sbattute in faccia, o quasi. L'impresa costruzioni dei fratelli Visentin, per citare gli sportivi più comprensivi, mi ha assicurato un notevole contributo. Altri contributi mi sono stati assicurati da amici, conoscenti e da qualche uomo di sport. Alcuni enti e industrie sulle quali facevo affidamento, mi hanno invece risposto picche. La ditta Tommasini Sport, come è avvenuto anche negli anni scorsi, mi ha fornito tutte le attrezzature. Io comunque non mi arrendo...».

Nella baia di Sistiana

Trenta barche al «Rosa dei venti»

TRIESTE — Si è svolta nelle acque prospicienti la baia di Sistiana, la prima regata coppa Sia, valida per il trofeo «Rosa dei venti», organizzata dalla società nautica Laguna del Villaggio del Pescatore, Duino. Alla partenza 29 yachts, suddivisi in quattro categorie, hanno gareggiato con un vento estroso alternato da fastidiose bonacce.

I risultati (in tempo compensato):

V CAT.: 1) Kotri, Leban; 2) Forza 3, Forza; 3) Ibis, Suban.
VI CAT.: 1) Take it Easy, Barettini; 2) Master, Venturini; 3) Mistral, Dainese.
VII CAT.: 1) Spring, Favretto; 2) Saltaranocchio, Giannini; 3) Mizar, Bon.
VIII CAT.: Free Love, Acciarino; 2) Gioeli, Cipollone; 3) Ninine II, Feresin.

ATTUALITÀ

TERREMOTO AVVERTITO ANCHE A NAPOLI

Una forte scossa a Pozzuoli dopo una «calma sismica»

Misure adottate dalla Protezione civile nell'area flegrea

NAPOLI — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 9.52 di ieri a Pozzuoli. Secondo dati forniti dal centro per il controllo del bradisismo del rione Toiano, il sisma ha raggiunto il quarto/quinto grado della scala Mercalli, con magnitudo 3.2. L'epicentro è stato localizzato nella zona compresa tra la darsena e la solfatara di Pozzuoli.

Dalla mezzanotte fino alle nove di ieri mattina erano state registrate sei scosse: quattro strumentali e due del secondo grado della scala Mercalli. Nelle 72 ore precedenti, invece, si era avuta una «calma» sismica, con sporadiche scosse di tipo strumentale.

Il sisma di ieri mattina è stato avvertito non soltanto dalla popolazione dell'area flegrea ma anche da quella di molti quartieri napoletani, soprattutto a Fuorigrotta e a Posillipo.

L'Istituto nazionale di geofisica, ha confermato che l'epicentro è stato a Pozzuoli; ha stimato invece pari al terzo/quarto grado della scala Mercalli l'intensità della scossa.

La situazione determinata dal bradisismo nell'area flegrea era stata esaminata proprio nei giorni scorsi a Roma, durante una riunione presieduta dal ministro per la protezione civile, Zamberletti, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Pozzuoli e delle organizzazioni sindacali territoriali, regionali e nazionali.

Per quanto riguarda l'insediamento di Monteruscello — informa un comunicato della Protezione civile — sono state firmate finora 14 convenzioni con i consorzi di imprese, 8 dei quali hanno già iniziato i lavori; nei prossimi giorni saranno perfezionate le procedure che consentiranno l'avvio dei lavori, anche da parte degli altri sei consorzi.

Le convenzioni con i rimanenti consorzi saranno perfezionate non appena compiuti gli adempimenti di legge. Al ministero della Protezione civile fanno rilevare inoltre che le convenzioni già firmate consentono l'avvio del 90 per cento dei lavori, le infrastrutture primarie saranno realizzate da un'unica impresa espressa da tutti i consorzi interessati. L'inizio dei lavori consentirà l'immediata utilizzazione dei 350 giovani che stanno ultimando in questi giorni i corsi di pre/qualificazione edilizia.

Per quanto concerne invece gli abbattimenti è stato deciso di dare il via a quelli delle strutture murarie che al momento costituiscono un pericolo per l'incolumità pubblica e un ostacolo alla ripresa della vita collettiva. I sindacati hanno sollecitato una rapida approvazione dei piani di recupero.

Sulla base dell'ordinanza del ministro per la Protezione civile, che autorizzava la regione Campania a utilizzare 11 miliardi e 700 milioni per il completamento di parte del nuovo ospedale in località la Schianna, il presidente della giunta regionale — prosegue il comunicato — ha già emesso i decreti di accreditamento dei fondi alla Usl 22 che provvederà all'affidamento dei lavori con procedura d'urgenza.

Entro il 30 settembre, inoltre saranno consegnate all'autorità scolastica 115 aule in prefabbricati completi di infrastrutture.

Per il porto, l'impresa assegnataria dei lavori, si è impegnata a consegnare l'opera entro la fine di giugno, mentre i problemi relativi alla darsena saranno esaminati sotto il profilo tecnico e finanziario in un prossimo incontro in sede regionale.

NOTTE DI VIOLENZE

Tifo furibondo a Buenos Aires

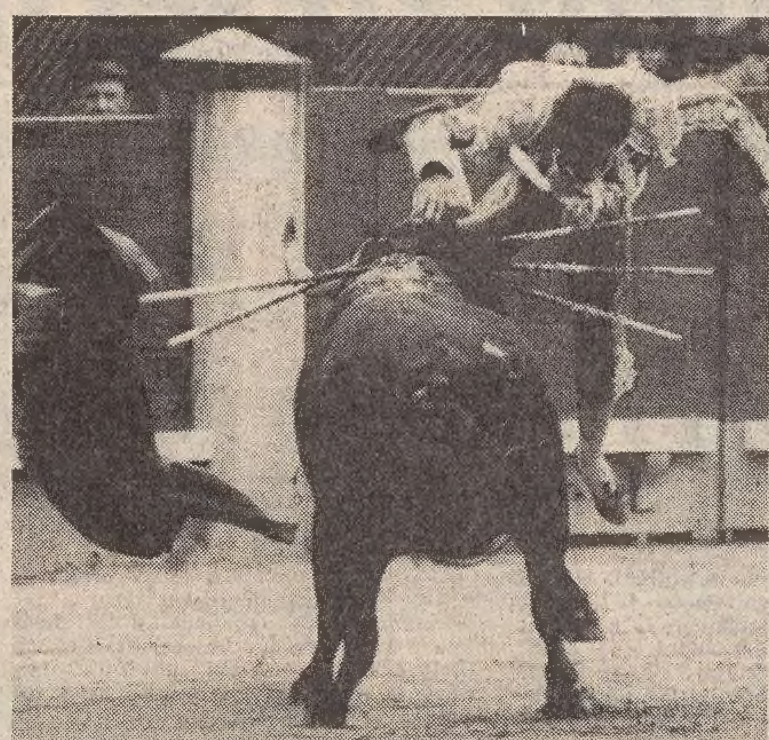
Incendiata una tribuna allo stadio

BUENOS AIRES — Quaranta persone arrestate, tre poliziotti e cinque civili feriti, una tribuna data alle fiamme e ingenti danni ad altre installazioni, 14 auto semidistrutte, negozi saccheggiati e sette fotografi aggrediti: questo è il bilancio dei gravi incidenti avvenuti nella notte tra mercoledì e giovedì dentro e fuori dello stadio del «Ferrocarril Oeste» a Buenos Aires, in occasione della partita di ritorno della finale del campionato nazionale di calcio dell'Argentina, tra il «Ferrocarril Oeste» e il «River Plate».

Nella partita di andata aveva vinto il «Ferrocarril Oeste» in casa del «River Plate» per tre a zero. Al momento in cui al 25' del secondo tempo è stata sospesa la partita di ritorno, la squadra del «Ferrocarril Oeste» vinceva.

I giornali di Buenos Aires hanno pubblicato articoli che sembrano resoconti d'una battaglia anziché d'una manifestazione spostiva sotto titoli come questi: «Violenza irrazionale nel calcio», «Un'altra notte di vergogna», «Il triste bilancio di un'altra guerra». «La barbarie e le azioni selvagge si sono date appuntamento a Caballito».

L'ultima cornata



Madrid — Momento drammatico per il «matador» Pedro Moya, che, mentre stava per dare il colpo di grazia al toro, ha corso il rischio d'essere incornato *(Telefoto Up)*

IGIENE ORALE TRASCURATA

Troppi sorrisi sono inquinati

Ammonimenti di dentisti a convegno

FIRENZE — Troppi sorrisi inquinati nel nostro paese: gl'italiani non si curano abbastanza dell'igiene orale. E' quanto hanno affermato a Firenze nel loro congresso europeo, i medici soci dell'International college of dentists, una specie di accademia degli operatori più famosi di questo settore, ora presieduta dal torinese Umberto Bar.

Lo stesso professor Bar, parlando a nome dei trecento partecipanti ai lavori, dopo un richiamo al costo «enorme» delle cure odontoiatriche, ha sostenuto che il mezzo più sicuro per fronteggiare le malattie dentarie è la prevenzione. Da qui l'importanza d'una pulizia sistematica dei denti, almeno tre volte al giorno.

Anche se l'immagine è sgradevole i dentisti del «College» dicono che nella stragrande maggioranza delle bocche la situazione dei residui del cibo non è molto lontana da quella che si registra nell'intestino, con la differenza che qui la fase dell'eliminazione è biologica, mentre nella bocca bisogna provvedervi con un atto di volontà. In conclusione: se un trentenne oggi ha la carie, nel 90 per cento dei casi, la colpa è sua.

A sostegno di queste tesi bastano pochi dati: le ultime ricerche del settore hanno rilevato che in un grammo di patina dentaria ci sono 750 miliardi di microbi (alcuni si riproducono ogni venti minuti) come ha accertato il numero uno della microbiologia orale l'australiano di Harvard, Sigmond Socranshiro. Questa impressionante colonia è composta da circa mille specie, delle quali solo 250 individuate. Da qui lo scetticismo dello stesso professor Bar sugli annunci dei vaccini anticarie.

Diversamente da quanto accade in altri convegni medici, dove quasi mai manca la grande notizia di scoperte scientifiche, dal simposio fiorentino è emersa invece una prudenza «antica».

Il presidente dell'«International college of dentists» non ha esitato a definire «truffa» il ricorso ai denti sintetici per coloro che perdono quelli naturali; ha poi aggiunto che il dentifricio equivale a qualsiasi sapone solo che costa molto di più e che l'acqua lava altrettanto bene i denti. Secondo la maggioranza dei medici dentisti riuniti a Firenze il futuro dell'odontoiatria non è nella meccanica sostituzione dei denti veri con quelli sintetici (salvo le dovute eccezioni) ma nella prevenzione e nella conservazione.

Dal convegno è anche emerso che le malattie dei denti sono in aumento in quanto si è allungata di molto la vita media dell'uomo: da qui la necessità di cure e «riparazioni». Anche contro i danni dell'alimentazione la popolazione è stata messa in guardia in quanto i cibi sono componenti non secondari delle cause di malattie.

Bisogna quindi avere un occhio di riguardo per i denti e la bocca e gli addetti ai lavori sono stati concordi nell'esortare a servirsi più spesso dello spazzolino e del filo di seta.

LA NASA RINUNCIA A DUE VOLI SHUTTLE NELL'84

Si riducono i programmi delle missioni spaziali

Un'impegnativa tabella di marcia per i prossimi tre anni

HOUSTON — La Nasa, l'ente spaziale americano, ha annunciato ufficialmente di aver cancellato due voli dello «Shuttle», originariamente previsti per la fine dell'anno in corso, a causa dei problemi posti dai vettori destinati a condurre in orbita i satelliti deposti nello spazio dalla navetta e, più in generale, per un complessivo slittamento dell'intero programma.

L'obiettivo della Nasa per il 1984, giudicato troppo ambizioso da molti osservatori, era quello di dimostrare ai potenziali acquirenti la possibilità di realizzare, con il sistema «Shuttle», una sorta di «lina aerea» con voli regolari.

Per l'anno in corso l'ente spaziale americano aveva previsto dieci voli della navicella, ma dopo il rinvio di un volo segreto per fini militari, che si sarebbe dovuto effettuare in luglio e la cancellazione dei due voli di novembre, il programma è stato ridotto a sette missioni.

I due lanci previsti per la fine dell'anno, che avrebbero consentito il ritorno in orbita del laboratorio «Spacelab» e il lancio nello spazio di un secondo satellite di rilevamento e raccolta dati, dopo le difficoltà di una analoga operazione nell'aprile 1983, sono stati rinviati rispettivamente ai mesi di gennaio e febbraio del 1985.

La nuova tabella di volo del programma «Shuttle», presentata dalla Nasa, prevede quindi 13 missioni nel corso del 1985, 15 nel 1986 e una cifra record di 24 voli per il 1987.

21 giugno - Primo volo di «Discovery», il terzo «Shuttle» dopo «Columbia» e «Challenger». La missione, della durata prevista di una settimana, potrebbe tuttavia subire un rinvio di qualche giorno, a causa dei problemi fatti registrare dai tre motori principali.

29 agosto - Nuova missione di sette giorni per «Discovery», che porterà in orbita tre satelliti per telecomunicazioni.

1.o ottobre - Volo di otto giorni per «Challenger», nel corso del quale Hatryn Sullivan sarà la prima donna a effettuare una «passeggiata» nello spazio.

2 novembre - Terzo viaggio di «Discovery», che cercherà di recuperare due satelliti.

9 dicembre - L'ultima missione dell'anno sarà un volo segreto di «Challenger» per conto del Pentagono.

SEI CONDANNATI PER OMICIDIO FUGGITI CON UN FURGONE

Evasione dal braccio della morte d'un supercarcere della Virginia

Hanno sopraffatto le guardie disarmate brandendo rudimentali coltelli

NEW YORK — Sei detenuti del «braccio della morte», armati di rudimentali coltelli, sono evasi giovedì sera dal penitenziario di massima sicurezza della Virginia dopo avere sequestrato una dozzina di agenti di custodia ed essersi impadroniti di un furgone con il quale si sono diretti nella Carolina del Nord.

Gli evasi, tutti condannati per omicidio, sopraffatte le guardie, che nel penitenziario della Virginia sono disarmate, hanno percorso circa 40 chilometri in territorio della Carolina del Nord prima di abbandonare il furgone e tentare, alcuni di loro, senza riuscirvi, di sequestrare un automobilista e rubargli la macchina. Fallito questo tentativo sembra che gli evasi abbiano proseguito la fuga a piedi, probabilmente disperdendosi per rendere più difficili le ricerche che vengono condotte da una cinquantina di agenti e cani addestrati alla caccia all'uomo delle polizie della Virginia e della Carolina del Nord.

L'evasione ha avuto inizio verso le 21 dell'altra sera quando le guardie sono accorse per far cessare un insolito baccano nel braccio della morte. I secondini ignoravano che i detenuti fossero armati, sia pure con coltelli rudimentali, ma sufficienti per riuscire a sopraffare gli agenti e prendere in ostaggio anche alcuni ufficiali che sono stati legati e spogliati delle uniformi.

Usciti dal braccio della morte i rivoltosi sono riusciti ad arrivare al centro elettronico che comanda l'apertura e la chiusura delle porte.

Se gli evasi sono armati, il che sembra improbabile, le armi devono essersele procurate fuori perché allo «Stabilimento di correzione della contea di Meckleburg» i guardiani sono disarmati. Alcuni hanno solo uno sfollagente che è l'ultimo ritrovato della tecnica carceraria: un bastone che spara un propellente che tramortisce.

Il furgone del quale i detenuti si sono serviti per fuggire è uno Chevrolet bianco del 1977. E' la prima evasione che avviene dal penitenziario di massima sicurezza della Virginia. Gli evasi hanno dai 22 ai 32 anni.

i telegrammi

Siamo un popolo di 57 milioni

ROMA — La popolazione italiana è arrivata a un passo da quota 57 milioni: lo si rileva dalle statistiche definitive per il 1983 rese note dall'Istat.

Infatti alla fine di dicembre dell'anno scorso gl'italiani erano 56 milioni e 929 mila, con un incremento di 187 mila unità rispetto a gennaio. Tra gennaio e dicembre del 1982, l'aumento della popolazione era stato invece di 206 mila unità (3,6 per mille, rispetto all'attuale 3,3).

Ladro sullo schermo e nella vita reale

SAN PAOLO — E' finito in prigione per furto il giovane attore brasiliano Fernando Ramos da Silva, già protagonista del film «Pixote, la legge del più debole» diretto dall'argentino Hector Babenco.

Ramos da Silva, che ha 16 anni, interpretava sullo schermo la parte di un ragazzino brasiliano spinto a rubare dalla miseria. L'ex «Pixote» è ora accusato di aver compiuto, con alcuni suoi coetanei, un furto in un appartamento.

Donna al Polo Sud con cani e slitte

OSLO — Per la prima volta nella storia una donna sarà a capo di una spedizione polare. Si tratta della norvegese Monica Kristensen di 38 anni che partirà, assieme a tre uomini, un suo connazionale e due inglesi, nell'ottobre del 1985, dalla baia delle balene per raggiungere il Polo Sud.

I partecipanti alla spedizione non si serviranno di mezzi meccanici per la loro lunga marcia, ma soltanto di cani e slitte.

Antichissime statue scoperte in Egitto

IL CAIRO — Sei statue di legno, dell'epoca dell'antico impero, in perfetto stato di conservazione sono state scoperte nella regione di Sakkara, a una trentina di chilometri dal Cairo, da una missione archeologica egiziana.

Le statue risalirebbero ai tempi del regno di Teti (venticinquesimo secolo avanti Cristo). Tre di esse sono alte un metro e mezzo e le altre hanno dimensioni minori. Tutte raffigurano personaggi borghesi.

Ricuperate le salme di due italiani a bordo della petroliera incendiata

SINGAPORE — Le salme di due marinai italiani sono state recuperate nella sala macchine della petroliera «Casper Trader», devastata da un incendio una settimana fa mentre era in navigazione nel Mar della Cina meridionale.

Il secondo ufficiale di macchina Bruno Favretto, 35 anni, di Genova, e l'ingrassatore Gaetano Abbatista, 34 anni, di Molfetta, sono rimasti intrappolati nella sala macchine della petroliera al momento dell'incidente, la cui natura non è stata ancora svelata dagli agenti che curano a Singapore gli interessi della filiale inglese della compagnia statunitense «Marathon Oil», proprietaria della nave.

Anche un tecnico di Singapore è morto nell'incendio. Sono invece già rientrati in Italia gli altri 29 membri italiani dell'equipaggio, compreso il capitano, Carlo Schiaffino, di Genova.

Il relitto della «Casper Trader», sulla quale il fuoco ha infuriato per oltre quattro giorni, è stato rimorchiato oggi nel porto di Singapore.

ESTERI

SEMYON ROMANOV

Suicida nella Rdt il generale del Jumbo?

MOSCA — Il generale Semyon Romanov, che era capo di stato maggiore della difesa antiaerea dell'Urss quando fu abbattuto il «Jumbo» sudcoreano, si sarebbe tolto la vita.

È quanto si è appreso ieri a Mosca da fonti militari occidentali.

La morte del generale Romanov, 62 anni, eroe dell'Unione Sovietica, dal 1940 nell'Armata Rossa, era stata annunciata il 22 maggio scorso con un necrologio ufficiale in cui si parlava genericamente di un decesso improvviso «nello svolgimento delle sue mansioni di servizio».

Nel settembre dell'anno scorso, subito dopo l'abbattimento dell'aereo della «Kal», Romanov era stato il primo a scendere in campo a Mosca per difendere l'impresa dei «caccia» sovietici e per insinuare che il velivolo sudcoreano era penetrato in Urss.

Ancora all'inizio d'aprile, nella sua veste di capo di stato maggiore della difesa antiaerea, aveva rilasciato dichiarazioni all'agenzia «Tass», avvertendo che il settore da lui diretto disponeva di tutto il necessario per «annientare ogni velivolo che dovesse entrare nel suo raggio d'azione».

Dopo l'intervista alla «Tass» il generale era stato destinato a un altro incarico, meno importante: era stato nominato «rappresentante del comandante in capo delle forze armate congiunte» del Patto di Varsavia, con base nella Germania orientale.

Proprio in quel paese sarebbe morto e — secondo le citate fonti militari occidentali — è possibile che si sia suicidato.

Ambasciatore dell'Urss da Mitterrand

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand ha ricevuto ieri a colazione l'ambasciatore dell'Urss Vuli Vorontsov. L'Eliseo, nel dare la notizia, non precisa di che cosa il Presidente abbia parlato col diplomatico sovietico.

RAID AEREO DI BAGDAD SUI GIACIMENTI DI TABRIZ

Alle minacce irachene replica l'Iran: distruggeremo i pozzi

Reagan dichiara: «È Teheran la più colpevole» - Sì agli «Stinger» al Kuwait

BAHRAIN — Nuova recrudescenza della guerra del Golfo tra Iraq ed Iran. La contraerea iraniana ha abbattuto un caccia iracheno, uccidendo il pilota, durante un'incursione effettuata dal nemico sui giacimenti petroliferi iraniani di Tabriz e Khorramahada. Secondo quanto riferisce l'alto comando di Teheran gli iracheni sono stati costretti ad invertire la rotta.

A Bagdad un portavoce dello stato maggiore iracheno ha ammesso la perdita del velivolo da combattimento ma ha sottolineato la «precisione e l'efficacia» della incursione senza precisare però l'entità dei danni inflitti al nemico.

Nelle ore precedenti il «raid» iracheno erano state ancora le autorità irachene, con una minacciosa nota pubblicata dal quotidiano «Al Thawra» organo del partito di governo del Baath, a preannunicare la completa distruzione del grande terminale petrolifero iraniano di Kharg. Ma alle minacce irachene hanno replicato ieri i comandanti della guardia rivoluzionaria di Khomeini.

«Mettiamo in guardia l'arci-Satana, i criminali Stati Uniti d'America ed i loro collaboratori: se gli americani intervenissero nel Golfo Persico le loro basi nel mondo diventerebbero altrettanti obiettivi dei soldati dell'Islam».

Il rappresentante dell'ayatollah Khomeini nel consiglio superiore della difesa iraniano, Hodjatoleslam Hachemi Rafsanjani, ha dichiarato che un peggioramento della crisi nel Golfo potrebbe inoltre spingere l'Iran a distruggere gli impianti petroliferi dei paesi della regione.

In un discorso pronunciato davanti a un gruppo di guardiani della rivoluzione riportato da radio Teheran, Rafsanjani ha affermato che se l'Iran prendesse questa decisione, il suo intervento sarebbe condotto in maniera tale da rendere impossibile una pronta riattivazione degli impianti colpiti.

Intanto il Presidente americano Ronald Reagan ha dichiarato che l'Iran ha maggiori responsabilità dell'Iraq per gli attacchi portati contro navi civili in navigazione nel Golfo. L'Iraq, secondo Reagan, ha limitato le sue operazioni a obiettivi navali di grande importanza per l'economia iraniana mentre Teheran ha reagito attaccando navi neutrali dirette in Arabia Saudita e nel Kuwait.

In un'intervista concessa a un gruppo di giornalisti televisivi, Reagan ha detto che «è riconosciuto che in tempo di guerra il commercio del nemico è un obiettivo lecito, se così il nemico può essere danneggiato dal punto di vista economico». Reagan ha proseguito affermando che sotto questo piano, l'Iraq «non ha superato i limiti come ha fatto l'Iran». Il capo della Casa Bianca ha detto poi che in considerazione degli sviluppi degli ultimi giorni, si potrebbe pensare che il peggio sia passato.

Nel frattempo il Kuwait ha ricevuto un «assenso di principio» da parte degli Stati Uniti per la fornitura di missili antiaerei «Stinger». E' quanto ha annunciato il ministro della difesa del Kuwait, sceicco Salem Al-Sabah, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano kuwaitiano «Al Watan».

PROBABILE VETO A URI AVNERI

Una lista pacifista respinta in Israele?

Generale biasimato per i palestinesi uccisi

GERUSALEMME — Sono 27 i partiti che parteciperanno alle elezioni politiche israeliane del 23 luglio prossimo.

Gli israeliani sono intanto scioccati e perplessi dinanzi a rivelazioni su evidenti o coperti casi di violenze che coinvolgono l'«establishment» del paese.

«Per Dio, che ci sta succedendo?», si è chiesto ieri Yoel Marcus, editorialista dell'autorevole «Haaretz». «La diagnosi è inequivocabile. Nella nostra società emergono chiare tendenze di violenza e crudeltà caratterizzate da vessazioni contro persone innocenti, e dall'abuso delle armi da fuoco».

Dal canto suo, il ministero della difesa sta esaminando se dichiarare «fuorilegge» — poiché pericolosa per la sicurezza nazionale — una lista per le prossime elezioni politiche presentate in comune da un gruppo di arabi di Nazareth e dal movimento pacifista dello scrittore Uri Avneri e dall'ex generale Matti Peled.

Gli aderenti arabi della lista, capeggiati dall'avvocato Muhammad Mairi, sono gli stessi che, in un'associazione nazionalista araba da tempo bandita, invocavano la creazione di uno stato arabo nella terra di Israele, ha spiegato Benyamin Gur-Aryeh, consulente del primo ministro degli affari arabi.

«In realtà, essi negano l'esistenza dello stato ebraico, e si sono associati a personalità ebraiche-israeliane per camuffare i loro intendimenti», ha concluso Gur-Aryeh.

Nel frattempo il generale Moshe Bar-Kochba, è stato biasimato dal Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Moshe Levy, per il caso dei due terroristi palestinesi picchiati a morte a conclusione del dirottamento di un autobus.

Il provvedimento è stato deciso alla luce dei risultati cui è pervenuta la commissione d'inchiesta militare incaricata di indagare sulla vicenda. Il dirottamento iniziò il 12 aprile scorso nel porto di Ashdod e si concluse dieci ore dopo a Dir Al Balah, nella striscia di Gaza.

Due dirottatori furono uccisi mentre gli altri due morirono durante la detenzione.

In quello che appare un tentativo di appagare le rumorose proteste della «Lobby» degli insediamenti ebraici in Cisgiordania, il governo ha fatto «trapelare» notizie su un'ordinanza per la quale ai lanciatori di sassi palestinesi del territorio potrebbero essere inflitte da corti militari fino a 20 anni di carcere.

■ PHANTOM — Due caccia «Phantom» dell'aeronautica americana sono precipitati ieri mattina in una zona paludosa presso Emden, in Germania, a 15 chilometri dal Mare del Nord. Secondo i tedeschi, che hanno recuperato i quattro piloti leggermente feriti, i due «F-4» erano entrati in collisione tra loro mentre si avvicinavano alla base di Jever dopo un lungo volo dalla California.

PRIMARIE USA

Jackson rifiuta «abbracci» unitari

LOS ANGELES — Il reverendo Jesse Jackson, aspirante alla «nomination» democratica per le presidenziali, ha rifiutato di partecipare a una cena con i rivali Walter Mondale e Gary Hart.

«E' troppo presto per mostrare una simile unità del partito», ha detto.

La cena di Los Angeles era stata organizzata per raccogliere fondi per l'ex candidato alle presidenziali del 1972, George Mc Govern. Questo aveva tentato di ottenere la «nomination» anche quest'anno, ma dopo le sconfitte nelle primarie iniziali si era ritirato e ora deve pagare i debiti contratti.

McGovern si è pronunciato a favore di un «ticket» Mondale-Hart per la presidenza e la vicepresidenza, e Jackson aveva replicato che una soluzione del genere non sarebbe la migliore.

SDEGNO E CONTRASTI IN NORMANDIA

Medaglia all'ex Ss: si dice già pentito il sindaco di Bayeux

PARIGI — Un'accesa polemica è in corso in Francia in seguito alla consegna, da parte del sindaco di Bayeux, il giscardiano Bernard Roquet, della medaglia della città normanna a un'ex generale delle Ss, Heinz Harmel, proprio alla vigilia del 40° anniversario dello sbarco delle forze alleate in Normandia.

Particolarmente critico è l'organo del partito comunista francese, «L'Hunanité», che in un editoriale intitolato «Il macellaio sorride» afferma che «l'insulto non può rimanere impunito».

Il giornale sottolinea che il generale Harmel comandava la divisione blindata «Frundsberg» della «Waffen Ss» che era una delle migliori tra quelle che «hanno arato l'Europa con un solco d'orrore e di sangue».

«Non si può trattare le Ss come semplici combattenti» hanno, dal canto loro dichiarato alcuni normanni, che hanno partecipato alla Resistenza, per i quali non bisogna, in nome della riconciliazione franco-tedesca, assimilare la divisione «Frundsberg» e una normale unità di soldati.

«Trattandoli come semplici soldati, li si banalizza. Si vuol fare dimenticare, di proposito o no, che erano il braccio dell'ideologia nazista», ha sottolineato Jean Vico, presidente di un'associazione locale di partigiani.

L'imprudente sindaco, che probabilmente si trova al centro della bufera per leggerezza, si è giustificato parlando di «errore», e ha affermato che se dovesse ritrovarsi davanti il generale Harmel non gli consegnerebbe più la medaglia di Bayeux prima città liberata dagli alleati (8 giugno).

Ancora violenze a Sheffield

SHEFFIELD — Nuove violenze sono scoppiate ieri in Gran Bretagna nell'ambito minerario di Orgreave, nello Yorkshire.

Dieci minatori in sciopero, che partecipavano ai picchetti, e due agenti di polizia sono stati ricoverati in ospedale. Circa quattromila scioperanti hanno cercato di sfondare i cordoni della polizia (nella telefoto Ap) e bloccare alcuni camion che trasportavano il carbone della miniera ad una acciaieria.

Sono state arrestate diciannove persone.

Gli scontri, dopo una giornata di relativa calma, si sono verificati nella stessa zona dove, martedì e mercoledì scorsi, 61 agenti e 32 scioperanti erano rimasti feriti.

CONFERMA ALL'ASSISE DI MUENSTER

I liberali in crisi rieleggono Genscher

MÜNSTER — Hans Dietrich Genscher è stato rieletto ieri persidente del Partito liberale tedesco «Fdp» con circa il 62 per cento dei voti dei delegati al congresso di Münster.

Il risultato della votazione dei 390 delegati ha dato 241 voti favorevoli alla conferenza di Genscher, 127 contrari e 22 astenuti.

Nel congresso di Berlino del 1982, quando la direzione di Genscher era contestata per il cambiamento di alleanze da lui operato passando da quella con i socialdemocratici a quella con i partiti dell'Unione Cdu-Csu, Genscher aveva avuto i voti di 222 dei 400 voti, ovvero quasi il 56 per cento. Il suo concorrente, Uwe Ronneburger, ne ebbe 169 mentre gli astenuti furono sei.

«Stiamo passando il più difficile periodo della nostra storia, negli ultimi tre anni siamo usciti da sei consigli regionali, ci troviamo con le spalle al muro. Cosa fare?». Queste sono state le preoccupate considerazioni di Genscher (57 anni), in apertura del 35.o congresso ordinario del partito.

Secondo le parole di Genscher che ha parlato a una platea attenta, ma non entusiasta, i liberali devono diventare una «élite produttiva» il partito delle modernizzazioni e la coscienza critica del paese per poter affrontare e vincere la sfida mondiale che viene dalla «terza rivoluzione industriale».

La Relazione di Genscher, che è vice cancelliere e ministro degli esteri nel governo del cancelliere Helmut Kohl (Cdu), è stata densa di riferimenti alla situazione interna e internazionale, di polemiche e prese di distanza dalla Spd, l'ex alleato di governo al quale la Fdp ha voltato le spalle dopo la svolta a destra decisa dagli elettori nel 1983, e dai «verdi», che con la loro presenza hanno fatto precipitare la crisi del partito.

Dure le critiche di Genscher ai sindacati dei metalmeccanici e dei tipografi, che — ha detto — con le loro posizioni di lotta di classe per ottenere la settimana di 35 ore, stanno mettendo in pericolo i presupposti della economia di mercato, «elemento insostituibile del nostro ordinamento liberale».

35 ore: continua lo stallo

BONN — Non si ha ancora notizia di una data per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto metalmeccanico nella Germania federale.

A conclusione della terza settimana dello sciopero indetto dall'Ig-Metall per ottenere la settimana di 35 ore senza perdita di salario per tutti i metalmeccanici tedeschi (3,6 milioni), ognuna delle due parti in causa, sindacato e imprenditori, ha riversato sull'altra la causa del fallimento delle trattative.

Il vicepresidente dell'Associazione degli imprenditori, ha asserito che ora tocca al sindacato Ig-Metall fare una proposta, dopo aver respinto l'offerta degli imprenditori di una riduzione a 38 ore dell'orario settimanale di lavoro per i turnisti.

BUFERA POLITICA INTORNO AL VICE CANCELLIERE AUSTRIACO

Padre nazista e nonno nel «lager»: genealogia imbarazzante per Steger

VIENNA — È esploso in Austria il caso Steger, originato da alcune rivelazioni sulle vicende familiari dell'attuale vice cancelliere e leader della Fpö, il partito liberalnazionale austriaco che, per la sua collocazione a destra dello schieramento politico rappresentato in Parlamento, ospita non pochi nostalgici.

Secondo le note biografiche a suo tempo diffuse da Nobert Steger, attualmente in visita in Alto Adige (domenica sarà a Trieste), il padre, da tempo defunto, era nativo del Sudtirolo e deciso avversario del movimento nazista. Da giovane venne adottato da un banchiere viennese ebreo, militante in un partito della destra nazionalista tedesca.

Ma un'approfondita indagine di archivio del settimanale «Wochenpresse» ha portato alla luce alcuni sconcertanti fatti, che smentiscono queste affermazioni.

È risultato così che il padre di Steger non era affatto sudtirolese, bensì viennese: inoltre non solo non era antinazista, ma aveva militato nel partito hitleriano. Il banchiere ebreo, nonno adottivo di Steger, a sua volta, non solo non era simpatizzante della destra nazionalista, ma era addirittura deceduto nel lager nazista in cui era stato internato.

È stato soprattutto il fatto che Norbert Steger aveva accuratamente taciuto questa circostanza a sollevare un coro polemico sulla stampa austriaca. L'influente quotidiano di Graz, «Süd-Ost Tagespost» ha sollevato l'interrogativo se il decesso dell'avo adottivo in un campo di concentramento nazista venga considerato dall'interessato lesivo del suo onore ovvero se, in realtà, sia poco onorevole per il defunto avere un nipote adottivo come Steger, concludendo: evidentemente, all'interno del partito liberalnazionale la situazione è ancora peggiore di quella che si poteva immaginare.

Il partito interessato non ha trovato di meglio che stigmatizzare le rivelazioni sulla famiglia del suo leader, sostenendo che esse sono suscettibili di mobilitare gli ultimi resti dell'antisemitismo austriaco. Il settimanale «Profil» ha rilevato, a questo proposito, che non è l'antisemitismo a essere chiamato in causa bensì il grado di credibilità del vice cancelliere quale leader di un partito politico.

In Alto Adige, come detto, per una serie di incontri con le autorità provinciali ed esponenti del mondo economico ha parlato intanto, della nuova vertenza: «Dopo la serie di incontri bilaterali, quello del presidente del consiglio Craxi a Vienna e quello più recente in Italia del ministro degli Esteri Lanc, sono stati fatti dei progressi pratici, che io ritengo importanti proprio perché sostanziali. Ma se vogliamo compiere progressi nella soluzione della vertenza altoatesina, non si possono avanzare richieste che sono in contrasto con l'accordo di Parigi».

E ha rilevato al riguardo, che appunto è contraria ai dettami di Parigi la richiesta dell'autodecisione avanzata anche di recente in alcuni ambienti sudtirolesi e peraltro mai accantonata, anche come principio, dalla stessa Südtiroler Volkspartei, il maggior partito sudtirolese.

Richiesto di un parere sulle dichiarazioni fatte dal ministro della Giustizia di Vienna, Hofner, il quale nel corso di un convegno in Austria ha affermato che è tempo di applicare l'amnistia ai terroristi sudtirolesi degli anni Sessanta rifugiati in Austria, il vicecancelliere ha detto: «Io sono dell'opinione che dopo un certo periodo di tempo bisogna facilitare attraverso un'amnistia il reinserimento di quei gruppi politici che hanno avuto un ripensamento.

Tra Praga e Vienna è di nuovo polemica

VIENNA — Mentre la stampa ungherese ha in questi giorni di nuovo lodato gli «esemplari» rapporti esistenti con l'Austria, il latente dissidio fra Austria e Cecoslovacchia è riesploso in una polemica, dopo l'accusa di praticare una «neutralità pro occidentale» lanciata a Vienna dalla stampa cecoslovacca.

L'accusa è stata formulata in connessione con un recente discorso fatto dal ministro degli Esteri austriaco, Erwin Lanc, al club culturale dei cechi e degli slovacchi residenti in Austria, club definito dal quotidiano «Rude Pravo» (organo del partito comunista cecoslovacco) «organizzazione di elementi anticecoslovacchi e di cosiddetti dissidenti».

Lanc, e lo stesso cancelliere Sinowatz, hanno fatto propria la linea di Washington, che divide i paesi socialisti in «buoni e cattivi» — ha scritto il giornale praghese.

Dopo la risposta a queste accuse da parte del portavoce in politica estera del Partito popolare austriaco («certi ambienti in Cecoslovacchia regolarmente attaccano esponenti politici austriaci, ogni qualvolta vi sono avvisaglie di un miglioramento dei rapporti fra i due paesi») «Rude pravo» torna a polemizzare, osservando che si può ben dubitare della volontà di migliorare i rapporti da parte di un ministro che interviene in un «foro di elementi anticecoslovacchi».

I giornali di Vienna rilevano due aspetti di questa polemica. Da un lato, osservano che, negli ultimi tempi, si moltiplicano i giudizi positivi da parte di Budapest, sulle relazioni fra Ungheria ed Austria, considerate come «un esempio per altri paesi».

Dall'altro, notano che Praga sta conducendo una campagna sul piano ideologico contro l'Occidente particolarmente intensa. «Die Presse» ricorda che recentemente gli organi di informazione cecoslovacchi «si sono posti il quesito se gli scambi commerciali con l'Occidente — che la Germania orientale e l'Ungheria praticano su basi privilegiate — siano compatibili con il marxismo-leninismo».

L'ESPONENTE DC DAVANTI A UN COMPITO QUANTO MAI ARDUO

Duarte insediato nel Salvador Annuncio di dialogo e riforme

SAN SALVADOR — Davanti a invitati provenienti da 45 paesi e tra grandi misure di sicurezza, Josè Napoleon Duarte, 58 anni, leader della Dc, ha assunto l'incarico di Presidente del Salvador, con la formale promessa già avanzata dei giorni scorsi di lavorare duramente per rafforzare la democrazia.

Duarte ha superato in due elezioni, il 25 marzo e poi il ballottaggio del 6 maggio scorso, il suo maggiore oppositore, l'esponente dell'ultradestra, Roberto d'Aubuisson che si prepara a rendergli la vita difficile nel Parlamento, dove controlla un grosso numero di deputati, e nel paese, dove la destra è forte, armata e dispone di fondi importanti.

Ma non è questa l'unica difficoltà che dovrà affrontare Duarte che governerà un paese dilaniato da quattro anni di scontri tra guerriglia di sinistra ed esercito e le cui condizioni economiche sono al limite della bancarotta.

Davanti al segretario di stato americano, George Shultz, al presidente dell'Internazionale democristiana, il cileno Andres Zaldivar, al Presidente del Guatemala, generale Meija Victores, gli ospiti più importanti — per l'Italia è presente una delegazione guidata dal sottosegretario alle finanze, on. Giuseppe Caroli — Duarte pronuncerà un discorso contenente più riconferme e promesse che novità sostanziali.

Con un'attività più che notevole, il nuovo Presidente del Salvador ha già gettato le basi di un dialogo con l'opposizione di sinistra, ha appoggiato con successo, personalmente, presso il Congresso americano, la richiesta del Presidente Reagan di inviare maggiori aiuti al Salvador, si è assicurato l'allontanamento dal paese di due alti ufficiali sospettati di essere legati agli «squadroni della morte» ed ha formato il suo futuro governo.

Questo primo governo Duarte è composto da quattordici ministri, dei quali dieci sono della Democrazia cristiana, due del partito di centro «Azione democratica» e due indipendenti.

Il ministro della difesa, generale Eugenio Vides Casanova, è rimasto al suo posto, come già Duarte aveva preannunciato, assieme al viceministro, generale Rafael Flores Lima, che è stato affiancato da un altro viceministro, l'ex capo della polizia nazionale, colonnello Reinaldo Lopez Nuila, incaricato dei problemi della sicurezza.

Da parte sua Shultz ha preso parte ieri a una colazione di lavoro con i ministri degli esteri delle nazioni che prendono parte allo sforzo di pacificazione nel Centro America (Venezuela, Colombia, Panama, Costa Rica, Salvador, Honduras e Guatemala).

PER L'ATTENTATO A EDEN PASTORA

Tra Managua e i «contras» scontato scambio di accuse

SAN JOSÉ — Il governo sandinista del Nicaragua e i guerriglieri «contras» si sono reciprocamente accusati dell'attentato di giovedì scorso a Eden Pastora, il «comandante Zero», che è costato la vita a cinque persone. Pastora è stato dichiarato fuori pericolo e non verrà arrestato dalle autorità del Costa Rica.

L'attentato non è stato ufficialmente rivendicato da nessuno. L'«Alleanza rivoluzionaria democratica», guidata da Pastora, ha incolpato i sandinisti. «Accusiamo il regime totalitario per questo vile attentato terrorista» afferma un comunicato dell'Arde. Non meglio specificate «azioni passate» del regime di Managua lo individuerebbero come «il responsabile morale e materiale di questa strage sanguinosa».

A Managua, Sergio Ramirez Mercado, uno dei tre componenti della giunta di governo, ha affermato, viceversa, che l'esplosione «è un prodotto delle rivalità tra i gruppi controrivoluzionari» che tentano di rovesciare il potere sandinista e «ha il marchio tipico della Cia».

Lo scopo dell'attentato, afferma Mercado, è di «alimentare le tensioni tra Nicaragua e Costa Rica».

Da parte sua, il segretario di stato degli Stati Uniti, George Shultz, ha respinto le accuse di un coinvolgimento della Cia nell'attentato definendole «assolutamente ridicole». Era stata l'agenzia sovietica «Tass» in una corrispondenza da New York, ad avanzare l'ipotesi che dietro l'attentato ci fosse appunto la Cia.

La Casa Bianca ha apertamente deplorato l'attentato. Il «comandante Zero» — a quanto si apprende — sarà prossimamente trasportato in Venezuela per essere curato adeguatamente.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Stricca in Moso

Ne danno il doloroso annuncio il marito STELIO, il figlio PAOLO, la nuora ROSANNA, i nipoti SERGIO e STEFANO.

I funerali avranno luogo sabato 2 giugno alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1984

Ricorderanno sempre con affetto la cara

Argia

i nipoti DARIO, GIULIANO, TULLIO, i cugini LIDA, LUCIANA, NEREO, lo zio EMILIO, i cognati NERINA, CARLO e famiglie.

Trieste, 2 giugno 1984

†

Il 1.o giugno si è spenta

Antonia Deponte ved. Zaro

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 4 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1984

Si associa al lutto la famiglia VUGA.

Trieste, 2 giugno 1984

†

Il giorno 31 maggio si è spento

Pietro Mulini (Pierin caligher)

Lo annunciano il fratello, la cognata, le nipoti, i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale della Clinica medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1984

†

È mancato al nostro affetto il caro papà

Giovanni Lorenzi

Ne danno il triste annuncio le figlie NIVES e WANDA con familiari tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 2 giugno 1984

†

È mancata a Como all'affetto dei suoi cari il 31 maggio

Lea Piccio

Ne danno il triste annuncio il nipote, unitamente alla famiglia e la cugina ELSA.

I funerali seguiranno oggi, sabato alle 10.30 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 giugno 1984

†

Il 31 maggio si è spento

Giuseppe Penko

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 2 giugno 1984

Aderisce al lutto per la scomparsa della buona e infelice

Ondina Sain Vattovaz

il dott. DINO TAMANINI.

Trieste, 2 giugno 1984

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe (Pino) Sartori

Lo piangono addolorati la moglie, la figlia LUCIA con il marito SERGIO PIEMONTE, le adorate nipoti MARINA, PAOLA, ALESSANDRA, e i parenti tutti.

L'avviso viene dato a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinto.

Trieste, 2 giugno 1984

Addolorati partecipano i cugini CARLO ed ELVIRA ALLISI.

Trieste, 2 giugno 1984

Si associano al dolore i cognati EGONE e ALMA GIRALDI, i cognati BRUNO e LEA GIRALDI, i nipoti MARIO e MARIELLA ZEBOCHIN, e figli BRUNA, CRISTINA e CHIARA SAULI.

Trieste, 2 giugno 1984

zio Pino

Ti ricorderemo sempre con affetto:
— CLAUDIA, ALBERTO, ORNELLA, DIEGO

Trieste, 2 giugno 1984

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre

Francesco Gombach

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie EDDA, le figlie TIZIANA e ADA, i generi LAURO e ROBERTO, la suocera GIUSEPPINA e l'adorato nipotino MAX.

Un sentito grazie alla dott.ssa SILVIA MILANI per la profonda umanità dimostrataci in questo triste momento.

Trieste, 2 giugno 1984

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Adriana Marcorin in Germanò

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO e i figli MASSIMILIANO e ALESSANDRO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1984

Partecipano al dolore di MASSIMILIANO, amici e professori della II B.

Trieste, 2 giugno 1984

Ricorderanno sempre l'amica

Adriana

— GIULIANA, GIANNI
— BRUNA, MARIO

Trieste, 2 giugno 1984

†

Il 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pettirosso

Ne danno il triste annuncio il figlio DANILO con la moglie NADA, i nipoti IGOR e JASNA con la famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 giugno alle 13 dall'Ospedale maggiore alla Chiesa di S. Antonio in Bosco.

S. Antonio in Bosco, 2 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

ANTONIO MAIORANO ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa dell'adorata madre

Anna Derossi ved. Maiorano

Un particolare grazie al Presidente, Dirigenti e Colleghi della ALESSANDRO BILLITZ e Succ. S.p.A., nonché ai componenti tutti la Ditta GIOVANNI PERIZZI S.r.l.

Trieste, 2 giugno 1984

I ANNIVERSARIO

Norma Zomer Bortolot

I tuoi cari Ti ricordano a tutti con immutato affetto.

Trieste, 2 giugno 1984

Nel primo anniversario della morte di

Iolanda Leghissa

il marito, la figlia, i nipoti e parenti tutti La ricordano.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle 19 nella Parrocchia di Gretta.

Trieste, 2 giugno 1984

Ricorre oggi il XXII anniversario della tragica morte del mio indimenticabile

Aldo Radojkovic

La moglie MARIA Lo ricorda con profondo dolore a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 2 giugno 1984

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.25	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.25	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.40
	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	15.00	*18.05
Trapani	17.45	15.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	12.35	19.05
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	16.30	21.55
Venezia	13.00	*13.25
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.25	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	14.10
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	15.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Cologna-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	19.30	*13.05
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

Continuaz. dalla 9.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in palazzina, una due tre camere, arredati e non, termoindipendenti, ville e ville a schiera. Ag. Caster tel. 0433 - 88157 - 88118. 050149/22

AFFARONE vendesi ufficio miniappartamento circa 45 mq via Istria tre stanze anche completamente arredato per cessata attività. Per informazioni tel. 0421 - 55415 ore ufficio. 51499/22

BIBIONE Centro negozi qualsiasi dimensione vendesi, muri vuoti, nuovissimi, posizione unica. Studio Costruzioni, corso Sole 45. 0431/430541. 241/22

BIBIONE Centro 15.950.000 più 20.000.000 mutuo vendesi ultimo nuovo appartamento pronta consegna (per 5 posti). Studio Costruzioni, Corso Sole 45. 0431/430541. 241/22

BIBIONE Lido del Sole frontemare vendesi nuovo appartamento arredatissimo 5 posti 32.000.000 più mutuo fondiario 18.000.000. 0431/430541 - 049/725652. 242/22

BIBIONE vista mare 39.500.000 dilazionati senza interessi, impresa vende bellissimo appartamento ingresso, soggiorno, cottura, bagno terrazzo, posto auto; eventuale mutuo. 0431/43672 - 430391. 3/22

BOX inizio Scala Santa vendo a privati. Tel. 417820. 51498/22

BOX Strada Vecchia Istria 116, mq. 14 vendesi. Tel. 824758. 51494/22

CONCONELLO vendesi inintermediari appartamento in villetta bifamiliare 155 mq con autorimessa primingresso. Tel. ore ufficio 768121 ore pasti o festivi 422388 - 224338. 380/22

GORIZIA privato vende due stanze, soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina possibilità garage. Telefonare ore pasti 040 - 571607. 51510/22

GRADO Pineta privato vende monovano 4 posti letto perfettamente arredato. Telefonare mattino 568396. 51365/22

LIGNANO Pineta 64.500.000 impresa vende ultima villetta a schiera mq 95, caminetto, giardino, soggiorno, cottura, tre camere, doppi servizi, terrazzo, solarium. Pagamento stato avanzamento lavori, eventuale mutuo. Tel. 0431/43672 - 430391. 3/22

LIGNANO Pineta: «67.500.000» impresa vende villetta schiera in costruzione: cucina, soggiorno, 2 camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, giardino privato, patio, caminetto. Ottime finiture. Posizione incantevole nel parco. (Possibilità mutuo 50%). Studio Costruzioni, 0431-430541, 041-434318. 240/22

LIGNANO Sabbiadoro, vista mare 31.500.000, vendesi bivano mq 40 arredato, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, camera. 0431-57002. 3/22

LIGNANO Sabbiadoro, «44.500.000» vendesi nuovo grande appartamento trivano, bellissime terrazze. Complesso con piscina. (Possibilità mutuo). 0431-430541, 049-725652. 240/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: vende villa 120 mq abitabili, cantina, garage, giardino mq 800. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: TURRIACO appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno terrazza posto macchina, 55.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO vende: villa bifamiliare 400 mq di terreno. 45947. 1/22

MONFALCONE: attico centralissimo 1 camera, soggiorno, cucina, bagno, vendesi. Agenzia Italia, 0481-74404. 040/22

MONFALCONE: centrale 3 camere, 1 soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e box vendesi. Agenzia Italia, 0481-74404. 040/22

MONFALCONE centro attico VIII piano bellissimo salone bicamere cucina due bagni terrazza rimessa; TERRENI edificabili centralissimi, VILLA con giardino. DOMUS, 72623. 042/22

MONFALCONE centro ELLEBIMMOBILIARE vende in palazzina con giardino accogliente appartamento 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio sottotetto garage 65.000.000. Possibilità mutuo 50%, altro primo piano adatto ufficio-ambulatorio: 30.000.000 più mutuo. Tel. 73139. 030/22

MONTAGNA 900 m Ravascletto-Zoncolan a 2 km dagli impianti, inserito in caratteristico borgo, vendo appartamento in bellissimo rustico ristrutturato nuovo 43.000.000 Iva 2%. Tel. 0433-66167. 985/22

OCCASIONE privato vende via Orlandini, II piano, libero perfetto soleggiato due stanze ampia cucina servizi ripostiglio autometano 39.000.000. Telefonare dopo le 13, tel. 728816, 751120, 941516. 51327/22

STARANZANO Agenzia GABBIANO: vende villetta ottime condizioni 300 mq giardino. 45947. 1/22

TURRIACO Agenzia GABBIANO vende: casaschiera nuova con giardino. 45947. 1/22

TURRIACO centro alloggio pianoterra 2 stanze cucina servizi rimessa, 32.000.000. DOMUS, 72623. 042/22

TURRIACO privato vende casetta con orto. Occasione. Tel. 040-208624. 71/22

VENDESI appartamento libero 90 mq ottimo prezzo. Monfalcone centro. (0481) 40681-42121. 044/22

VENDO appartamento Seganti-ni. Tel. 793995. 51519/22

VENDO posto macchina al coperto zona Fabio Severo. Scrivere a Publied, cassetta n. 42/B, 34100 Trieste. 51341/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare, promozione 1984. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo), Tel. (085) 933641-932176. 07000/23

ALBERGO Gasperina Valvisdende-Cadore, ottimo trattamento, conduzione familiare pensione completa dal 15-6 al 31-7. Tel. 0435-60053. 202/23

AUSTRIA, Kärnten Warmbad Villach affittansi appartamenti signorili, zona verde, tranquilla. Informazioni Hotel Savoy, Grado, 0431-81171. 019/23

CADORE S. Pietro, Pensione Stella Alpina, dal 25-6 al 17-7, L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013, serale 0422-43847. 3/23

GRADO, affittiamo appartamenti estivi, offerta 1-15 giugno 250.000. «Trieste Mia», 768800-54519. 613/23

OFFERTA favolosa! Rimini, Hotel Excelsior Savoia, tel. (0541) 23801-23802: veramente sul mare, centralissimo confort, parcheggio privato, bassa 21.000, luglio 25.000, agosto 31.000 complessive. 212/23

PROPRIETÀ periodica Valtur casa. Il tuo appartamento acquistato con atto notarile a un prezzo totale minimo di 2.000.000 anche a rate per almeno 7 giorni di proprietà periodica intercambiabile in Italia e Francia. Tel. 040-631311, orario 11-14. 646/23

25 Animali

CUCCIOLA setter vendesi. Pensione cani-gatti, Padriciano 117. Tel. 226273. 51420/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.25 L Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)